



**INTESA SANPAOLO
VITA**

Bilancio Consolidato

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

(riferito alle sole Società soggette a controllo partecipativo)

31 dicembre 2022

Capogruppo Assicurativa INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

Relazione sulla Gestione	5
Cariche sociali e direttive	7
Struttura societaria	9
Principali indicatori consolidati (*)	11
Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo	13
Prospetti contabili consolidati	77
Stato Patrimoniale Consolidato – Attivo	78
Stato Patrimoniale Consolidato – Passivo	79
Conto Economico Consolidato	80
Conto Economico Consolidato complessivo	81
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	82
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	83
Nota Integrativa	87
Parte A – Politiche contabili e principi di redazione e di valutazione	89
Parte B - Principi di consolidamento ed informativa per settore di attività	135
Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	137
Parte D - Informazioni sul conto economico consolidato	163
Parte E - Altre Informazioni	167
Parte F - Informazioni relative alle parti correlate	169
Parte G - Informazioni su rischi	171
Parte H – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	187
Allegati alla nota integrativa	191
Relazione del Collegio Sindacale	215
Relazione della Società di revisione	223
Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili risposti	235

Relazione sulla Gestione

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Luigi Maranzana
Vice Presidente	Elio Fontana
Amministratore Delegato	Nicola Maria Fioravanti
Consiglieri	Giuseppe Attanà
	Paolo Baessato
	Maria Anna Angela Vincenza Costanza
	Chiara Frigerio
	Rossella Leidi
	Antonio Nucci

Collegio Sindacale

Presidente	Massimo Broccio
Sindaci effettivi	Mario Anghinoni
	Stefania Mancino (*)
	Riccardo Ranalli (**)
Sindaci supplenti	Eugenio Mario Braja
	Bianca Steinleitner

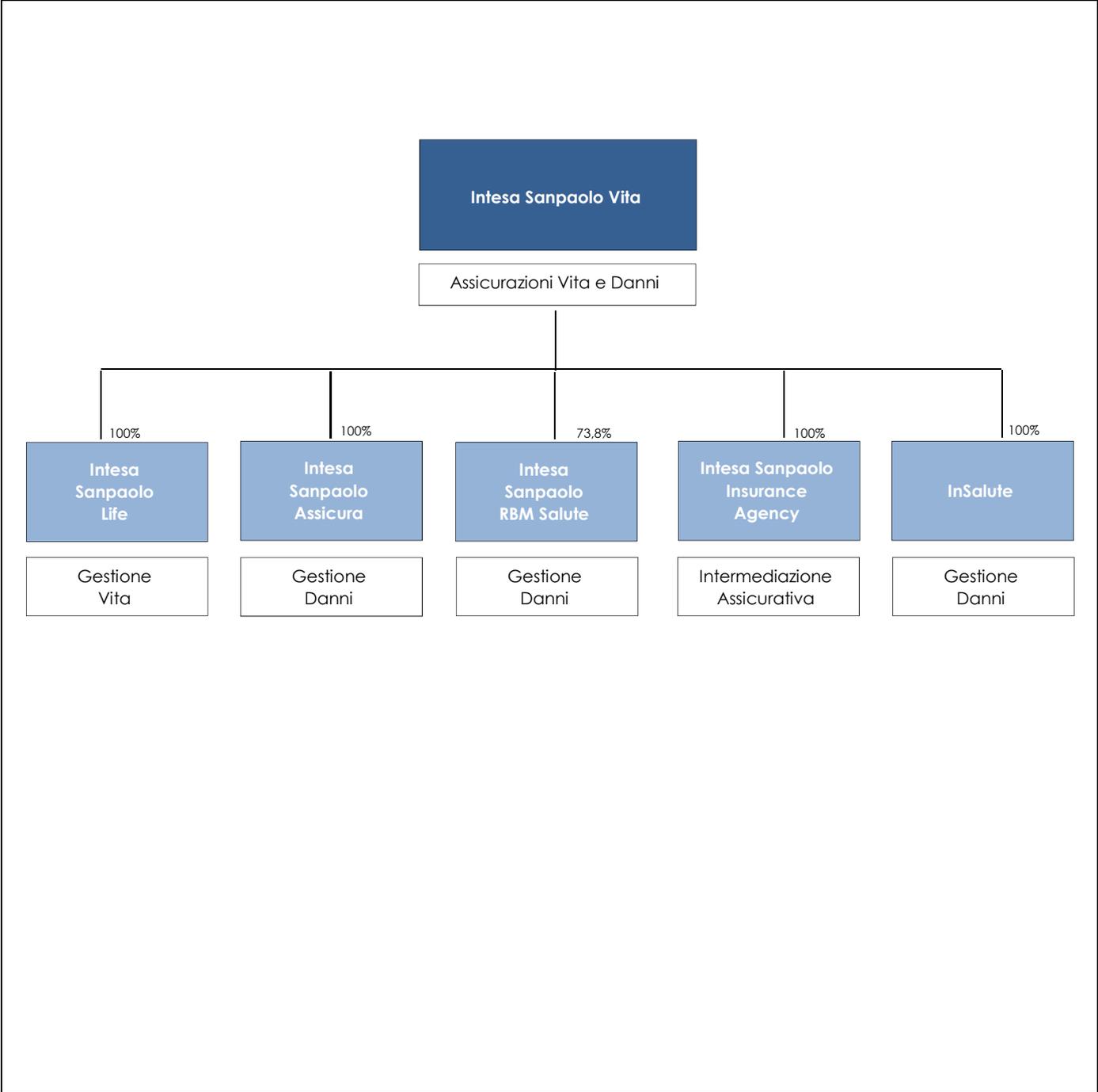
Società di revisione

EY S.p.A.

(*) nominate in data 6 aprile 2022

(**) cessato dalla carica in data 6 aprile 2022

Struttura societaria



Principali indicatori consolidati (*)

(In milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
			Assoluta	%
Produzione Lorda Vita	12.950,4	14.355,1	-1.404,7	-9,8%
- premi relativi a prodotti tradizionali	7.594,2	5.702,6	1.891,6	33,2%
- premi relativi a prodotti Unit linked	4.699,6	7.989,2	-3.289,6	-41,2%
- premi relativi a prodotti previdenziali	656,7	663,4	-6,7	-1,0%
Produzione Danni	1.435,9	1.404,3	31,6	2,2%
Nuova produzione Vita	12.579,4	13.915,0	-1.335,6	-9,6%
Numero contratti	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
			Assoluta	%
Contratti vita	4.349.982	4.528.987	-179.005	-4,0%
Contratti Danni	4.019.269	4.115.825	-96.556	-2,3%
Organico	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
			Assoluta	%
Risorse umane	1.266	1.283	-17	-1,3%
Dati patrimoniali	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
			Assoluta	%
Investimenti	139.207,0	167.970,8	-28.763,9	-17,1%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	81.182,0	99.430,9	-18.248,9	-18,4%
- attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	58.001,1	68.516,3	-10.515,2	-15,3%
- altri investimenti	23,9	23,7	0,2	0,6%
Riserve tecniche	92.182,5	109.414,1	-17.231,7	-15,7%
- Polizze assicurative Vita	90.528,4	107.658,5	-17.130,1	-15,9%
- Polizze assicurative Danni	1.654,0	1.755,6	-101,6	-5,8%
Passività finanziarie	47.694,9	56.373,2	-8.678,3	-15,4%
- passività relative a contratti finanziari	45.188,2	53.876,1	-8.688,0	-16,1%
- passività subordinate	2.076,4	2.074,9	1,4	0,1%
- altre passività	430,4	422,1	8,3	2,0%
Patrimonio netto	5.370,3	6.786,0	-1.415,7	-20,9%
- di pertinenza del Gruppo	5.370,3	6.786,0	-1.415,7	-20,9%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	n.s.
Dati economici	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
			Assoluta	%
Premi netti	9.476,0	10.595,8	-1.119,8	-10,6%
Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche	7.547,0	-11.346,3	18.893,3	-166,5%
Commissioni nette	306,0	353,2	-47,2	-13,3%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	-48,4	2.409,2	-2.457,6	-102,0%
Provvigioni e altre spese di acquisizione	380,2	-745,3	1.125,5	-151,0%
Utile consolidato	844,0	518,2	325,8	62,9%
- di pertinenza del Gruppo	819,8	687,4	132,4	19,3%
- di pertinenza di terzi	24,2	-169,2	193,4	-114,3%
Ratio	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
			Assoluta	%
Expense ratio Danni	24,5%	33,6%	-9,1%	-27,2%
Loss ratio Danni	41,1%	49,9%	-8,8%	-17,7%
Produzione lorda/riserve tecniche e passività finanziarie	9,4%	8,8%	0,6%	7,2%
Combined ratio Danni (**)	65,5%	83,5%	-18,0%	-21,5%
Commissioni nette/passività finanziarie	0,7%	0,7%	0,0%	3,3%

(*) I dati di conto economico e di stato patrimoniale sono stati riesposti a seguito delle operazioni societarie avvenute nel corso del 2021 per garantire omogeneità di confronto con le risultanze al 31 dicembre 2022. Le risultanze economiche rappresentate ricomprendono l'apporto delle società acquisite come se le operazioni di aggregazione fossero avvenute con effetto 1° gennaio 2021. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto presente alla sezione "Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili riesposti".

(**) Il *combined ratio* è calcolato al netto di eventi non ricorrenti senza includere la riserva rischi in corso stanziata al 31 dicembre 2022.

Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo

Il Contesto economico e finanziario

Lo scenario macroeconomico

Stimiamo che nel 2022 la crescita del PIL mondiale sia stata pari al 2,7%, dopo il rimbalzo del 6,0% osservato nel 2021. Anche l'espansione del commercio mondiale è vistosamente rallentata. Il calo di velocità della crescita è stato geograficamente molto diffuso e ha interessato sia le economie avanzate, sia quelle emergenti. In Cina, la volatilità dell'economia è stata accentuata dalle politiche di gestione della crisi pandemica. La crisi inflattiva si è ulteriormente esacerbata, in particolare nel continente europeo, e ha indotto molte banche centrali a rimuovere rapidamente gli stimoli monetari introdotti negli anni precedenti. In particolare, la politica monetaria della Fed è diventata rapidamente restrittiva nel corso del 2022, iniziando a frenare le componenti della domanda interna più sensibili ai tassi di interesse, come le costruzioni residenziali. Il range dei tassi sui fed funds è stato portato nel corso dell'anno da 0-0,25% a 4,25-4,50%, ed è stata avviata una riduzione del portafoglio di titoli pubblici e privati detenuto dalla banca centrale, dopo aver smesso di accrescerlo dal mese di marzo.

Nel 2022, l'Eurozona è stata colpita dagli effetti di un violento rincaro dei prezzi del gas naturale, riflesso dell'invasione russa dell'Ucraina e del conseguente deterioramento dei rapporti politici ed economici fra Unione Europea e Russia. L'interruzione quasi totale delle importazioni di gas dalla Russia è stata affrontata con una combinazione di riduzione dei consumi, aumento della produzione da fonti rinnovabili e altre fonti fossili, aumento di importazioni da altri fornitori. Questa strategia ha scongiurato la necessità di razionamento delle forniture, ma non ha evitato vertiginosi aumenti dei prezzi del gas sul mercato europeo. Il drastico peggioramento delle ragioni di scambio dovuto alla crisi si è riflesso in un calo di circa 4 punti percentuali del saldo commerciale aggregato. L'impatto recessivo dello shock è stato però quasi del tutto compensato dalle misure pubbliche di sostegno a famiglie ed imprese e dal calo della propensione media al risparmio delle famiglie verso i livelli pre-pandemici. Di conseguenza, il PIL è cresciuto del 3,3% nel 2022, ben sopra le stime di crescita potenziale. Nel 2022 l'inflazione è salita a livelli ampiamente superiori a quelli previsti un anno fa, prima della guerra. La variazione media annua è stata pari all'8,4%. Gran parte del maggior incremento è attribuibile agli effetti diretti e indiretti del rincaro del gas naturale, ma le analisi statistiche segnalano ormai un rilevante contributo di fattori di domanda alla dinamica dell'inflazione sottostante.

In Italia, si stima che la crescita del PIL nel 2022 sia stata pari al 3,8% a/a, circa mezzo punto meno di quanto previsto prima della guerra. La riduzione della crescita è dovuta al drastico peggioramento della bilancia commerciale (pari, anche per l'Italia, a circa 4 punti percentuali del PIL nel 2022), che all'interno si è riflesso in un calo del reddito reale delle famiglie (l'inflazione è salita all'8,2% su base annua) e in un peggioramento della redditività delle imprese. L'impatto finale è stato mitigato da misure fiscali (riduzione di accise, crediti di imposta alle imprese, sussidi alle famiglie, sospensione di alcune componenti di costo di sistema ecc.) e dalla ampia riduzione della propensione media al risparmio delle famiglie. Il tasso di disoccupazione è calato all'8,2%. Ciò nonostante, la crescita del PIL è gradualmente rallentata nel corso del 2022, e potrebbe essere stata moderatamente negativa su base congiunturale a fine 2022, alla luce dell'indebolimento della produzione industriale e dell'attività edile. Nel 2022 la dinamica dei prezzi immobiliari è stata molto positiva in termini nominali, anche se in indebolimento a partire dal terzo trimestre, quando l'indice Istat registrava un aumento del 3,0% a/a, in calo dal picco di 5,2% del secondo trimestre. L'Italia ha raggiunto tutti gli obiettivi intermedi previsti dal PNRR, ottenendo lo sblocco di tutte le tranche di pagamento previste dal piano. Tuttavia, la spesa effettiva è risultata inferiore a quella inizialmente stimata.

La Banca Centrale Europea ha alzato rapidamente i tassi ufficiali a partire dal luglio 2022, avviando una fase di restrizione che si estenderà anche alla prima parte del 2023. Lo scorso anno si è chiuso con un tasso sui depositi (DFR) al 2,00% e un tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (refi) al 2,5%. Alla riunione di fine 2022 la BCE ha avvisato che i rialzi continueranno a passo sostenuto nei primi mesi del 2023. Per quanto concerne le misure non convenzionali, la BCE ha interrotto a fine marzo gli acquisti netti legati al programma contro l'emergenza pandemica (PEPP), e a fine giugno quelli del programma APP. A ottobre, ha altresì annunciato modifiche alle condizioni delle operazioni TLTRO III così da incentivare il rimborso anticipato da parte delle banche prenditrici. Al fine di ridurre il rischio di gravi turbolenze dei mercati locali durante la fase di restrizione monetaria, la BCE ha deciso di reinvestire in modo flessibile le scadenze del portafoglio PEPP e ha annunciato un nuovo strumento, il Transmission Protection Instrument (TPI). Il TPI potrà essere attivato a sostegno di giurisdizioni che soddisfino delle condizioni minime di rispetto delle norme UE in materia di conti pubblici e di squilibri macroeconomici, e che rispettino gli impegni assunti con il PNRR.

L'aumento dei tassi di mercato nell'eurozona ha in parte anticipato la restrizione della politica monetaria. In seguito, la velocità dei rialzi dei tassi BCE è stata tale da indurre un notevole appiattimento delle curve dei tassi. Infatti, l'aumento dei tassi rispetto al dicembre 2021 è stato pari a circa 3,4 punti percentuali sulla scadenza IRS biennale ma a soli 2,6 punti su quella decennale. L'interruzione degli acquisti netti di titoli, il rialzo dei tassi e il peggioramento delle prospettive di crescita hanno condotto a un ampio allargamento dei premi per il rischio sui BTP: il differenziale è salito dai 128 p.b. del dicembre 2021 a 190 p.b. un anno dopo. La crisi di governo e le elezioni del settembre 2022 hanno causato a partire da luglio tensioni sul mercato del debito pubblico e un ulteriore disimpegno degli investitori esteri. Le tensioni sono rientrate nell'ultimo bimestre, di fronte all'evidenza che il nuovo governo stava adottando politiche fiscali prudenti e complessivamente coerenti con le raccomandazioni UE.

L'andamento dei mercati valutari ha risentito della maggiore volatilità di crescita reale e differenziali di tasso. Il cambio euro/dollaro è sceso da 1,13 fino a 0,98, recuperando poi nell'ultimo bimestre fino a 1,06. Una forte volatilità ha interessato anche la sterlina britannica e lo yen giapponese.

I mercati azionari

I mercati azionari internazionali hanno registrato una tendenza complessivamente ribassista nel 2022, guidata in prevalenza da shock esogeni, tra i quali la guerra tra Russia e Ucraina, la crisi energetica, le crescenti pressioni inflazionistiche, le politiche restrittive adottate delle banche centrali e la ripresa dei contagi COVID in Cina.

Il primo semestre ha visto un generale incremento dell'avversione al rischio: lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina a fine febbraio ha introdotto un forte elemento di incertezza sulle prospettive congiunturali e delle società quotate, in particolare nell'area dell'euro. Dopo avere toccato i minimi dell'anno a fine settembre, gli indici azionari hanno poi parzialmente recuperato nel trimestre finale del 2022.

L'approccio più costruttivo degli investitori è stato guidato, in primo luogo, da risultati trimestrali nel complesso positivi e al di sopra delle attese, con le società quotate in grado di difendere i propri margini di redditività, nonostante un contesto operativo sfidante; in secondo luogo, da attese che l'inflazione possa raggiungere un picco nella prima parte del 2023.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso l'anno in calo del -13,2%; il CAC 40 ha leggermente sovraperformato chiudendo con -8,1%, mentre il DAX ha registrato un ribasso del -11,5%; l'IBEX 35 ha sovraperformato, chiudendo l'anno a -4,5%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha chiuso il

periodo a -15,7%, mentre l'indice FTSE 100 in UK ha terminato l'anno leggermente in positivo (+1,7%).

Il mercato azionario USA ha registrato una marcata flessione: l'indice S&P 500 ha chiuso il periodo a -20,6%, mentre l'indice dei titoli tecnologici NASDAQ Composite ha sottoperformato (-34,7%). Anche i principali mercati azionari in Asia hanno registrato ribassi: l'indice NIKKEI 225 ha chiuso il 2022 a -9,4%, mentre l'indice del mercato cinese SSE Composite ha chiuso il periodo a -15,5%.

Il mercato azionario italiano ha performato nel complesso in linea con i benchmark dell'area euro: l'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno a -12,2%, in linea con l'indice FTSE Italia All Share (-13,0%). I titoli a media capitalizzazione hanno sottoperformato, chiudendo il periodo in ribasso del -27,7%.

I mercati obbligazionari corporate

Nonostante un parziale recupero realizzato durante l'ultima parte dell'anno, i mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2022 negativamente, con i premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in forte aumento.

Le politiche monetarie delle banche centrali sono state tra i principali driver delle performance di mercato sin dal mese di gennaio, quando le attese di un minor stimolo monetario da parte della BCE hanno pesato sull'andamento degli spread. Il sentiment degli investitori è poi progressivamente peggiorato a causa dell'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia, delle preoccupazioni sulle prospettive del ciclo economico e soprattutto dei repentini aumenti dei prezzi che hanno spinto la Banca Centrale Europea e la Federal Reserve ad un atteggiamento più aggressivo in termini di tassi. In questo contesto, gli spread hanno raggiunto i loro massimi alla fine del mese giugno, a cui è seguita una fase sostanzialmente laterale prima del parziale recupero realizzato nel mese di novembre (indice iBoxx IG Euro Corporates).

I titoli corporate Investment Grade hanno visto i loro spread aumentare a 98 punti base rispetto ai 63 di inizio anno, dopo aver toccato un picco a 136 a fine giugno 2022. Negativo anche l'andamento dei titoli High Yield, con spread in crescita a 427 punti base rispetto ai 301 di inizio anno. In entrambi in casi, i dati evidenziano una migliore tenuta dei titoli non-finanziari (indici IHS Markit iBoxx).

Il mercato primario ha risentito dell'aumento dei tassi di interesse con una contrazione delle nuove emissioni. In questo contesto, secondo i dati forniti da Bloomberg, le emissioni legate alla finanza sostenibile (ESG) hanno registrato un calo del 27% rispetto al 2021 (a circa 250 miliardi di euro) dopo la continua crescita evidenziata negli ultimi anni. Lo spaccato per tipologia di obbligazioni indica che il calo è stato dovuto principalmente alla diminuzione dei titoli Social (-67% rispetto al 2021) e Sustainability-Linked (-47%), mentre le emissioni di Green bonds sono risultate sostanzialmente in linea con l'anno precedente (circa 180 miliardi di euro). L'aumento dei tassi ha avuto un effetto anche in termini di prezzo di collocamento dei titoli ESG, con il progressivo venire meno del beneficio di emettere titoli "sostenibili" rispetto a titoli con le stesse caratteristiche ma non legati a temi ESG (cosiddetto "greenium").

I Paesi emergenti

Il ciclo economico e l'inflazione

Dopo i forti rimbalzi subiti nel 2021, i Paesi Emergenti hanno evidenziato ridimensionamenti nel ritmo di espansione che si sono manifestati soprattutto nel primo trimestre del 2022 mentre dal secondo trimestre si sono accusati i forti segnali negativi dovuti agli impatti dell'invasione russa dell'Ucraina. I maggiori aumenti del PIL si sono registrati tra i Paesi Emergenti e le economie in via di sviluppo (secondo il FMI 3,7% la stima del 2022), con la Russia però che accusa un calo del PIL stimato del 3,4% nel 2022 per via degli effetti della guerra. Più sostenuta la stima di crescita del FMI per Medio

Oriente e Asia centrale (5,0% nel 2022), mentre più modesta quella della regione sub-sahariana dell'Africa (+3,6%).

Nelle regioni con controllate ISP – considerando gli aggiornamenti dei dati disponibili fino al terzo trimestre 2022 – si riscontra un aumento del PIL del 4,1% circa nell'Europa Centro e Sud Orientale (CEE/SEE) e una flessione di oltre il 6% nell'Europa Orientale (EE), con una dinamica a livello di singoli paesi compresa tra il +1,7% in Slovacchia e +5,9% in Croazia nel primo caso, e tra il -3,7% in Russia e il -30,8% in Ucraina, nel terzo trimestre. La crescita del terzo trimestre si è mostrata più contenuta in tutte le aree europee rispetto al secondo.

Nel 2022 gli effetti del conflitto in Ucraina e la forte domanda connessa alla ripresa hanno spinto i corsi delle materie prime energetiche a livelli record con conseguenti effetti anche sull'inflazione, con particolare riferimento ai Paesi dell'Est Europa (EE) dove gli ultimi dati disponibili mostrano incrementi superiori al 13%. Nelle regioni con controllare ISP, la dinamica dei prezzi al consumo nel 2022 è salita in media al 13,6% (dal 4,5% nell'anno precedente) in area Centro Est Europa (CEE) e Sud Est Europa (SEE) (con valori compresi tra il 6,7% dell'Albania e il 15,7% della Repubblica Ceca) e al 14,5% dal 6,9% del 2021 in area EE. In Egitto la dinamica dei prezzi ha ripreso a salire segnando un +13,1% da +5,2% del 2021. In molti Paesi i tassi di inflazione sono al di fuori dell'intervallo target delle banche centrali.

La politica monetaria

Le misure espansive adottate dalle Autorità centrali per contenere gli effetti economici della pandemia e sostenere il percorso di recupero del ciclo economico iniziano ad essere gradualmente eliminate in alcuni Paesi. Con riferimento ai Paesi con controllate ISP, è stata avviata una fase di rialzo dei tassi di riferimento soprattutto per l'Europa Orientale alla luce del contesto di elevata inflazione, mentre inizia ad essere progressivamente eliminata l'abbondante liquidità precedentemente iniettata nel sistema per far fronte al calo dei consumi e degli investimenti.

In questo contesto, le politiche monetarie sono state orientate alla restrizione. In Ungheria il tasso di policy è stato portato al 13% dal 2,4% di inizio 2022; in Polonia, la Banca nazionale ha mantenuto invariato il tasso di riferimento al 6,75% per la quarta volta consecutiva nella riunione di gennaio 2023. Nell'ultima riunione del 2022 la Banca Nazionale ceca ha mantenuto il tasso di riferimento al 7,0%, lo stesso tasso deciso dalla Romania a gennaio 2023. In Serbia e Albania i tassi di riferimento sono rispettivamente al 5,25% e 2,75%. In Russia, la banca centrale (CBR), dopo aver portato il tasso di policy al 20% il 28 febbraio 2022, ha iniziato a ridurlo di 300 punti base (al 17%) in aprile e di altri 600 punti base (all'11%) in due fasi a maggio. All'inizio di giugno, la CBR ha abbassato nuovamente il tasso di riferimento, portandolo al 9,5%, poi all'8,0% a luglio e infine al 7,5% a settembre. In Moldavia, la banca centrale ha aumentato il tasso di riferimento sei volte nel 2022, di 1.500 pb, portandolo al 21,5%, per poi abbassarlo a dicembre al 20,0%.

In Egitto, infine, la Banca centrale, dopo aver mantenuto invariato il tasso di policy nel 2021, lo ha aumentato nel marzo 2022 di 100 pb (al 10,25%), in maggio di 200 pb (al 12,25%), di altri 200 pb in ottobre, al 14,25%, e infine di 300 pb a dicembre al 17,25%.

I mercati finanziari

Il 2022 è stato l'anno della cautela espressa dagli investitori. I principali driver dei mercati finanziari sono stati l'inizio in febbraio del conflitto militare tra la Russia e l'Ucraina, il protrarsi delle criticità emerse durante la pandemia di Coronavirus e che ancora oggi gravano sulle supply chain, la progressiva ascesa dei prezzi su scala globale (in particolare sulla componente energetica anche per motivi geopolitici), il cambio di rotta in termini di politiche monetarie delle principali banche

centrali prioritariamente impegnate a riportare l'inflazione verso i livelli target attraverso condizioni finanziarie di mercato meno favorevoli, il rischio di un periodo di stagnazione dell'economia mondiale. Particolarmente influenti sul sentiment internazionale restano le incertezze che afferiscono al percorso di crescita della Cina, in quanto - nonostante i recenti allentamenti delle rigide misure volte a contenere i contagi - la prolungata strategia "zero Covid" adottata da Pechino ha messo a dura prova la seconda economia mondiale. Con riferimento al mercato azionario, lo scorso anno è stato interessato da diffuse correzioni al ribasso dei prezzi (indice MSCI World -19,46%, MSCI Emerging Markets -22,37%). In relazione al paniere degli Emergenti si segnalano perdite sugli indici MSCI Eastern Europe (-82,86%) ed Asia ex Japan (-21,54%), mentre, quello riferito al Latin America è rimasto complessivamente stabile (-0,07%), quale conseguenza di movimenti erratici riscontrati nel corso dei mesi. L'indice equity riferito all'Europa dell'Est ha scontato in particolare l'acuirsi delle tensioni geo politiche e l'escalation militare tra Mosca e Kiev. L'azionario asiatico è stato penalizzato particolarmente dal peso della performance negativa registrata dalla Cina (-23,60%). Relativamente al Sudamerica si segnala la modesta variazione positiva del Brasile (+1,66%), da un lato sostenuta dal miglioramento della situazione sanitaria e dagli apprezzamenti delle materie prime, dall'altro condizionata da mesi d'incertezza politica per le elezioni presidenziali di fine ottobre e in attesa della formazione del nuovo governo voluto dal presidente Lula.

Nei Paesi con controllate ISP di area CEE/SEE le quotazioni azionarie hanno fornito indicazioni prevalentemente negative, fatta eccezione per la Bosnia Erzegovina (+7,62%) e per la Serbia (+2,40%). Tra i deprezzamenti si segnalano in particolare quelli riferiti all'Ungheria (-33,72%), alla Polonia (-29,28%), alla Slovenia (-25,79%) e alla Repubblica Ceca (-18,56%). Fuori dalla regione CEE/SEE, la Russia e l'Egitto hanno mostrato anch'essi cali dei corsi rispettivamente del 39,18% e del 25,33%. In particolare, per quanto riguarda Mosca, è molto probabile che le performance negative sarebbero state più cospicue in assenza di controlli dei capitali e in caso di mantenimento dell'operatività di Borsa da parte della Banca centrale russa.

Relativamente ai mercati valutari, il Nominal Emerging Market Economies Dollar Index, che esprime l'andamento della valuta statunitense rispetto ad un paniere di valute emergenti, si è apprezzato in presenza di rialzi del costo del denaro da parte della Federal Reserve avvenuti nel corso del 2022, nonostante il ritracciamento che ha caratterizzato gli ultimi due mesi dell'anno sull'ipotesi di un rallentamento degli interventi per non penalizzare eccessivamente l'economia. Il biglietto verde ha registrato importanti guadagni rispetto alla Lira turca (+40,34%), condizionata negativamente dai rischi legati ad una politica monetaria accomodante nonostante l'elevata inflazione. In relazione alle valute asiatiche si segnalano i rafforzamenti avvenuti nei confronti del Renminbi cinese (+8,58%) e della Rupia indiana (+11,08%). In rapporto alle valute latinoamericane è stato riscontrato un rafforzamento sul Peso argentino (+72,13%) e colombiano (+19,23%) e in senso opposto, un modesto indebolimento nei confronti del Real brasiliano (-5,10%), del Peso messicano (-4,94%) e del Sol peruviano (-4,57%).

Nei Paesi con controllate ISP, in area EE il dollaro USA rispetto al Rublo russo è tornato pressoché sui livelli di un anno fa (-2,76%), nonostante l'ampio deprezzamento della valuta russa avvenuto in febbraio. A tal proposito, infatti, nei due mesi a seguire, è stato recuperato il terreno perso. Nel secondo semestre dell'anno si è assistito ad un movimento laterale. Tra i paesi CEE e SEE non facenti parte dell'Eurozona, si segnalano gli apprezzamenti che la moneta unica europea ha registrato verso la Grivnia ucraina (+28,01%), il Fiorino ungherese (+8,14%) e lo Zloty polacco (+2,33%); di contro, alcuni deprezzamenti sono avvenuti nei confronti del Lek albanese (-5,47%) e della Corona ceca (-2,87%). Sostanzialmente stabile è rimasto l'euro sul Dinaro serbo, sul Leu bulgaro e romeno, nonché sulla divisa croata in vista dell'adesione all'Eurozona a partire dal primo gennaio del 2023.

L'attesa su scala internazionale di diffusi rialzi dei tassi d'interesse per fronteggiare le spinte inflazionistiche ha determinato durante lo scorso anno un progressivo innalzamento dei rendimenti

a medio e a lungo termine. Si sono osservate variazioni modeste sui tassi offerti dalla Cina in considerazione di una banca centrale che si mostra pronta ad intervenire in modo accomodante per favorire le condizioni di crescita dell'economia. Rendimenti, invece, in consistente calo per quanto riguarda la Turchia.

Il mercato assicurativo nazionale

Il mercato Vita

Nei primi nove mesi del 2022 l'ammontare dei premi del mercato Assicurativo Vita italiano è stato pari a 78,7 miliardi di euro, in calo del 14,2% rispetto a settembre 2021.

Osservando i volumi in termini di prodotti commercializzati si è assistito alla contrazione delle vendite per tutte le tipologie di prodotto: Tradizionali, Multiramo e Unit Linked. Nel periodo considerato (gennaio - settembre 2022) i prodotti Tradizionali hanno registrato un calo della raccolta lorda del 5,5% rispetto a settembre 2021, attestandosi a 23,0 miliardi di euro. I Multiramo, con 33,5 miliardi di euro, registrano una diminuzione del 9,8% rispetto all'anno precedente. A livello di asset allocation, i premi risultano investiti per il 67% in Ramo I (64% a settembre 2021) e 33% in Ramo III. Il loro peso sulla raccolta lorda si è attestato al 42,6 % con una crescita di 2,1 p.p. rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La raccolta di prodotti Unit Linked, con 19,7 mld, registra il calo maggiore con una diminuzione del 30,9% rispetto a settembre 2021.

Per quanto riguarda la distribuzione, il principale canale è rappresentato dal bancassurance con un ammontare premi pari a 45,2 miliardi di euro e un'incidenza sul totale raccolta lorda pari al 57,4%, in aumento di 1,1 p.p. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il secondo canale di intermediazione è rappresentato dagli agenti/broker con una raccolta lorda pari a 19,4 miliardi di euro ed infine troviamo i consulenti finanziari con premi pari a 14,1 miliardi di euro. Tutti i canali hanno registrato una diminuzione della produzione rispetto a settembre 2021.

Prosegue il focus delle compagnie verso la finanza sostenibile con prodotti Multiramo e Unit Linked associati a fondi che adottano criteri ESG. A livello di trend di prodotto nella seconda parte dell'anno, grazie ai tassi in aumento, l'interesse si è focalizzato maggiormente verso le Gestioni Separate con nuove emissioni di prodotti di ramo I.

Rimane alta l'attenzione delle compagnie alla trasformazione digitale, con lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi volti a intercettare i clienti sempre più digitali, che si affianca al supporto tradizionale della consulenza.

Il mercato Previdenza

Nei primi nove mesi del 2022 la Previdenza Complementare, in termini di Fondi Pensione Aperti e Piani Individuali Pensionistici, ha raggiunto i 5,5 milioni di iscritti, in crescita del 3,4% rispetto a settembre 2021.

Nel periodo considerato (gennaio - settembre 2022) il numero complessivo di iscritti ai Fondi Pensione Aperti ha raggiunto 1,8 milioni di aderenti, in crescita del 6,4% rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre è salito a 3,7 milioni il numero di aderenti ai Piani Individuali Pensionistici, che hanno segnato un incremento del 1,9% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Pur in un contesto sfavorevole, gli asset investiti nella previdenza complementare si confermano in

leggera crescita; a settembre 2022 hanno totalizzato 70,5 miliardi di euro in aumento del 1,0% rispetto allo stesso periodo del 2021. Il contributo alla crescita del patrimonio è dato dai Piani Individuali Pensionistici che hanno registrato un aumento del 3,8% rispetto a settembre 2021, mentre i Fondi Pensione Aperti hanno registrato un calo del 3,4% rispetto settembre 2021.

In termini di trend di prodotto gli investimenti sostenibili assumono un ruolo sempre più rilevante nelle politiche di investimento degli operatori previdenziali, che includono i criteri ESG nelle decisioni di investimento.

Il mercato Danni

Nei primi nove mesi del 2022 i premi del mercato Assicurativo Danni italiano si sono attestati a 29,0 miliardi di euro, in aumento del 6,4% rispetto allo stesso periodo del 2021.

L'aumento dei premi totali è ascrivibile, in particolar modo, al segmento Non Auto (+11,8% vs settembre 2021) con una raccolta premi pari a 17,1 miliardi di euro che ha compensato la flessione del settore Auto (-0,5% vs settembre 2021).

Alla riduzione del segmento Auto ha contribuito in maniera marcata il ramo R.C. Auto con una flessione dei premi del 2,0%, mentre, i premi del ramo Corpi Veicoli Terrestri registrano una crescita del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Tutti i rami hanno contribuito alla crescita del segmento Non Auto ad eccezione del ramo Corpi veicoli aerei che ha fatto registrare un calo del 30,0% sul 2021. In particolare, la crescita YoY per ciascun ramo è stata rispettivamente: Infortuni (+5,3%), Malattia (+14,7%), Incendio (+5,7%), Altri danni ai beni (+12,8%), Perdite pecuniarie (+26,8%), R.C. Aeromobili (+29,6%), R.C. Veicoli marittimi (+12,3%), R.C. Generale (+12,7%), Corpi veicoli ferroviari (+13,6%), Corpi veicoli marittimi (+32,2%), Merci trasportate (+23,7%), Credito (+27,3%), Cauzione (+9,3%), Tutela legale (+7,9%) e Assistenza (+8,2%).

Per quanto riguarda il business mix, si conferma in crescita il peso del segmento Non Auto che a settembre 2022 ha raggiunto il 59% della raccolta Danni rispetto al 56% dell'anno precedente.

Il canale agenziale e broker si è confermato come la principale rete distributiva in termini di quota di mercato, con un peso dell'82,9% sui volumi totali Danni, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2021. Il canale bancario, con una quota dell'8,7%, ha registrato una crescita di 0,6 punti percentuali in termini di quota rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Infine, la vendita diretta a settembre 2022 nel suo complesso ha registrato un'incidenza dell'7,9%, in calo di 0,7 punti percentuali rispetto a settembre 2021.

A livello di trend di mercato, le principali aree di business in cui l'industria assicurativa sta esplorando nuove soluzioni, personalizzabili con un ricorso sempre maggiore alla tecnologia e ai canali digitali, riguardano i settori della salute, cyber, casa e mobilità.

L'offerta del mondo salute evolve verso soluzioni sempre più personalizzate, anche attraverso lo sviluppo di prodotti legati alla segmentazione della clientela per fasce di età, con soluzioni basate sulla combinazione tra canali fisici e digitali, per rispondere alle crescenti esigenze di protezione in tale ambito. Particolare focus viene dato ai prodotti dedicati alla clientela senior (over 65 anni).

Prosegue lo sviluppo di coperture cyber risk, principalmente nell'area business, con l'offerta che si sta ampliando anche al segmento auto, con soluzioni dedicate a proteggersi in caso di attacchi malware che danneggino la propria vettura connessa.

Le linee di azione e sviluppo del business

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato un risultato netto pari a 844,0 milioni di euro in linea in aumento del 62,9% rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2021 pari a 518,2 milioni di euro. Per quanto riguarda la componente di utile di pertinenza del Gruppo si passa da utile di 687,4 milioni di euro ad un utile di 819,8 milioni di euro con un incremento del 19,3%.

Il Gruppo ha consuntivato una produzione lorda per il comparto vita pari a 12.950,4 milioni in riduzione di 2.755,2 milioni di euro (-17,5%), in un contesto di mercati finanziari particolarmente turbolento, iniziato nel corso del mese di febbraio, a seguito della crisi Russia-Ucraina.

La variazione è da attribuire all'incremento della raccolta sui prodotti tradizionali +1.891,6 milioni di euro (+32,2%) che ha soltanto parzialmente compensato la riduzione della raccolta lorda riferita ai prodotti unit linked pari a 3.289,6 milioni di euro (-41,2%). Tale andamento è giustificato dal fatto che le performance di Ramo III nel corso dell'esercizio ha risentito dell'incertezza dei mercati finanziari conseguente allo scenario del conflitto in Ucraina e all'attuale situazione macroeconomica presente in Italia ed in Europa.

Per quanto riguarda il comparto protezione, i premi del segmento non motor (escluse le CPI – Credit Protection Insurance) risultano in lieve aumento (+7,3%), trainati principalmente dalle Line of Business (LoB) Imprese e Infortuni (rispettivamente, +25,3% e +24,3%), a fronte della riduzione delle altre componenti. La crescita del comparto danni non motor è il risultato della scelta strategica del gruppo assicurativo, confermata nell'attuale Piano d'Impresa.

La strategia di prodotto del Gruppo Assicurativo ha dimostrato resilienza nell'adattarsi al contesto macroeconomico dell'esercizio 2022, caratterizzato da forte volatilità e incertezza. In tale ambito, le iniziative commerciali per il comparto Vita sono state implementate sulla base della volontà di proporre nuove opzioni di investimento alla clientela cogliendo le opportunità offerte da un generalizzato aumento dei tassi di interesse sui mercati finanziari.

Sono così state previste nell'anno tre nuove finestre di collocamento della soluzione multiramo "Risparmio Insurance" ed è stata avviata la commercializzazione del prodotto di Ramo I "Patrimonio Domani Insurance".

Nel comparto Danni sono proseguiti gli investimenti dedicati allo sviluppo del segmento Imprese tramite l'inserimento a catalogo di nuove soluzioni assicurative (Standard e Tailor Made) e all'estensione di garanzie esistenti. In coerenza con l'obiettivo di orientare progressivamente le vendite verso target di aziende di dimensione più rilevante, sono state inoltre condotte una serie di attività di potenziamento della capacità consulenziale della rete di Banca dei Territori.

La gamma prodotti rivolta agli individui è stata ulteriormente arricchita con una soluzione dedicata alle cure dentarie implementata grazie alla cooperazione tra Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo RBM Salute.

È infine proseguita l'attività progettuale volta a rafforzare le coperture dedicate al target Senior e relativi Caregiver nell'ambito del Programma dedicato a tale segmento di clientela. In questo contesto, nel secondo semestre dell'esercizio in corso, sono state rilasciate le prime soluzioni in ambito Protezione, Investimento e Finanziamento. Ulteriori rilasci sono pianificati nel primo semestre del 2023.

Dal punto di vista dell'assetto societario, è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo la società

InSalute Servizi. La costituzione della società rientra nell'ambito della partnership con Reale Group. La nuova Società è dedicata alla gestione dei sinistri e allo sviluppo di un network di strutture sanitarie convenzionate (TPA), a supporto dell'offerta assicurativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute.

Con riferimento agli ambiti di governo del Gruppo, le linee guida sviluppate nel corso dell'esercizio dal Gruppo Assicurativo, si sono focalizzate sui seguenti aspetti:

- conclusione del processo di integrazione delle compagnie ex UBI del comparto vita, incorporate in Intesa Sanpaolo Vita in data 31 dicembre 2021. Si sono sostanzialmente concluse le attività di migrazione dei prodotti delle Compagnie assicurative vita ex-UBI con il completamento dell'integrazione in Area Clienti dal sito Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ed i conseguenti aggiornamenti della sezione dedicata a guidare i sottoscrittori di questi prodotti nell'accesso all'area, nell'ottica di fornire continuità di servizio a tutti i clienti della compagnia. Si è concluso, inoltre il progetto di integrazione triennale della controllata Intesa Sanpaolo RBM Salute, avviato nel corso del 2020. Infine, è stata perfezionata la fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo Assicura di Cargeas Assicurazioni. Da un punto di vista di controllo interno, tutte le integrazioni effettuate, beneficiano dei processi e sistemi target del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita;
- prosecuzione della *Digital Trasformation* del Gruppo, al fine di assicurare la continuità dei servizi essenziali alla clientela e dei processi aziendali critici. Nel corso del presente esercizio sono state infatti rilasciate in uso alla clientela ulteriori funzionalità innovative per operare tramite APP, anche in modalità dispositiva da parte della clientela. Il tema della digitalizzazione è strategico ed è anche un pilastro del nuovo Piano di Impresa 2022/25, pertanto anche nei prossimi anni si proseguirà in tale direzione;
- completamento delle attività di implementazione del principio contabile IFRS17, in vigore dal 1° gennaio 2023, con particolare riferimento a tutti i sistemi dedicati ad alimentare il ciclo di formazione del bilancio di tutte le compagnie del Gruppo. Con riferimento all'informativa richiesta da IVASS in merito agli impatti da prima applicazione alla data del 1° gennaio 2022 si rimanda al paragrafo "Adozione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari da parte delle Compagnie assicurative del Gruppo" della "Parte A" della nota integrativa;
- creazione di una governance unica di Gruppo per la copertura di esigenze normative e strategiche in ambito ESG, ampliamento dell'offerta di opzioni di investimento sostenibili in coerenza con gli art. 8 e 9 del Regolamento SFDR e pubblicazione, a seguito dell'adesione alla Net Zero Asset Owner Alliance, degli obiettivi intermedi al 2030. La Divisione ha confermato il proprio impegno nell'azzeramento delle emissioni entro il 2050.

L'andamento della gestione

Aspetti generali

Per una corretta comprensione delle dinamiche reddituali, e consentire una lettura più immediata dei risultati, i dati della sezione "Prospetti di bilancio consolidato riclassificati" includono il conto economico consolidato riclassificato sintetico da prendere a riferimento per i commenti sull'andamento della gestione.

Al fine di garantire un confronto omogeneo, i dati economici riferiti ai periodi precedenti sono riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Limitatamente alle compagnie Assicurazioni Vita, Lombarda Vita e Cargeas Assicurazioni, sono stati inoltre prodotti dei prospetti contabili rideterminati al fine di eliminare la nuova produzione di polizze assicurative riferita alle filiali che Intesa Sanpaolo ha ceduto a BPER e alla Banca Popolare di Puglia e Basilicata. In particolare, i prospetti sono stati predisposti apportando ai dati storici appropriate rettifiche, anche di natura gestionale, per riflettere retroattivamente gli effetti di tali variazioni. L'esclusione delle risultanze reddituali, ove presenti, sono state imputate alla voce "Utile consolidato di pertinenza di terzi", senza impatto sull'utile di periodo di pertinenza del Gruppo.

La riesposizione su basi omogenee ha riguardato le risultanze linea per linea dei contributi economici e patrimoniali riferiti ai periodi antecedenti all'ingresso nel perimetro di consolidamento, come di seguito:

- Assicurazioni Vita, Lombarda Vita incluse nel perimetro di consolidamento dal mese di aprile 2021;
- Cargeas Assicurazioni entrata nell'area di consolidamento dal mese di giugno 2021 e fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo Assicura in data 1° ottobre 2022 con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2022.

Per le compagnie BancAssurance Popolari, Assicurazioni Vita e Lombarda Vita incorporate in Intesa Sanpaolo Vita con efficacia giuridica il 31 dicembre 2021 e con efficacia civilistica e fiscale a far data dal 1° gennaio 2021, il contributo economico e patrimoniale al bilancio consolidato è fornito dall'incorporante Intesa Sanpaolo Vita in continuità di valori contabili ai sensi di quanto previsto dall'IFRS3 con riferimento alle operazioni straordinarie *under common control*.

Conto Economico riclassificato (*)

(In milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Premi netti	9.476,0	10.595,8	-1.119,8	-10,6%
- Rami Vita	8.188,7	9.389,4	-1.200,7	-12,8%
- Rami Danni	1.287,3	1.206,4	80,9	6,7%
Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche	-7.547,0	-11.346,3	3.799,3	-33,5%
Commissioni nette	306,0	353,2	-47,2	-13,3%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	-48,5	2.409,2	-2.457,7	-102,0%
- Proventi netti derivanti da partecipazioni e joint ventures	-0,1	-0,9	0,8	-88,9%
- Proventi netti derivanti da strum. fin. a fair value a CE	-2.006,3	129,5	-2.135,8	n.s.
- Altri proventi netti	1.957,9	2.280,7	-322,7	-14,1%
Provvigioni e spese di gestione	-659,1	-745,3	86,2	-11,6%
- Provvigioni e altre spese di acquisizione	-380,2	-407,6	27,4	-6,7%
- Altre spese	-278,9	-337,7	58,8	-17,4%
Altri ricavi e costi	-391,1	-580,4	189,3	-32,6%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	1.136,3	686,2	450,1	65,6%
- Imposte	-292,3	-168,0	-124,3	74,0%
Utile netto consolidato	844,0	518,2	325,8	62,9%
- di pertinenza del Gruppo	819,8	687,4	132,4	19,3%
- di pertinenza di terzi	24,2	-169,2	193,4	-114,3%

(*) I dati di conto economico e di stato patrimoniale sono stati riesposti a seguito delle operazioni societarie avvenute nel corso del 2021 per garantire omogeneità di confronto con le risultanze al 31 dicembre 2022. Le risultanze economiche rappresentate ricomprendono l'apporto delle società acquisite come se le operazioni di aggregazione fossero avvenute con effetto 1° gennaio 2021. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto presente alla sezione "Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili riesposti".

L'andamento complessivo

Il risultato netto dell'esercizio del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è stato pari a 844,0 milioni di euro, in incremento del 62,9% rispetto ai 518,2 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2021 ed include un risultato di pertinenza di terzi di 24,2 milioni di euro. L'andamento economico del periodo è stato caratterizzato da una buona *performance* operativa caratterizzata da:

- **Premi netti:** risultano pari a 9.476,0 milioni di euro che si confrontano con i 10.595,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021. La flessione della raccolta in parte dovuta all'andamento dei mercati finanziari, rimane comunque in linea con la focalizzazione del gruppo su prodotti di investimento a minor assorbimento di capitale.
- **Oneri netti:** risultano pari a 7.547,0 milioni di euro che si confrontano con 11.346,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2021 (-33,6%). La variazione in diminuzione della voce, pari a circa 4,0 miliardi di euro, è riferibile per 2,7 miliardi di euro alla variazione delle riserve tecniche e (di cui 0,8 miliardi relativi alle riserve tecniche dei prodotti *unit linked* il cui rischio di mercato è direttamente attribuito agli assicurati) e per 1,1 miliardi alla variazione delle somme pagate.
- **Commissioni nette:** risultano pari a 306,0 milioni di euro presentando un decremento di 47,2 milioni di euro pari al rispetto ai 353,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021. La variazione è principalmente da attribuire (circa 45 milioni di euro) alla contrazione delle commissioni di *overperformance* sui prodotti classificati come *investment* riferite al 2021;
- **I proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti:** risultano pari a -48,5 milioni di euro che si confrontano con i 2.409,2 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2021. I minori proventi da investimenti netti pari a 2.457,8 milioni di euro si riferiscono principalmente a:
 - flessione dei proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevati a conto economico pari a 2.135,8 milioni di euro;
 - minori plusvalenze nette realizzate per 590,7 milioni di euro;
 - incremento degli interessi netti per 381,0 milioni di euro;
 - effetti dell'*impairment* su titoli per circa 124,4 milioni di euro. Tale voce ha registrato un saldo di 149,0 milioni di euro di perdite nette da valutazione al lordo della quota di competenza degli assicurati, in aumento rispetto ai 24,7 milioni di euro esposti nel conto economico al 31 dicembre 2021¹.
- **Provvigioni e spese di gestione:** si attestano a 659,1 milioni di euro registrando una diminuzione del 11,6% (rispetto ai 745,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2021);
- **Altri ricavi e costi netti:** si attestano a -391,1 milioni di euro che si confrontano con i -580,4 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2021.

Le imposte di competenza al 31 dicembre 2022 ammontano a 292,3 milioni di euro rispetto a 168,0 milioni di euro rilevato al 31 dicembre 2021 (tax rate pari a 25,7% che si confronta con il 24,5% rilevato al 31 dicembre 2021).

¹ La quota di pertinenza degli assicurati, pari a 139,3 milioni di euro (20,1 milioni di euro al 31 dicembre 2021), è inclusa nella voce di conto economico "2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche"

La produzione lorda dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2022 il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato una raccolta lorda complessiva di 14.386,3 milioni di euro che si confrontano con i 15.759,4 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2021. Tale raccolta ha riguardato sia il ramo Danni per 1.435,9 milioni di euro (pari a 1.404,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021) sia quello Vita per 12.950,4 milioni di euro (pari a 14.355,1 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2021).

Dati operativi	(In milioni di euro)			
	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
			Assoluta	%
Produzione Lorda Vita	12.950,4	14.355,1	-1.404,7	-9,8%
- Premi relativi a prodotti Tradizionali	7.594,2	5.702,6	1.891,6	33,2%
- Premi relativi a prodotti Unit Linked	4.699,6	7.989,2	-3.289,6	-41,2%
- Raccolta lorda di prodotti Previdenziali	656,7	663,4	-6,7	-1,0%
Produzione Danni	1.435,9	1.404,3	-31,6	-2,2%
Totale Produzione Lorda	14.386,3	15.759,4	-1.373,1	-8,7%

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

La variazione in diminuzione del segmento Vita del 9,8% pari a 1.404,7 milioni di euro è attribuibile allo scenario di incertezza dei mercati finanziari conseguente al conflitto in Ucraina e all'attuale situazione macroeconomica presente in Italia ed in Europa.

Di seguito si riporta la produzione lorda vita dettagliata per ramo ministeriale:

	(In milioni di euro)			
	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Raccolta per prodotti assicurativi e finanziari con DPF:	8.190,1	9.396,5	-1.206,3	-12,8 %
- Tradizionali (ramo I)	5.699,9	5.278,1	421,9	8,0 %
- Capitalizzazione (ramo V)	7,7	46,4	-38,7	-83,4 %
- Unit Linked (ramo III)	1.997,0	3.547,9	-1.550,9	-43,7 %
- Fondi pensione (ramo VI)	485,4	524,1	-38,7	-7,4 %
Raccolta per prodotti finanziari senza DPF:	4.760,4	4.958,7	-198,3	-4,0 %
- Unit Linked (Ramo III)	4.760,4	4.958,7	-198,3	-4,0 %
Totale rami Vita	12.950,4	14.355,2	-1.404,7	-9,8%

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

I premi ed i pagamenti netti relativi ai contratti assicurativi

I premi contabilizzati dal Gruppo al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'IFRS4, relativi sia ai rami Vita che ai rami Danni, al lordo della riassicurazione, sono pari a 9.638,7 milioni di euro (pari a 10.595,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021), mentre quelli contabilizzati ai sensi dello IAS39 e pertanto inseriti nei "Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico sono pari a 4.910,3 milioni di euro (pari a 5.163,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Si riporta a seguire il dettaglio della raccolta lorda pari a 14.386,3 milioni di euro per tipologia di prodotto indipendentemente dalla loro classificazione IFRS4 o IAS39.

	(In milioni di euro)			
	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Raccolta per prodotti assicurativi e finanziari con DPF:	8.190,1	9.396,5	-1.206,3	-12,8 %
- Tradizionali (ramo I)	5.699,9	5.278,1	421,9	8,0 %
- Capitalizzazione (ramo V)	7,7	46,4	-38,7	-83,4 %
- Unit Linked (ramo III)	1.997,0	3.547,9	-1.550,9	-43,7 %
- Fondi pensione (ramo VI)	485,4	524,1	-38,7	-7,4 %
Raccolta per prodotti finanziari senza DPF:	4.760,4	4.958,7	-198,3	-4,0 %
- Prodotti multiramo (ramo I – ramo III)	4.760,4	4.958,7	-198,3	-4,0 %
Totale rami Vita	12.950,4	14.355,2	-1.404,7	-9,8%
- Produzione Danni	1.435,9	1.404,3	31,6	2,3%
Totale rami Danni	1.435,9	1.404,3	31,6	2,3%
Totale	14.386,3	15.759,4	-1.373,1	-8,7%

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

Si riporta di seguito il dettaglio di quanto inserito nella voce premi netti del conto economico ai sensi del principio contabile IFRS4:

	(in migliaia di euro)					
	Importo lordo	31.12.2022 Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	31.12.2021 Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione Danni						
Premi lordi di competenza danni	1.448,6	-161,3	1.287,3	1.420,8	-214,5	1.206,4
Premi contabilizzati	1.435,9	-168,1	1.267,8	1.415,1	-220,3	1.194,7
Variazione della riserva premi	12,8	6,8	19,6	5,8	5,8	11,6
Gestione Vita						
Premi lordi di competenza vita	8.190,1	-1,4	8.188,7	9.396,4	-7,0	9.389,4
Totale	9.638,7	-162,7	9.476,0	10.817,2	-221,5	10.595,7

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

L'importo di 9.476,0 milioni di euro (10.595,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021) della presente tabella include 8.190,1 milioni di euro (9.396,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021) di raccolta relativa a prodotti assicurativi e finanziari con DPF oltre a 1.285,9 milioni di euro (1.199,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021) di relativi alla componente di Ramo I dei prodotti finanziari senza DPF.

Per quanto concerne gli oneri relativi ai sinistri si riporta di seguito la composizione della voce:

(in milioni di euro)

	31.12.2022			31.12.2021		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI – Gestione Danni	721,7	-95,4	626,4	954,9	-219,3	735,6
Importi pagati	807,6	-139,3	668,2	838,8	-188,6	650,2
Variazione della riserva sinistri	-88,3	44,0	-44,3	110,5	-30,8	79,7
Variazione dei recuperi	0,5	-	0,5	-2,0	0,2	-1,8
Variazione delle altre riserve tecniche	3,0	-	3,0	7,6	-	7,6
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI – Gestione Vita	6.917,7	3,0	6.920,7	10.611,0	-0,4	10.610,7
Somme pagate	9.115,2	-4,5	9.110,7	10.184,6	-4,8	10.179,8
Variazione della riserva per somme da pag.	-42,4	0,2	-42,2	-573,7	-1,1	-574,7
Variazione delle riserve matematiche	-1.156,7	7,3	-1.149,4	1.159,0	5,5	1.164,5
Variazione delle riserve di Classe D	-671,2	-	-671,2	100,9	-	100,9
Variazione delle altre riserve tecniche	-327,3	-	-327,3	-259,8	-	-259,8
Totale	7.639,4	-92,4	7.547,1	11.565,9	-219,7	11.346,3

Come mostra la tabella sopra riportata, gli oneri relativi ai sinistri risultano pari a 7.547,1 milioni di euro che si confrontano con 11.346,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2021. La variazione in diminuzione della voce, pari a circa 4,0 miliardi di euro, è riferibile per 2,7 miliardi di euro alla variazione delle riserve tecniche e di cui 0,8 miliardi relativi alle riserve tecniche dei prodotti unit linked (il cui rischio di mercato è direttamente attribuito agli assicurati che passano da un importo positivo di 0,1 miliardi di euro ad un importo negativo di 0,7 miliardi di euro) e per 1,1 miliardi alla variazione delle somme pagate riferibili al comparto vita (che passano da 10,2 miliardi di euro a 9,1 miliardi di euro).

Con riferimento alle somme pagate si riporta il dettaglio delle somme pagate relative ai rami danni (pari a euro 807,6 milioni di euro) e ai rami vita (pari a 9.115,2 milioni di euro):

(In milioni di euro)

	Sinistri	Rendite	Riscatti	Scadenze	Spese di liquidazione	Totale
Prodotti assicurativi senza DPF	136,1	0,1	361,2	3,9	21,8	523,1
Prodotti assicurativi con DPF	122,8	9,9	296,0	213,8	0	642,5
Prodotti finanziari con DPF	2.472,4	0,3	4.995,8	481,1	0	7.949,6
Prodotti assicurativi ramo danni						807,6
Totale 31.12.2022	2.731,3	10,3	5.653,0	698,8	21,8	9.922,7
Prodotti assicurativi senza DPF	118,6	2,9	1.294,6	6,8	22,0	1.444,9
Prodotti assicurativi con DPF	77,3	8,9	280,7	211,2	1,0	579,0
Prodotti finanziari con DPF	2.338,5	0,3	4.935,9	885,8	0,1	8.160,7
Prodotti assicurativi ramo danni						838,8
Totale 31.12.2021	2.534,4	12,1	6.511,2	1.103,8	23,1	11.023,3

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

Le somme pagate dei rami Danni hanno segnato un decremento del 3,7% passando da 838,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 807,6 milioni di euro nel 31 dicembre 2022. In termini relativi, si è rilevato un miglioramento nel *loss ratio* (è passato dal 49,9% del 31 dicembre 2021 al 41,1% del 31 dicembre 2022).

I pagamenti a carico dei riassicuratori ammontano per il ramo vita a 4,5 milioni di euro (pari a 4,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e a 139,3 milioni di euro per il ramo Danni (pari a 188,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

I proventi e gli oneri finanziari

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari registrano un decremento attestandosi a -48,5 milioni di euro che si confrontano con i 2.409,2 milioni di euro del 31 dicembre 2021. La variazione negativa pari 2.457,7 milioni di euro si riferisce principalmente:

- alla flessione dei proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevati a conto economico pari a 2.135,8 milioni di euro;
- ai minori utili da realizzo per 590,7 milioni di euro;
- all'incremento degli interessi netti per 380,9 milioni di euro;
- agli effetti del maggiore *impairment* su titoli per circa 124,4 milioni di euro. Tale voce, infatti, ha registrato un saldo di 149,0 milioni di euro contro i 24,7 milioni di euro registrati a conto economico al 31 dicembre 2021.

Le provvigioni e le spese di gestione

Le provvigioni e le spese di gestione registrate al 31 dicembre 2022 ammontano a 659,1 milioni di euro ed evidenziano un decremento del 12,0% rispetto ai 745,3 milioni rilevati al 31 dicembre 2021.

Le spese di gestione degli investimenti, pari a 68,8 milioni di euro rilevate al 31 dicembre 2022 (pari a 91,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021) registrano un importante decremento correlato anche all'andamento delle masse in gestione e all'ottimizzazione dei costi di gestione sulle masse rinvenienti dai portafogli ex Aviva, ex Lombarda ed ex BAP. Le altre spese di amministrazione segnano un decremento di 36,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, passando da 246,1 milioni di euro a 210,1 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2022.

Gli altri ricavi e costi

Gli altri ricavi netti hanno registrato un saldo negativo pari a 391,1 milioni di euro da confrontarsi con il saldo negativo di 580,4 milioni dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta principalmente alle restituzioni di premi relativi alle TCM (temporanee caso morte) e alle CPI (rif. Decreto Bersani) e dall'andamento delle differenze cambio.

Stato Patrimoniale riclassificato (*)

(In milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
ATTIVO				
Attività immateriali	1.149,5	1.161,5	-12,0	-1,0%
Attività materiali	19,3	22,2	-2,9	-13,1%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	163,2	208,1	-44,9	-21,6%
Investimenti	139.207,0	167.970,8	-28.763,9	-17,1%
- Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3,2	2,0	1,3	65,0%
- Finanziamenti e crediti	20,6	21,7	-1,1	-5,1%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.182,0	99.430,9	-18.248,9	-18,4%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	58.001,1	68.516,3	-10.515,2	-15,3%
Crediti diversi	1.420,7	1.125,2	295,4	26,3%
Altri elementi dell'attivo	3.582,0	4.142,0	-560,0	-13,5%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.733,0	1.534,9	1.198,1	78,1%
Totale Attivo	148.274,6	176.164,8	-27.890,1	-15,8%
PASSIVO				
Patrimonio netto	5.370,3	6.786,0	-1.415,7	-20,9%
- di pertinenza del Gruppo	5.370,3	6.786,0	-1.415,7	-20,9%
- di pertinenza di terzi	0	0	0	n.s.
Accantonamenti	135,3	247,0	-111,6	-45,2%
Riserve tecniche	92.182,5	109.414,1	-17.231,7	-15,7%
- Prodotti assicurativi Vita	90.528,5	107.658,5	-17.130,0	-15,9%
- Polizze assicurative Danni	1.654,0	1.755,6	-101,6	-5,8%
Passività finanziarie	47.694,9	56.373,2	-8.678,3	-15,4%
- Relative a impegni verso gli assicurati	45.188,2	53.876,1	-8.688,0	-16,1%
- Passività subordinate	2.076,4	2.074,9	1,4	0,1%
- Altre passività	430,4	422,1	8,3	2,0%
Debiti	1.275,0	1.206,6	68,4	5,7%
Altri elementi del passivo	1.616,6	2.137,8	-521,3	-24,4%
Totale Passivo	148.274,6	176.164,8	-27.890,1	-15,8%

(*) I dati di conto economico e di stato patrimoniale sono stati riesposti a seguito delle operazioni societarie avvenute nel corso del 2021 per garantire omogeneità di confronto con le risultanze al 31 dicembre 2022. Le risultanze economiche rappresentate ricomprendono l'apporto delle società acquisite come se le operazioni di aggregazione fossero avvenute con effetto 1° gennaio 2021. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto presente alla sezione "Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili riesposti".

Le grandezze patrimoniali e finanziarie

Gli investimenti

Il portafoglio Investimenti finanziari ammonta a 139.207,0 milioni di euro (in decremento del -17,1% rispetto al 31 dicembre 2021 che si attesta a 167.970,8 milioni di euro) ed è suddiviso fra il 58,3% (pari al 59,2% al 31 dicembre 2021) di titoli disponibili per la vendita, il 41,7% (pari al 40,8% al 31 dicembre 2021) di titoli valutati al fair value ed il residuo principalmente da attività finanziarie di negoziazione e finanziamenti e crediti.

(in milioni di euro)

	31.12.2022		31.12.2021	
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3,2	0 %	2,0	0 %
Finanziamenti e crediti	20,6	0 %	21,7	0 %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.182,0	58,3 %	99.430,9	59,2 %
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	58.001,1	41,7 %	68.516,3	40,8 %
Totale	139.207,0	100,0 %	167.970,8	100,0 %

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2022 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla *Policy* di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

Il Patrimonio Netto

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2022 un patrimonio netto consolidato di 5.370,3 milioni di euro, incluso l'utile netto di 844,0 milioni di euro, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 6.786,0 milioni di euro.

(in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
1.1 di pertinenza del gruppo	5.370.307	6.785.992
1.1.1 Capitale	320.423	320.423
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3 Riserve di capitale	1.729.478	1.729.478
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.168.418	3.621.116
1.1.5 (Azioni proprie)	-	-
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-770.600	422.671
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	102.786	4.882
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	819.802	687.422
1.2 di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	-24.166	169.247
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	24.166	-169.247
1 PATRIMONIO NETTO	5.370.307	6.785.992

I differenti valori netti di mercato rispetto ai valori di carico contabile hanno determinato l'iscrizione nella riserva di patrimonio netto relativa agli utili e perdite riferiti alle valutazioni dei titoli disponibili per la vendita di un importo negativo pari a 770,6 milioni di euro, che si confronta con un valore positivo pari a 422,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

Per effetto dell'applicazione dello *shadow accounting*, la differenza tra il fair value ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, è iscritta nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza del Gruppo; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve

tecniche.

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di periodo, è risultato pari a 5.370,3 milioni di euro a fronte di un patrimonio, a inizio periodo, di 6.786,0 milioni, con una variazione negativa di 1.415,7 milioni di euro (-20,9%). La variazione del patrimonio netto è stata determinata:

- dalla variazione di riserve straordinarie, che sono diminuite per 452,7 milioni di euro, principalmente imputabile alla destinazione del risultato del 2021 (518,2 milioni di euro), dalla distribuzione di riserve agli azionisti (-904,1 milioni di euro da parte di Intesa Sanpaolo Vita) e dalla variazione della voce debiti in contropartita del patrimonio netto;
- dalla variazione della riserva di plusvalore latente (*Accumulated Other Comprehensive Income*) e altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio, che sono complessivamente diminuite per -1.193,3 milioni di euro;
- dal risultato consolidato di periodo, pari a 844,0 milioni di euro che si confronta con quello al 31 dicembre 2021 pari a 518,2 milioni di euro, con un maggiore apporto di 325,8 milioni di euro.

Solvibilità di gruppo

In base a quanto previsto dall'art. 4-bis dal regolamento ISVAP n. 7/2008, di seguito si dà evidenza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, del Requisito Patrimoniale Minimo nonché dell'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

(in migliaia di euro)

Requisiti patrimoniali di Solvibilità	SCR	MCR
Requisito patrimoniale di Solvibilità - Solvency Capital Requirement	4.011.915	
Requisito Patrimoniale Minimo - Minimum Capital Requirement		2.011.690
Fondi Propri Ammissibili - Eligible Own Funds	7.942.674	7.245.526
Livelli di ammissibilità dei Fondi Propri		
Tier 1 – unrestricted	6.103.278	6.103.278
Tier 1 – restricted	739.910	739.910
Tier 2	1.099.486	402.338
Tier 3	-	

Il requisito patrimoniale di solvibilità rappresentato è alla data del 31 dicembre 2022.

Passività verso assicurati

Gli *Asset Under Management*, che includono le riserve tecniche dei segmenti vita e danni nonché le passività finanziarie del segmento vita, si attestano a 137.370,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022 che si confrontano con i 163.290,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2021

	(In milioni di euro)			
	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
			Assoluta	%
Riserve tecniche del segmento Vita	90.528,4	107.658,5	-17.130,1	-15,9%
Riserve tecniche del segmento Danni	1.654,0	1.755,6	-101,6	-5,8%
Passività verso gli assicurati	45.188,2	53.876,1	-8.688,0	-16,1%
Totale	137.370,6	163.290,3	-25.919,6	-15,9%

Riserve tecniche

Le riserve tecniche del segmento vita si riducono del 15,9% passando da 107.658,5 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2021 a 90.528,4 rilevati al 31 dicembre 2022.

Con riferimento al segmento danni la flessione si attesta al 5,8%, passando da 1.755,6 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2021 a 1.654,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

Le passività differite verso gli assicurati, che recepiscono la quota di competenza degli assicurati della variazione di *fair value* degli investimenti, diminuiscono in modo importante per effetto della valutazione al fair value dei titoli ad esse collegate, passando da 7.365,0 milioni di euro a -7.783,0 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2022.

Passività finanziarie

Come mostra la tabella sopra riportata, le passività finanziarie verso gli assicurati si riducono del 16,1% passando da 53.876,1 milioni di euro rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente a 45.188,2 milioni di euro al 31 dicembre 2022. Tale variazione è riconducibile principalmente alle variazioni di mercato rilevate dagli investimenti cui tali passività risultano correlate.

Determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo perviene alla valorizzazione al *fair value* degli strumenti finanziari. Come evidenziato nell'ambito dei criteri di redazione del presente Bilancio, a partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Lo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato non specifico dell'entità.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (normato internamente al Gruppo Intesa Sanpaolo dalla cosiddetta "*Fair Value Policy*") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la *Market Data Reference Guide* stabilisce, per ogni categoria di riferimento (*asset class*), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- certificazione dei modelli di pricing e *Model Risk Assessment*: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di *pricing* nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di *pricing* per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La *Fair Value Policy* prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una *Policy di Mark to Market Adjustment* adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non possa essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non possa essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato

e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3).

Come richiesto dal principio IFRS 13, le tabelle che seguono evidenziano, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, l'informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value e gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del *fair value*.

(in migliaia di euro)

Attività/passività Finanziarie	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	Cambiamenti di FV favorevoli	Cambiamenti di FV sfavorevoli
Titoli e Finanziamenti	Discounting Cash Flows	Credit Spread	-5	6	%	3.352	-3.399
Titoli strutturati	Modello a due fattori di tasso	Correlazione	-27	37	%	2.787	-1.874

(in migliaia di euro)

Attività/passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity	Variazione parametro non osservabile
Titoli FVTPL e FVTOCI	Credit spread	-285	1 bp
Titoli FVTPL e FVTOCI	Correlazione	110	1%

Si evidenzia di seguito l'ammontare dei titoli trasferiti ad un differente livello di *fair value*:

(in migliaia di euro)

	Trasferimenti di livello al 31.12.2022					
	a Livello 1		a Livello 2		a Livello 3	
	da Livello 2	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 2
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	41.888	-	11.574	-	32.194
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.101.654	25.764	410.018	42.419	-	12.345
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie misurate al fair value	2.101.654	67.652	410.018	53.993	-	44.539
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie misurate al fair value	-	-	-	-	-	-

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione. Il passaggio da livello 1 a livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero del limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Tali fattispecie si riscontrano spesso con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti. Per contro, i titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni, classificati dunque a livello 2, vengono trasferiti al livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

Si riporta di seguito l'impatto a conto economico e a patrimonio netto dei titoli di Livello 3 registrato al 31 dicembre 2022 e la movimentazione degli stessi.

(in migliaia di euro)

	Conto Economico	Patrimonio Netto	TOTALE
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-7.537	-23.504	-31.041
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	-68.978	-	-68.978
Attività finanziarie designate a fair value a CE	-10.510	-	-10.510
Totale	-87.026	-23.504	-110.529

(in migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita AFS	Attività finanziarie possedute per essere negoziato HFT	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico FVO
Esistenze iniziali	4.025.261	402.878	124.882
Aumenti	1.039.338	171.416	414.867
Acquisti	822.304	-	-
Variazioni positive di FV imputate al patrimonio netto	195.832	-	-
Variazioni positive di FV imputate al conto economico	-	-	-
Trasferimento da L1 a L3 - aumenti	-	-	-
Trasferimento da L2 a L3 - aumenti	12.345	32.194	-
Utile da negoziazione	7.068	139.222	-
Altre variazioni in aumento	1.790	-	414.867
Diminuzioni	-613.262	-216.191	-97.914
Vendite e rimborsi	-313.825	-93.751	-87.404
Variazioni negative di FV imputate al patrimonio netto	-220.577	-	-
Trasferimento da L3 a L1 - diminuzioni	-25.764	-41.888	-
Trasferimento da L3 a L2 - diminuzioni	-42.419	-11.574	-
Variazioni negative di FV imputate al conto economico	-8.783	-68.978	-10.510
Perdite da negoziazione	-1.895	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
Differenze di cambio	-2	-	-
Rimanenze finali	4.451.335	358.103	441.835

Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione relative a titoli classificati nella categoria Investimenti finanziari disponibili per la vendita sono registrate nella voce di patrimonio netto 1.1.7 "utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" ad eccezione delle perdite durevoli di valore che sono registrate a conto economico nella voce 2.4.4 "perdite da valutazione". Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono registrate nella voce 1.3 "Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico" per quanto riguarda i titoli classificati nelle categorie Investimenti finanziari posseduti per essere negoziati e Investimenti designati a fair value rilevato a conto economico.

Settori di attività

Il Gruppo evidenzia un'operatività principalmente riferibile ai rami vita e la graduale crescita della contribuzione dei rami danni. A partire dal 2020 a seguito dell'entrata nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Insurance Agency è stato identificato un nuovo settore "Intermediazione Assicurativa" destinato ad accogliere l'attività del canale agenziale.

Il Gruppo svolge la propria operatività in Italia ed in misura marginale in altri paesi dell'Unione Europea. L'attività svolta in altri paesi è realizzata da Intesa Sanpaolo Assicura e dalla controllata Intesa Sanpaolo Life.

Per il dettaglio dei dati economici riferibili ai tre segmenti vita, danni e intermediazione assicurativa si rimanda ai relativi allegati alla Nota integrativa. Vista l'immaterialità del segmento "Intermediazione Assicurativa" si commenta di seguito l'andamento del *business* Vita e del *business* Danni.

Il business Vita

Il 2022 ha registrato una produzione lorda di 12.950,4 milioni di euro che si confronta con una produzione di 14.355,2 milioni di euro rilevata al 31 dicembre 2021.

	(In milioni di euro)			
	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Raccolta per prodotti assicurativi e finanziari con DPF:	8.190,1	9.396,5	-1.206,4	-12,8%
- Tradizionali (ramo I)	5.699,9	5.278,1	421,8	8,0%
- Capitalizzazione (ramo V)	7,7	46,4	-38,7	-83,4%
- Unit Linked (ramo III)	1.997,0	3.547,9	-1.550,9	-43,7%
- Fondi pensione (ramo VI)	485,4	524,1	-38,7	-7,4%
Raccolta per prodotti finanziari senza DPF:	4.760,4	4.958,7	-198,3	-4,0%
- Unit Linked (Ramo III)	4.760,4	4.958,7	-198,3	-4,0%
Totale rami Vita	12.950,4	14.355,2	-1.404,8	-9,8%

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

Per il dettaglio degli andamenti si rimanda al paragrafo sopra riportato "premi ed i pagamenti netti relativi ai contratti assicurativi".

Di seguito viene riportata la movimentazione dei contratti afferenti al portafoglio Vita:

	Contratti al 31.12.2021	Nuovi contratti	Altri ingressi	Liquidazioni	Altre uscite	Contratti al 31.12.2022
Rientranti nell'IFRS4	3.798.687	196.757	8.206	-266.507	-151.740	3.585.403
Tradizionali	1.023.485	63.350	722	-85.699	-4.070	997.788
Capitalizzazione	9.187	3	237	-1.701	-	7.726
Unit linked	671.745	33.285	14	-57.701	-496	646.847
Previdenziali	160.138	5.892	920	-3.310	-1.759	161.881
F.I.P.	36.282	-	5	-462	-12.856	22.969
Temporanee Caso Morte	1.425.068	69.700	6.301	-107.775	-126.811	1.266.483
Fondi Pensione Aperti	472.782	24.527	4	-9.856	-5.748	481.709
Rientranti nello IAS39	51.730	48.369	6.463	-14.417	-8.020	84.125
Unit linked	45.648	-	6.462	-4.826	-1	47.283
Prodotti legati ad attivi specifici	6.082	48.369	1	-9.591	-8.019	36.842
Multiramo	678.570	66.790	13.174	-74.678	-3.402	680.454
Totale	4.528.987	311.916	27.843	-355.602	-163.162	4.349.982

Gli oneri netti relativi ai sinistri, comprensivi della variazione delle riserve tecniche, ammontano nel loro complesso a 6.917,7 milioni di euro, che si confrontano con gli 10.611,0 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente. La variazione in diminuzione del -3.693,4 risulta dal combinato effetto del contenimento delle prestazioni corrisposte e dalla variazione in aumento delle riserve tecniche determinata principalmente dagli andamenti commerciali.

	(in milioni di euro)					
	Importo lordo	31.12.2022 quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	31.12.2021 quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Somme pagate	9.115,2	-4,5	9.110,7	10.184,6	-4,8	10.179,8
Variazione per somme da pag.	-42,4	0,2	-42,2	-573,7	-1,1	-574,7
Variazione delle riserve mat.	-1.156,7	7,3	-1.149,4	1.159,0	5,5	1.164,5
Variazione delle riserve di Classe D	-671,2	-	-671,2	100,9	-	100,9
Variazione altre riserve tecniche	-327,3	-	-327,3	-259,8	-	-259,8
Totale Oneri netti relativi ai sinistri vita	6.917,6	3	6.920,7	10.611,0	0,4	10.610,7

La variazione positiva della riserva per somme da pagare pari a 42,2 milioni di euro e si confronta con una variazione positiva di 574,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021. La variazione positiva delle riserve matematiche al netto della quota a carico dei riassicuratori ammonta a 1.149,4 milioni di euro (negativa per 1.164,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021), quella delle riserve allorché il rischio

dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione è positiva per 671,2 milioni di euro (negativa per 100,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La variazione delle altre riserve tecniche al 31 dicembre 2022, al netto della quota di pertinenza dei riassicuratori, è positiva per 327,3 milioni di euro che si confronta con una riserva positiva per -259,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, presentano un saldo pari a 115,4 milioni di euro che si confrontano con 163,8 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2021. Esse comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con *discretionary participation features* (DPF).

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate al 31 dicembre 2022, ammontano a 67,5 milioni di euro che si confrontano con gli 89,4 milioni di euro al 31 dicembre 2021 e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 109,7 milioni di euro che si confrontano con i 122,3 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2021.

Il business Danni

La produzione lorda del business protezione è pari a 1.435,9 milioni di euro in aumento del rispetto a 1.404,3 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2021, considerando i dati riesposti per omogeneità di confronto. Si evidenzia la crescita dei prodotti non-motor (escluse le CPI) del 7,3%.

Di seguito si evidenzia la dinamica della raccolta per famiglia di prodotto:

	31.12.2022	Incid. %	31.12.2021	Incid. %	Variaz. %
	(in milioni di euro)				
Motor	105,1	7,3%	138,9	9,9%	-24,3%
Legati al Credito (CPI)	97,7	6,8%	116,6	8,3%	-16,2%
Non Motor	1.233,1	85,9%	1.148,8	81,8%	7,3%
- di cui Casa e Famiglia	240,8	19,5%	229,5	19,9%	5,1%
- di cui Salute e Infortuni	767,2	62,2%	737,1	64,2%	4,0%
- di cui Imprese e AON	217,6	17,6%	173,7	15,1%	25,3%
- di cui Altro	7,5	0,6%	8,5	0,7%	-12,3%
Totale	1.435,9		1.404,3		2,2%

Per quanto concerne gli oneri relativi ai sinistri si registra un saldo pari a 626,4 milioni di euro che si confrontano con i 735,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021. La riduzione della sinistrosità è attribuibile principalmente al progressivo risanamento dello squilibrio finanziario generatosi nel corso del 2021, attraverso una attenta revisione del portafoglio.

Al 31 dicembre 2022 i contratti danni sono costituiti da n. 4.019.269 polizze.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione ammontano a 233,6 milioni di euro che si confrontano con i 219,9 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2021.

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, ammontano a 1,2 milioni di euro (2,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Le spese di amministrazione ammontano a 129,8 milioni di euro in aumento rispetto ai 140,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

Le attività di ricerca e sviluppo ed i principali nuovi prodotti

Aspetti organizzativi e gestionali

Con riferimento agli aspetti organizzativi attinenti la **governance**, ad inizio anno il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita ha proceduto a svolgere, con esito positivo, l'annuale processo di autovalutazione previsto dall'articolo 5, comma 2 lettera z) del Regolamento 38, sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, verificando la presenza numericamente adeguata, in relazione all'attività svolta, di membri indipendenti.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione ha inoltre effettuato il riesame dell'assetto di governo societario del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (di seguito solo Gruppo ISV), come previsto dagli articoli 5 comma 2 lettera aa) e 71 comma 2 lettera cc) del Regolamento 38, attraverso l'analisi di:

- assetto organizzativo;
- sistema di deleghe e poteri;
- sistema gestione dei rischi;
- sistema di controllo interno;
- sistema di trasmissione delle informazioni;
- possesso dei requisiti di idoneità alle cariche;

attestandone l'adeguatezza in relazione alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.

Inoltre, è stato portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione l'esito positivo della verifica di coerenza delle politiche delle Società del Gruppo Assicurativo con le omologhe redatte a livello di Gruppo stesso, come previsto dal Regolamento 38.

Da ultimo, nello stesso periodo la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha proceduto ad apportare variazioni organizzative orientate ad un progressivo rafforzamento dei presidi sui processi di controllo, di gestione caratteristica e su quelli di supporto al business. Di seguito si illustrano le principali:

- è stata riorganizzata l'unità "Personale, Change Management e Sostenibilità": ricollocando l'unità "Sostenibilità" nell'ambito dell'"Area di coordinamento Società Ramo Vita"; eliminando l'unità "Innovazione Insurance e Change Management", attribuendo le relative attività in ambito di Innovazione all'unità di nuova costituzione "Digital Transformation, Innovazione Insurance & Analytics"; collocando a suo riporto l'unità di seconda linea "Organizzazione" e per effetto di tali modifiche, la struttura è stata ridenominata in "Personale e Organizzazione";
- l'unità Organizzativa "Digital Transformation" è stata ridenominata "Digital Transformation, Innovazione Insurance & Analytics" e sono state costituite a suo riporto le unità "Digital channels" e "Focal point Innovazione Insurance & Analytics";
- sono state costituite le unità "Societario Vita" e "Societario Danni" a riporto della struttura di "Legale, Societario e Reclami" in luogo della precedente unità "Societario";

- è stata collocata a riporto dell' "Area di coordinamento Società Ramo Danni" anche Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. ed è stata costituita un'unità di seconda linea denominata "Riassicurazione" operante verso tutte le Società italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita;
- è stata riorganizzata l' "Area Commerciale" costituendo un'unità di seconda linea "Marketing", preposta alle attività precedentemente svolte dalla struttura "Sviluppo Prodotti, Attuariato Prodotti e Marketing";
- è stata riorganizzata la struttura del *Chief Financial Officer* collocando l'unità di terza linea "Back office titoli" a diretto riporto del *Chief Financial Officer*; costituendo l'unità di "Pianificazione e Controllo di Gestione Danni" e prevedendo conseguentemente la ridenominazione dell'unità "Pianificazione e Controllo di gestione" in "Pianificazione e Controllo di Gestione Vita e Gruppo";
- è stata riorganizzata la struttura del *Chief Risk Officer* prevedendo la creazione di tre nuove Unità di seconda linea denominate "Financial, Life and Operational Risk", "Non Life Risk" ed "Enterprise Risk". A riporto dell'unità *Financial, Life and Operational Risk* sono state costituite le Unità di terza linea "Market and Credit Risk", "Life Risk and Aggregation" e "Operational Risk".

Contestualmente sono stati puntualmente aggiornati funzionigramma e sistema dei poteri delegati delle Società del Gruppo Assicurativo coinvolte attraverso la revoca e il conferimento delle procure necessarie.

Con riferimento agli aspetti normativi e di evoluzione del sistema di controllo interno, è stato condotto nel corso del 2022 il consueto processo di adeguamento continuo (e almeno annuale, laddove previsto) della normativa interna che risponde alle diverse esigenze provenienti dal dettato normativo, dall'attività delle Autorità di Vigilanza, dall'evoluzione del business e dei processi gestionali, di supporto e di controllo. Intesa Sanpaolo Vita, in qualità di Ultima Società Controllante Italiana del Gruppo ISV ("USCI"), mantiene inoltre la normativa di governo rivolta anche alle altre Società del Gruppo.

Dal punto di vista dell'assetto societario del Gruppo Assicurativo:

- in data 11 febbraio 2022 è stata costituita la società "newcoTPA S.p.A.", successivamente ridenominata "InSalute Servizi S.p.A." a decorrere dal 18 luglio 2022, specializzata nella gestione delle prestazioni sanitarie e assistenziali verso la clientela captive di Intesa Sanpaolo S.p.A. e verso Fondi Sanitari Integrativi, Casse Assistenziali, Mutue, Aziende e altri Enti operanti nei settori della sanità integrativa e dell'assistenza, che ha avviato l'operatività nel mese di novembre 2022 sul nuovo business dei moduli Salute e Benessere dentale del prodotto XME Protezione;
- in data 1° ottobre 2022 è avvenuta la fusione per incorporazione della Compagnia Cargeas Assicurazioni S.p.A. in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Per quanto concerne le attività progettuali, delle singole Società del Gruppo Assicurativo:

Intesa Sanpaolo Vita – si sono concluse le attività relative a:

- **IFRS 17:** Il progetto, avviato nel 2019 e chiuso nel corso del 2022, ha previsto tre filoni di attività progettuali: migrazione della contabilità generale sull'applicativo SAP, migrazione della contabilità tecnica sull'applicativo SAP e implementazioni delle nuove metriche IFRS 17.
- **Integrazione ISP RBM e sviluppo Agenzia Assicurativa:** Il progetto di integrazione di Intesa Sanpaolo RBM S.p.A. nel Gruppo Assicurativo, avviato a maggio 2020 e chiuso nel corso del primo semestre 2022, era organizzato in 7 cantieri specifici per area di business:
 - ✓ Modello organizzativo;
 - ✓ GDPR, Cyber e Modello 231;
 - ✓ Solvibilità e riserve;
 - ✓ Modello operativo e sviluppi informatici;
 - ✓ Modello commerciale e di offerta;
 - ✓ Finance e Sinergie di ricavo e gestione costi;
 - ✓ HR.

Per ciascun ambito di competenza, si sono completate le implementazioni necessarie al fine di adeguare processi e strumenti al modello target del Gruppo Assicurativo.

All'interno del progetto di integrazione, è stato inoltre previsto un cantiere dedicato alle attività relative all'Agenzia Assicurativa con l'obiettivo di definire processi e strumenti per la commercializzazione dei prodotti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Fideuram Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

- **Integrazione Cargeas Assicurazioni S.p.A.:** Il progetto di integrazione di Cargeas Assicurazioni S.p.A. nel Gruppo Assicurativo, chiuso a fine 2022, su un orizzonte di due anni, era articolato in 14 cantieri specifici per area di business:
 - ✓ Amministrazione;
 - ✓ Finance;
 - ✓ Attuariato;
 - ✓ Riassicurazione;
 - ✓ Risk Management;
 - ✓ Commerciale;
 - ✓ Rete Agenti;
 - ✓ Prodotti;
 - ✓ Tutela;
 - ✓ Reclami;
 - ✓ Compliance e AML;
 - ✓ Portafoglio;
 - ✓ Customer Operations;
 - ✓ HR.

Per ciascun ambito di competenza, sono state completate le attività di adeguamento di processi e strumenti al modello target del Gruppo Assicurativo per l'integrazione degli ambiti di business in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., dei processi di governance nella USCI, così come previsto dal modello vigente anche nelle altre Società del Gruppo Assicurativo.

- **Revisione sul Front End Banca:** sono stati effettuati interventi volti a rendere maggiormente automatica l'apertura e la successiva gestione dei sinistri relativamente ai clienti di ISV ed ISL introducendo anche un **software di Artificial Intelligence** (*Text mining* associato a *machine learning*) a supporto del processo liquidativo dei sinistri ISL, che sia in grado di analizzare un testamento ed estrarre informazioni rilevanti per il liquidatore;

- **Efficientamento delle funzionalità APP e Web:** è stata effettuata l'integrazione su "APP Assicurazioni" dei servizi offerti dall'attuale APP di ISPRBM per il modulo salute del prodotto XME Protezione; inserimento in APP della funzionalità di Variazione Beneficiario per ISV, ISL e FV; predisposizione del Web form per la compilazione del questionario dell'anamnestico per le polizze TCM e CPI di ISV; dematerializzazione dei processi di post vendita delle polizze di ISL e ISV su ISPB; implementazione della funzionalità dispositiva Variazione Indirizzo Documento su App Assicurazioni per le Compagnie ISV e ISL;

Intesa Sanpaolo Assicura – si sono concluse:

- **Modulo riassicurazione XLayers:** il progetto aveva l'obiettivo di efficientare il processo di riassicurazione passiva, tramite l'implementazione del sistema XLayers a sostegno dei processi operativi ed in sinergia con essi. Nel corso del 2022, è stato rilasciato il modulo per tutti i prodotti della Compagnia.
- **Applicativo Monitoraggio Outsourcer:** l'applicativo "Outsourcer" permette il monitoraggio automatizzato dei KPI e la certificazione dell'applicabilità delle penali, in funzione di quanto previsto nei contratti. L'applicativo, inoltre, dispone di una funzionalità per l'elaborazione automatica della reportistica di dettaglio a supporto della rendicontazione trimestrale che viene condivisa periodicamente con AD e Top Management di ISA. Si sono concluse anche le ulteriori attività di sviluppo del cruscotto dei KPI relativi alle attività per l'area Sinistri.
- **Service now:** il progetto ha l'obiettivo di utilizzare un'unica piattaforma *cloud* per la gestione dei *ticket* con *user experience* moderna servendosi del processo già in uso in Intesa Sanpaolo, e fornire agli utenti un canale per richiedere servizi standard con uno schema predefinito di lavorazione e minimizzare l'impatto sul business degli incidenti ricorrenti.
- **Banca Dati sinistri:** l'obiettivo del progetto, richiesto dall'Autorità di Vigilanza, prevede un'evoluzione tecnica e funzionale dell'attuale alimentazione della Banca Dati Sinistri tramite l'introduzione di elementi di sicurezza nel colloquio tra IVASS e le imprese. Nel mese di settembre 2022 sono state completate le attività di implementazione in accordo con la scadenza normativa fissata da IVASS.
- **Rivisitazione riserve CPI:** il progetto aveva l'obiettivo di introdurre per il calcolo delle riserve sinistri CPI un motore di calcolo del debito residuo, che efficientasse le attività e i controlli delle unità Sinistri e Portafoglio. Il progetto ha previsto rilasci progressivi per tutto il 2022.

Intesa Sanpaolo RBM Salute: si è concluso il progetto di integrazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute nel Gruppo Assicurativo, avviato a maggio 2020, con un orizzonte di tre anni.

Per quanto concerne le **attività progettuali** a livello di Gruppo Assicurativo:

- **Digital Transformation:** Il progetto ha come obiettivo il rinnovamento dei "touch point" con i clienti in ottica "digital" per garantire migliore chiarezza, semplicità e tempestività nella relazione e, allo stesso tempo, essere in grado di fornire un servizio di eccellenza attraverso un percorso di ascolto diretto della voce del cliente volto a intercettare tutti quegli elementi di innovazione di prodotto e di evoluzione delle esigenze dei propri assicurati (esplicite ed implicite) percepite come elementi a maggior valore aggiunto, potenziare l'efficacia dei processi operativi e livelli di servizio con innovazioni abilitate da automazione e nuove tecnologie e promuovere la cultura digitale nella Divisione attraverso guidelines operative di evoluzione digitale e strumenti di assessment/ reporting (c.d. Digital by Design) al fine di garantire l'allineamento delle nuove iniziative di business alla Digital Ambition di Divisione.

Il progetto, avviato ad inizio 2020, coinvolgerà la Divisione Insurance fino al 2025 con impatti sui diversi canali (APP ISP e APP Assicurazioni, Area Riservata, Sito Pubblico Compagnie e Internet Banking ISP).

Nel corso del 2022 sono stati conclusi gli interventi di:

- implementazione della funzionalità dispositiva Variazione Indirizzo Documento su App Assicurazioni per le Compagnie ISV e ISL;
- revisione sul Front End Banca, dell'attivazione della pratica di sinistro riferita ai clienti di ISV e ISL, intermediati da BdT e ISPB al fine di rendere maggiormente automatica l'apertura e la successiva gestione dei sinistri;
- integrazione su APP Assicurazioni dei servizi offerti dall'attuale APP di ISPRBM per il modulo salute del prodotto XME Protezione;
- dematerializzazione del processo di emissione delle polizze di ISL e ISV su ISPB;
- inserimento in APP della funzionalità di Variazione Beneficiario per ISV, ISL e FV;
- predisposizione del Web form per la compilazione del questionario dell'anamnestico per le polizze TCM e CPI di ISV;
- dematerializzazione dei processi di post-vendita delle polizze di ISL e ISV su ISPB;
- introduzione di un software di Artificial Intelligence (Text mining associato a machine learning) a supporto del processo liquidativo dei sinistri ISL, che sia in grado di analizzare un testamento ed estrarre informazioni rilevanti per il liquidatore.

Sono inoltre in corso i seguenti interventi:

- adeguamento dei "touch point" alle mutate esigenze normative in ambito ESG, e della c.d. legge Stanca per l'accessibilità delle properties digitali;
- protocollazione automatica e rivisitazione della gestione dell'informativa alla clientela da Cogito a UNI30 con rilascio previsto entro il primo trimestre del 2023;
- introduzione di efficientamenti nei processi AML sia per i controlli di primo livello, sia per i controlli di secondo livello di ISV e FV che verranno rilasciati entro giugno 2023;
- sono inoltre in fase di studio due prodotti digitali, uno danni e uno di previdenza, per l'emissione e il post-vendita tramite APP ISP, Internet Banking ISP, APP Assicurazioni e Home Insurance per ISV e ISA.

Ulteriori interventi sono in fase di pianificazione per il 2023 e riguarderanno principalmente le aree di Gestione Tecnica di ISV e FV.

- **OICR esterni clausola di salvaguardia, monitoraggio, aggiornamento periodico anagrafica fondi e piano di allocazione:** Il progetto ha l'obiettivo di automatizzare, efficientare ed uniformare la gestione delle operazioni sugli OICR esterni in riferimento ai prodotti di ISV e FV. Si tratta di gestire, in modalità automatica, oltre all'attività di censimento ed aggiornamento dell'anagrafica dei fondi anche le operazioni di "Fund Keeping su OICR" che comportano un'attività di switch massivo sui contratti.

Il nuovo processo è partito nel corso del terzo trimestre per le operazioni relative al piano di allocazione, mentre per quanto riguarda l'aggiornamento di anagrafica fondi, l'attività si concluderà nel corso del primo trimestre 2023.

- **ESG:** il progetto ha l'obiettivo di integrare i fattori di sostenibilità nell'approccio allo sviluppo dei prodotti, agli investimenti, nella comunicazione verso la clientela e nella gestione delle risorse. I principali interventi riguardano:
 - Mifid e POG: Completata l'attività di classificazione dei prodotti e dei sottostanti.
 - Monitoraggio degli indicatori: sono in corso le analisi dei dati utili al monitoraggio dei KPI della Tassonomia, dei KPI ESG del Piano di Impresa e dei PAI (Principal Adverse sustainability Impact) per la reportistica interna, verso ISP, verso i clienti e la redazione della Dichiarazione Consolidata non Finanziaria di ISP;

- Attività conseguenti all'adesione alla "Net Zero Asset Owner Alliance": avviate le analisi sul Target Setting Protocol di NZAOA riguardanti in particolare la carbon intensity;
- Adeguamento agli RTS informativi: conclusi i tavoli interni alla Divisione per l'analisi dei requisiti tecnici nei seguenti ambiti:
 - informativa precontrattuale;
 - siti internet delle compagnie;
 - rendicontazione periodica dell'investimento;
 - principal adverse sustainability impact (c.d. "PAI").

Sono in corso di pianificazione gli interventi per il 2023.

- **Detonate:** l'obiettivo del progetto è quello di ridurre le attuali tempistiche di produzione dei dati per il bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo attraverso la revisione dei processi di chiusura trimestrale: per la chiusura del 31/12 sono stati effettuati i primi interventi di efficientamento, altri invece, si completeranno entro giugno 2023.
- **TPA:** Costituzione di una società (third part administrator) con l'obiettivo, come detto sopra, di gestire le prestazioni sanitarie e assistenziali verso la clientela di Intesa Sanpaolo e verso Fondi Sanitari Integrativi, Casse Assistenziali, Mutue, Aziende e altri Enti operanti nei settori della sanità integrativa e dell'assistenza, con attenzione a:
 - qualità del servizio erogato ai clienti
 - specializzazione dell'offerta
 - sviluppo e gestione di un network capillare efficace ed efficiente
 - servizi e processi innovativi attraverso la digitalizzazione.

Il progetto è stato organizzato per cantieri negli ambiti:

- iter societario
- modello organizzativo e risorse (struttura organizzativa, processi e contratti, persone)
- operations sistemi informativi
- network
- evoluzione digitale

per presidiare tutti gli aspetti analitici e realizzativi in gioco, verificando e realizzando le possibili sinergie nel rispetto dei vincoli normativi e di governo.

Le attività del TPA sono state avviate a partire dal 1° novembre sul XME Protezione; nel primo trimestre del 2023, si procederà con l'avvio della gestione da parte del TPA delle polizze collettive, sia nuove emissioni sia rinnovi, per i moduli Rimborso Spese Mediche e Mattie Gravi e progressivamente l'attività sarà estesa alle collettive di Confindustria, Lottomatica e Sani fond.

Sistemi informativi

L'anno 2022 è stato un anno impegnativo, caratterizzato da un globale rallentamento dell'economia, in particolare per effetto della crisi energetica dipendente dagli eventi bellici in corso, che ha determinato un'elevata incertezza ed alimentato forti spinte inflazionistiche.

In questo contesto Il Gruppo Assicurativo ha conseguito importanti obiettivi, sia in termini di risultati che di crescita, ha rafforzato il servizio clienti, attraverso lo sviluppo di soluzioni digitali che hanno evoluto il modello di offerta, sfruttato le nuove tecnologie digitali e posto particolare attenzione agli aspetti etici di uno sviluppo sostenibile.

Tutto questo è stato possibile, anche per il ruolo svolto dai Sistemi Informativi, che hanno garantito il corretto funzionamento della macchina operativa, hanno supportato lo sviluppo delle nuove iniziative proposte dal business e introdotto elementi tecnologici innovativi.

Nel corso del 2022 la Capogruppo Assicurativa ha varato un nuovo Piano Strategico dell'Informatica, che in continuità con il precedente piano coglie maggiormente le opportunità derivanti dalle nuove tecnologie, per permettere a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. di continuare a essere nei prossimi anni una *best practice* nei servizi digitali, nei prodotti per i clienti e nel rafforzamento dei processi aziendali.

Il Piano redatto recepisce e declina nella strategia ICT gli obiettivi del piano industriale 2022-2025 del Gruppo ISV e sarà costantemente aggiornato in linea con l'evoluzione della strategia di impresa. Attraverso questo Piano, il Gruppo intende assicurare l'esistenza e il mantenimento di un'architettura complessiva dei sistemi integrata e sicura dal punto di vista infrastrutturale e applicativo. Inoltre, nel Piano sono stati previsti investimenti finalizzati al completamento del percorso di integrazione operativa delle recenti acquisizioni societarie, all'evoluzione dell'offerta commerciale e dei servizi digitali, nonché all'ulteriore rafforzamento di strumenti e processi ICT coerentemente con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo e con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla sicurezza e sulla Governance della tecnologia dell'informazione e della comunicazione" emanati da EIOPA ad aprile 2021.

Il 2022 i Sistemi Informativi di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., oltre al corretto funzionamento della macchina operativa, che nel corso di tutto l'anno non ha registrato blocchi, disservizi o incidenti, hanno operato su quattro aree di sviluppo:

1. La realizzazione delle iniziative di business o regolamentari caratteristiche delle Compagnie assicurative;
2. L'identificazione di nuove soluzioni digitali;
3. Il rilascio degli applicativi a supporto dell'implementazione del nuovo principio contabile IFRS17 anche per consentire le chiusure contabili in tempi ristretti, dettate dall'esigenze del Gruppo ISP di fornire ai mercati informazioni tempestive;
4. Le operazioni societarie e l'integrazione informatica delle compagnie ex-UBI.

Per quello che riguarda le iniziative di business e regolamentari più rilevanti è bene evidenziare che nel corso dell'anno:

- è stata rilasciata la prima fase del progetto di Divisione sulla sostenibilità, che prevede la realizzazione di una piattaforma specifica per la classificazione di prodotti assicurativi che integrino i principi di sostenibilità, la gestione di enti emittenti critici e la NZAOA;

- sono stati rilasciati nei tempi richiesti tutti i prodotti previsti nel Piano Commerciale;
- sono stati avviati gli sviluppi per la realizzazione del Modello Interno per il calcolo dei requisiti patrimoniali e degli indici di solvibilità;
- è stato realizzato un nuovo modello di consulenza evoluta sulla piattaforma BlackRock (Aladdin), in coordinamento con Intesa Sanpaolo, per il supporto alle scelte di investimento dei Clienti;
- sono continuate le attività di miglioramento del sistema di portafoglio Universo, che è stato rafforzato, adeguato ai nuovi standard tecnologici e reso maggiormente resiliente alle nuove richieste;
- è stato completato su Intesa San Paolo Private Banking S.p.A. la dematerializzazione dei processi di stampa e di sottoscrizione della documentazione relative a polizze di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Life Dac;
- è stata rilasciata una nuova versione del sistema di antiriciclaggio Gianos 4D, che ha permesso di rispondere in maniera più adeguata alle richieste regolamentari;
- sono state rilasciate le soluzioni corporate contabili e reclami per Intesa Sanpaolo RBM S.p.A.;
- è stato avviato lo sviluppo di soluzioni in ottica parametrica dei sistemi di gestione dei prodotti del comparto assicurativo, con l'adozione di strumenti tecnologici per l'ottimizzazione delle fasi di sviluppo e rilascio (DEVOPS).

Nell'ambito delle soluzioni digitali:

- è continuato lo sviluppo di Nuovi Servizi Digitali dedicati ai clienti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., sia sull'area riservata che sull'APP unica del Gruppo ISV e del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare con il rilascio di nuove funzioni dispositive, come la variazione del beneficiario e l'apertura dei sinistri da Front-end;
- sono state incrementate le soluzioni di Robot Process Automation in ambito AML;
- è stata rilasciata la nuova Area Riservata dispositiva di ISV al fine di ottemperare alle richieste normative derivanti dalla delibera COVIP del 22 Dicembre 2020 in ambito previdenziale.
- Per quello che riguarda il nuovo principio IFRS17 e i processi contabili, i Sistemi Informativi sono stati determinanti nell'identificazione e nel rilascio di nuove soluzioni tecnologiche, che hanno elevato la complessità gestita dei sistemi contabili al livello dei sistemi gestionali core e creato una dipendenza tra l'area tecnica e quella contabile:
- sono state completate le attività del progetto IFRS17, avviate nel 2019, con l'obiettivo di avere un unico sistema contabile per tutta la Divisione Insurance e l'adeguamento dei processi/strumenti per l'applicazione del principio contabile IFRS 17, dal 1° gennaio 2023;
- è stata completata la gestione a regime del sistema SAP, introdotto per tutte le compagnie della Divisione per la contabilità tecnica, contabilità generale, pianificazione e controllo e principio IFRS17 su unica architettura e il completamento del data hub, vera innovazione tecnologica del progetto, per IFRS17 e con l'estensione al modello interno;

- è stato avviato lo sviluppo della prima fase del progetto che riguarda l'anticipazione della diffusione al mercato dei dati finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo in linea con i best players europei, a partire da giugno 2022.

Infine, sono state completate, ad eccezione della previdenza, prevista a inizio 2023, le migrazioni di tutte le Compagnie ex-UBI sul sistema target di ISV, che hanno introdotto una nuova complessità gestionale per la numerosità e le caratteristiche dei prodotti migrati, oltre 800, oltre alla gestione della nuova rete BPER, su un sistema dedicato, per circa 200.000 clienti.

L'attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Assicurativo nel corso dell'esercizio ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo con riferimento alla definizione di nuovi prodotti assicurativi per i quali si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.

I principali progetti avviati e realizzati

Nel corso dell'esercizio 2022 sono proseguite le attività di supporto alla rete distributiva e di sviluppo dei servizi per la clientela, oltre alle attività, per Intesa Sanpaolo Vita, collegate al completamento della incorporazione delle compagnie ex-UBI.

Nell'ambito del progetto di "*Digital transformation*", a inizio anno sono state introdotte nell'App "Intesa Sanpaolo Assicurazioni" alcune attività dispositive, in particolare la possibilità di effettuare versamenti e riscatti in modalità "self" da *smartphone*.

Per quanto riguarda gli strumenti a supporto della rete di vendita, sono stati fatti alcuni interventi sull'area riservata dedicata ai gestori di banca dei territori, volti a migliorare la fruizione dei servizi; inoltre sono state attivate iniziative di comunicazione sulla rete con la finalità di incentivare la registrazione degli utenti al portale. E' stata inoltre avviata l'integrazione di uno strumento per il canale private a supporto dei gestori per l'analisi finanziaria delle polizze in ottica di preparazione degli incontri con i clienti.

Nell'ambito delle attività di supporto alla commercializzazione dei prodotti, per accompagnare il lancio di "Patrimonio Stabilità Insurance" e dell'iniziativa promozionale collegata è stato predisposto un piano di comunicazione integrato che ha interessato tutti i canali di contatto verso il cliente: siti Banca e Compagnia, *Internet Banking*, App Intesa Sanpaolo, sportelli bancomat, canale radio interno, campagne di *direct e-mail marketing*. In aggiunta al lancio di nuovi prodotti, nel corso del 2022, la Compagnia ha sviluppato di concerto con la Banca una campagna mirata a rafforzare la comunicazione verso la Rete sulle opportunità del prodotto previdenziale "Il Mio Domani".

Con riferimento alla presenza della Divisione Insurance nella WebTV Intesa Sanpaolo, insieme alla Comunicazione Interna della Banca è stato sviluppato un progetto che ha portato alla nascita di "Insurance On Air", il nuovo format informativo rivolto principalmente ai colleghi della Rete per fornire loro un supporto concreto di aggiornamento periodico sull'offerta di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Life Dac. Il nuovo format è stato quindi utilizzato per il lancio dei nuovi prodotti oltre che per fornire alla rete alcuni approfondimenti finanziari sui fondi di maggiore interesse.

Nel corso del 2022 è stata infine svolta un'analisi di dettaglio dei prodotti della concorrenza focalizzata sul mercato della bancassicurazione nei segmenti *retail* e *affluent* relativamente ai prodotti multiramo. L'analisi ha coperto le caratteristiche assicurative dei prodotti oltre che le opzioni contrattuali, i profili di costo e l'effettiva percentuale di Ramo I disponibile nel tempo per i clienti.

Nel corso dell'esercizio è avvenuta la fusione per incorporazione di Cargeas Assicurazioni in Intesa Sanpaolo Assicura e pertanto sono state completate le attività di collegamento con i sistemi di Portafoglio e Sinistri ex Cargeas per l'integrazione dei sistemi contabili.

In ambito Motor, sono state predisposte le attività commerciali per promuovere, post-incorporazione, il rinnovo delle polizze in Intesa Sanpaolo Assicura.

I principali nuovi prodotti immessi nel mercato

Il 2022 è stato un anno complesso per il contesto macroeconomico e finanziario ed il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha modulato la propria gamma prodotti per soddisfare il bisogno di sicurezza e protezione espresso dai clienti.

Con riferimento al comparto Vita, l'offerta è stata strutturata da una parte per intercettare il crescente eccesso di liquidità detenuta sui conti correnti, infruttiferi e soggetti all'impatto dell'inflazione, dall'altra per contrastare l'avversione al rischio della clientela del Gruppo, spaventata dalla volatilità dei mercati e dal connesso rischio di perdite. Con riferimento al comparto Danni, invece, sono state poste in essere iniziative volte a dare risposta alle esigenze di protezione personale-familiare e alla protezione dei finanziamenti. In coerenza con quanto dichiarato in sede di presentazione del Piano Industriale e della crescente richiesta sul mercato, sono proseguiti gli sviluppi di soluzioni dedicate al segmento Imprese.

In particolare, la Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita ha lanciato, in risposta alle esigenze di mercato, due prodotti:

- "Risparmio Insurance", soluzione multiramo a premio unico di nuova concezione, che prevede, in successione, una fase iniziale di investimento garantito di Ramo I, ad elevata liquidabilità, a cui segue una fase di investimento a rischio contenuto, con un fondo *unit linked*. Nel passaggio dalla fase garantita di Ramo I alla seconda, viene riconosciuto al cliente un bonus.
- "Patrimonio domani", un prodotto assicurativo tradizionale a capitale garantito rivolto, in modo specifico alla clientela degli over 65 anni che sentono in modo particolare l'esigenza di tutelare il proprio capitale per le future generazioni.

La gamma prodotti offerta dal Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è stata ulteriormente arricchita con un nuovo prodotto multiramo per la clientela Retail e Affluent, "Patrimonio Stabilità". Oltre alla ripartizione dell'investimento tra Ramo I e Ramo III, "Patrimonio Stabilità" ha una forte connotazione assicurativa, grazie ad una garanzia a copertura del rischio demografico molto potenziata, con importanti maggiorazioni di capitale differenziate per età e un'opzione di decumulo che va incontro alle esigenze di integrazione temporanea del reddito. Inoltre, va ulteriormente sottolineato che, fra le opzioni finanziarie a disposizione del cliente, vi sono 4 fondi interni *unit linked* con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG), altro tassello che rafforza la strategia della Compagnia e del Gruppo di avere una gamma sempre più estesa di prodotti con investimenti "sostenibili".

Il lancio del prodotto è stato inoltre sostenuto con una iniziativa commerciale che riconosce ai clienti che sottoscrivono il prodotto in un intervallo temporale bene definito, un bonus del 2% sulla parte di investimento in Ramo III.

Anche per i prodotti del private banking è iniziato un processo di revisione che considererà, tra gli altri elementi, anche il fattore ESG.

Si porta in evidenza che è stata ampliata la gamma di offerta dei prodotti collocabili tramite la rete IW Private Investments Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in coerenza con i prodotti collocabili dagli altri intermediari del Gruppo di cui si avvale la Compagnia.

Per quanto concerne Intesa Sanpaolo Assicura, in ambito "No Motor retail" si è arricchita l'offerta dedicata ai clienti privati all'interno del XME Protezione con la logica di *life cycle*. In particolare si è proceduto alla sostituzione dell'offerta Salute di Intesa Sanpaolo Assicura in favore della nuova

gamma Salute offerta da Intesa Sanpaolo RBM Salute che introduce diversi moduli rimborsuali fruibili tramite il supporto di una capillare rete di strutture sanitarie convenzionate. Si è pertanto focalizzata l'attenzione sull'ottimizzazione dei processi di configurazione, preventivazione e vendita di XME Protezione, procedendo all'Introduzione del nuovo motore consulenziale per proporre un'offerta pre-configurata creata valorizzando le variabili bancarie e al potenziamento dell'operatività life cycle con attivazione dell'Upgrade (aggiunta di Moduli e Assicurati) da maggio 2021 in Offerta Fuori Sede, dal mese di luglio anche in Offerta a Distanza su Internet Banking e da ottobre su App.

In ottica di sviluppo di una gamma innovativa si è proseguita l'esplorazione sulla piattaforma YOLO di nuove modalità di ingaggio clienti con la polizza per privati dedicata al PET, nel mese di luglio.

In ambito PPI, per aumentare il valore dell'offerta commerciale per il cliente è stato effettuato il restyling delle polizze Proteggi Mutuo (a maggio) e Proteggi Prestito (a giugno), con l'introduzione in quest'ultima della copertura Malattie Gravi.

In ambito "Motor" si sono realizzate iniziative sia in ambito tariffario che in termini di iniziative commerciali e di comunicazione. In ambito tariffario in linea con quanto già avvenuto nel corso del 2020 si sono effettuati interventi di personalizzazione della tariffa sia per ViaggiaConMe (a luglio e dicembre 2021) sia per MotoConMe (a maggio 2021), volti ad un allineamento al benchmark di mercato a livello territoriale e ad ottenere una maggior correlazione fra premio e rischiosità dei clienti.

In ambito Business si è proseguito con l'integrazione e il rafforzamento dell'offerta di protezione. In particolare, nel corso del mese di giugno sono stati lanciati due nuovi prodotti: la polizza Cyber Protection Business e la polizza RC Amministratori Sindaci e Dirigenti per offrire alle aziende clienti una copertura sempre più completa dai rischi industriali.

Per quanto concerne il ramo salute del comparto danni, ed in particolare Intesa Sanpaolo RBM Salute, lo sviluppo dell'offerta e del business è stata arricchita con due ulteriori moduli:

- Sostegno e Assistenza, che offre assistenza domiciliare in caso di necessità fino all'età di 90 anni e un'indennità una tantum al verificarsi di uno stato di non autosufficienza, anche non permanente. Questo prodotto si inserisce all'interno del progetto di Gruppo denominato Soluzione Domani;
- Benessere Dentale, prodotto dedicato alle cure odontoiatriche, comprese terapie le ortodontiche e l'implantologia, che pone l'accento sulla prevenzione, contribuendo all'adozione di comportamenti sani e virtuosi e alla diagnosi precoce.

Sono state realizzate soluzioni *tailor made* e *non standard* per rispondere ai bisogni di protezione delle aziende clienti di Banca dei Territori, bisogni che non possono essere soddisfatti attraverso la proposizione dei prodotti collettivi standard a disposizione della Rete. Questo tipo di business è gestito come distributore dalla Intesa Sanpaolo Insurance Agency.

Prosegue l'attività di proposizione ad aziende di grandi dimensioni soluzioni personalizzate (*tailor made*) sulla base delle specifiche caratteristiche, come il settore merceologico, il numero di dipendenti, l'area geografica.

La struttura distributiva

Intesa Sanpaolo Vita

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si avvale primariamente della rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la commercializzazione dei propri prodotti assicurativi di risparmio e di investimento, previdenziali e Creditor Protection e si avvale inoltre della rete extracaptive, del canale delle filiali on line, dei consulenti finanziari di IW SIM S.p.A. nonché di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A., agenzia plurimandataria del Gruppo Assicurativo.

Seppur marginalmente, la Compagnia mantiene degli accordi di gestione e di commercializzazione afferenti sia prodotti assicurativi di risparmio e di investimento che prodotti previdenziali con intermediari non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo Assicura

Per la distribuzione dei propri prodotti Intesa Sanpaolo Assicura si avvale in via prioritaria della rete di Filiali della Banca dei territori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

È proseguito il percorso congiunto con Banca dei Territori per la focalizzazione nell'ambito Protezione della Rete bancaria, sostenuto attraverso lo sviluppo professionale (con formazione tecnico-specialistica e approfondimenti forniti da Intesa Sanpaolo Assicura) degli "Specialisti Protezione", gli oltre duecento professionisti dedicati a fornire un supporto tempestivo e preparato ai gestori delle filiali.

Inoltre, per l'offerta dedicata alle aziende più strutturate, da maggio 2021 la Compagnia si avvale del contributo di Intesa Sanpaolo Insurance Agency, un'agenzia assicurativa in grado di offrire soluzioni "tailor made" per rispondere ai complessi bisogni delle imprese.

La Compagnia infine ha in essere accordi di sola gestione del portafoglio con intermediari extracaptive e con le reti di Promotori finanziari di Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Intesa Sanpaolo RBM Salute

Per la distribuzione dei propri prodotti Intesa Sanpaolo Rbm Salute si è avvalsa in via prioritaria del canale direzionale. Anche a seguito dell'integrazione in corso della compagnia nell'ambito del Gruppo si segnala l'importante crescita del canale bancario, frutto delle sinergie in atto con il gruppo Intesa Sanpaolo. Contestualmente si registra la diminuzione del canale broker ed un incremento del canale Agenzia.

Sul canale Intesa Sanpaolo, l'aumento della raccolta premi è stato trainato dal prodotto XME Protezione, che continua ad avere una buona risposta presso la clientela retail del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La politica riassicurativa

Nel corso del 2022, al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, Intesa Sanpaolo Vita, ha fatto ricorso ad alcuni trattati proporzionali in quota ed eccedente, a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte, oltre ai trattati in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Proseguono in *run-off* altri trattati proporzionali in quota ed in eccedente a protezione del caso morte, garanzie complementari su prodotti previdenziali ed alcune garanzie infortuni sui rami Danni (invalidità temporanea e permanente) oltre ed alcuni prodotti delle ex compagnie UBI ((le principali coperture riguardano CPI Mutui/Prestiti, TCM, LTC e Cessione Quinto Pensionati).

Sono in vigore alcune polizze cedute in riassicurazione facoltativa (ex Bancassurance Popolari S.p.A., ex Assicurazioni Vita S.p.A.) che è circoscritta ai casi di non applicabilità dei rischi ai trattati di riassicurazione in essere.

In Intesa Sanpaolo Assicura l'attuale politica protegge il portafoglio polizze tramite trattati di riassicurazione non proporzionali in eccesso di sinistro per contenere le esposizioni di punta e catastrofali. I prodotti riassicurati in eccesso sinistri riguardano i rami ministeriali R.C. Auto e C.V.T., Incendio, Altri Danni ai Beni ed R.C. Generale -, prodotti Infortuni/Malattie e C.P.I..

Nel 2022 la copertura in eccesso sinistri era attuata mediante un trattato multicendente Intesa Sanpaolo Assicura e Cargeas a copertura dei rispettivi singoli portafogli, al fine di contenere le esposizioni di punta e catastrofali.

Sono stati sottoscritti trattati proporzionali in quota parte per specifici rami, prodotti o garanzie al fine di controllare la volatilità del portafoglio e dei risultati. I prodotti riassicurati con trattati proporzionali riguardano:

- i rami ministeriali Assistenza e Tutela Legale, Cauzioni (solo portafoglio ex Cargeas) e Trasporti (solo portafoglio ex Cargeas);
- i prodotti R.C. Auto no box (ViaggiaConMe no box), Malattie Dread Disease, Infortuni Collettive Standard/Tailor Made, D&O Standard/Tailor Made, Cyber Standard/Tailor Made, Caregiver, Tecnologici (solo portafoglio ex Cargeas), RC Ambientale (tramite partecipazione al Pool Ambiente);
- Le garanzie Terremoto/Alluvione del prodotto Xme Protezione e del prodotto NatCat BNL ex Cargeas.

Nel 2022 Intesa Sanpaolo Assicura ha aderito al Pool Ambiente tramite un trattato di retrocessione.

Per quanto concerne Intesa Sanpaolo RBM Salute, in accordo con le linee guida strategiche volte a: mitigare gli effetti derivanti dalla concentrazione dei rischi assunti (tenuto conto anche di uno sviluppo del proprio business in un unico ramo); attuare una politica di contenimento della volatilità delle performance tecniche; ottimizzare in ottica Solvency il fabbisogno di capitale; l'Impresa ha scelto di rivedere l'assetto nella policy di riassicurazione sottoscrivendo un nuovo trattato di riassicurazione per l'annualità 2022 per la cessione in quota del ramo Malattia con Swiss Re e ha sottoscritto due trattati, sempre in quota share con RGA International Reinsurance Company e Scor SE. I trattati prevedono un meccanismo di commissione scalare ed un adeguamento del risultato con un calcolo di partecipazione agli utili. In fase di assunzione si sono previsti dei parametri al fine di delineare un perimetro di cessione e di stabilire un plafond nei volumi ceduti. La Compagnia ha

comunque facoltà di chiedere l'innalzamento, su base annua, dei predetti plafond e di attivare eventuali ulteriori collaborazioni riassicurative con riferimento alla quota parte di affari esclusi dal perimetro di cessione.

Per quanto riguarda il ramo Infortuni è prevista una cessione fissa a Swiss RE del 50% dei premi, è presente inoltre un trattato in eccesso sinistri che fornisce copertura sul conservato del ramo infortuni, con diverse priorità per singoli sinistri ed eventi catastrofali.

Il trattato Malattia Grave sottoscritto con Swiss RE prevede un'aliquota di cessione al 50%.

Si conferma che per tutte le Compagnie le coperture riassicurative sono state perfezionate con operatori di primaria importanza e la situazione in essere è conforme al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 in materia di sistema di governo societario. Le compagnie di riassicurazione controparti contrattuali hanno tutte un *rating* in linea con quanto previsto dalle politiche di riassicurazione delle singole compagnie del Gruppo Assicurativo.

Il Gruppo, pur continuando a valutare le opportunità che offre il mercato, non esercita l'attività di riassicurazione attiva.

La gestione dei rischi nel Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita attribuisce un rilievo strategico al sistema di controllo interno in quanto costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario del Gruppo, che consente di assicurare che l'attività aziendale delle Società del Gruppo sia in linea con le strategie e le Politiche di Gruppo e che sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema di gestione dei rischi rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali di ciascuna Società del Gruppo, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo. Esso rappresenta inoltre un elemento importante per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di Vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

Il sistema dei controlli interni che il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha implementato si basa sui seguenti pilastri:

- l'ambiente aziendale di controllo, basato sulla sensibilità dei vertici aziendali all'importanza di una corretta definizione degli strumenti principali costituenti il sistema dei controlli, ovvero:
 - formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità (poteri delegati, codici e procedure interne, divulgazione di funzionigrammi, separatezza funzionale a cui sono uniformati i processi sensibili ai diversi rischi del business);
 - sistema di comunicazione interna (informazioni necessarie e tempistiche di produzione di flussi e report, tempestività delle informazioni per la Direzione, sensibilità e ricettività da parte delle strutture operative).
- il processo di gestione dei rischi, ovvero il processo continuo di identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, allo scopo di gestirli (identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi);
- l'adeguatezza delle modalità con cui vengono disegnati, strutturati ed effettivamente eseguiti i controlli ai diversi livelli organizzativi (di linea/operativi, gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e di revisione interna), necessari a garantire al vertice aziendale la corretta applicazione delle direttive impartite;
- il sistema informatico che ha l'obiettivo di garantire l'integrità e la completezza dei dati e delle informazioni utilizzate nelle attività di gestione e il controllo dei processi e delle attività aziendali;
- l'attività di monitoraggio svolta dai referenti per presidiare in modo continuativo il sistema dei controlli interni, nonché per identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando il mantenimento, aggiornamento e miglioramento del sistema stesso.

Il Gruppo Assicurativo, inserito nel più ampio contesto del Gruppo Intesa Sanpaolo, attraverso il "Regolamento del Gruppo Assicurativo", opera per una omogeneità e priorità della gestione dei rischi aziendali nel rispetto delle rispettive normative nazionali monitorando costantemente i risultati e le evoluzioni dei sistemi di controllo interno per salvaguardare gli interessi degli assicurati e l'integrità

del patrimonio aziendale.

La struttura organizzativa è definita in modo da garantire la separatezza dei ruoli e delle responsabilità tra funzioni operative e funzioni di controllo, nonché l'indipendenza di queste ultime dalle prime.

Le Società del Gruppo Assicurativo, al fine di rafforzare il presidio sull'operatività aziendale, hanno istituito appositi comitati per analizzare in logica trasversale sulle diverse funzioni l'andamento della gestione, la gestione degli investimenti, la gestione commerciale, la gestione dei rischi e le tematiche di antiriciclaggio.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi adottato dalla Capogruppo, anche per il Gruppo Assicurativo, coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione organica dell'Azienda e del Gruppo, seppure nel rispetto di differenti ruoli e livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adequazione del sistema nel suo complesso.

Il Sistema dei Controlli interni definito è proporzionato alle dimensioni e alle caratteristiche operative dell'impresa e alla natura e alla intensità dei rischi aziendali, così come il sistema di gestione dei rischi, che è proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, in modo da consentire l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Agli organi aziendali di vertice è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il personale, a tutti i livelli, consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi dell'impresa.

La strategia di Risk Management

Lo sviluppo di una efficace funzione di Risk Management a presidio dei rischi costituisce un impegno per il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita con attenzione al contributo che tale funzione può fornire allo svolgimento equilibrato delle attività del Gruppo Assicurativo. Per favorire tali obiettivi sono stati:

- definiti chiari principi di governo e gestione dei rischi;
- implementati strumenti per il governo e la gestione dei rischi;
- promossi e diffusi la cultura e la consapevolezza del governo e della gestione dei rischi ad ogni livello del Gruppo Assicurativo.

La Capogruppo Assicurativa nell'ambito dei compiti e responsabilità che le sono propri, ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa delle Compagnie e del Gruppo Assicurativo oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo. Alle società controllate spettano analoghe prerogative nell'ambito degli obiettivi alle stesse assegnati.

In particolare, gli Organi Amministrativi delle Società del Gruppo sono preposti:

- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite da Intesa Sanpaolo Vita e dalle Controllate;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio della Compagnia e delle Controllate;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di stress testing, nonché dei profili di rischio sottostanti della Compagnia e delle Controllate, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita e delle Controllate individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su tre linee di difesa:

- Controlli di Linea (primo livello);
- Monitoraggio dei rischi (secondo livello);
- Revisione Interna (terzo livello).

La funzione di *Risk Management* contribuisce alla seconda linea di difesa conciliando le prerogative di indipendenza dalle funzioni di linea con la stretta collaborazione con le stesse funzioni di linea cui compete la responsabilità delle attività assegnate. La funzione di *Risk Management* assicura l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi di mercato, tecnici e operativi della Società, al fine di mantenere tali rischi entro un livello coerente con le disponibilità patrimoniali della Società,

tenuto conto delle politiche di assunzione valutazione e gestione dei rischi definite dall'Organo Amministrativo. Deve, altresì, fornire adeguata reportistica nonché una tempestiva e sistematica informativa all'Alta Direzione e all'Organo Amministrativo.

Principali risultati della strategia di gestione del rischio

La priorità strategica attribuita alla progressiva riduzione dei rischi e al loro continuo monitoraggio e gestione ha conseguito importanti risultati:

- nella definizione dei prodotti è stata attuata una revisione della proposta commerciale volta ad attenuare i livelli di garanzia offerti favorendo soluzioni miste composte da Ramo I e Ramo III e sviluppando prodotti con protezione del capitale. Tali prodotti ottimizzano il profilo di capitale sotto il regime di *Solvency II* e permettono agli Assicurati di conseguire nel tempo migliori performance rispetto ai prodotti di vecchia generazione;
- nella gestione del rischio tasso si è proceduto a ridurre il *mismatch* di *duration* sia tramite un allineamento delle scadenze degli investimenti e dei profili dei passivi, sia tramite l'utilizzo di strumenti derivati di acquisti *bond forward* aventi anche l'obiettivo di riduzione del *reinvestment risk*;
- nella gestione del rischio di credito è stata attuata una politica di diversificazione e riduzione delle esposizioni per emittente che, fatta eccezione per i titoli della Repubblica italiana, della Repubblica Francese e del Regno di Spagna, non hanno mai un'esposizione complessiva superiore al 2%;
- nella gestione del rischio di riscatto, oltre a mantenere attivo uno stretto monitoraggio delle dinamiche e dello stato di flusso netto per ciascuna gestione, è stata mantenuta una adeguata dotazione di liquidità per far fronte ad andamenti non prevedibili senza dover necessariamente dar luogo a disinvestimenti non programmati;
- nella mitigazione del rischio di liquidità è continuata l'attività di focalizzazione del portafoglio investimenti in direzione di strumenti attivamente negoziati e liquidabili dismettendo posizioni costituite da strumenti strutturati o che non presentavano mercati di negoziazione sufficientemente liquidi;
- nella selezione attenta di nuovi investimenti, in particolare per quanto riguarda il portafoglio degli Investimenti Alternativi;
- nella gestione degli strumenti finanziari derivati, in coerenza con le linee guida della Delibera Quadro sugli investimenti, la Capogruppo assicurativa ha operato principalmente su strumenti derivati con finalità di mitigazione dei rischi di tasso (*IRS*, *Futures* e *Forward*), valutari (*DCS* e *Forward*), azionari (*Opzioni*) e spread di credito (*CDS*);
- nella gestione dei rischi operativi è continuato il potenziamento dei processi aziendali di business e controllo.

In continuità con il 2021, inoltre le attività della Funzione Risk Management si sono focalizzati sull'analisi dell'esposizione al rischio del Gruppo Assicurativo alla luce dello scenario economico, sociale, finanziario dettato dall'emergenza pandemica Covid-19. Sono stati attivati monitoraggi settimanali e mensili sulla situazione di solvibilità e di liquidità del Gruppo Assicurativo, secondo le richieste dell'organo di vigilanza ed inviati a partire dal mese di marzo 2020. Sono stati inoltre rafforzati

i monitoraggi relativi ai rischi operativi, con particolare riferimento all'insorgere di perdite derivanti dalla business continuity e/o dipendenti dai rischi cyber. A seguito dell'*escalation* della tensione geopolitica tra Russia e Ucraina, la funzione Risk Management effettua costantemente monitoraggi sull'evoluzione dei rischi e dei loro effetti sul business del Gruppo Assicurativo, con particolare focus sulle esposizioni ai Paesi direttamente coinvolti nel conflitto. In tale ambito si segnala che l'esposizione è residuale (inferiore allo 0,1% del totale degli attivi).

Ulteriori elementi quantitativi e qualitativi della gestione del rischio sono contenuti nella parte G della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi".

Il personale

L'organico del Gruppo Assicurativo risulta composto al 31 dicembre 2022 da 1.266 risorse e risulta in linea con quanto rappresentato alla fine dell'esercizio precedente (pari a 1.283 unità). Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita si avvale di 402 risorse comandate da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo; ha inoltre 270 dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

	Dipendenti			Personale distaccato IN	Personale distaccato OUT	Totale	Altre forme contrattuali	Totale
	Dirigenti	Funzionari	Impiegati					
Intesa Sanpaolo Vita	19	269	268	303	-70	789	2	791
Intesa Sanpaolo Life	1	12	62	11	-3	83	-	83
Intesa Sanpaolo Assicura	11	191	194	24	-170	250	1	251
Intesa Sanpaolo RBM Salute	8	26	68	19	-27	94	2	96
Intesa Sanpaolo Insurance Agency	-	-	-	16	-	16	-	16
Intesa Sanpaolo Servizi	-	-	-	29	-	29	-	29
Totale	39	498	592	402	270	1.261	5	1.266

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita ha finalizzato delle modifiche organizzative - al fine di adeguare la struttura agli obiettivi del Gruppo, anche tenuto conto del nuovo Piano di Impresa 2022 – 2025 - tra cui, per rilevanza:

- il potenziamento dell'area "Digital Transformation" in "Digital Transformation, Innovazione Insurance e Analytics" con l'accentramento da ISA della funzione Digital Channels e da ISV delle funzioni Analytics (precedentemente nel perimetro CFO) e Focal point Innovazione Insurance (precedentemente nel perimetro Personale, Change Management e Sostenibilità);
- la riorganizzazione dell'Area afferente alle Risorse Umane che è stata ridenominata "Personale e Organizzazione" e che ha visto l'ingresso della struttura Organizzazione (precedentemente inserita nell'Area Operations e Sistemi Informativi) e la riallocazione delle strutture Sostenibilità, e Focal point Innovazione Insurance, in altre Aree della Divisione;
- la costituzione della struttura "Riassicurazione" nell'Area di Coordinamento Società Ramo Danni con l'obiettivo di accentrare le competenze sull'argomento e potenziarne lo sviluppo;
- la riorganizzazione dell'area CFO che ha visto la costituzione della struttura Back Office Titoli, articolata in "Back Office Titoli Ramo I" e "Back Office Titoli Ramo III e VI" e la costituzione della struttura Pianificazione e Controllo di Gestione Danni;
- la ristrutturazione del servizio Sistemi Informativi Vita e Gruppo Assicurativo e degli uffici sottostanti (Portali e applicazioni Clienti e Reti, Applicativi Portafoglio e Prodotti Vita, Applicativi Amministrazione, Finanza e DWH, Applicativi Risk e Modello Attuariale).

Con riferimento al sistema incentivante relativo all'esercizio 2022, in linea con quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione, sono stati erogati i provvedimenti premianti (bonus) a favore di risorse indicate come "Personale Rilevante" e risorse (organico IAS).

Sono inoltre stati riconosciuti, in termini di valorizzazione del merito, e crescita professionale, interventi economici a favore di alcune risorse.

Sviluppo e Formazione

Le attività formative e di sviluppo rivolte ai dipendenti del Gruppo Assicurativo sono promosse e organizzate all'interno dell'*Insurance Academy* e vengono progettate, a partire dal 1° luglio 2022, avvalendosi della collaborazione con Digit'Ed, una nuova società di formazione e *digital learning* creata da Intesa Sanpaolo.

Le iniziative di formazione sono definite in pieno allineamento con le strategie e le progettualità della società, a valle di un'azione di ascolto del management, e sono finalizzate alla professionalizzazione continua, all'accompagnamento delle trasformazioni di business e all'*empowerment* dei manager e delle risorse chiave.

Si riportano di seguito le iniziative di maggiore rilievo svolte nel 2022, suddivise per Area tematica: tecnico-specialistica, manageriale e comportamentale, normativa.

Formazione tecnico-specialistica:

Nel corso del 2022, è stato completato il ciclo di eventi formativi dedicato alle tematiche di IFRS17 iniziato nel 2021 ed è stato definito ed erogato un programma di formazione specifico in ambito ESG (5 moduli dedicati, dall'SFDR alla tassonomia, dai rischi di sostenibilità alle tematiche di reporting). Inoltre, è stato disegnato e completato un percorso per il *digital upskilling* (attraverso una serie di focus sulle nuove tecnologie).

Per favorire l'ingresso dei nuovi assunti è stato ridisegnato il programma di *onboarding*, mentre per facilitare l'integrazione dei nuovi colleghi entrati nel gruppo dalle compagnie acquisite sono stati realizzati dei progetti specifici per alcune aree. Inoltre, è stato avviato un programma strutturato finalizzato all'approfondimento del funzionamento della Divisione e della conoscenza dei processi e delle attività svolte da tutte le strutture che compongono la Compagnia, chiamato "La Divisione si Racconta".

Sono proseguite ulteriori iniziative di formazione in ambito tecnico (es.: *project management*, Excel, SQL, *data visualization*, etc).

Formazione manageriale comportamentale

Tutti i *manager* hanno fruito dei contenuti formativi digitali messi a disposizione dalla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. attraverso l'App "Scuola dei Capi". Sono state realizzate inoltre, sempre in sinergia con Intesa Sanpaolo S.p.A., iniziative di "Distance Tutoring" e di "Intensive Coaching Conversation" rivolte ai *manager* della Compagnia, nonché percorsi di "Learning Journey" personalizzati per i *manager* di nuova nomina.

Inoltre, nella seconda metà dell'anno è stato avviato un programma di potenziamento delle soft skill (Il negoziato emotivo, Lavorare nella complessità, Collaborazione, Assertività), che proseguirà anche nel 2023. Un percorso per il miglioramento delle capacità di public speaking è stato predisposto per alcune aree delle Funzioni Fondamentali.

Formazione normativa

Sono proseguite le attività di erogazione e monitoraggio dei corsi normativi rivolti a tutti i dipendenti, fruiti tramite la piattaforma ISP Apprendo. La Capogruppo Assicurativa ha attivato infine, nel rispetto del Regolamento IVASS n. 38/2018, un Piano di formazione dedicato ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Inclusione

La Diversity & Inclusion è un elemento essenziale della People Strategy e della strategia ESG del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il piano d'azione e gli ambiti di intervento della Divisione Insurance sono allineati con i principi e le iniziative di Gruppo e hanno previsto, per il 2022:

- un progetto in ambito sociale verso l'esterno, finalizzato all'inclusione nel mondo del lavoro di giovani che vivono situazioni di disagio sociale, economico e familiare;
- diverse iniziative interne, quali:
 - inserimento persone con diagnosi nello spettro autistico. Nel corso del 2022, nella Divisione Insurance sono state inserite 4 persone con diagnosi dello spettro autistico (di cui 2 in Intesa Sanpaolo Vita), a valle di un processo formativo e di accompagnamento per i membri dell'ufficio di destinazione.
 - partecipazione all'iniziativa *Young Women Empowerment Program di Ortygia Business School*, un programma di *mentoring* rivolto a studentesse di facoltà economiche e STEM iscritte ad un percorso di Laurea Magistrale delle principali Università del Sud Italia.
 - proseguimento della collaborazione con *Professional Women's Network*. Sono state attivate iniziative di *mentoring* (coinvolgendo 3 *mentor* e 3 *mentee* della Divisione) e di sviluppo professionale.
 - avvio di un nuovo percorso di *awareness* e sensibilizzazione per tutte le colleghe e i colleghi delle società della Divisione Insurance. Il palinsesto ha previsto 5 eventi, sotto forma di *webinar*, dedicati a temi come la neurodiversità, gli orientamenti affettivi, il linguaggio inclusivo e l'*ageing*.

Iniziative di comunicazione ed eventi

Nel corso del 2022 la "*content strategy*" dei canali di comunicazione *online* e *offline* è stata orientata ad una costante attività di informazione e coinvolgimento delle persone su progetti strategici, valoriali e di HR. Particolare rilievo hanno avuto l'approfondimento del Piano d'Impresa 2022-2025, la nuova offerta, l'impegno concreto del Gruppo Assicurativo in ambito ESG e Diversity & Inclusion.

Le principali attività di comunicazione sono state declinate attraverso:

- *Myinsurance*, il portale di comunicazione per tutte le persone del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita. Sono state valorizzate con apposite campagne di comunicazione le iniziative dedicate alla sostenibilità, all'inclusione, al *wellbeing* e alla diffusione della cultura della protezione.
- Eventi interni: sono stati organizzati nelle sedi di tutte le compagnie del Gruppo Assicurativo incontri in presenza con il management per condividere obiettivi e linee strategiche del nuovo piano di impresa. Il piano d'impresa è stato presentato a tutte le persone del Gruppo in una Plenaria dedicata organizzata in modalità ibrida. Il 6 settembre 2022 è stato organizzato il primo evento in presenza per tutte le persone della Divisione Insurance dopo l'integrazione delle Compagnie acquisite per condividere valori e obiettivi comuni.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Il Gruppo Assicurativo mantiene costantemente molto alta l'attenzione alle complesse e sempre in evoluzione normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, operando in modo assiduo per assicurare la prevenzione dei rischi e la tutela della salute dei dipendenti e di tutti i terzi presenti sul luogo di lavoro, ciò attraverso un complesso di attività, in linea con le previsioni contenute nella normativa aziendale (Regole, Guide Operative, modello organizzativo), nonché in conformità con quanto previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008, che prevede l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici in materia.

In linea con quanto effettuato nelle precedenti annualità, anche il 2022 è stato caratterizzato principalmente dagli interventi utili al contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro, ivi compreso il monitoraggio e l'applicazione degli adempimenti tempo per tempo legati all'evoluzione della pandemia e allo stato di emergenza, cessato alla fine del mese di marzo 2022.

La Capogruppo Assicurativa, in materia di salute e sicurezza, ha inoltre adottato un approccio alla materia, non limitato alla sola applicazione delle prescrizioni normative, ma finalizzato a creare migliori condizioni di lavoro e tutela della salute e sicurezza. In tal senso anche per il 2022 si segnala che è stata data l'opportunità nel mese di novembre a tutti i colleghi, su base volontaria, di aderire alla campagna della vaccinazione antiinfluenzale presso le sedi aziendali.

Nell'anno 2022 Intesa Sanpaolo Vita ha ottenuto dall'Ente certificatore internazionale RINA Services S.p.A., il rinnovo triennale delle certificazioni del proprio sistema di gestione dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in accordo con le norme ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018.

Adempimenti in materia di protezione dati personali

Il Data Protection Officer (DPO) ha supportato il Gruppo Assicurativo (Titolare del trattamento) nell'assicurare il presidio del rischio di non conformità con riferimento all'ambito Protezione dei Dati Personali.

Nel 2022 sono stati numerosi i provvedimenti normativi con riflessi sulla protezione dei dati personali, fra questi, si menzionano in particolare:

- Parere Garante per la Protezione dei dati Personali sul ruolo soggettivo degli istituti di credito che trattano dati personali dei clienti ai fini del collocamento di polizze assicurative;
- Linee Guida del Comitato europeo per la Protezione dei Dati adottate in versione definitiva sui Codici di Condotta utili a fornire adeguate garanzie nel quadro dei trasferimenti di dati personali verso paesi terzi o organizzazioni internazionali;
- Provvedimento del Garante per la Protezione dei Dati Personali relativo allo stop all'uso degli Analytics di Google senza adeguate garanzie.
- il parere favorevole espresso dal Garante per la Protezione dei dati personali in materia di Green Pass (cfr. App ministeriale "VerificaC19");
- le "Linee Guida Cookie e altri strumenti di tracciamento" emanate dal Garante per la Protezione dei dati personali in data 10 giugno 2021 con l'obiettivo di rafforzare il potere di decisione degli utenti riguardo all'uso dei dati personali quando navigano on line.

Il Gruppo Assicurativo ha proceduto con il continuo aggiornamento del corpo normativo interno e

con la promozione della cultura sulla protezione dei dati personali dedicando specifici momenti formativi sulla materia.

Principali evoluzioni normative intervenute nel corso del 2022

Normativa di settore

Nel 2022 l'Autorità di Vigilanza ha pubblicato i seguenti Regolamenti che riguardano l'attività delle Compagnie:

- **Regolamento IVASS 50** del 3 maggio 2022. Il Regolamento reca disposizioni relative alla comunicazione all'IVASS di dati e informazioni sui premi danni raccolti dalle imprese attraverso i singoli intermediari e tramite attività direzionale. Il Regolamento introduce l'obbligo di trasmissione annuale anche da parte delle imprese operanti nei rami Danni delle informazioni sull'attività assicurativa svolta in Italia nei rami danni mediante la compilazione della sezione "Intermediari" del documento disciplinato dall'art. 28-sexies del Regolamento IVASS n. 44/2019 per le imprese operanti nei rami vita. I potenziali destinatari della nuova normativa sono, qualora operino nei rami Danni di cui all'articolo 2, comma 3, del Codice: le imprese di assicurazione con sede legale in Italia; le imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro dell'Unione europea o in un Paese aderente allo Spazio Economico Europeo operanti in Italia in libera prestazione di servizi e/o in regime di stabilimento; le sedi secondarie di imprese di assicurazione con sede legale in Stato terzo.
- **Regolamento IVASS 51** del 21 giugno 2022. Il Regolamento disciplina le modalità di funzionamento del servizio di comparazione informativa on line sulle tariffe r.c. auto denominato PREVENTIVASS. Con il presente regolamento, l'IVASS si propone di: disciplinare il servizio informativo di preventivazione "on line", gratuito e imparziale, denominato PREVENTIVASS; limitare gli oneri a carico dei destinatari a quelli effettivamente necessari, tenuto conto degli obiettivi che l'atto normativo intende perseguire; adottare la soluzione normativa più efficace; minimizzare l'impatto della normativa primaria sulla organizzazione delle imprese che esercitano il ramo r.c. auto.
- **Regolamento IVASS 52** del 30 agosto 2022. Il Regolamento dà attuazione all'articolo 45, commi 3-octies, 3-novies e 3-decies del decreto legge 21 giugno 2022, n. 731, convertito con modificazioni con legge 4 agosto 2022, n. 122, che, considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, consente alle imprese che non adottano i principi contabili internazionali, di derogare, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del menzionato decreto, alle norme del Codice civile sui criteri di valutazione dei titoli "non durevoli". In particolare, di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.
- **Regolamento IVASS 53** del 30 agosto 2022. Il presente Regolamento disciplina le attività di mystery shopping, volte alla protezione dei consumatori, di cui all'articolo 144-bis del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo). In particolare, sono regolate le modalità per lo svolgimento delle attività di indagine di mystery shopping, nonché i requisiti e i compiti dei soggetti esterni all'Istituto cui sia conferito l'incarico per l'esecuzione di tali attività, nonché i relativi compiti e compensi.
- **Regolamento IVASS 54** del 29 novembre 2022. Il Regolamento dà attuazione alle previsioni di

cui all'articolo 23 della Legge 28 dicembre 2005, n. 2621 (di seguito, Legge sul risparmio), che ha introdotto un regime generale e omogeneo per i procedimenti normativi di competenza dell'IVASS e delle altre Autorità di vigilanza del settore finanziario, con l'obiettivo di garantire tutela e protezione uniforme ai risparmiatori. I principi declinati nelle norme primarie perseguono l'efficienza dell'attività di regolazione, nonché l'efficacia e la qualità delle soluzioni elaborate, introducendo strumenti che favoriscono la trasparenza delle opzioni regolamentari e la partecipazione degli stakeholders al processo di produzione normativa. Il Regolamento, in linea con i suddetti principi, disciplina i profili procedurali cui l'IVASS deve conformarsi nella produzione degli atti di natura normativa e di contenuto generale di competenza.

I principali **Provvedimenti** normativi emanati da IVASS sono i seguenti, sui quali non ci sono segnalazioni particolari:

- **Provvedimento IVASS 120** del 24 maggio 2022 modifica il Provvedimento n. 66 del 18 dicembre 2017 sui criteri di determinazione delle indennità spettanti ai commissari liquidatori e ai componenti dei comitati di sorveglianza delle imprese in liquidazione.
- **Provvedimento IVASS 121** del 7 giugno 2022 "Modifiche al Regolamento ISVAP n. 7/2007 concernenti, soprattutto, l'IFRS 17 (Contratti assicurativi)". L'IFRS 17 rappresenta lo standard più importante per le imprese di assicurazione e disciplina le regole contabili dei contratti assicurativi, ossia della loro operatività core. Con la sua emanazione si completa per tali imprese la disciplina contabile IAS/IFRS. Con il presente Provvedimento si modificano il Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 (di seguito, Regolamento 7/2007) e i relativi allegati al fine, soprattutto, di recepire le novità introdotte dall'IFRS 17 in materia di presentazione (*presentation*) e informativa (*disclosure*) delle poste contabili relative ai contratti assicurativi.
- **Provvedimento IVASS 124** del 22 novembre 2022 "Fissazione dell'aliquota per il calcolo degli oneri di gestione da dedursi dai premi assicurativi incassati nell'esercizio 2023 ai fini della determinazione del contributo di vigilanza sull'attività di assicurazione e riassicurazione".
- **Provvedimento IVASS 126** del 23 dicembre 2022 "Provvedimento recante i parametri di calibrazione degli incentivi/penalizzazioni di cui all'art. 6 del Provvedimento IVASS n. 79 del 14 novembre 2018".

Infine, tra i Regolamenti in pubblica consultazione al 31 dicembre 2022, segnaliamo:

- **Documento in consultazione 3 del 11 marzo 2022** "Schema di Regolamento IVASS recante disposizioni in materia di contratti di assicurazione *linked* di cui all'articolo 41, commi 1 e 2 CAP";
- **Documento in consultazione 4 del 16 marzo 2022** "Documento di consultazione in materia di utilizzo di incaricati esterni per l'attività di *mystery shopping* per la tutela dei consumatori";
- **Documento in consultazione 5 del 17 marzo 2022** "Schema di regolamento recante disposizioni concernenti la realizzazione di un sistema di comparazione on line tra le imprese di assicurazione operanti in Italia nel ramo r.c. auto";
- **Documento in consultazione 6 del 4 maggio 2022** "Schema di Regolamento recante la disciplina in materia di procedimenti per l'adozione di atti regolamentari e generali dell'IVASS".

- **Documento in consultazione 7 del 24 giugno 2022** “Documento di consultazione dello schema di Provvedimento su requisiti professionali e domini *internet* che modifica il Reg. IVASS n. 40/2018”
- **Documento in consultazione 9 del 18 ottobre 2022** “Documento di Consultazione recante modifiche in materia di finanza sostenibile ai Reg. IVASS nn. 24/2016, 38/2018, 40/2018 e 45/2020”.
- **Documento in consultazione 10 del 20 dicembre 2022** “Documento di consultazione contenente modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche”.

Altre informazioni

Principali rischi e incertezze gravanti sulle entità incluse nel perimetro di consolidamento

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, di cui fanno parte le entità incluse nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Vita si è da tempo dotato di una funzione di Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del Framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

All'interno di tale contesto, il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto del processo definito dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei rischi finanziari, assicurativi ed operativi attraverso un sistema integrato di reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o mitigazione dei rischi assunti.

Per la disamina quali-quantitativa dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le entità incluse nel perimetro di consolidamento, si rinvia alla sezione G “Informazioni sui rischi” della Nota integrativa.

Continuità aziendale

Il Gruppo ritiene che i rischi cui è esposto non determinino dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita monitora l'evoluzione dei recenti eventi e delle correlate potenziali ricadute sull'economia reale e sull'andamento dei mercati finanziari, conducendo anche specifiche analisi di scenario e di stress con le quali vengono valutati i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale. Tali analisi si concentrano tanto sugli effetti diretti, quali il deterioramento degli attivi verso i paesi coinvolti, quanto sugli effetti indiretti, tra i quali le ricadute per la restante clientela del Gruppo derivanti dal mutato contesto economico e finanziario. Per quanto il quadro sia in costante evoluzione, escludendo scenari esterni di escalation del conflitto che potrebbero portare ad esiti oggi difficilmente valutabili, da tali analisi è emerso che il gruppo sarebbe comunque in grado di garantire – anche attraverso l'attivazione di specifiche azioni – il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti fissati dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

AGCM

Nel corso del 2022 si è proceduto nell'implementazione delle azioni correttive pianificate a seguito del procedimento avviato da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

(AGCM).

La Compagnia ha fornito un riscontro all'Autorità mediante una memoria infra-procedimentale entro il mese di luglio. A seguito dell'annullamento del provvedimento sanzionatorio da parte del TAR del Lazio nel mese di novembre l'AGCM ne ha deliberato il non luogo a provvedere.

Ispezione IVASS

In data 9 maggio 2022 è stato avviato un accertamento ispettivo da parte dell'IVASS sulla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita. L'accertamento riguarda: la sostenibilità delle garanzie finanziarie sul portafoglio rivalutabile al 31 dicembre 2021, la determinazione delle DTA e LAC DT nel calcolo dell'SCR, l'effettività del piano di management action presentato in occasione degli stress test EIOPA ed il processo di integrazione dei portafogli assicurativi ex BAP, Assicurazioni Vita e Lombarda Vita. Le verifiche si sono chiuse il 27 luglio 2022 con un giudizio parzialmente favorevole da parte dell'Autorità e la Società ha predisposto un piano di rimedio in relazione ai rilievi sollevati.

Sanzione IVASS

In data 27 luglio 2022 Intesa Sanpaolo Vita ha ricevuto notifica circa una sanzione irrogata dall'autorità di Vigilanza IVASS per l'importo di circa 750 migliaia di euro in relazione alla procedura amministrativa avviata nei confronti di Aviva Vita S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.) con Rapporto ispettivo trasmesso in data 24 febbraio 2021 a esito di un'ispezione svolta dal 17 febbraio 2020 al 25 settembre 2020. In virtù di quanto previsto dal closing memorandum sottoscritto in data 1° aprile 2021 tra UBI Banca S.p.A., Aviva Italia Holding S.p.A. e Aviva Italia S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. (ex UBI Banca S.p.A.) ha avviato e ottenuto dalla controparte (Aviva Italia Holding) un indennizzo a favore di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., a totale ristoro della sanzione ricevuta.

Operazioni straordinarie

Aumento di Capitale Sociale Intesa Sanpaolo RBM Salute

A fronte del risultato economico dell'esercizio 2021 e della situazione di solvibilità della controllata Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. al 31 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 11 febbraio 2022 ha esercitato la delega conferita all'Assemblea dei Soci del 10 novembre 2021 approvando un aumento di capitale di euro 36.208.000 mediante emissione di n. 36.208.000 nuove azioni ordinarie con godimento regolare, da liberarsi in denaro e o da offrirsi in opzione agli azionisti aventi diritto per un prezzo di sottoscrizione pari a 4,132 ciascuna per un prezzo di sottoscrizione complessivo pari a euro 149.611.456.

L'aumento di capitale è stato offerto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2441 Cod. Civ. in opzione ai soci, a ciascuno in proporzione alla rispettiva partecipazione sociale, entro e non oltre il termine dell'11 marzo 2022.

Intesa Sanpaolo Vita, quale socio di maggioranza di Intesa Sanpaolo RBM Salute, in data 11 febbraio 2022 ha sottoscritto seduta stante sia la parte di aumento di capitale di sua proporzionale spettanza, sia quella di proporzionale spettanza del socio di minoranza RBHold S.p.A., che si è avvalso del maggior termine assegnato per decidere se esercitare o meno, in tutto o in parte, il proprio diritto di opzione.

A conclusione dell'operazione il nuovo capitale sociale di Intesa Sanpaolo RBM Salute, a seguito delle necessarie autorizzazioni di IVASS e successiva iscrizione al competente Registro delle imprese,

è di 305.208.000 euro.

Poiché il socio di minoranza non si è avvalso entro, il termine dell'11 marzo 2022, del diritto di opzione di riscattare la sua quota, Intesa Sanpaolo Vita risulta proprietaria del 73,8% di Intesa Sanpaolo RBM Salute, mentre il socio di minoranza RBHold ne possiede la restante parte pari al 26,2%.

Costituzione della InSalute Servizi

Intesa Sanpaolo Vita, in data 11 febbraio 2022, ha costituito la NewCo TPA S.p.A. che al 30 giugno 2022 ha assunto la denominazione di InSalute Servizi S.p.A. Si tratta di una società strumentale appartenente al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. destinata a operare quale *Third Party Administrator* (TPA) del Gruppo Assicurativo.

La sua costituzione si inserisce all'interno della strategia complessiva del Gruppo ISV e al piano di sviluppo nel settore dell'assicurazione sanitaria volto a raggiungere i seguenti principali obiettivi strategici:

- creare un TPA *leader* nel mercato nell'erogazione dei servizi afferenti alla sanità integrativa, anche in ottica digitale;
- dotare il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita di un sistema informatico proprio per la gestione dei servizi afferenti alla sanità integrativa (gestione sinistri e della centrale operativa verso gli assicurati);
- sviluppare un *network* di strutture sanitarie convenzionate in grado di creare importanti sinergie di costo;
- fornire supporto per un eventuale piano di *contingency* rispetto all'attuale operatività che Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. (nel seguito "ISPRBM") ha affidato a Previmedical S.p.A. (nel seguito "Previmedical").

In data 13 luglio il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, ha approvato l'avvio di una partnership con Reale Group. L'accordo prevede il conferimento di un ramo d'azienda di Blue Assistance – Società di servizi di Reale Group, specializzata nell'assistenza sanitaria – alla nuova Società "InSalute Servizi", dedicata alla gestione dei sinistri e allo sviluppo di un network di strutture sanitarie convenzionate (TPA), a supporto dell'offerta assicurativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute. Il closing è previsto entro il primo semestre 2023, previo ottenimento delle autorizzazioni necessarie.

Operazione di fusione di Cargeas Assicurazioni in Intesa Sanpaolo Assicura

Nei primi mesi dell'esercizio in corso è stata presentata l'istanza di fusione di Cargeas Assicurazioni S.p.a. in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.a.. Tale operazione, è stata realizzata in data 1° ottobre 2022 con effetti civilistici e fiscali dal 1° gennaio 2022.

La razionalizzazione conseguente all'operazione di fusione, oltre a comportare benefici in termini economici e strategici, consente di operare sinergie di costi e vantaggi in termini di maggiore efficienza derivante dalla semplificazione della struttura societaria del Gruppo Assicurativo oltre che ad assolvere alla necessità dettata da esigenze di ottimizzazione dell'attività di supporto alle Reti di Intesa Sanpaolo S.p.A. e agli altri intermediari, perseguendo quindi l'obiettivo di una piena valorizzazione della rete distributiva del Gruppo Intesa Sanpaolo e dell'offerta assicurativa riservata alla clientela.

Operazione di cessione della partecipazione di Intesa Sanpaolo Smart Care a Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita del 22 giugno 2022 ha deliberato la cessione della partecipazione di Intesa Sanpaolo Smart Care detenuta al 49% a favore di Intesa Sanpaolo. Tale operazione è stata realizzata nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività di Intesa Sanpaolo Smart Care, che prevede il progressivo *run-off* delle attività, con eccezione dei servizi legati alle box *Viaggia ConMe*, strumentali all'attività danni/motor, che sono state acquisite da Intesa Sanpaolo Assicura.

L'operazione, da un punto di vista societario ha previsto:

- in data 30 settembre 2022, la cessione, a valori di mercato, in linea con i valori di patrimonio netto (per un importo pari a 930.185 euro), della partecipazione del 49% detenuto da Intesa Sanpaolo Vita a Intesa Sanpaolo;
- in data 31 ottobre, l'acquisto, al valore netto contabile, dei dispositivi telematici da parte di Intesa Sanpaolo Assicura (per un importo di 1.108.312 euro);
- in data 17 ottobre, la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Smart Care in Intesa Sanpaolo.

Operazioni con parti correlate

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni, avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, vengono più ampiamente analizzate nella sezione "Altre informazioni" riportata nella Nota Integrativa consolidata.

Composizione dell'azionariato

Intesa Sanpaolo Vita appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con una partecipazione del 99,99%. La quota residua del capitale sociale è detenuta da 18 azionisti terzi esterni al Gruppo. La Compagnia è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.. Il capitale sociale è rappresentato da 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita detiene n. 1.171.548 azioni della controllante Intesa Sanpaolo. Tali azioni sono state acquistate a servizio del Piano di incentivazione azionario destinato al Top Management e del Piano Lecoip per i dipendenti di Intesa Sanpaolo Life, autorizzati dalla Assemblee di Intesa Sanpaolo e disposti dagli organi deliberanti di Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Life. Il valore di bilancio e di mercato delle azioni è pari a 2.434 migliaia di euro. Si riporta di seguito la suddivisione delle azioni della capogruppo Intesa Sanpaolo detenute dal Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)

	Numero azioni	31.12.2022
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	805.444	1.674
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A.	125.780	261
INTESA SANPAOLO LIFE LIMITED	102.613	213
Totale	1.171.548	2.434

Sede principale

La Capogruppo ha la propria sede legale a Torino, Corso Inghilterra 3 e opera con uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato del gruppo Intesa Sanpaolo Vita è sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A., incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2021-2029.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possono incidere in misura rilevante sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita.

~ ~ ~

A titolo di informativa, si segnala che nel maggio 2020 Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha perfezionato un'operazione di investimento nella società RBM Assicurazioni Salute S.p.A., la principale compagnia assicurativa italiana nel ramo salute detenuta dalla società RBHold S.p.A. riferibile alla famiglia del Dott. Roberto Favaretto, operazione che ha portato all'attuale controllo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. della società assicurativa, ora denominata Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Nello scorso maggio Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha inviato al socio di minoranza RB Hold S.p.A. una richiesta di indennizzo ai sensi e per gli effetti del contratto di investimento in relazione all'emergere di situazioni che hanno dato luogo (o potrebbero dar luogo) a passività quantificabili allo stato in oltre 129 milioni di euro e sostanzialmente riguardanti:

- o l'incremento dell'onere dei sinistri concernenti la Polizza mètaSalute conseguente all'eliminazione delle pratiche commerciali scorrette oggetto di un procedimento avviato dall'AGCM,
- o posizioni creditorie (per "regolazioni di premio") iscritte all'attivo del bilancio al momento del closing ed interamente svalutate successivamente al closing a seguito della verificata inesigibilità dei crediti stessi,
- o penali per ritardi relativi a pagamenti di sinistri relativi alla Polizza ASDEP – Assistenza Sanitaria Dipendenti Enti Pubblici.

RB Hold S.p.A. ha respinto ogni addebito e nella seconda decade di luglio, con la famiglia Favaretto, ha presentato una domanda alla Camera Arbitrale di Milano deducendo l'invalidità di alcune clausole del contratto di investimento e del patto parasociale del 2020 (tra cui quelle relative alle opzioni di acquisto e di vendita della partecipazione di minoranza e al patto di non concorrenza), inadempimenti di Intesa Sanpaolo Vita a impegni contrattuali (quale il patto di consultazione in relazione al rinnovo del contratto mètaSalute e alla cessazione del rapporto con il precedente AD), la violazione da parte di quest'ultima di regole di buona fede e correttezza, con una richiesta di risarcimento di danni per complessivi 423,5 milioni di euro.

~ ~ ~

In data 1° marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., dando seguito a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 28 febbraio 2023, ha approvato un accordo transattivo e di acquisto di azioni tra RBHold S.p.A. (socio di minoranza di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.) e Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. che prevede:

- la definizione e composizione bonaria di ogni controversia insorta e insorgenda e così la rinuncia a ogni reciproca contestazione, anche futura, riferita e riferibile anche indirettamente, per qualunque titolo, causa e/o ragione dedotta o deducibile, in relazione vuoi ai giudizi in corso e ai fatti e pretese che ne costituiscono oggetto, vuoi in genere ai loro rapporti nascenti dalla stipulazione, esecuzione e adempimento del contratto di investimento sottoscritto il 19 dicembre 2019 e del patto parasociale sottoscritto con

riferimento a Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. (e dei collegati accordi), con reciproca rinuncia a qualunque azione, diritto, doglianza, pretesa e aspettativa nascente o comunque riferibile ai loro predetti rapporti e accordi;

- l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A dell'intera partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. dal socio di minoranza, pari al 26,21%. Intesa Sanpaolo Vita S.p.A diventerà pertanto proprietaria del 100% di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. Il corrispettivo dell'acquisto è stato determinato al valore di mercato, pari a 360 milioni di euro, il cui ammontare è stato confermato da una valutazione di un esperto terzo ed indipendente (*fairness opinion*).

~ ~ ~

La ripresa che sta caratterizzando l'economia mondiale appare fortemente condizionata dall'esito della guerra tra Russia e Ucraina, da possibili nuove ondate di contagio da COVID-19 per la cessazione della politica zero Covid della Cina, e dall'intensità e durata della fase di restrizione monetaria nei paesi avanzati.

In molti paesi avanzati, i tassi di crescita del PIL reale dovrebbero subire un netto rallentamento nel 2023. L'inflazione è prevista in calo sia negli Stati Uniti, sia nell'area dell'euro. La fase di restrizione monetaria dovrebbe essere prossima a concludersi negli Stati Uniti, dove si attende che il tasso sui fed funds si fermi al 5,0%, mentre dovrebbe estendersi a tutto il primo semestre nell'area dell'euro. I mercati scontano un punto terminale per il tasso sui depositi collocato fra il 3,25% e il 3,5%; la Banca Centrale ha segnalato che i rialzi saranno ancora "significativi" a inizio 2023. La prospettiva di esaurimento della fase di restrizione della politica monetaria manterrà il differenziale fra tassi a lungo termine e tassi a breve termine molto compresso.

In questo contesto, nello scenario di riferimento sono state formulate proiezioni prudenti sull'andamento dell'economia anche in tutti i Paesi con controllate. Con riferimento alla dinamica del PIL, la proiezione per la regione europea Centro e Sud Orientale (CEE/SEE), dopo il rallentamento nel 2022, è di un tasso di crescita dell'1,0% nel 2023.

In Russia, la crescita del PIL è prevista nel 2023 ancora in calo seppur di minore entità rispetto al 2022 mentre si prevede un rialzo al 4,4% in Egitto (stima del FMI) per l'effetto del lancio degli imponenti progetti infrastrutturali annunciati dalle Autorità locali.

Anche per i paesi con controllate ISP, le prospettive economiche restano fortemente condizionate da rischi associati alla durata del conflitto in corso e a possibili nuove ondate di COVID-19.

In particolare, per l'asset management e le assicurazioni vita si ipotizza una ripresa dei volumi di attività. Nel 2023 si attendono flussi di raccolta moderatamente positivi per fondi comuni e gestioni patrimoniali, con una possibile ripresa dei fondi obbligazionari. Per le assicurazioni vita, si prevede un aumento della raccolta premi. In particolare, il livello raggiunto dai rendimenti consente di soddisfare la domanda pregressa di polizze tradizionali, di nuovo in crescita. In parallelo, l'offerta proseguirà nella strategia orientata su prodotti ibridi e polizze di ramo III.

Milano, 1° marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luigi Maranzana



Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale Consolidato – Attivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.149.501	1.161.505
1.1 Avviamento	1.059.904	1.059.904
1.2 Altre attività immateriali	89.597	101.601
2 ATTIVITÀ MATERIALI	19.285	22.224
2.1 Immobili	7.290	7.551
2.2 Altre attività materiali	11.995	14.673
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	163.219	208.070
4 INVESTIMENTI	139.206.971	167.970.844
4.1 Investimenti immobiliari	-	-
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.214	1.959
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	20.637	21.709
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.182.002	99.430.890
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	58.001.119	68.516.287
5 CREDITI DIVERSI	1.420.667	1.125.238
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	425.400	367.888
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	103.056	7.839
5.3 Altri crediti	892.210	749.510
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	3.581.994	4.142.002
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2 Costi di acquisizione differiti	-	489
6.3 Attività fiscali differite	803.424	411.269
6.4 Attività fiscali correnti	2.310.370	2.572.938
6.5 Altre attività	468.201	1.157.306
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	2.732.975	1.534.873
TOTALE ATTIVITÀ	148.274.613	176.164.755

Stato Patrimoniale Consolidato – Passivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
1 PATRIMONIO NETTO	5.370.307	6.785.992
1.1 di pertinenza del gruppo	5.370.307	6.785.992
1.1.1 Capitale	320.423	320.423
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3 Riserve di capitale	1.729.478	1.729.478
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.168.418	3.621.116
1.1.5 (Azioni proprie)	-	-
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-770.600	422.671
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	102.786	4.882
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	819.802	687.422
1.2 di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	-24.166	166.022
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	24.166	-166.022
2 ACCANTONAMENTI	135.349	246.997
3 RISERVE TECNICHE	92.182.478	109.414.139
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	47.694.872	56.373.183
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	45.366.463	53.975.815
4.2 Altre passività finanziarie	2.328.410	2.397.368
5 DEBITI	1.275.030	1.206.610
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	204.417	198.161
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	70.403	56.983
5.3 Altri debiti	1.000.209	951.466
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.616.576	2.137.834
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2 Passività fiscali differite	1.045.074	775.841
6.3 Passività fiscali correnti	203.287	453.164
6.4 Altre passività	368.214	908.829
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	148.274.613	176.164.755

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
1.1 Premi netti	9.476.013	10.098.862
1.1.1 Premi lordi di competenza	9.638.703	10.311.657
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-162.690	-212.795
1.2 Commissioni attive	1.056.372	1.181.342
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	-2.006.318	387.969
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	470	-
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.730.642	2.346.639
1.5.1 Interessi attivi	2.147.435	1.729.264
1.5.2 Altri proventi	420.655	317.184
1.5.3 Utili realizzati	151.351	300.072
1.5.4 Utili da valutazione	11.201	119
1.6 Altri ricavi	343.990	269.255
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	11.601.168	14.284.067
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-7.547.042	-11.062.621
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-7.639.365	-11.283.479
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	92.323	220.858
2.2 Commissioni passive	-750.323	-834.258
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-615	-900
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-772.698	-206.198
2.4.1 Interessi passivi	-76.184	-75.228
2.4.2 Altri oneri	-8.709	-3.294
2.4.3 Perdite realizzate	-527.559	-103.337
2.4.4 Perdite da valutazione	-160.246	-24.339
2.5 Spese di gestione	-659.136	-664.465
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	-380.210	-361.593
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	-68.778	-84.709
2.5.3 Altre spese di amministrazione	-210.148	-218.163
2.6 Altri costi	-735.045	-833.385
2 TOTALE COSTI E ONERI	-10.464.859	-13.601.826
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.136.310	682.241
3 Imposte	-292.341	-160.841
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	843.968	521.400
4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	843.968	521.400
di cui di pertinenza del gruppo	819.802	687.422
di cui di pertinenza di terzi	24.166	-166.022

Conto Economico Consolidato complessivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	843.968	521.400
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	1.472	-428
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	1.275	-237
Altri elementi	198	-191
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-1.096.839	-326.037
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.193.271	-279.087
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	96.432	-46.949
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-1.095.366	-326.464
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	-251.398	194.936
di cui di pertinenza del gruppo	-275.564	360.957
di cui di pertinenza di terzi	24.166	-166.022

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)

	Esistenza al 31.12.2020	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2021
Capitale	320.423	-	-	-	-	-	320.423
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.328.098	-	401.381	-	-	-	1.729.478
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.947.873	-	1.524.397	-	-851.154	-	3.621.116
Utile (perdita) dell'esercizio	649.138	-	38.284	-	-	-	687.422
Altre componenti del conto economico complessivo	754.017	-	-219.755	-59.760	-46.949	-	427.553
Totale di pertinenza del gruppo	5.999.548	-	1.744.307	-59.760	-898.103	-	6.785.992
Capitale e riserve di terzi	-3.831	-	169.853	-	-	-	166.022
Utile (perdita) dell'esercizio	3.831	-	-169.853	-	-	-	-166.022
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.999.548	-	1.744.307	-59.760	-898.103	-	6.785.992

(in migliaia di euro)

	Esistenza al 31.12.2021	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2022
Capitale	320.423	-	-	-	-	-	320.423
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.729.478	-	-	-	-	-	1.729.478
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	3.621.116	-	451.384	-	-904.083	-	3.168.418
Utile (perdita) dell'esercizio	687.422	-	132.380	-	-	-	819.802
Altre componenti del conto economico complessivo	427.553	-	-1.306.185	114.387	96.432	-	-667.813
Totale di pertinenza del gruppo	6.785.992	-	-722.421	114.387	-807.651	-	5.370.307
Capitale e riserve di terzi	166.022	-	-190.188	-	-	-	-24.166
Utile (perdita) dell'esercizio	-166.022	-	190.188	-	-	-	24.166
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.785.992	-	-722.421	114.387	-807.651	-	5.370.307

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(valori in euro)

	31.12.2022	31.12.2021
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.136.310	682.241
Variazione di elementi non monetari	-17.358.968	24.765.021
Variazione della riserva premi danni	-20.803	149.612
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-43.487	320.073
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	-18.315.790	23.048.505
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-489	489
Variazione degli accantonamenti	-111.648	222.459
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti imm. e part.ni	1.241.229	1.356.421
Altre Variazioni	-107.979	-332.539
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-65.827	-930.909
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-133.053	-71.927
Variazione di altri crediti e debiti	67.226	-858.982
Imposte pagate	-292.341	-160.841
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari affinenti l'attività di investimento e finanziaria	745.652	-7.248.350
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-8.678.311	4.484.024
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	9.423.963	-11.732.374
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-15.835.175	17.107.163
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-1.255	514
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	1.072	-8.123
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	18.099.843	-17.751.735
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	18.099.660	-17.759.343
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-1.066.382	544.131
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-1.066.382	544.131
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)	1.534.873	1.642.922
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	1.198.103	-108.050
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	2.732.975	1.534.873

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Luigi Maranzana..........(**)

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili e principi di redazione e di valutazione

Principi di redazione

Quadro di riferimento normativo

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha disciplinato l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per le società che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 209/05 "Codice delle Assicurazioni Private", di redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali, omologati in sede comunitaria, emanati dall'*International accounting standard board* (IASB).

Le risultanze contabili consolidate del Gruppo sono state pertanto determinate dando applicazione ai principi contabili *International accounting standard* (IAS) e *International financial reporting standard* (IFRS), così come omologati dalla Commissione europea (CE) ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dando applicazione agli standard o variazioni degli stessi successivamente omologati.

Il D.lgs. n. 209/2005 ha attribuito all'ISVAP (ora IVASS) il potere di dettare, nel rispetto dei principi contabili internazionali, disposizioni integrative in materia di bilancio e piano dei conti. In questo bilancio annuale sono stati presentati i prospetti di bilancio e di nota integrativa consolidati richiesti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modifiche.

Il bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 1° marzo 2023.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A., incaricata della revisione contabile per il periodo 2021-2029.

Si segnala che lo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'*impairment* e dell'*hedge accounting*.

Il 3 novembre 2017 è inoltre stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale europea il Regolamento n. 1988/2017 che estende le opzioni *Temporary Exemption* e *Overlay Approach* sia ai bilanci assicurativi di gruppi assicurativi sia ai bilanci consolidati di conglomerati finanziari, quali Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, congiuntamente alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha optato nel corso del mese di dicembre 2017 per l'adozione del *Temporary Exemption* che consente ai gruppi esclusivamente o prevalentemente assicurativi di rinviare l'applicazione del principio IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2023 in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS 17.

Il Gruppo ha verificato il possesso dei requisiti per l'applicabilità della *Temporary Exemption*, in

particolare che la percentuale del valore contabili e delle passività legate all'attività assicurativa sul valore contabile delle passività complessive dell'entità sia maggiore al 90% (*predominance ratio*).

Come stabilito dalla normativa contabile si fornisce di seguito informativa quantitativa prevista per le entità che applicheranno il principio contabile IFRS 9 in via posticipata al 1° gennaio 2023.

A partire dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore l'impianto normativo di vigilanza prudenziale Solvency II applicabile all'intero comparto assicurativo europeo. Il nuovo impianto normativo ha interamente rivisto le modalità di calcolo degli indicatori sintetici finalizzati a misurare la solvibilità delle compagnie assicurative.

Le compagnie assicurative del Gruppo hanno pertanto dato seguito a tutti i nuovi adempimenti previsti al riguardo dal nuovo calendario di invio dei dati segnalatici all'Autorità di Vigilanza IVASS, tra i quali i principali hanno riguardato i Fondi Propri Ammissibili (Eligible Own Funds), il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement – SCR) e l'Indice di Solvibilità (Solvency Ratio). Il calcolo del Solvency Ratio aggregato riferito alle imprese di assicurazione è predisposto da Intesa Sanpaolo Vita in qualità Capogruppo Assicurativa all'interno del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Con particolare riferimento al Capital Management le compagnie del Gruppo in ottemperanza alla normativa Solvency II e alle indicazioni formulate in merito dalle Autorità di Vigilanza in applicazione degli Orientamenti EIOPA in materia di sistema di governance, di valutazione prospettica dei rischi sulla base dei principi ORSA hanno predisposto il processo di identificazione dei Fondi Propri. Le connesse regole di gestione dei Fondi Propri sono orientate a conseguire l'obiettivo di valutare il fabbisogno e l'allocazione ottimale di capitale.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2022 ed in vigore dal 1° gennaio 2023

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2036/2021	IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023
Regolamento omologazione	Modifiche	Modifiche
	Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023
357/2022	Modifiche allo IAS 1 Presentazione in bilancio - Informativa sui principi contabili	01/01/2023
	Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	01/01/2023
1392/2022	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione	01/01/2023
1491/2022	Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi - Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informazioni comparative	01/01/2023

Adozione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari da parte delle Compagnie assicurative del Gruppo

Nel presente paragrafo è fornita l'informativa sui principali impatti attesi dall'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 17 Contratti assicurativi nonché dall'applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari per le Compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, in relazione a quanto richiesto dallo IAS 8 paragrafi 30 e 31 ed in ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA)². Sono inoltre oggetto di illustrazione le interrelazioni tra i due principi - IFRS 17 e l'IFRS 9 - che le società del Gruppo Assicurativo applicheranno simultaneamente e per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2023.

Si ricorda che l'informativa completa sulla transizione ai nuovi principi sarà resa in occasione della semestrale al 30 giugno 2023 che rappresenterà il primo resoconto finanziario pubblicato successivamente alla prima applicazione dei due principi e conterrà tutte le informazioni richieste dagli IFRS e dall'ESMA.

Il nuovo principio contabile IFRS 17 pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020 e in data 9 dicembre 2021, è stato omologato con il Regolamento UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 ed entra in vigore a partire dal 1° gennaio 2023. Il regolamento di omologazione europeo consente – su base opzionale – di esentare i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali previsto dall'IFRS 17. Inoltre, con il Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022 sono state introdotte alcune modifiche di portata limitata per la predisposizione delle informazioni comparative in sede di prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9.

Si ricorda che lo standard contabile IFRS 9 Strumenti finanziari, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 nella disciplina della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita si è avvalso dell'opzione di applicazione del c.d. "Deferral Approach" (o Temporary Exemption), in virtù della quale le attività e le passività finanziarie

² Il riferimento è al Public Statement ESMA del 13 maggio 2022 "Transparency on implementation of IFRS 17 Insurance Contracts", richiamato anche nel più recente Public Statement ESMA "European enforcement priorities for 2022 annual financial statement" del 30 ottobre 2022 e, per l'IFRS 9, al Public Statement ESMA del 10 novembre 2016 "Issues for consideration in implementing IFRS 9: Financial Instruments".

hanno continuato ad essere rilevate in bilancio ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, fino all'entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi (IFRS 17), il 1° gennaio 2023.

In questo contesto, a partire dal 1° gennaio 2023, il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita applicherà congiuntamente e per la prima volta i principi IFRS 9 e l'IFRS 17. L'implementazione dell'IFRS 9 da parte delle Compagnie del Gruppo Assicurativo è coerente con le *policy* contabili definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo al fine di garantire la corretta e omogenea applicazione del nuovo principio.

IFRS 17 Contratti assicurativi

Overview del Principio IFRS 17

Il principio IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 che, sin dal momento della sua pubblicazione iniziale, era considerato un "*interim standard*" e – in quanto tale – non aveva tra i propri scopi quello di prevedere una metodologia unica di rappresentazione dei contratti assicurativi, rimandando ai modelli contabili previsti dalle normative locali dei singoli paesi. Il superamento di questo aspetto – unitamente ad una migliore informativa sui risultati economici dei contratti assicurativi – è pertanto alla base del nuovo standard.

Si riportano a seguire le principali previsioni del principio:

- l'iscrizione iniziale della passività assicurativa: al momento della sottoscrizione del contratto con il soggetto assicurato, l'impresa riconosce una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (*Present value future cash flow* – "PVFCF") e inclusivi anche di un opportuno *Risk adjustment* ("RA") a presidio dei rischi di tipo non finanziario e del margine economico atteso (*Contractual Service Margin* – "CSM"), che rappresenta il valore attuale degli utili futuri sui contratti assicurativi;
- i raggruppamenti di contratti: l'applicazione dell'IFRS 17 prevede l'identificazione di "portafogli" di contratti assicurativi (ovvero di gruppi di contratti che condividono rischi simili e gestiti unitariamente). Ciascun portafoglio viene ulteriormente suddiviso in gruppi composti da contratti con caratteristiche simili in termini di profittabilità attesa, prevedendo pertanto la distinzione tra i contratti profittevoli (con margine economico atteso positivo) e onerosi (con margine economico atteso negativo);
- i modelli di misurazione previsti dal principio: il principio IFRS 17 prevede un modello di misurazione denominato *General Model* ("GM") applicabile in linea di principio a tutti i contratti, ad eccezione di quelli con partecipazione diretta agli utili, per i quali viene applicato il *Variable Fee Approach* ("VFA"), qualora siano rispettati i criteri di eleggibilità dipendenti dalla natura stessa della partecipazione agli utili. È previsto inoltre un modello semplificato opzionale (*Premium Allocation Approach* – "PAA") per la valutazione della passività per copertura residua denominata *Liability for Remaining Coverage* ("LFRC", assimilabile alla Riserva per frazioni di premi o al riporto premi) per i contratti con periodo di copertura uguale o inferiore all'anno e per tutti i contratti nel caso in cui la valutazione non sia materialmente differente da quella risultante dall'applicazione del *General Model*;
- *transition*: in sede di prima applicazione, il principio contabile IFRS 17 prevede che tutti i contratti presenti in portafoglio siano contabilizzati come se le regole introdotte fossero sempre state in vigore; tale metodo di *transition* prende il nome di *Full Retrospective Approach* ("FRA"). Poiché la sua applicabilità può risultare molto complessa a causa dell'indisponibilità delle serie storiche degli attributi necessari per gestire la capillarità del

modello dati previsto dall'IFRS 17, che ne consentano la piena applicazione, il principio prevede la possibilità di utilizzare altri due metodi, tra loro opzionali:

- *il Modified Retrospective Approach ("MRA")*, che approssima i risultati ottenuti dal FRA attraverso un approccio retrospettivo, prevedendo alcune semplificazioni circa la stima del CSM, il livello di aggregazione dei contratti, l'utilizzo delle coorti annuali ed i tassi di sconto da utilizzare;
 - o *il Fair Value Approach ("FVA")*, secondo cui il CSM/Loss Component (in caso di contratti onerosi) è calcolato come differenza tra il *fair value* del gruppo di contratti cui si riferisce ed il valore dei *Fulfillment Cash Flows* alla medesima data (rappresentato dalla somma di PVFCF e RA);
- la misurazione successiva della passività assicurativa: l'IFRS 17 richiede un aggiornamento della misurazione ad ogni reporting period degli elementi sopra indicati (i flussi di cassa e il margine economico atteso), per verificare la congruità delle stime rispetto alle condizioni correnti di mercato. Gli effetti di eventuali aggiornamenti sono recepiti nei bilanci alla prima reporting date di consuntivazione: a conto economico qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi correnti o già avvenuti oppure a riduzione del margine economico atteso (CSM) qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi futuri. Con riferimento alle variazioni delle sole variabili finanziarie (e non delle restanti, quindi principalmente relative al comportamento degli assicurati), è rimessa scelta alle imprese di individuare – per ciascun raggruppamento di contratti – se rappresentare gli effetti delle modifiche nel conto economico o nel patrimonio netto (c.d. Opzione OCI);
- la misurazione del ricavo assicurativo: l'IFRS 17 prevede una esposizione nel conto economico della redditività "per margini" conseguiti nel corso della vita delle polizze, ossia quando l'impresa eroga i servizi agli assicurati, non prevedendo pertanto la rilevazione di alcun ricavo al momento della sottoscrizione del contratto. In merito a tale aspetto il principio è asimmetrico in quanto in caso di gruppi di contratti onerosi prevede la rilevazione immediata delle perdite a conto economico;
- la misurazione della performance: nell'ottica di un'informativa che garantisca una migliore comparabilità degli andamenti delle Compagnie, è prevista una rappresentazione distinta e separata delle due componenti principali che tipicamente concorrono a formare la redditività delle imprese assicuratrici: la prima, che rappresenta il profitto derivante dall'attività assicurativa prestata (il c.d. "margine tecnico") e la seconda che raggruppa invece tutte le componenti di carattere "finanziario" (i risultati degli investimenti, gli effetti delle variabili finanziarie utilizzate nelle valutazioni dei contratti, ecc.). I cambiamenti nelle stime future di premi collegati a contratti in essere alla data di reporting (flussi di cassa da ricevere) e di pagamenti (flussi di cassa da riconoscere) sono rilevati a conto economico lungo la durata residua contrattuale delle polizze di riferimento.

Con riferimento alla rappresentazione dell'IFRS 17 nell'ambito del bilancio consolidato assicurativo si rinvia a quanto disciplinato dall'IVASS³. Le modifiche introdotte riguardano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17. In particolare, nello schema di Stato patrimoniale consolidato viene data evidenza nelle voci "Passività assicurative" e "Attività assicurative" dei contratti assicurativi emessi e delle cessioni in riassicurazione. Con riferimento invece al Conto economico consolidato, nel risultato intermedio

³ Il riferimento è al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, come modificato dal Provvedimento n. 121 del 7 giugno 2022.

riferito alla gestione assicurativa è prevista la distinzione fra i ricavi/costi per servizi assicurativi e i ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi e alle cessioni in riassicurazione. La nota integrativa consolidata è adeguata, secondo le previsioni emanate dall'IVASS, per presentare l'informativa sulla natura e sull'entità dei rischi derivanti dai contratti assicurativi ai sensi delle previsioni dell'IFRS 17.

Impatti organizzativi ed informatici nel Gruppo Assicurativo

Il principio IFRS 17 risulta applicabile ai prodotti assicurativi ed ai prodotti finanziari con elementi di partecipazione discrezionale agli utili emessi dalle Compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Il progetto di implementazione dell'IFRS 17 per il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ha preso avvio a giugno 2019 ed è articolato in più filoni che sono stati impostati in modo omogeneo per tutte le compagnie del Gruppo Assicurativo, tenendo conto delle specificità di business di ciascuna compagnia:

- definizione dell'impianto metodologico: sono stati identificati gli argomenti chiave ai quali corrispondono altrettante scelte metodologiche declinate in *Technical Paper*, in termini di classificazione dei prodotti, determinazione dei *cash flow* prospettici e calcolo del CSM;
- evoluzione dei sistemi informativi: il quadro complessivo ("*Big Picture*") progettuale che comprende la mappa degli applicativi e le relative interfacce informatiche, definita a dicembre 2020, è stata confermata e implementata anche per le compagnie successivamente acquisite e prevede la medesima struttura informatica per tutte le Compagnie del Gruppo Assicurativo, tenendo in considerazione le peculiarità di ciascuna. Sono state inoltre effettuate le attività di analisi e di predisposizione dei *business requirement*. Al 30 giugno 2022 è stata completata l'implementazione finalizzata a includere nella filiera di contabilità e bilancio la parte dei processi relativi al calcolo delle misure prospettiche introdotte dall'IFRS 17 (principalmente *cash flow*, *risk adjustment* e CSM). Infine, gli sviluppi informatici dei motori attuariali sono stati conclusi;
- attività di formazione: tale attività è stata prevista per l'intera durata del progetto e suddivisa tra *Top Management*, tecnica ed operativa, prevedendo specifiche sessioni dedicate agli amministratori delle compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- modifiche dei processi e della normativa interna: è stato formalizzato il *target operating model*, ossia il disegno e la formalizzazione dei sistemi, processi organizzativi e relativi uffici responsabili, in modo da presidiare il nuovo processo di formazione del bilancio;
- *transition e parallel run 2022*: si sono concluse le attività relative alla quantificazione dei saldi di apertura al 1° gennaio 2022 nonché la ricostruzione del risultato economico complessivo per il 2022; risulta avviata la produzione nei sistemi informatici dei dati comparativi dei trimestri 2022 per tutte le compagnie del Gruppo Assicurativo.

Da un punto di vista organizzativo il progetto IFRS 17 include, oltre al processo di predisposizione del bilancio, l'implementazione di sistemi e processi riferiti alla Pianificazione e Controllo e all'*Asset and Liability Management*, al fine di garantire la capacità di governo delle compagnie del Gruppo Assicurativo secondo le nuove metriche introdotte dal principio IFRS 17.

Nel corso del 2022 è stata attivata anche una specifica progettualità in Intesa Sanpaolo in piena

sinergia con le attività delle Società del Gruppo Assicurativo e del relativo progetto di implementazione dell'IFRS 17 in merito alla rappresentazione delle grandezze patrimoniali ed economiche tipiche dell'IFRS 17.

Si evidenzia infine che sono stati effettuati incontri periodici con la società di Revisione EY volti a promuovere un confronto in merito alle scelte metodologiche identificate nell'ambito progettuale.

Scelte metodologiche del Gruppo Assicurativo

Le principali scelte metodologiche affrontate dal Gruppo Assicurativo hanno riguardato la definizione della curva di sconto, la quantificazione dei cash flow in ottica IFRS 17, nonché la quantificazione del CSM.

Di seguito sono riportate le principali scelte metodologiche assunte dal Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita:

- Livello di aggregazione e opzione "carve out" sulle coorti: il livello di aggregazione permette di definire la granularità con cui viene valutata la redditività di un gruppo di contratti, andando a raggruppare nel medesimo portafoglio quelli che:
 - presentano rischi simili e che sono gestiti unitariamente;
 - hanno la stessa profittabilità attesa all'emissione (c.d. *bucket di profittabilità*);
 - appartengono alla stessa generazione (c.d. *coorte annuale*).

Limitatamente al primo punto, il Gruppo ha adottato la scelta di aggregare i contratti appartenenti al Business Danni in base alla Line of Business ("LoB") Solvency II di appartenenza; per il Business Vita l'aggregazione in gruppi di contratti avviene raggruppando in un unico portafoglio i prodotti inclusi nella stessa Gestione Separata; i prodotti Multiramo per ciascuna Gestione Separata (sia per la componente rivalutabile sia per la componente "linked"); i prodotti di tipo Unit Linked; i prodotti collegati a Fondi Pensione e prodotti di puro rischio (es. Temporanee caso morte - TCM).

Per quanto riguarda i contratti appartenenti a prodotti Multiramo o collegati ad una Gestione Separata, il Gruppo Assicurativo ha deciso di esercitare l'opzione di non applicare il requisito della Coorte Annuale ("Carve Out") così come previsto dal Regolamento di omologazione dell'IFRS 17 a livello europeo e quindi aggregare queste tipologie contrattuali solo con riguardo al concetto di rischi simili e gestione unitaria e all'appartenenza allo stesso bucket di profittabilità.

- Curva di sconto: il Gruppo Assicurativo ha deciso di utilizzare un approccio *Bottom-Up*, che prevede l'utilizzo di tassi privi di rischio con l'aggiunta di un premio di liquidità, stimato sulla base del premio di rischio insito all'interno del portafoglio titoli di ciascuna compagnia, ripartito per singola gestione separata, portafoglio unit, fondi pensione e portafoglio libero.
- *Risk adjustment*: viene determinato utilizzando una metodologia di tipo *Value at Risk* (VaR) che stima l'incertezza dei rischi non finanziari sulla base del 75° percentile della distribuzione specifica di ciascun rischio considerato.
- *Variable Fee Approach* (VFA): come evidenziato in precedenza, il VFA è un modello previsto dallo Standard obbligatorio per i contratti che prevedono una significativa partecipazione discrezionale agli utili da parte dell'assicurato. Per determinare se la partecipazione discrezionale agli utili è significativa, viene eseguito un test sia di natura qualitativa che quantitativa per verificare i requisiti previsti. Nell'ambito dei prodotti del Gruppo Assicurativo

vengono misurati con il *Variable Fee Approach* tutti i contratti di tipo *Linked* assicurativi e tutti i contratti collegati ad una gestione separata, sia individuali che di tipo Multiramo.

- *Premium Allocation Approach (PAA)*: come evidenziato in precedenza, il PAA è un metodo opzionale ed applicabile ai contratti con durata inferiore all'anno o ai contratti con durata superiore all'anno per i quali si dimostra che l'applicazione del modello PAA non porti a risultati significativamente diversi da quelli che si otterrebbero con il modello generale. Il Gruppo Assicurativo ha deciso di applicare tale modello al solo Business Danni, definendo come regola generale quella di utilizzare il modello PAA per le polizze assicurative con durata non superiore all'anno.
- *Coverage Unit*: le Coverage Unit rappresentano il driver con il quale viene determinato il rilascio del CSM a conto economico, tenendo in considerazione la quantità di servizio fornita all'assicurato e la durata attesa del gruppo di contratti. Le Coverage Unit sono determinate in maniera differenziata a seconda che si tratti di Business Vita o Business Danni. In particolare, per il Business Danni le Coverage Unit sono identificate tramite i premi di competenza del periodo mentre per il Business Vita sono identificate dai capitali assicurati di periodo rispetto ai capitali assicurati a vita intera, che rappresentano l'impegno della compagnia verso gli assicurati nel periodo di valutazione.
- *Contract Boundaries*: la determinazione dei *Contract Boundaries* viene utilizzata per definire se una determinata opzione contrattuale debba essere inclusa nella proiezione dei flussi di cassa già dall'emissione del contratto oppure se l'esercizio della stessa comporti la generazione di un nuovo gruppo di contratti.

Vengono incluse nei *Contract Boundaries* IFRS 17 tutte le opzioni contrattuali che prevedono, già all'emissione dei contratti, le condizioni di esercizio dell'opzione in termini di *pricing*. Qualora l'esercizio dell'opzione non abbia condizioni prestabilite all'emissione, ma queste vengono definite solo in un secondo momento oppure al momento stesso dell'esercizio da parte dell'assicurato, queste sono escluse dai *Contract Boundaries* IFRS 17 e non vengono proiettate nei flussi di cassa del contratto principale; l'esercizio dell'opzione genera un nuovo gruppo di contratti differente da quello del contratto principale.

- *Approccio di Transition*: il Gruppo Assicurativo ha deciso di utilizzare tutti e tre i metodi di *transition* previsti dallo Standard a seconda della disponibilità dei dati storici richiesti dal principio per la determinazione del CSM alla data di FTA. In particolare, per le generazioni di contratti più recenti viene utilizzato il metodo del *Full Retrospective Approach* ("FRA" o Approccio retrospettivo completo), fatta eccezione per le compagnie acquisite (ISP RBM Salute ed ex UBI), per i quali viene utilizzato il metodo del *Fair Value Approach* ("FVA" o Approccio al Fair value). Per i contratti vita multiramo e i contratti danni meno recenti viene utilizzato il metodo del *Modified Retrospective Approach* ("MRA" o Approccio retrospettivo modificato), mentre per i restanti prodotti e annualità viene utilizzato il *Fair Value Approach*. Le principali semplificazioni, utilizzate dal Gruppo Assicurativo, nell'applicazione del *Modified Retrospective Approach* sono:
 - utilizzo delle coorti annuali: il Gruppo Assicurativo adotta le semplificazioni previste dal principio e aggrega le coorti annuali in un'unica Unit of Account per il business vita e per il business danni;
 - tassi di sconto: ricostruzione dei tassi di sconto tramite una media delle ultime 5 curve ricostruite per gli anni di valutazione precedenti alla data di transizione;

- mancata ricostruzione delle chiusure contabili sui periodi precedenti.
- Impatti dell'IFRS 17 sulle Misure Alternative di Performance: a seguito delle novità introdotte dall'applicazione del nuovo principio, il Gruppo Assicurativo sta valutando le migliori modalità di rappresentazione del Business assicurativo nell'ambito degli schemi riclassificati di Stato Patrimoniale e di Conto economico. In funzione delle valutazioni in corso, non stanno emergendo impatti in termini di discontinuità nell'informativa finanziaria.
- Interazione tra l'IFRS 17 e l'IFRS 9 e utilizzo dell'opzione OCI: in alcuni casi, l'interazione tra l'IFRS 17 e l'IFRS 9 potrebbe generare *mismatch* contabili tra le modalità di contabilizzazione dei contratti di assicurazione e delle attività finanziarie ad essi correlate. Per ridurre tali *mismatch*, l'IFRS 17 consente di effettuare una disaggregazione dei proventi ed oneri finanziari derivanti da contratti assicurativi tra il conto economico (risultato finanziario) e l'*Other Comprehensive Income* (OCI) a Patrimonio Netto. La scelta di effettuare la disaggregazione è fatta a livello di portafoglio per i contratti assicurativi e deve essere presa in coerenza con il metodo di valutazione degli attivi. In particolare:
 - per quanto riguarda i contratti valutati con il *General Model* e con il *Premium Allocation Approach*, la rivalutazione finanziaria dei flussi di cassa futuri e del *risk adjustment* a tassi storici è contabilizzata a conto economico, mentre la differenza tra la rivalutazione a tassi storici e quelli correnti è contabilizzata a *Other Comprehensive Income*;
 - per i contratti valutati al *Variable Fee Approach*, l'IFRS 17 prevede che il risultato finanziario dei contratti assicurativi sia disaggregato tra conto economico e *Other Comprehensive Income*: in sostanza viene riclassificata a *Other Comprehensive Income* la differenza tra il risultato finanziario dei contratti assicurativi e il risultato finanziario a conto economico derivante dagli strumenti finanziari sottostanti (c.d. *Mirroring*).

Ai sensi dell'IFRS 9, il Gruppo Assicurativo ha finalizzato la definizione del *business model* a tendere: *Hold To Collect and Sell* per gli strumenti finanziari di debito, ad eccezione di quelli collegati ai prodotti *linked* e ai fondi pensione aperti (ai quali verrà applicato il *Business Model Other*). Per quanto riguarda la classificazione dei titoli di capitale che rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, il Gruppo Assicurativo applicherà la valutazione a *fair value* con contropartita a conto economico. Conseguentemente, al fine di ridurre i potenziali *mismatch* contabili, il Gruppo Assicurativo ha deciso di adottare l'opzione OCI su tutti i portafogli di contratti assicurativi, con l'eccezione di quelli relativi alle *unit linked* non collegati a prodotti multiramo e ai fondi pensione aperti.

Per maggiori dettagli sulle attività finanziarie si rimanda al successivo paragrafo relativo all'adozione dell'IFRS 9.

Principali differenze tra il framework IFRS 17 e Solvency II

Le principali differenze tra lo Standard IFRS 17 e Solvency II in relazione alla valutazione delle passività assicurative sono primariamente legate all'identificazione dei *Contract Boundaries*, alla determinazione della curva di sconto e alla modalità di calcolo del Margine di Prudenza (rispettivamente *Risk Adjustment* o *Risk Margin*). In particolare:

- per quanto riguarda i *Contract Boundaries*, le principali differenze riguardano sia la logica di determinazione che la periodicità della valutazione. In *Solvency II* i *Contract Boundaries* sono basati su una logica di rischio per la compagnia e sono determinati a ciascuna data di

valutazione; in IFRS 17 invece sulla possibilità di *re-pricing* da parte della compagnia e sono determinati all'emissione dei contratti;

- per quanto riguarda le curve di sconto, la principale differenza riguarda la modalità e la granularità con cui la stessa viene calcolata; in particolare, per *Solvency II* esiste un'unica curva di sconto composta da una curva base priva di rischio più un premio di liquidità (*Volatility Adjustment*), definito dall'EIOPA sulla base di un portafoglio di riferimento medio di mercato. Nel *Framework IFRS 17* invece è possibile calcolare le curve di sconto per ogni portafoglio identificato sulla base degli specifici pool di attivi di riferimento;
- per il Margine di Prudenza, la differenza tra *Risk Margin* e *Risk Adjustment* è dovuta sia ad una differente metodologia di calcolo che ad un diverso perimetro di rischi identificati. Il *Risk Margin Solvency II* è calcolato con una metodologia *Cost of Capital*, applicata al requisito di Capitale della Compagnia valutato con un percentile al 95%, considerando i rischi tecnici, il rischio di credito e il rischio operativo; per il *Risk Adjustment IFRS 17* il Principio non prevede una metodologia standard ma esclusivamente la determinazione dello stesso sulla base di specifici rischi non finanziari.

Si precisa che non sono previsti impatti a seguito dell'introduzione dell'IFRS 17 sull'indicatore di sintesi *Solvency II* per il Gruppo Assicurativo.

Impatti economici e patrimoniali

Il nuovo principio prevede l'introduzione di nuove grandezze patrimoniali e differenti modalità di riconoscimento della redditività dei prodotti assicurativi nei bilanci delle compagnie, che comporteranno sia impatti patrimoniali in sede di prima applicazione del principio, sia volatilità di conto economico a *target*.

In particolare, in sede di transizione al nuovo principio (1° gennaio 2022) verranno stornate le poste in precedenza contabilizzate ai sensi dell'IFRS 4 (riserve tecniche) e dell'IFRS 3 (*Value on business acquired*, c.d. VOBA, iscritto in sede di purchase price acquisition – PPA - a titolo di attivi intangibili a durata definita) che non hanno i requisiti di iscrizione previsti dal nuovo IFRS 17 e verranno iscritte le nuove passività assicurative IFRS 17 nelle componenti di *Present Value of Future Cash Flows*, *Risk Adjustment* e *CSM*. L'effetto cumulato della prima applicazione del principio IFRS 17 (impatto al 1° gennaio 2022 e delta sul conto economico 2022) sarà contabilizzato al 1° gennaio 2023 in contropartita ad una specifica riserva di utili (detta anche riserva di "First time adoption").

L'impatto patrimoniale in sede di prima applicazione dipende principalmente dal livello dei tassi di mercato alla data di *transition* (ad un minor livello dei tassi corrisponde un maggior impatto negativo sul patrimonio), nonché dagli approcci di *transition* adottati. Il risultato di conto economico è invece strettamente correlato alla modalità di rilascio del *CSM* nel tempo e all'aggiustamento dello stesso a seguito delle revisioni delle ipotesi operative e finanziarie incluse nei flussi di cassa e nel *risk adjustment*.

Sulla base delle analisi e delle implementazioni effettuate, si stimano i seguenti effetti:

- l'impatto complessivo da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di transizione al nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022 è stimato pari a circa -0,5 miliardi, al netto della fiscalità, ed è riconducibile:
 - da un lato, all'impatto derivante dai differenti criteri di valutazione delle passività assicurative ai sensi dell'IFRS 17 in luogo del precedente criterio previsto dall'IFRS

4, il cui effetto è riconducibile principalmente alla valutazione delle gestioni separate onerose (che presentano rendimenti minimi garantiti elevati); e

- dall'altro, alla cancellazione del Value of Business Acquired (VoBa) iscritto ai sensi dell'IFRS 3 in sede di PPA a seguito di business combination.

IFRS 9 Strumenti finanziari

Le compagnie appartenenti al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita hanno partecipato tramite la Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita al progetto di Gruppo Intesa Sanpaolo avviato a settembre 2015 e volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio IFRS 9, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari. In particolare, si è tenuto conto dell'obiettivo di perseguire un'adozione omogenea del principio contabile, pur in presenza di operatività assicurativa legata in particolare alle specificità di prodotto delle gestioni separate.

Classificazione e Misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 – che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti – sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei *cash flow* (cosiddetto *SPPI Test*), ed è stata finalizzata la definizione dei *business model* a tendere.

Per quel che attiene al *test SPPI* sulle attività finanziarie, le Compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita adotteranno la metodologia definita a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo e utilizzata dal 2018; è stata – inoltre – finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della *First Time Adoption* (FTA) del nuovo principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39 e al costo ammortizzato, al fine di identificare le attività che, non superando il *test SPPI*, saranno valutate al *fair value* con impatti a conto economico secondo l'IFRS 9. Dalle analisi condotte, sul perimetro delle Compagnie del Gruppo Assicurativo, solamente una percentuale non materiale – rispetto al complesso del portafoglio – dei titoli di debito non supera il *test SPPI*, principalmente riconducibile a titoli strutturati.

Inoltre, si segnala che i fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi) saranno valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per questi strumenti, attualmente classificati tra le Attività disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda la classificazione dei titoli di capitale che rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, le Compagnie del Gruppo Assicurativo, non intendono avvalersi dell'opportunità di esercitare l'opzione per la classificazione degli strumenti di capitale al *Fair value* con imputazione a patrimonio netto (FVTOCI senza recycling a conto economico) in sede di prima applicazione del principio.

Infine, con riferimento ai crediti si evidenzia che il loro contributo complessivo alle attività finanziarie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita risulta essere poco significativo e, essendo principalmente rappresentato da conti correnti e da altre forme tecniche a breve termine, non sono attese casistiche di fallimento dell'*SPPI test* o particolari impatti in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo *driver* di classificazione delle attività finanziarie (*business model*), ossia l'intenzione con cui le attività finanziarie sono detenute, si osserva quanto segue. Per i titoli di debito le Compagnie appartenenti al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita adotteranno principalmente il *business model Hold To Collect and Sell*, ad eccezione dei portafogli collegati ai prodotti *unit linked* e fondi pensione aperti, per i quali sarà adottato un Business Model "Other", con misurazione degli attivi a *fair value* con impatti a conto economico. In proposito, e con riferimento ai titoli di debito, non sono previste significative variazioni rispetto alla classificazione ai sensi dello IAS 39, ad eccezione di marginali casistiche riferibili a:

- titoli di debito attualmente classificati tra le Attività disponibili per la vendita che non superano l'*SPPI test*. Tale riclassifica non comporta alcun impatto sul patrimonio netto complessivo determinato secondo le regole del principio IFRS 9;
- titoli di debito attualmente classificati tra i *Loans & Receivables* che, a seconda dell'esito dell'*SPPI Test*, saranno classificati a *fair value* con impatti a conto economico o a *fair value* con contropartita il patrimonio netto. Tale riclassifica comporta un impatto non significativo.

Per quanto riguarda i crediti, per cui si è già evidenziata la scarsa significatività nel complesso alle attività finanziarie del Gruppo Assicurativo, il *business model* è riconducibile al modello *Hold to Collect*.

Infine, in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che il documento di Regole in materia di *business model* di Intesa Sanpaolo è stato integrato con l'obiettivo di definire e declinare gli elementi costitutivi del *business model* per le Compagnie del Gruppo Assicurativo, specificandone il ruolo con riferimento al modello di classificazione disciplinato dal principio IFRS 9.

Per quanto riguarda le passività finanziarie non si segnalano modifiche rispetto alle attuali modalità di classificazione e valutazione delle stesse ai sensi dello IAS 39. In particolare, si specifica che il Gruppo Assicurativo si è avvalso della possibilità di designare come passività al *fair value* i prodotti di natura finanziaria emessi dalle compagnie assicurative che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17. Ciò al fine di eliminare o ridurre le possibili "asimmetrie contabili" rispetto agli attivi collegati e valutati anch'essi al *fair value*.

Impairment

Per quel che riguarda l'*Impairment* è stata definita dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo una metodologia comune ed un processo accentrato presso la struttura *Risk Management* di Intesa Sanpaolo per la quantificazione dell'*Expected credit loss* per tutte le società del Gruppo.

Si segnala, per completezza, che risulterà applicabile anche alle Compagnie del Gruppo Assicurativo il documento di "Regole in materia di valutazione dell'*Expected Credit Loss* secondo il principio IFRS 9 (*Impairment Policy*)" con riferimento alle linee guida metodologiche definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo in applicazione dell'IFRS 9 e approvate dai competenti livelli di *governance*.

In questa sede si evidenzia che per le Compagnie del Gruppo Assicurativo l'applicazione del nuovo modello *Expected Credit Losses* rileva principalmente con riferimento al portafoglio dei titoli di debito classificati nella categoria *Fair value* con imputazione a patrimonio netto. Non risulta essere invece significativa per quanto riguarda i crediti.

I principali elementi alla base della metodologia possono essere considerati i seguenti:

- modalità di *tracking* della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- definizione dei parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* nello stage 1 o nello stage 2, basata sulla variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Con riferimento, invece, alle esposizioni *impaired*, l'allineamento delle definizioni di *default* contabile e regolamentare consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- definizione dei modelli – inclusivi delle informazioni *forward looking* – per lo *staging* (relativamente all'utilizzo della *PD lifetime* come indicatore relativo di deterioramento) e per il calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3). Per tener conto delle informazioni *forward looking* e degli scenari macroeconomici in cui il Gruppo potrà trovarsi ad operare, si è scelto di adottare l'approccio del c.d. "Most likely scenario+Add-on".

Con riferimento allo "staging" dei titoli, bisogna considerare che operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, in analogia alla scelta adottata a partire dal 2018 dal Gruppo Intesa Sanpaolo, anche le Compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita adotteranno la metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) che contribuisce ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, con riferimento al solo momento di prima applicazione del principio - ovvero il 1° gennaio 2023 - per i titoli di debito in *bonis* rilevati al fair value con contropartita il patrimonio netto si è deciso di utilizzare la c.d. "low credit risk exemption" prevista dall'IFRS 9, in base alla quale sono state identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di transizione al nuovo *standard*, possiedono un *rating* pari a "investment grade" (o di qualità simile).

Hedge accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, l'IFRS 9 introduce modifiche esclusivamente per il General Hedge (ossia le coperture specifiche) e non anche le cosiddette macro coperture. Per tale motivo è possibile avvalersi dell'opzione opt-in/opt-out (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, sulla base degli approfondimenti effettuati sulla gestione delle operazioni di copertura, ha deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione opt-out, confermando tale scelta fino ad oggi. Alla luce di tale indicazione, anche per le compagnie del Gruppo Assicurativo le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out), attualmente in vigore.

Impatti organizzativi e sui sistemi informativi

L'adozione del principio IFRS 9 comporta interventi di natura organizzativa e sui sistemi informativi del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Sono stati identificati i principali impatti organizzativi che riguardano la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l'implementazione di nuovi processi, nonché l'ampliamento delle competenze disponibili all'interno delle diverse strutture sia operative sia amministrative e di controllo.

Per quanto riguarda i sistemi informativi, sono stati effettuati gli interventi sugli applicativi di gestione titoli delle Compagnie assicurative al fine di adeguarli ai requisiti previsti dallo *standard* ed è stato implementato uno scambio di flussi con cadenza mensile tra le Compagnie assicurative e le strutture preposte della Capogruppo Intesa Sanpaolo relativamente allo *staging* e all'*expected credit losses* per i titoli classificati a *fair value* con contropartita il patrimonio netto.

Riesposizione dei dati comparativi e Parallel Running

Come evidenziato in precedenza, le Compagnie del Gruppo Assicurativo hanno potuto differire la data di adozione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023, che rappresenta quindi la data di applicazione iniziale del principio. In merito alla predisposizione dei periodi comparativi, ai sensi dell'IFRS 9 è permesso ma non obbligatorio effettuare il *restatement* del periodo a confronto. Per gli strumenti finanziari già cancellati alla data di applicazione iniziale (ovvero prima del 1° gennaio 2023 per le assicurazioni) non è però permesso il *restatement*, anche in caso di riesposizione facoltativa del periodo a confronto. Viceversa, ai sensi dell'IFRS 17 è richiesto obbligatoriamente di presentare il periodo comparativo riesposto.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9, il Gruppo Assicurativo adatterà la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9, secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo *standard* – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. In particolare, il Gruppo Assicurativo adatterà il c.d. *Classification Overlay* per l'intero portafoglio di attività finanziarie secondo quanto previsto dal paragrafo C28A e seguenti dell'IFRS 17 – come modificati dallo IASB in data 9 dicembre 2021 e omologati da parte della Commissione Europea con il Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022 – dedicato alle compagnie che adottano contemporaneamente per la prima volta i principi IFRS 9 e IFRS 17.

Il *Classification Overlay* prevede, per la predisposizione dei periodi comparativi, l'applicazione dei requisiti di classificazione e misurazione così come previsto dal principio IFRS 9 utilizzando informazioni ragionevoli e dimostrabili. L'esercizio di tale opzione consentirà di rappresentare il periodo comparativo in maniera omogenea, anche con riferimento agli strumenti finanziari già cancellati al 1° gennaio 2023 (per cui non sarebbe permesso il *restatement* secondo le ordinarie regole di transizione dell'IFRS 9). Inoltre, come consentito dal Regolamento n. 1491, si prevede di adottare il *Classification Overlay* senza applicare i requisiti sull'ECL.

Nel secondo semestre 2022 le compagnie del Gruppo Assicurativo hanno completato la quantificazione dei saldi di apertura al 1° gennaio 2022 nonché la produzione dei dati comparativi dei trimestri 2022 secondo quanto previsto dal *Classification Overlay*.

Impatti economici e patrimoniali

Complessivamente, l'impatto a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 da parte delle Compagnie del Gruppo Assicurativo è stimato non materiale sia al 1° gennaio 2022 che al 1° gennaio 2023.

Si fornisce di seguito informativa quantitativa prevista per le entità che applicheranno il principio contabile IFRS 9 in via posticipata al 1° gennaio 2023. Nella tabella sotto richiamata non sono inclusi gli investimenti il cui rischio è interamente a carico degli assicurati che, per *business model*, non sono assoggettati a SPPI test.

(in migliaia di euro)

Voce	Fair Value alla data di chiusura	Variazioni di fair value nell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio (3)	Fair Value alla data di chiusura precedente
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	82.333.263	-15.978.818	-2.724.841	101.036.921
di cui				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire	66.124.271	-14.340.538	-2.047.982	82.512.791
Altre attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire	16.208.992	-1.638.280	-676.859	18.524.130

(in migliaia di euro)

Voce	Fair Value alla data di chiusura	Variazioni di fair value nell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio (3)	Fair Value alla data di chiusura precedente
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	23.757	177	-2.158	25.738
di cui				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire	20.514	177	-3.413	23.750
Altre attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire	3.243	0	1.255	1.988

Per quanto concerne il rischio di credito si riportano di seguito i dati relativi all'esposizione al rischio per i titoli che superano l'SPPI test:

(in migliaia di euro)

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1)	Rating di rischio credito	Valore contabile (2) esercizio corrente	Valore contabile (2) esercizio precedente
Titoli di debito		63.766.493	79.350.148
Titoli strutturati	Investment Grade	1.664.586	1.220.345
Altri titoli di debito		62.101.907	78.129.803

(in migliaia di euro)

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1) che non hanno un basso rischio di credito	Rating di rischio credito	Valore contabile (2) esercizio corrente	Valore di mercato esercizio corrente	Valore contabile (2) esercizio precedente
Titoli di debito		2.378.115	2.378.292	3.184.022
Titoli strutturati		129.412	129.412	135.037
Altri titoli di debito	Non Investment Grade	2.248.703	2.248.880	3.048.985

(1) escluse le attività finanziarie che soddisfano la definizione di possedute per negoziazione di cui all'IFRS 9, o che sono gestite e il cui rendimento è valutato in base al fair value (valore equo)

(2) nel caso di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, prima di qualsiasi rettifica per riduzione di valore.

Struttura del bilancio consolidato relativo alle società controllate

Il bilancio consolidato relativo alle società controllate del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione.

I prospetti di bilancio sono stati predisposti sulla base delle disposizioni in materia di forme tecniche emanate da IVASS con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modifiche ed integrazioni. I prospetti di nota integrativa, che IVASS impone come contenuto informativo minimo, vengono riportati negli allegati alla nota integrativa del presente bilancio consolidato; le informazioni da includere nella nota integrativa sono state integrate con le ulteriori disclosure richieste dai principi contabili internazionali per la redazione del bilancio.

Intesa Sanpaolo Vita predispone:

- un bilancio consolidato, nel cui perimetro rientrano le società controllate⁴;
- un bilancio consolidato per direzione unitaria, nel cui perimetro rientrano, oltre le società controllate, anche Fideuram Vita, in quanto soggetta a direzione unitaria in base all'art. 96 del D. Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private).

Il presente documento si riferisce al bilancio consolidato relativo alle sole società soggette a controllo partecipativo approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita il 1° marzo 2023.

Il bilancio consolidato è chiuso al 31 dicembre 2022, data coincidente con quella dei dati di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

⁴ Le società controllate sono: Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo RBM Salute, Intesa Sanpaolo Insurance Agency e InSalute Servizi.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo Vita e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificatamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo Vita è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- Il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La consolidante al 31 dicembre 2022 detiene due partecipazioni in Eurizon Capital Real Asset al 40% e Yolo partecipata al 1,43% che consolida con il metodo del patrimonio netto che prevede l'iscrizione della quota iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto di pertinenza della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio delle partecipate è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito dell'operazione di aumento di capitale effettuato da Intesa Sanpaolo Vita in Intesa Sanpaolo RBM Salute, descritta nell'ambito delle operazioni straordinarie in apposita sezione dedicata della Relazione sulla Gestione, il Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2022 detiene il 73,8% della società. Come già avvenuto nell'esercizio precedente, il consolidamento della società è avvenuto al 100%, come previsto dall'IFRS 3, generando patrimonio e utile di terzi per la parte non direttamente controllata di cui si darà esplicita evidenza in Nota Integrativa

Per il dettaglio delle entità consolidate al 31 dicembre 2022 si rimanda all'allegato di Nota Integrativa "Area di consolidamento".

Principi di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Si segnala l'applicazione, obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014, del Regolamento 1254/2012 avente ad oggetto l'omologazione dei principi contabili IFRS10, IFRS11 e IFRS 12 e l'introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS27 e IAS 28). Le disposizioni in tema di consolidamento introdotte dal Regolamento 1254/2012 sono state integrate da successivi Regolamenti (n. 313 e n.1174 del 2013) anch'essi in vigore dal 1° gennaio 2014.

Il bilancio consolidato è il bilancio del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita formato da Intesa Sanpaolo Vita (la società Capogruppo) e dalle proprie società controllate.

Sono controllate tutte le società sulle quali il Gruppo ha il controllo.

In questo contesto l'IFRS10 individua nel concetto di controllo l'unica base per il consolidamento, da applicarsi a tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura. Un investitore controlla un'entità partecipata quando è esposto o ha diritto a rendimenti variabili derivanti dal proprio coinvolgimento e ha la capacità di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere sulle attività rilevanti.

In linea generale, la definizione del controllo richiede un'analisi più articolata e un maggior grado di soggettività rispetto alla normativa previgente. In genere c'è una presunzione relativa che la maggioranza dei diritti di voto della partecipata attribuisca il controllo.

Il Gruppo verifica periodicamente e sistematicamente se si sia verificata una variazione di uno o più elementi del controllo, in base all'analisi dei fatti e delle circostanze sostanziali.

Le attività, le passività, i ricavi e i costi di una controllata acquistata o venduta durante l'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo perde il controllo della società.

Stato Patrimoniale

Attività Immateriali

Le attività immateriali, in conformità allo IAS 38, vengono rilevate contabilmente solo se sono identificabili, controllabili ed è prevedibile che generino benefici economici futuri e il loro costo può essere determinato in modo attendibile. Esse comprendono l'avviamento, il software sviluppato internamente o acquisito da terzi ed il costo dei portafogli assicurativi acquisiti.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami d'azienda.

Con periodicità almeno annuale viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari (o Cash Generating Unit, CGU) cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita le Unità generatrici di flussi finanziari corrispondono al comparto Vita e al comparto Danni.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente ed il valore del VOBA (*Value of Business Acquired*), iscritto a seguito dell'applicazione dell'IFRS3 che richiede che in ogni *business combination* vengano identificate attività intangibili che abbiano un'autonoma valutazione.

In sede di acquisizione di un portafoglio di contratti assicurativi nei rami vita e danni direttamente da un altro assicuratore oppure indirettamente tramite l'acquisizione del controllo di una Compagnia di assicurazione, il Gruppo rileva contabilmente un'attività immateriale che rappresenta il valore delle relazioni contrattuali acquisite (*Value of Business Acquired*, VOBA).

Tale attivo immateriale è l'espressione della capacità dei contratti con la clientela, in essere al momento dell'acquisizione, di generare ricavi lungo la vita utile residua dei rapporti acquisiti e si concretizza quale differenza tra il *fair value* dei diritti e delle obbligazioni contrattuali relativi ai contratti assicurativi in essere e il valore delle passività assicurative. In quest'ottica, il VOBA si configura come avente una vita utile definita (certificata da perito indipendente) generando pertanto ammortamento in quote variabili sulla base della stima del decadimento delle polizze acquisite.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle

applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Un'attività immateriale è cancellata qualora, in forza di dismissioni o perdite durevoli di valore, l'asset risulti non più in grado di generare utilità futura. Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di una attività immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Immobili

In questa voce sono inclusi gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo comprende gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Nel caso degli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate a fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e pertanto non è soggetta ad ammortamento.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente applicando specifiche aliquote economico-tecniche determinate localmente in relazione alle prevedibili residue possibilità di utilizzo delle singole componenti degli immobili.

Gli immobili sono iscritti al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite durevoli di valore. I terreni non sono ammortizzati, ma sono oggetto di periodica verifica per confermare l'insussistenza di perdite durevoli di valore. I costi di manutenzione che determinano un aumento del valore, della funzionalità o della vita utile dei beni, sono direttamente attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese di riparazione e di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico.

Le operazioni di locazione aventi ad oggetto beni immobili sono contabilizzate secondo i principi dell'IFRS 16.

Altre attività materiali

In tale voce sono classificati i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio. Sono iscritti al costo d'acquisto e successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. Sono sistematicamente ammortizzati sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Un bene viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi nel conto economico all'atto della suddetta eliminazione.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati in modo prospettico, se necessario.

Questa voce include anche i beni in leasing che sono allocati nelle singole voci di bilancio sulla base della natura dell'attivo.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Gli impegni a carico dei riassicuratori, che derivano da rapporti di riassicurazione aventi ad oggetto contratti disciplinati dall'Ifrs 4, sono iscritti e, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito, contabilizzati coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta. Non sono inclusi i depositi delle compagnie riassicuratrici presso le imprese cedenti.

Investimenti

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono quelli posseduti dalla compagnia, a titolo di proprietà, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Tali attivi sono valutati al costo.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto ovvero al costo. In tale voce vi risultano essere iscritte le partecipazioni detenute in società collegate, che sono iscritte in base al metodo del Patrimonio netto. Successivamente alla prima iscrizione, la variazione del valore di tali partecipazioni intercorsa nell'esercizio, risultate dall'applicazione del metodo del Patrimonio netto, è iscritta nell'apposita voce di Conto economico. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. L'elenco degli investimenti che compongono tale voce è allegato al presente bilancio.

Informativa sul valore corrente (*fair value*)

L'IFRS 13 – Valutazione del *fair value* fornisce indicazioni su come deve essere misurato il valore corrente (*fair value*) degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Inoltre, richiede informazioni integrative, tra cui la classificazione delle attività e delle passività finanziarie secondo una gerarchia, che consiste in tre livelli che dipendono dalla natura e dall'osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione (*fair value hierarchy*).

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli, indipendenti ed esperte non soggette ad alcuna costrizione.

In termini operativi l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. I titoli per i quali è presente una quotazione ufficiale in un mercato attivo sono stati classificati come di "livello 1".

In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il *fair value* è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in

ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (Comparable Approach – titoli di “livello 2”);
- valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model – titoli di “livello 3”).

La scelta tra le suddette metodologie è avvenuta in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo ha escluso la necessità di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono le attività detenute per la negoziazione e le attività designate a *fair value* al momento della rilevazione iniziale.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono:

- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività designate a *fair value* riguardano le attività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked ovvero collegate alla gestione dei fondi pensione, nonché i contratti derivati di copertura. Possono riguardare, altresì, attività finanziarie originariamente connesse a passività finanziarie o riserve tecniche collegate a prodotti Linked che, per effetto del riscatto da parte dei Clienti, sono temporaneamente detenute negli investimenti del patrimonio libero o allocati a gestioni interne separate.

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni od utilizzando modelli di valutazione, che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

I titoli ed i correlati contratti derivati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

I derivati sono iscritti in bilancio come attività, se il *fair value* è positivo, e come passività, se il *fair value* è negativo, fatta eccezione il caso in cui il contratto è relativo a prodotti di tipo Index o Unit Linked. In tale circostanza, infatti, gli attivi netti posti a copertura degli impegni verso gli assicurati sono esposti nella voce 4.6 “Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico”. La

compagnia compensa i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte, qualora sia prevista contrattualmente tale compensazione.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti ed i crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In tale voce sono classificati principalmente i crediti verso clientela a fronte di prestiti su polizze i depositi attivi di riassicurazione e le operazioni di pronti contro termine.

I finanziamenti e crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione.

Alla data di prima iscrizione, i finanziamenti ed i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, corrispondente di norma al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Successivamente i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario. Relativamente ai crediti a breve termine non viene peraltro adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte in conto economico fino a concorrenza del costo delle attività finanziarie.

Alcune tipologie di polizze assicurative, emesse dalla compagnia, prevedono la facoltà del contraente di ottenere prestiti, nei limiti del valore di riscatto maturato e alle condizioni indicate nell'atto di concessione; i prestiti su polizza sono valutati al costo ammortizzato che coincide, di norma, con il valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza e le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, e sono inclusive di titoli di debito, titoli di capitale e quote di Oicr non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente esse sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni dello stesso in

contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto. I titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei *range* di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo. I risultati delle valutazioni vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Gli investimenti in fondi chiusi o di venture capital, non quotati, dei quali il gestore comunica il *net asset value* con tempistiche non compatibili con la redazione del bilancio, sono valutati in base all'ultimo valore noto, rappresentato dal costo, o, alternativamente dall'ultimo valore comunicato dal gestore. In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Con riferimento ai titoli di capitale, una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* sugli investimenti azionari prevede due passaggi:

- la verifica circa la presenza di indicatori specifici di *impairment*;
- la determinazione dell'eventuale *impairment*.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori specificatamente inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e, nel caso di titoli quotati, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di

debito è invece iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di investimenti in fondi chiusi ("*private equity*") il *fair value* dell'investimento è desunto da una analisi qualitativa e quantitativa dell'investimento cui contribuisce come elemento anche il *Net Asset Value* del fondo.

Con riferimento agli investimenti obbligazionari, a valle della valutazione del *fair value* relativo, viene effettuato un test per verificare la perdita durevole di valore e, qualora ne sussistano gli elementi, il *fair value* negativo viene rilevato a conto economico.

Nella valutazione sono considerati quali indicatori per l'identificazione delle posizioni da analizzare:

- il persistere per un periodo di oltre 6 mesi di un *fair value* negativo;
- la presenza di piani di ristrutturazione del debito;
- l'adesione da parte del Gruppo a piani di ristrutturazione del debito;
- la presenza di credit event;
- presenza di azioni da parte dell'emittente volte alla sospensione del pagamento delle cedole o alla loro riduzione, alla posticipazione del rimborso delle posizioni, alla sostituzione prima della scadenza degli strumenti con altri strumenti.

La presenza di uno o più degli indicatori sopra indicati comporta l'analisi delle posizioni e la decisione se far entrare o meno le posizioni nell'ambito delle perdite durevoli di valore (*impairment*).

Operazioni in strumenti finanziari derivati di copertura finanziaria

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

Ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, disciplinato dai principi contabili di riferimento, si procede a documentare in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia della copertura stessa. La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione che periodicamente. Generalmente una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

I legami di copertura cessano se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace, il derivato scade oppure viene venduto ovvero rescisso o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato, l'operazione futura coperta non è più altamente probabile.

Secondo detto modello contabile, la componente efficace della variazione di valore del derivato di copertura viene differita in una voce del conto economico complessivo, mentre gli utili o le perdite relative porzioni non efficaci sono riconosciute direttamente in conto economico. L'ammontare

accumulato nelle altre componenti del conto economico complessivo viene rilasciato a conto economico coerentemente con le variazioni della posta coperta.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta

I crediti verso assicurati per premi non ancora incassati sono valutati al *fair value* alla data di prima iscrizione, che di norma coincide con il valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo tali crediti a breve termine, gli effetti sarebbero non significativi. Successivamente sono valutati, ad ogni data di bilancio, tenendo conto di eventuali svalutazioni.

Altri elementi dell'attivo

Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti includono gli oneri sostenuti per l'assunzione in portafoglio di un particolare tipo di contratti assicurativi di durata pluriennale, che vengono ammortizzati in conto per un periodo pari alla durata di ciascun contratto. Come disposto dall'Ifrs 4, per la contabilizzazione di tali costi sono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a vista sono iscritti al valore nominale.

Patrimonio netto

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

La voce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo.

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono iscritte al loro valore nominale come capitale sociale.

Riserve di capitale

La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende principalmente: gli utili o le perdite portate a nuovo; gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 1; le riserve di consolidamento.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti finanziari. Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite e della quota di pertinenza degli assicurati.

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende gli utili e le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario, gli utili e le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti ai sensi dello IAS 19.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

La voce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale che costituiscono il patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Accantonamenti

Gli accantonamenti per fondi rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio, in quanto:

- esiste un'obbligazione attuale per effetto di un evento passato;
- è probabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed estinguerla;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella misura in cui l'elemento risulti significativo, gli accantonamenti sono attualizzati ai tassi correnti di mercato. La persistenza delle condizioni sopraccitate viene riesaminata periodicamente.

Riserve tecniche

Riserve tecniche dei rami Vita

Le riserve tecniche sono relative ai contratti a contenuto assicurativo e ai contratti a contenuto finanziario inclusi in gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili che, in accordo con quanto stabilito dall'Ifrs 4, vengono determinate secondo i criteri contabili locali. L'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti finanziari di tipo Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*) e viene determinata secondo i criteri contabili locali.

Riserva per somme da pagare

La riserva per somme da pagare comprende le somme che la società ha liquidato a seguito di scadenze, di sinistri, di riscatti, di scadenze periodiche e di rate di rendita, ma che non ha ancora pagato alla data di valutazione e per le quali è già maturato il diritto entro il 31 dicembre.

Riserve matematiche

Le riserve matematiche si riferiscono alle riserve in base ai premi puri, alle riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi, al riporto di premio, alla riserva addizionale relativa alla prestazione aggiuntiva per il caso di morte.

Le riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi risultano non inferiori all'ammontare complessivo dei sovrappremi di competenza dell'esercizio.

Riserva per somme da pagare

La riserva per somme da pagare comprende le somme che la società ha liquidato a seguito di scadenze, di sinistri, di riscatti, di scadenze periodiche e di rate di rendita, ma che non ha ancora pagato alla data di valutazione e per le quali è già maturato il diritto entro il 31 dicembre.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

La voce si riferisce alle riserve relative a contratti assicurativi le cui prestazioni sono connesse a fondi di investimento, indici di mercato e fondi pensione. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 D.Lgs n. 173/97, le riserve tecniche costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti a contenuto assicurativo, il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti e sono rappresentate con la massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 209/05.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche comprendono:

- le riserve per spese future, che risultano appostate a fronte di oneri che la società dovrà sostenere per la gestione dei contratti;
- le riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività;
- le riserve aggiuntive e la riserva calcolata sulla base dei rendimenti prevedibili risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008;
- la riserva per ristorni di premio da mettere in relazione alle polizze collettive stipulate nella forma "monoannuale per il caso di morte" che prevedono, contrattualmente, la restituzione di una parte del premio netto corrisposto, determinata sulla base dell'andamento della mortalità relativa al gruppo di assicurati rientranti nella polizza;
- le riserve delle assicurazioni complementari, che hanno per oggetto la copertura del rischio di morte a seguito di infortunio, la copertura del rischio di invalidità permanente a seguito di infortunio e la copertura del rischio di malattia grave e il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. La riserva delle assicurazioni complementari è stata calcolata con il criterio del "pro-rata temporis";
- le passività differite verso gli assicurati, ovvero l'elemento di partecipazione discrezionale agli utili sui contratti collegati a gestioni separate. La rilevazione delle passività differita avviene attraverso l'applicazione del cosiddetto "shadow accounting", che consiste nell'attribuzione agli assicurati di una parte delle plus/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico che costituiscono le gestioni separate.

Liability adequacy test

Conformemente con quanto previsto dall'Ifrs 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche alla chiusura di bilancio, è stato effettuato un *liability adequacy test* (Lat).

Il test è stato condotto per verificare che le riserve nette, intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire, collegati ai contratti acquisiti mediante *business combination*, siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tali impegni sono definiti dal valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. I flussi di cassa, determinati in base ad ipotesi realistiche, comprendono i premi di tariffa, le provvigioni sui premi, i pagamenti per le prestazioni assicurate, implicitamente i proventi finanziari non retrocessi ai contratti, l'andamento delle spese nonché le commissioni di mantenimento da pagare alla rete.

Le ipotesi utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa, sia finanziarie sui tassi di rendimento prospettici sia demografiche-attuariali, sono state definite in base ad un'analisi dettagliata del portafoglio degli *assets* e delle *liabilities*.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle passività del portafoglio, il test è stato effettuato distinguendo per gestione separata ogni singola tipologia tariffaria e proiettando il portafoglio chiuso al 31 dicembre sulla base degli elementi caratteristici della singola tariffa (quali misura e struttura dell'impegno finanziario, tasso minimo impegnato, tipologia e periodicità del premio, rete di vendita,

basi tecniche). Il test è stato condotto anche per i contratti di puro rischio. L'elaborazione è stata effettuata riassumendo il portafoglio contratti in *model points* rappresentativi della quasi totalità del portafoglio. Il criterio di aggregazione è tale per cui viene mantenuto un elevato livello informativo delle passività.

I capitali assicurati, per i contratti confluenti nelle gestioni separate, sono stati rivalutati nel tempo in base al tasso minimo garantito dalla polizza. Tutti i flussi finanziari stimati sono stati attualizzati in base alla curva euro swap in vigore alla data di valutazione, rettificata di una opportuna componente al fine di tener conto del profilo di rischio/rendimento degli attivi presenti tipicamente nei fondi collegati.

La verifica di congruità è stata effettuata avvalendosi dei supporti informatici e metodologici correntemente utilizzati e sviluppati dal Gruppo per la valutazione del valore intrinseco deterministico.

Shadow accounting

L'applicazione degli standard contabili internazionali genera, relativamente ai contratti classificati come "Assicurativi" e "Finanziari con elemento di partecipazione discrezionale agli utili", un mismatching a seguito della differente valutazione delle attività e delle passività.

Lo IAS 39 dispone che le attività siano valutate al fair value, con variazioni a patrimonio netto se classificate come AFS (Available For Sale), oppure con variazioni a conto economico se classificate come HFT (Held For Trading to profit/loss). Le passività assicurative rappresentate dalle riserve tecniche, sono determinate in accordo ai principi contabili locali, che invece considerano dette attività a valore di carico; la valutazione delle riserve tecniche risente quindi dell'effetto delle sole plus/minusvalenze realizzate.

L'IFRS4 permette di utilizzare la tecnica contabile dello shadow accounting, che consiste nella determinazione della passività differita (shadow deferred policyholder liability) come quota delle plus/minusvalenze da valutazione di competenza degli assicurati calcolate sulla base della partecipazione dell'assicurato al maggior/minor rendimento derivante dal realizzo delle stesse.

La passività differita è rilevata a patrimonio netto nel caso in cui la plus/minusvalenza da valutazione (latente) sia maturata su titoli AFS oppure a conto economico nel caso in cui la stessa sia maturata su un titolo il cui adeguamento al valore di mercato transiti come costo o ricavo.

La posta contabile derivante dall'applicazione dello shadow accounting viene considerata nell'ambito del test di congruità delle riserve tecniche a rettifica del valore contabile.

Riserve tecniche dei rami Danni

Le riserve tecniche relative ai prodotti Danni vengono determinate secondo i criteri già attualmente in vigore per il bilancio individuale redatto secondo i principi contabili nazionali, in accordo con i principi di riferimento dell'Ifrs 4, ad eccezione delle riserve di perequazione e catastrofali, non considerate in quanto non ammesse dai principi contabili internazionali.

Le riserve tecniche dei rami Danni includono la riserva premi, la riserva sinistri e la riserva di senescenza. In particolare:

- la riserva premi iscritta in bilancio comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso. La riserva per frazioni di premi è costituita dagli importi dei premi lordi

contabilizzati nell'esercizio e di competenza degli esercizi successivi. Il calcolo viene effettuato analiticamente ramo per ramo, secondo il metodo pro-rata temporis, dedotti i costi di acquisizione direttamente imputabili. La riserva per rischi in corso è costituita dall'importo da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione che hanno dato luogo alla formazione della riserva per frazioni di premi, nella misura in cui l'importo complessivo del presunto costo dei sinistri attesi superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti; il calcolo viene effettuato per ramo di bilancio, prendendo come base il rapporto sinistri a premi di competenza della generazione corrente, tenendo conto anche del valore assunto dall'indicatore negli esercizi precedenti. Le riserve premi del lavoro ceduto sono computate adottando gli stessi criteri seguiti per il lavoro diretto;

- la riserva sinistri è determinata analiticamente secondo una prudente valutazione dei Danni effettuata in base ad elementi obiettivi in una logica di costo ultimo, nella misura necessaria a coprire gli impegni della compagnia per il pagamento dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Essa non è stata attualizzata. La riserva è inoltre aggiornata secondo il principio della "riserva continua": perciò, ogni informazione aggiuntiva riguardo alla valutazione di un sinistro determina necessariamente una rivisitazione dell'importo a riserva. Alla valutazione analitica dei sinistri segue l'analisi e la verifica attuariale dei dati di inventario attraverso l'esame delle risultanze degli smontamenti nel tempo delle generazioni passate e la conseguente verifica previsionale della tenuta della riserva per le generazioni ancora aperte. Relativamente al ramo R.c. auto, ai fini della determinazione degli importi di riserva da iscrivere in bilancio, si tiene conto di quanto disposto dal d.P.R. n. 973/1970 e dal d.P.R. n. 45/1981, in base ai quali la riserva sinistri più l'importo dei sinistri pagati e delle relative spese di liquidazione, alla fine di ogni esercizio, non può essere, in nessun caso, inferiore al 75% dei premi di competenza imputabili all'anno di accadimento di ognuna delle ultime cinque generazioni. La riserva sinistri comprende anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati, determinata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16;
- la riserva di senescenza è costituita specificatamente per il ramo malattia in conformità a quanto disposto dall'art. 37 del d. lgs. n. 209/05 "Codice delle assicurazioni private".

I criteri di appostazione delle riserve tengono altresì conto di quei fattori che potrebbero avere un impatto sui futuri flussi di cassa (es. punte di sinistri denunciati lbnr, eventuali disomogeneità territoriali nella valutazione del danno biologico nei rami Rc generale e Rc auto).

I criteri di accantonamento delle riserve tecniche sulla base della metodologia contabile locale, con particolare riferimento al "costo ultimo" per la riserva sinistri e alla riserva rischi in corso, sono coerenti con quelli definiti dal *liability adequacy test*, soddisfacendo i requisiti previsti dall'Ifrs 4.

Passività finanziarie

Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono principalmente le passività collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4. Per i suddetti contratti il Gruppo ha optato per una misurazione al *fair value*. Tale scelta deriva dal fatto

che i principi contabili locali, dal lato della valutazione dell'attivo e del passivo, possono ben approssimare quanto richiesto dallo IAS 39. L'imputazione a conto economico delle variazioni di *fair value* consente la correlazione con la valutazione degli attivi sottostanti.

Il valore del contratto alla data di valutazione, espresso per le Unit Linked come controvalore delle quote e come prezzo dello strutturato, riflette il valore di mercato degli *asset* sottostanti. Inoltre, gli importi cui avrebbe diritto il contraente in caso di riscatto o i beneficiari in caso di decesso, sono determinati a partire dal suddetto valore del contratto (*market price*). Tenuto conto che il valore delle quote dei fondi disponibili e dello strutturato hanno una quotazione periodica, è ragionevole ipotizzare che almeno per la componente di deposito esiste un prezzo quotato in un mercato attivo. Sulla base di quanto esposto, con riferimento alla componente di deposito, si ritiene che la riserva accantonata in base ai principi contabili nazionali ben approssimi il *fair value*.

Per i succitati prodotti, è stato effettuato l'*unbundling* della componente assicurativa, laddove è costituita secondo i principi contabili nazionali la riserva addizionale "caso morte", allocata tra le riserve matematiche.

Le passività finanziarie includono inoltre la riserva necessaria alla regolazione del bonus previsto in alcune tipologie di polizze di tipo Unit Linked o della garanzia a scadenza se necessaria.

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico includono altresì i contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore negativo.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie comprendono i debiti verso la clientela, i depositi ricevuti da riassicuratori, la componente finanziaria eventualmente presente nei contratti di riassicurazione. Le voci sono iscritte al costo ammortizzato.

La voce comprende altresì i contratti con specifica provvista di attivi, di cui all'art. 16 del Regolamento ISVAP n. 21, che sono valutati all'*amortised cost*. Per tali contratti, l'impostazione adottata prevede la determinazione di un tasso interno di rendimento tale che, all'emissione del contratto, il premio al netto dei caricamenti di acquisto e di gestione sia uguale al valore attuale dei *cash flow* futuri.

Per uno specifico prodotto sono previsti dei riscatti cedolari, opportunamente considerati nel calcolo del tasso interno di rendimento.

Sulla base del suddetto tasso interno di rendimento, viene determinata la riserva al costo ammortizzato con conseguente storno della riserva in base ai premi puri calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Le altre passività finanziarie comprendono, altresì, le passività subordinate il cui rimborso del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate sono valutate al costo ammortizzato di ciascun finanziamento.

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ed indiretta

I debiti commerciali nascenti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta sono iscritti al valore nominale.

Altri debiti

Gli altri debiti comprendono gli accantonamenti a fronte dei benefici nei confronti del personale dipendente, determinati secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19, tra cui il trattamento di fine rapporto, i premi di anzianità e le prestazioni di assistenza sanitaria.

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti ai sensi dello IAS 19. Il TFR accantonato precedentemente alle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007 rappresenta un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre il TFR maturato successivamente a tale data è un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione e/o all'INPS.

La passività relativa ai premi di anzianità dei dipendenti è iscritta in bilancio, ai sensi dello IAS 19, in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione avviene secondo i criteri descritti per il trattamento di fine rapporto.

La passività relativa alle prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro, in virtù di una cassa assistenza gestita tramite apposite convenzioni, è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro, ai sensi dello IAS 19.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria", che considera ogni periodo di adesione maturato presso la cassa di assistenza come un'unità di diritto addizionale.

Commissioni attive e passive differite

Le commissioni attive e passive differite rappresentano rispettivamente i caricamenti e le provvigioni di acquisizione connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Unit Linked, classificate, come disposto dallo IAS 39, tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico. I principi contabili internazionali, contenuti negli IAS 39 e 18, prevedono che i caricamenti e le provvigioni di acquisizione relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di:

- *financial instrument*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto;
- *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione dello stato di completamento del servizio reso.

I costi e ricavi relativi alla componente di *financial instrument*, attribuibili in linea teorica all'attività di

emissione del contratto di investimento [Ias 18, 14 (a) e (b) (iii)] e quindi da spendere a conto economico, sono stati ipotizzati nulli, ritenendo tale approssimazione accettabile in considerazione del fatto che per contratti standard le attività di emissione sono minime.

Come ricavi relativi alla componente di *investment management services* sono stati attribuiti i caricamenti up-front, mentre le provvigioni di acquisto vengono considerate come costi di natura incrementale e direttamente attribuibili all'acquisizione del contratto. Tali costi forniscono la base per il riconoscimento di un attivo immateriale che rappresenta il rapporto contrattuale stabilito con l'investitore e il relativo diritto dell'impresa di addebitare i ricavi per l'attività futura di gestione degli investimenti. L'ammortamento di tale attivo trova adeguata copertura con i caricamenti iniziali e le eventuali *management fees future*. Predetti costi, associati alla componente di *investment management services*, sono stati capitalizzati (Dac) e portati in ammortamento secondo quanto previsto dallo Ias 18. I caricamenti iniziali sono stati iscritti in bilancio come passività (Dir) e rilasciati a conto economico man mano che i *management services* vengono resi.

Nello specifico, i costi da capitalizzare sono stati individuati per tutti prodotti a premio unico e per i prodotti a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio.

In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per tutti i contratti di investimento che hanno previsto la costituzione di una *deferred income reserve* è stato effettuato lo storno della relativa riserva spese di gestione determinata secondo i principi contabili nazionali.

Le provvigioni di acquisizione sono state differite in quanto è stata verificata, in accordo con quanto previsto dallo Ias 36, la loro recuperabilità con i caricamenti iniziali e le *management fees future*.

Al fine di controllare la recuperabilità delle provvigioni di acquisizione residue, il Gruppo esamina tra i rischi di tariffazione anche il rischio costi. La verifica della recuperabilità è stata effettuata a priori tramite analisi di *profit testing* e successivamente nel corso della vita del contratto mediante riscontro annuale della sostenibilità delle ipotesi in occasione delle valutazioni dell'*embedded value*.

Il test viene effettuato aggregando il portafoglio per tariffa. Nella scelta delle ipotesi di proiezione annua viene controllato che gli introiti non siano inferiori rispetto alle attese, per ragioni quali risoluzioni di contratti o movimenti di mercato diversi da quelli utilizzati in ambito di *profit testing*. Infine, vengono esaminati i costi per verificare che questi non siano superiori rispetto alle previsioni. A tal fine è stato realizzato un modello dettagliato di analisi che disaggrega i costi per macrocategoria di prodotto e per ciclo di vita dello stesso.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con i criteri di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ed in conformità a quanto previsto sia dal trattato di consolidamento che dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Capogruppo, con riferimento all'Ires, ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale", rilevando quale contropartita il debito (ovvero il credito per il versamento degli acconti e per le ritenute subite)

nei confronti della società consolidante, in quanto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'amministrazione finanziaria.

Le attività e passività fiscali correnti, disciplinate dallo Ias 12, accolgono le posizioni fiscali delle singole società consolidate nei confronti delle amministrazioni finanziarie di pertinenza. In particolare:

- le passività fiscali correnti sono calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme in vigore;
- le attività correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la compagnia può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. Le attività in oggetto includono altresì i crediti d'imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le attività fiscali comprendono infine il credito d'imposta costituito a fronte delle somme versate all'Erario ai sensi del d.l. n. 209/2002 convertito, con modifiche, dalla legge 22 novembre 2002 n. 265 e del d.l. n. 168/2004, convertito dalla legge 30 luglio 2004 n. 191; il credito in oggetto è stato iscritto al valore nominale.

La fiscalità differita viene determinata, ai sensi dello Ias 12, in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. In particolare:

- si intendono "differenze temporanee tassabili", quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, e "differenze temporanee deducibili", quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili;
- la fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero;
- le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite;
- qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli Ias, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

Conto Economico

Ricavi e proventi

Premi Netti

I premi netti comprendono i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e a contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participation features), al netto delle cessioni in riassicurazione.

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

In tale voce sono compresi gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e delle passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Sono incluse, inoltre, le variazioni delle passività finanziarie legate a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da strumenti finanziari e altri investimenti comprendono quelli derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value rilevati a conto economico.

In particolare, sono inclusi: gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni positive derivanti dalla ripresa di una perdita durevole di valore (reversal of impairment).

Altri Ricavi

Negli altri ricavi sono comprese le commissioni attive per i servizi finanziari prestati, i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo da parte di terzi delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli utili realizzati e i ripristini di valore relativi agli attivi immateriali e agli altri attivi, le differenze di cambio da imputare al conto economico ai sensi dello IAS 21 e gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione.

In particolare, sono incluse le commissioni attive legate ai contratti di investimento.

Costi e oneri

Oneri netti relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri comprendono le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione. Sono comprese, inoltre, la componente da imputare a conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati e la variazione della riserva per rischio di insolvenza.

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value con effetto a conto economico e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari.

In particolare, tra i costi relativi agli investimenti immobiliari sono iscritte le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un investimento immobiliare, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (impairment). Tra gli oneri derivanti da strumenti finanziari sono compresi gli interessi passivi rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite rilevate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e le riduzioni di valore (impairment).

Spese di gestione

Le spese di gestione comprendono, per le società assicurative, le provvigioni, le altre spese di acquisizione e le spese di amministrazione relative a contratti rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 o a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili. Sono comprese inoltre le spese amministrative delle società che non esercitano attività assicurativa.

Sono incluse, inoltre, le spese di amministrazione, comprendenti le spese generali e quelle per il personale, nonché quelle relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Altri costi

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti, gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico ai sensi dello IAS 21, le quote di accantonamento dell'esercizio, le perdite realizzate, le riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi sia agli attivi materiali, non altrimenti allocati ad altre voci di costo, sia agli attivi immateriali.

Imposte correnti

In tale voce sono iscritte le imposte sul reddito calcolate secondo la normativa vigente.

Conto economico complessivo

Il prospetto di conto economico complessivo è stato introdotto nella versione dello IAS 1 pubblicato dallo IASB nel settembre 2007 ed omologato con Regolamento CE n. 1274/2008. Il prospetto accoglie le componenti reddituali, diverse da quelle che compongono il conto economico, rilevate direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

In conformità al Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modificazioni, le voci di ricavo e costo sono indicate al netto degli effetti fiscali.

Le transazioni poste in essere con i soci, insieme al risultato del conto economico complessivo, sono

invece presentate nel prospetto di variazione del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Il prospetto, redatto in conformità a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modificazioni, esplicita tutte le variazioni delle poste di patrimonio netto e si compone di:

- **Modifica dei saldi di chiusura:** riporta le modifiche ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente determinate dalla correzione di errori o dalla modifica di politiche contabili (IAS 8) e dalla variazione dei valori dell'attività e passività derivanti dall'applicazione retrospettica di nuovi o emendati principi contabili.
- **Imputazioni:** riporta l'imputazione dell'utile o della perdita dell'esercizio, l'allocazione dell'utile o della perdita dell'esercizio precedente alle riserve patrimoniali, gli incrementi di capitale e di altre riserve (per emissione di nuove azioni, strumenti patrimoniali, *stock option* o derivati su azioni proprie, per la riclassificazione a patrimonio netto di strumenti precedentemente rilevati nel passivo e, nei prospetti consolidati, per la variazione del perimetro di consolidamento), i movimenti interni alle riserve patrimoniali (ad esempio imputazione di riserve di utili a capitale, esercizio delle *stock option*, trasferimento delle riserve di rivalutazione di attività materiali e immateriali alle riserve di utili ex IAS 16.41 e IAS 38.87 etc.), le variazioni degli utili o delle perdite rilevati direttamente nel patrimonio.
- **Rettifiche da riclassificazione a conto economico:** riporta gli utili o le perdite in precedenza rilevati direttamente nel patrimonio netto che sono riclassificati nel conto economico secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali (ad esempio a seguito di cessione di un'attività finanziaria disponibile per la vendita).
- **Trasferimenti:** riporta la distribuzione ordinaria o straordinaria di dividendi, i decrementi di capitale e di altre riserve (per rimborsi di azioni, strumenti patrimoniali e riserve distribuibili, per l'acquisto di azioni proprie, per la riclassificazione al passivo di strumenti precedentemente rilevati nel patrimonio netto e, nei prospetti consolidati, per la variazione del perimetro di consolidamento) e l'attribuzione degli utili o delle perdite rilevati direttamente nel patrimonio ad altre voci dello stato patrimoniale (ad esempio utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario imputati al valore contabile di strumenti coperti).
- **Variazioni interessenze partecipative:** riporta gli effetti delle operazioni sul capitale delle partecipate che non comportino la perdita del controllo.
- **Esistenza:** riporta le componenti patrimoniali e gli utili o le perdite imputate direttamente a patrimonio netto alla data di chiusura del periodo di riferimento. Il prospetto esplicita tutte le variazioni al netto delle imposte e degli utili e delle perdite, derivanti da valutazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita, attribuibili agli assicurati e imputati alle passività assicurative.

Rendiconto finanziario

Il prospetto, predisposto con il metodo indiretto, è redatto in conformità a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modificazioni e distinguendo le voci che lo compongono fra le attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Altre Informazioni

Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i principi contabili IAS/ IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche dei segmenti vita e danni;
- le attività e passività iscritte al fair value classificate al livello 3 della gerarchia del fair value;
- le analisi finalizzate all'individuazione di eventuali perdite durevoli di valore sulle attività immateriali (es. avviamento) iscritte in bilancio (impairment test);
- i costi di acquisizione differiti e valore delle relazioni contrattuali acquisite (VOBA);
- i fondi rischi e oneri;
- le imposte anticipate e differite;
- i costi connessi a piani a beneficio definito;
- i costi connessi ai piani di stock option.

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori di volta in volta ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo, sulla base del programma d'acquisto di azioni proprie avviato da Intesa Sanpaolo S.p.A. al servizio del piano di assegnazione gratuita al Top Management, ha acquistato azioni della Controllante.

Le suddette azioni sono valutate al fair value. Nel conto economico è stata registrata la variazione di fair value del titolo; contestualmente viene registrato un costo del personale di pari importo e viene alimentata la riserva di patrimonio netto relativa alle azioni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Operazioni con società "under common control"

Le aggregazioni aziendali tra società sottoposte al controllo della stessa entità sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed in presenza di un controllo non di natura temporanea (cosiddetto "under common control", IFRS 3§ 10), sono escluse dalla disciplina dell'IFRS 3 che, in generale, per le

aggregazioni aziendali prevede l'applicazione del "purchase method", richiedendo la rideterminazione dei valori dell'attivo e del passivo dell'azienda acquistata per esprimerli al loro *fair value* in capo all'acquirente.

In mancanza di un IFRS che tratti tali operazioni in modo specifico, si è fatto riferimento allo IAS 8§10, il quale prevede che, in assenza di un principio o interpretazione IFRS, si debba comunque fornire una rappresentazione attendibile e fedele e che rifletta la sostanza economica delle operazioni, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Assumendo la sostanza economica quale capacità di generare valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazione di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, sono state contabilizzate le operazioni tra le società sottoposte alla medesima direzione, distinguendole a seconda che in esse vi fosse o meno sostanza economica nell'accezione sopra richiamata.

In presenza di sostanza economica, adeguatamente dimostrabile, si è fatto riferimento al *fair value* delle attività trasferite dal lato dell'acquirente, e al riconoscimento, nel conto economico del venditore, del maggior prezzo della transazione rispetto al valore di carico delle attività trasferite.

Nel caso opposto, il criterio utilizzato è stato quello della continuità dei valori delle attività cedute, contro la riduzione/aumento del patrimonio netto dell'acquirente per il maggior/minor prezzo pagato rispetto al valore di carico dei beni a fronte di uno speculare incremento/decremento del patrimonio netto del venditore.

Classificazione del portafoglio di polizze vita

Prodotti assicurativi

In conformità alle disposizioni dell'Ifrs 4 si è provveduto alla classificazione del portafoglio polizze come contratti assicurativi e contratti d'investimento, con o senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili, in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante, ovvero il rischio connesso al fatto che sia aleatorio alla data di stipula della polizza almeno uno dei seguenti eventi: il manifestarsi dell'evento, il momento in cui l'evento si verificherà, l'impatto economico per l'assicuratore.

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. I contratti d'investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.

Una volta individuato il rischio assicurativo, trasferito dall'assicurato all'assicuratore, il Gruppo ha effettuato delle valutazioni al fine di misurare la significatività dello stesso, fissando in un range dal 5% al 10% il livello quantitativo di riferimento discriminante per la classificazione. Qualora le prestazioni pagabili in caso di accadimento dell'evento risultano eccedere del 10%, con una certa persistenza nel tempo, quelle erogabili nel caso in cui l'evento assicurato non si verifichi, allora il contratto è classificato come assicurativo; se, invece, esse si mantengono ad un livello inferiore al 5%, il contratto è classificato come contratto di servizio o contratto di investimento con o senza elementi di partecipazione discrezionale. Nell'intervallo intermedio, la significatività di tali prestazioni è stata valutata caso per caso in funzione delle specificità dei singoli contratti. Tale valutazione è stata effettuata considerando ogni scenario possibile, escludendo quelli privi di sostanza commerciale, ossia quelli che non hanno un rilevante effetto economico sull'operazione.

Non sono stati individuati contratti che prevedono solo caratteristiche di servizio (IFRS 15), ovvero contratti che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e che prevedono l'erogazione di un servizio senza creare attività o passività finanziarie. Caratteristiche di servizio sono state rilevate unicamente con riferimento ai prodotti classificati come strumenti finanziari senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili.

La classificazione dei prodotti è stata improntata all'individuazione della natura sostanziale del contratto in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma; il Gruppo ha pertanto rilevato all'emissione del contratto la significatività del rischio assicurativo operando, in linea di principio, contratto per contratto. Tuttavia, dove ritenuto possibile, si è operato per aggregati significativi: per tariffa, per prodotto o per garanzia. Dove è stato registrato che nell'ambito della stessa tariffa sussistevano sia contratti di investimento sia assicurativi, in quanto la tariffa non era omogenea rispetto al rischio assicurativo, si è operato nel seguente modo:

- se all'interno della tariffa solo una piccola porzione di contratti non conteneva un rischio assicurativo sufficiente, l'intera tariffa è stata comunque considerata assicurativa e analogamente, nel caso in cui la porzione di contratti assicurativi è risultata non significativa, l'intera tariffa è stata considerata di investimento;
- se una porzione significativa di contratti non si qualificava come contratti assicurativi si è proceduto a suddividere i contratti in due porzioni, una che comprendeva quelli di investimento e un'altra che comprendeva quelli assicurativi.

Per alcuni prodotti, quali ad esempio le assicurazioni temporanee caso morte, le rendite vitalizie in pagamento, non è stato necessario effettuare alcuna misurazione del rischio assicurativo, poiché

esso è risultato oggettivamente significativo per la struttura del prodotto stesso.

Il Gruppo ha altresì analizzato tutti gli elementi caratterizzanti il contratto stesso, ivi compresa l'esistenza e la natura di eventuali opzioni. La presenza di specifiche opzioni che di per sé sono qualificabili come assicurative è sufficiente a qualificare l'intero contratto come assicurativo, attesa la verifica della significatività del rischio.

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per cui il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono le polizze Vita temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, i fondi pensione aperti, alcune tipologie di polizze Linked e tutte le polizze Danni. Per tali prodotti, l'Ifrs 4 conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa per quel che concerne la contabilizzazione dei premi, degli importi pagati e della variazione delle riserve tecniche. I premi lordi sono iscritti a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio. Le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza. A fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato.

Per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si è provveduto a rettificare le riserve tecniche sulla base dello *shadow accounting*. Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Nei rami danni, ai sensi dello IFRS4, sono state effettuate le rettifiche previste per riserve su rischi catastrofali e riserve di perequazione.

Prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'Ifrs 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche; le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza;
- i prodotti sono valutati applicando il cosiddetto *shadow accounting*, ossia allocando le plusvalenze/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve

tecniche, e per quella di competenza della compagnia al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al *fair value* rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Prodotti di natura finanziaria

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono sostanzialmente parte delle polizze Unit Linked, nonché le polizze con attivo specifico qualora non incluse in gestioni separate e le polizze per indennità di licenziamento (Ail) non rivalutabili. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- i prodotti sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al *fair value*, sulla base della prevista opzione o al costo ammortizzato. In particolare, la parte di polizze Index e Unit considerate *investment contracts* sono valutate al *fair value* rilevato a conto economico, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- per i contratti Linked l'eventuale componente assicurativa marginale insita nei prodotti Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*). Tale componente assicurativa è accantonata alle riserve tecniche.

Il conto economico non riflette i premi, le somme pagate e la variazione delle riserve; vengono bensì evidenziate le componenti di ricavo, rappresentate dalle commissioni attive - comprensive dei caricamenti gravanti sul contratto e delle commissioni di gestione - e dagli utili da riscatto, e le voci di costo, costituite dagli altri oneri e dalle commissioni passive, che includono, tra l'altro, i costi di acquisizione dei suddetti contratti di investimento. Le variazioni di valore delle passività finanziarie relative alle polizze Unit Linked classificate come prodotti *investment* valutate al *fair value* sono rilevate a conto economico nella voce proventi e oneri finanziari derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico. Le variazioni di valore delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate a conto economico nella voce interessi attivi e passivi. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti negli IAS 39 e 18, prevedono che i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) *origination*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio.

Nello specifico, per i prodotti di natura finanziaria senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili è stata individuata la sola componente di *investment management services*. I costi da capitalizzare, *deferred acquisition costs*, (DAC) sono stati individuati per tutti i prodotti Index e Unit Linked di natura finanziaria a premio unico e per alcune Unit Linked a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali, *deferred income reserve* (DIR) da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio. In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per la tipologia di tariffe Unit Linked a premio ricorrente, si è continuato a spendere a conto economico, nell'esercizio di competenza, le provvigioni di acquisizione, per via della correlazione

temporale con i relativi caricamenti gravanti sui premi ricorrenti.

Nel caso dei prodotti con attivo specifico qualora non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato. Per tali prodotti, non si è proceduto a rappresentare in modo separato Dac, tra gli attivi, e Dir, tra le passività, con conseguente storno della riserva spese di gestione. Il Gruppo ha ritenuto di poter approssimare l'effetto netto di Dir e Dac attraverso il mantenimento della riserva spese di gestione, calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono registrate in euro applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni. Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo, mentre le poste non monetarie, non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio. Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate a conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico, in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto, in ipotesi di elementi non monetari valutati al *fair value*, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di *fair value* ad essi relative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dal Gruppo.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati o con riferimento allo stato di completamento del servizio. In particolare, i proventi derivanti dalla vendita di prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo sono iscritti sulla base della durata dei contratti; i costi relativi all'acquisizione di questi contratti sono contabilizzati in conto economico negli stessi periodi di iscrizione dei proventi.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che

considera il rendimento effettivo;

- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente al conto economico.

Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, si è optato di far riferimento alla data di regolamento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Parte B - Principi di consolidamento ed informativa per settore di attività

Principi di consolidamento

Il presente bilancio consolidato include, oltre alla situazione contabile della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo RBM Salute, InSalute Servizi ed Intesa Sanpaolo Insurance Agency in quanto società facenti parte del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Le partecipazioni in Eurizon Capital Real Asset SGR detenuta da Intesa Sanpaolo Vita al 40% e Yolo partecipata al 1,4%, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

In conformità al principio contabile IFRS 10, tutte le partecipazioni in società controllate, incluse le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante, sono consolidate con il metodo integrale, il quale prevede che:

- le situazioni contabili redatte secondo gli Ias/Ifrs della capogruppo e delle sue controllate siano aggregati linea per linea, sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- il valore contabile delle partecipazioni della Capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente quota del patrimonio netto alla data di acquisizione siano elisi, identificando separatamente la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio e del patrimonio netto;
- le eventuali differenze positive tra il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano attribuite agli elementi dell'attivo della controllata ove ad essi riferibili e, per la parte residuale, ad avviamento in sede di primo consolidamento e tra le riserve di patrimonio netto successivamente. Le differenze negative sono imputate a conto economico. Nel caso in cui le partecipazioni possedute dalla controllante derivino da operazioni effettuate con società del gruppo Intesa Sanpaolo, trattandosi di scambi avvenuti tra entità under common control, in assenza di una esplicita trattazione di tale fattispecie negli Ias/Ifrs, si è provveduto ad applicare analogicamente il principio della continuità dei valori;
- tutte le attività e le passività infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, siano eliminati integralmente attraverso il processo di consolidamento.

Tutti i bilanci delle entità incluse nel perimetro di consolidamento fanno riferimento alla stessa data e sono espressi in euro.

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale.

Le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2022 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo. Tutte le

entità e le società del Gruppo utilizzano l'euro quale *functional currency* e *presentation currency*.

Informativa per segmento di attività

Le attività del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita sono suddivisibili in diversi rami a seconda dei prodotti e servizi che vengono offerti e in particolare, nel rispetto di quanto disposto dall'IFRS 8, sono stati identificati tre settori primari di attività:

- danni, che comprende le attività assicurative esercitate nei rami danni sia per il comparto auto, che per quello non auto;
- vita, che comprende le attività assicurative esercitate nei rami vita. Comprendono principalmente le polizze di risparmio, di protezione individuali e della famiglia, polizze *unit-linked* con obiettivi di investimento.
- intermediazione assicurativa che comprende le attività relative a Intesa Sanpaolo Insurance Agency.

Modalità di presentazione dell'informativa

Nel rispetto dell'IFRS 8, il Gruppo Assicurativo presenta un'informativa in merito ai settori operativi coerente con le evidenze.

Le attività, le passività, i costi ed i ricavi imputati ad ogni segmento di attività sono indicate nelle tabelle fornite negli allegati alla nota integrativa, che sono state predisposte adottando gli schemi previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modificazioni.

Le informazioni per settore sono state elaborate consolidando separatamente i dati contabili relativi alle singole società controllate e collegate appartenenti ad ognuno dei settori individuati, eliminando i saldi infragruppo tra società facenti parte del medesimo settore. Nell'ambito della colonna elisioni intersettoriali sono stati eliminati i saldi infragruppo tra società facenti parte di settori diversi, al fine di raccordare l'informativa di settore con l'informativa consolidata, come sotto evidenziato.

In questo ambito, il Gruppo Assicurativo adotta un approccio gestionale per l'informativa di settore che comporta l'elisione all'interno di ciascun segmento degli effetti patrimoniali ed economici relativi ad alcune operazioni effettuate tra società appartenenti a segmenti differenti.

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Stato patrimoniale per settore di attività" e "Conto economico per settore di attività".

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attività immateriali (voce 1)

La voce ammonta a 1.149.501 migliaia di euro (1.161.505 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La voce comprende principalmente l'avviamento e le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente oltre che l'iscrizione del VOBA per 41,4 milioni di euro lordo imposte di cui 5,3 milioni di euro relativi all'operazione di acquisizione di Intesa Sanpaolo RBM Salute avvenuta nel corso del 2020 e 36,1 milioni di euro relativi all'operazione di acquisizione di Cargeas Assicurazioni avvenuta nel corso del 2021 e fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo Assicura nel corso del 2022. Si riporta nella seguente tabella la composizione della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	31.12.2022			31.12.2021		
	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Avviamento	1.059.904	-	1.059.904	1.059.904	-	1.059.904
Altre attività immateriali	89.597	-	89.597	101.601	-	101.601
Totale altre attività immateriali	1.149.501	-	1.149.501	1.161.505	-	1.161.505

Come mostra la tabella sopra riportata, l'avviamento è pari a 1.059.904 migliaia di euro ed è relativo alle operazioni straordinarie che hanno interessato il gruppo, in particolare le società Intesa Sanpaolo Vita (596,3 milioni di euro) e Sud Polo Vita (35,4 milioni di euro) incorporate nella capogruppo al 31 dicembre 2011 e all'operazione di conferimento del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Previdenza SIM SPA (2,9 milioni di euro) avvenuta il 1° dicembre 2014. La restante parte per 279,4 a migliaia di euro è relativa all'acquisizione di Intesa Sanpaolo RBM Salute avvenuta nel 2020 e per 145,9 milioni di euro all'acquisizione di Cargeas Assicurazioni avvenuta il 27 maggio 2021 ora fusa in Intesa Sanpaolo Assicura.

L'andamento del 2023 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità da poter influenzare negativamente la valutazione effettuata con riferimento ai dati al 31 dicembre 2022.

Il test di *impairment* è stato effettuato separatamente per i due comparti Vita e Danni.

In particolare la valutazione, in linea con quanto previsto dallo IAS36, è stata effettuata attraverso il confronto tra il valore contabile (*carrying amount*) e il valore recuperabile (*recoverable amount*) della CGU presa a riferimento, quest'ultimo definito come il maggiore tra il Fair Value (valore equo) di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio Valore d'Uso.

Comparto Vita: 634,6 milioni di euro

È stata identificata quale *Cash Generating Unit* (CGU) la Compagnia Intesa Sanpaolo Vita nella sua totalità, in considerazione sia dell'originazione contabile dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato, sia l'organizzazione del sistema di controllo interno e del sistema di reporting del Gruppo, effettuando pertanto il test in termini di confronto tra la "redditività futura" della Compagnia

ed il valore contabile dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo.

La valutazione della sostenibilità dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata in linea con quanto previsto dallo IAS36, attraverso il confronto tra il valore contabile (*carrying amount*) e il valore recuperabile (*recoverable amount*) della CGU presa a riferimento, quest'ultimo definito come il maggiore tra il *Fair Value* (valore equo) di un attività o di un unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio Valore d'Uso. Ai fini del bilancio consolidato, in particolare la Compagnia ha ritenuto appropriato ancorare le analisi al Valore d'Uso. Quest'ultimo è stato determinato tramite il calcolo della redditività futura rappresentata dalla somma tra il valore del portafoglio in essere della compagnia in ottica di continuità aziendale o going concern, costituito dal valore attuale degli utili futuri, generati da ogni singola polizza, al netto del costo del capitale e dell'effetto fiscale (*Value in Force*), ed il valore della produzione futura che la compagnia prevede di realizzare nei prossimi quattro anni, orizzonte temporale preso a riferimento nell'ambito della *best practice* nazionale ed internazionale.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per determinare il valore intrinseco segue un approccio "*Risk Neutral*", ovvero utilizza la curva *Euroswap* corretta del *volatility adjustment* definito nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale *Solvency II*.

Comparto Danni: 425,3 milioni milioni di euro

È stata identificata quale Cash Generating Unit (CGU) l'aggregato delle società Intesa Sanpaolo Assicura ed Intesa Sanpaolo RBM Salute.

La scelta è stata effettuata in considerazione della strategia di business focalizzata nel perseguire posizioni di leadership nel settore del non motor retail.

Al fine di tenere in opportuna considerazione le specificità afferenti i singoli asset che compongono la CGU Danni, il valore recuperabile è stato determinato aggregando i valori recuperabili relativi a Intesa Sanpaolo RBMS e Intesa Sanpaolo Assicura.

La valutazione della sostenibilità dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata in linea con quanto previsto dallo IAS36, attraverso il confronto tra il valore contabile (*carrying amount*) e il valore recuperabile (*recoverable amount*) della CGU presa a riferimento, quest'ultimo quantificato utilizzando il metodo valutativo del *Dividend Discount Model* nella versione dell'*excess capital*.

Secondo la metodologia DDM il valore economico in ottica fair value di una compagnia di assicurazioni può essere stimato sulla base della somma del:

- Valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale (identificato nella fattispecie in 5 anni per Intesa Sanpaolo Assicura ed in 9 anni per Intesa Sanpaolo RBMS) e potenzialmente distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo.
- Valore terminale o terminal value, calcolato sulla base di un dividendo sostenibile che rifletta una redditività a regime, stimata sulla base di un tasso di crescita di lungo periodo (*g-rate*) pari al 2,6%

Ai fini del calcolo del Terminal Value è stato considerato l'utile dell'ultimo anno di proiezione esplicita, incrementato del tasso di crescita di lungo periodo.

Gli esiti dell'*impairment test* al 31 dicembre 2022 restituiscono un valore recuperabile di ciascuna

CGU ampiamente eccedente il valore contabile della stessa. Non si evidenzia, pertanto, la necessità di registrare rettifiche di valore dell'avviamento iscritto nel bilancio del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata analizzata la tenuta del valore recuperabile delle due CGU oggetto di analisi anche sotto scenari di stress di natura tecnica e finanziaria.

Anche in questo caso le risultanze di tali analisi non hanno evidenziato elementi di attenzione sulla recuperabilità dell'avviamento iscritto.

Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2022 si fa presente infine che l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2023 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2022 tali da poter influenzare negativamente la valutazione effettuata.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle movimentazioni nel corso dell'esercizio 2022:

(in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata		
Esistenze iniziali lorde	1.059.904	22.673	-	177.569	-	1.260.146	1.003.091
Riduzioni di valore totali nette	-	-9.968	-	-68.885	-	-78.853	-38.927
Esistenze iniziali nette	1.059.904	12.705	-	88.896	-	1.161.505	964.164
Aumenti	-	-	-	28.349	-	28.249	221.569
- Acquisti	-	-	-	15.571	-	15.571	14.502
- Nuove entità entranti	-	-	-	-	-	-	204.860
- Incrementi interni	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni	-	-	-	12.778	-	12.778	2.207
Diminuzioni	-	-12.705	-	-27.648	-	-40.353	-24.228
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-2.141
- Ammortamenti	-	-	-	-27.648	-	-27.648	-22.088
- Altre variazioni negative	-	-12.705	-	-	-	-12.705	-
Rimanenze finali	1.059.904	-	-	89.597	-	1.149.501	1.161.505
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-96.533	-	-96.533	-78.853
Rimanenze finali lorde	1.059.904	-	-	186.130	-	1.246.034	1.260.146

Immobili (voce 2.1)

La voce pari a 7.290 migliaia di euro è relativa agli immobili ad uso funzionale detenuti da Intesa Sanpaolo RBM Salute e da Intesa Sanpaolo Vita (7.551 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) con un decremento di 261 migliaia di euro.

Altre attività materiali (voce 2.2)

La voce pari a 11.995 migliaia di euro che si confronta con 14.673 migliaia di euro al 31 dicembre 2021. Comprende principalmente i beni mobili, gli impianti elettronici, le attrezzature e le macchine d'ufficio e come previsto dall'IFRS16, nella voce sono inclusi gli impegni contrattuali relativi agli affitti e alle auto in *leasing* con diritto d'uso per un importo pari a 8.756 migliaia di euro.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2022:

(in migliaia di euro)

	Arredi e stigliature	Impianti elettronici e attrezzature	Altri beni	31.12.2022	31.12.2021
Esistenze iniziali lorde	3.195	2.527	43.854	49.576	40.805
Riduzioni di valore totali nette	-1.949	-1.825	-31.129	-34.903	-25.228
Esistenze iniziali nette	1.246	702	12.725	14.673	15.577
Aumenti	1.110	-	1.266	2.376	8.772
- Acquisti	2	-	128	130	2.139
- Nuove entità entranti	-	-	-	-	5.813
- Altre variazioni positive	1.108	-	1.138	2.246	820
Diminuzioni	-629	-320	-4.105	-5.054	-9.676
- Vendite	-	-	-	-	-12
- Ammortamenti	-546	-130	-3.838	-4.514	-4.420
- Altre variazioni negative	-83	-190	-267	-540	-5.244
Rimanenze finali	1.727	382	9.886	11.995	14.673
Riduzioni di valore totali nette	-2.578	-2.145	-35.234	-39.957	-34.904
Rimanenze finali lorde	4.305	2.527	45.120	51.952	49.577

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (voce 3)

Il saldo della voce risulta pari a 163.219 migliaia di euro (208.070 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) con un decremento di 44.851 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

I trattati di riassicurazione sono stipulati con primarie controparti il cui grado di solvibilità è supportato dagli alti rating assegnati.

L'analisi per tipologia di riserva è esposto nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori".

Investimenti (voce 4)

Il totale degli investimenti ammonta a 139.206.971 migliaia di euro (167.970.844 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La variazione della voce è sostanzialmente imputabile agli andamenti dei mercati finanziari che hanno fatto registrare importanti minusvalenze sia con contropartita a patrimonio netto che con contropartita al conto economico.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (voce 4.2)

La voce è pari a 3.214 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 (pari a 1.959 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e corrisponde:

- per 2.789,5 migliaia di euro alla valutazione a patrimonio netto della partecipazione del 40% detenuta in Eurizon Capital Real Asset Società di Gestione del Risparmio S.p.A.;
- per 424,2 migliaia di euro relativi alla partecipazione in Yolo acquisita nel mese di agosto 2020.

Attività finanziarie (voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6)

Le attività finanziarie ammontano a 139.203.757 migliaia di euro (167.968.886 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La variazione della voce è sostanzialmente imputabile agli andamenti dei mercati finanziari che hanno fatto registrare importanti minusvalenze sia con contropartita a patrimonio netto che con contropartita al conto economico.

Finanziamenti e crediti (voce 4.4)

La voce risulta pari a 20.637 migliaia di euro (a 21.709 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e sono così articolati:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Finanziamenti e crediti	20.337	21.379
Altri finanziamenti e crediti	300	330
- prestiti su polizze	185	208
- altri	115	122
Totale	20.637	21.709

La massima esposizione al rischio creditizio sui Finanziamenti e crediti è pari a 20.637 migliaia di euro (pari a 21.709 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) ovvero al valore contabile di tale attività.

Il dettaglio della voce per livelli è rimandato all'allegato alla Nota Integrativa "Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di *fair value*".

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 4.5)

La voce è pari a 81.182.002 migliaia di euro (99.430.890 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) sono costituite principalmente da titoli obbligazionari e sono così ripartite:

	31.12.2022				31.12.2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	63.663.606	3.442.451	339.811	67.445.868	77.185.823	6.313.013	399.915	83.898.751
- Titoli strutturati	1.901.498	51.852	252.324	2.205.674	1.267.892	62.095	298.722	1.628.708
- Altri titoli di debito	61.762.108	3.390.600	87.487	65.240.195	75.917.931	6.250.918	101.194	82.270.043
Titoli di capitale	1.830.853	6.600	66.931	1.904.384	2.098.531	6.600	54.601	2.159.732
- Valutati al costo	-	-	29	29	-	-	29	29
- Valutati al fair value	1.830.853	6.600	66.902	1.904.355	2.098.531	6.600	54.572	2.159.703
Quote di O.I.C.R.	7.787.156	-	4.044.593	11.831.749	9.765.798	-	3.606.609	13.372.407
Totale	73.281.615	3.449.051	4.451.335	81.182.002	89.050.152	6.319.613	4.061.125	99.430.890

Per l'evoluzione della componente di livello 3 si rimanda all'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

L'*impairment test* sugli investimenti classificati *available for sale*, avvenuto nel rispetto dei criteri dettagliatamente esposti nei criteri di valutazione, ha comportato l'imputazione di oneri pari a 185.101 migliaia di euro. Di tale ammontare 66.677 migliaia di euro fanno riferimento alle svalutazioni di obbligazioni, 75.942 migliaia di euro a svalutazioni di titoli di capitale e 42.482 migliaia di euro alle quote di OICR.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2022:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale	
				31.12.2022	31.12.2021
Esistenze iniziali	83.898.751	2.159.732	13.372.407	99.430.890	81.703.375
Aumenti	19.122.441	263.381	1.943.849	21.329.671	39.312.618
- Acquisti	19.176.857	87.826	1.567.499	20.832.181	15.943.031
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	531.395
- Variazioni positive di fair value imputate a p.n.	5.563	100.674	195.799	302.035	1.101.417
- Utile da negoziazione	127.747	48.319	104.324	280.391	459.806
- Altre variazioni positive	-187.726	26.562	76.227	-84.936	21.276.968
Differenze di cambio	2.235	2.549	2	4.786	71.452
Diminuzioni	-35.577.559	-521.278	-3.484.509	-39.583.346	-21.656.555
- Vendite	-10.592.377	-124.370	-2.187.755	-12.904.502	-8.394.659
- Rimborsi	-9.404.793	-7.000	-	-9.411.793	-9.517.685
- Variazioni negative f.v. imputate a c.e. (deterioramento)	-66.677	-75.942	-42.482	-185.101	-24.339
- Variazioni negative di fair value imputate a p.n.	-14.584.639	-253.825	-1.066.383	-15.904.847	-3.635.107
- Perdite da negoziazione	-441.345	-6.898	-48.327	-496.569	-101.712
- Altre variazioni negative	-487.728	-53.243	-139.562	-264.118	16.947
Rimanenze finali	67.445.868	1.904.384	11.831.749	81.182.002	99.430.890

Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al rischio di credito sovrano:

(in migliaia di euro)

	TITOLI DI DEBITO	
	Titoli governativi	Altri titoli di debito
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio
Paesi Area Schengen	50.129.712	11.503.031
AUSTRIA	19.851	79.113
BELGIO	257.676	168.287
BULGARIA	55.188	49.858
CROAZIA	303.132	-
DANIMARCA	-	54.078
FINLANDIA	1.564	74.756
FRANCIA	1.765.647	2.536.380
GERMANIA	1.441.278	660.146
GRECIA	5.142	-
IRLANDA	46.646	197.543
ITALIA	42.549.080	3.136.205
LUSSEMBURGO	-	210.325
NORVEGIA	193.080	110.410
PAESI BASSI	128.093	1.724.545
POLONIA	84.831	1.870
PORTOGALLO	401.303	43.230
REGNO UNITO	-	1.374.557
ROMANIA	327.349	-
SLOVENIA	23.728	-
SPAGNA	2.421.548	944.299
SVEZIA	-	125.313
UNGHERIA	104.576	12.115
GIAPPONE	-	209.245
Paesi Nord Africani	133.835	-
America	-	2.538.343
Altri Paesi	1.781.820	1.149.883
TOTALE	52.045.367	15.400.501

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.6)

La voce ammonta a 58.001.119 migliaia di euro (68.516.287 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) di cui relativi a attività detenute per la negoziazione 899.891 migliaia di euro (pari a 1.317.148 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e 57.101.228 migliaia di euro relativi ad attività designate a fair value (pari a 67.199.139 al 31 dicembre 2021).

Attività finanziarie possedute per essere negoziate

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 899.891 migliaia di euro (1.317.148 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2022:

	31.12.2022				31.12.2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	149.763	197.892	312.577	660.232	166.309	288.369	349.930	804.608
Titoli strutturati	33.767	191.449	275.922	501.139	28.074	279.771	310.418	618.264
Altri titoli di debito	115.996	6.443	36.654	159.093	138.235	8.598	39.511	186.345
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	97.263	-	45.526	142.789	122.077	-	48.675	170.752
Strumenti derivati	48.927	47.943	-	96.870	43.190	294.324	4.273	341.787
Totale	295.953	245.835	358.103	899.891	331.576	582.693	402.878	1.317.148

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, con l'esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2022:

	(in migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Esistenze iniziali	804.608	-	170.752	975.361	322.684
Aumenti	17	-	-	17	696.631
- Variazioni positive di fair value imputate al CE	17	-	-	17	9.882
- Utile da negoziazione	-	-	-	-	210
- Altre variazioni positive	-	-	-	-	686.540
Differenze di cambio	1.255	-	-	1.255	-
Diminuzioni	-145.648	-	-27.963	-173.611	-43.955
- Vendite	-1.800	-	-9.601	-11.401	-
- Rimborsi	-6.707	-	-	-6.707	-
- Variazioni negative di fair value imputate al CE	-136.310	-	-16.851	-153.161	-41.573
- Perdite da negoziazione	-831	-	-1.511	-2.342	-265
- Altre variazioni negative	0	-	-	-	-2.117
Rimanenze finali	660.232	-	142.789	803.021	975.361

La movimentazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

Attività designate a fair value rilevato a conto economico

Le Attività designate a *fair value* rilevato a conto economico ammontano a 57.101.228 migliaia di euro (67.199.139 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2022:

	31.12.2022				31.12.2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	3.219.960	20.277	26.999	3.267.236	3.517.733	35.564	37.478	3.590.775
- Titoli strutturati	54.153	2.333	-	56.486	46.613	2.550	37.478	86.641
- Altri titoli di debito	3.165.807	17.944	26.999	3.210.750	3.471.120	33.014	-	3.504.134
Titoli di capitale	1.566.998	-	-	1.566.998	1.929.961	-	-	1.929.961
Quote di O.I.C.R.	51.610.464	-	-	51.610.464	61.182.315	-	-	61.182.315
Altri investimenti finanziari	221.733	-	414.836	636.569	338.747	-	145.585	484.333
Strumenti derivati	-	19.962	-	19.962	1.320	10.436	-	11.756
Totale	56.619.154	40.239	441.835	57.101.228	66.970.076	46.000	183.063	67.199.139

Gli strumenti derivati sono connessi a investimenti primari detenuti dal Gruppo o a operazioni in derivati finalizzate all'acquisizione di investimenti primari. I derivati connessi sono finalizzati alla riduzione dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti.

La movimentazione delle attività designate a *fair value* rilevato a conto economico di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

La categoria accoglie, inoltre, le attività a copertura dei contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati, per un ammontare pari a 24.237.741 migliaia di euro (pari a 66.907.108 al 31 dicembre 2021). Nell'allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione", è riportato il raffronto rispetto agli impegni del Gruppo nei confronti degli assicurati. Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, ad esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2022:

					(in migliaia di euro)	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Altri investimenti finanziari	31.12.2022	31.12.2021
Esistenze iniziali	3.590.775	1.929.961	61.182.315	484.333	67.187.383	57.257.205
Aumenti	2.922.050	529.772	13.431.575	269.656	17.153.053	19.644.877
Acquisti	2.886.640	425.884	10.919.455	-	14.231.978	9.922.494
Variazioni positive di FV imputate al CE	4.186	63.393	909.606	-	977.185	1.599.382
Utile da negoziazione	26.441	40.495	1.602.514	406	1.669.855	445.545
Altre variazioni positive	4.784	-	-	269.251	274.035	7.677.456
Differenze di cambio	-131	21.690	11.227	-	32.785	75.661
Diminuzioni	-3.245.458	-914.425	-23.014.653	-117.420	-27.291.955	-9.781.439
Vendite	-1.018.741	-536.146	-11.460.662	-	-13.015.549	-8.207.413
Rimborsi	-1.704.594	-	-	-	-1.704.594	-1.021.860
Variazioni negative di FV imputate al CE	-180.615	-284.102	-1.902.777	-	-2.367.493	-181.157
Perdite da negoziazione	-36.233	-88.630	-798.813	-698	-924.374	-86.831
Altre variazioni negative	-305.275	-5.547	-8.852.402	-116.722	-9.279.945	-284.179
Rimanenze finali	3.267.236	1.566.998	51.610.464	636.569	57.081.266	67.187.383

Crediti diversi (voce 5)

La voce ammonta complessivamente a 1.420.667 migliaia di euro (1.125.238 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) registrando una variazione per 295.430 migliaia di euro. Gli altri crediti includono principalmente i crediti nei confronti dell'erario per 276.814 migliaia di euro (pari a 229.139 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), crediti per commissioni su polizze *Unit Linked* per 114.232 migliaia di euro (pari a 190.821 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) ed altri crediti per 250.514 migliaia di euro (pari a 248.420 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) costituiti principalmente da crediti derivanti da copertura dell'attività svolta su derivati in essere stipulati con Morgan Stanley, Credit Suisse, Deutsche Bank, BNP e Bank of America e Unicredit Bank.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2022:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (voce 5.1)	425.400	367.888
Crediti v/assicurati per premi	389.159	347.079
Crediti v/intermediari	16.399	7.403
Crediti v/compagnie per rapporti di coassicurazione	14.214	7.144
Altri crediti da assicurazione diretta	5.628	6.263
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (voce 5.2)	103.056	7.839
Altri crediti (voce 5.3)	892.210	749.510
Totale	1.420.667	1.125.238

Altri elementi dell'attivo (voce 6)

La voce è pari a 3.581.995 migliaia di euro (4.142.002 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Costi di acquisizione differiti	-	489
Attività fiscali differite	803.424	411.269
Attività fiscali correnti	2.310.370	2.572.938
Altre attività	468.201	1.157.306
<i>Commissioni passive differite su contratti di investimento</i>	375.897	459.531
<i>Altre</i>	92.304	697.775
Totale	3.581.995	4.142.002

Attività fiscali differite (voce 6.3)

Le attività fiscali differite ammontano complessivamente a 803.424 migliaia di euro (pari a 411.269 al 31 dicembre 2021) e comprendono:

- le attività per imposte anticipate con contropartita al conto economico pari a 477.571 migliaia di euro (pari a 409.338 al 31 dicembre 2021);
- le attività per imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto pari a 325.853 migliaia di euro (1.931 migliaia di euro nel 2021).

(in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
Attività per imposte anticipate con contropartita a conto economico	477.571	409.338
Attività per imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	325.853	1.931
Totale	803.424	411.269

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni della voce:

(in migliaia di euro)

	Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	31.12.2022	31.12.2021
Esistenze iniziali	409.339	1.931	411.270	232.087
Aumenti	144.893	323.996	468.889	241.396
Nuove entità incluse perimetro consolidamento	-	-	-	78.144
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	105.940	319.293	425.233	48.978
- dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	2.726
- altri	105.940	319.293	425.233	46.252
Altre variazioni positive	38.953	4.703	43.656	114.274
Diminuzioni	-76.661	-74	-76.735	-62.214
Rigiri	-33.561	-	-33.561	-56.571
Altre variazioni negative	-43.100	-74	-43.174	-5.644
Esistenze finali	477.571	325.853	803.424	411.269

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, l'ammortamento degli attivi immateriali, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività fiscali differite sono state determinate utilizzando l'aliquota fiscale ritenuta ragionevolmente coerente con quella applicabile nel momento in cui si riverseranno.

Attività fiscali correnti (voce 6.4)

Le attività fiscali correnti ammontano a 2.310.370 migliaia di euro (2.572.938 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La voce attività fiscali correnti comprende gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. La voce include, altresì, le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta sulle riserve matematiche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 209/2002 come convertito dall'art. 1 della Legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
Imposte dirette	87.377	94.000
Imposta sulle riserve matematiche	2.222.992	2.478.938
Totale	2.310.370	2.572.938

Altre attività (voce 6.5)

Le altre attività ammontano a 468.201 migliaia di euro (1.157.306 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La voce comprende principalmente le commissioni passive differite pari a 375.897 migliaia di euro connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze *Unit Linked*.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2021:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Commissioni passive differite su contratti di investimento	375.897	459.531
Altre attività	92.304	697.775
Totale	468.201	1.157.306

Le altre attività includono soprattutto gli importi riferiti a premi che saranno emessi nel mese di gennaio 2023, ma che le Reti Distributive hanno già trasmesso sui conti correnti con data operazione inferiore al 31 dicembre 2022; inoltre includono gli importi riferiti alle emissioni e rimborsi quota delle *Unit Linked* che hanno data effetto fine 2022 e data banca gennaio 2023 e altri ratei e risconti attivi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (voce 7)

A fine anno le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 2.732.975 migliaia di euro (1.534.873 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La voce comprende le disponibilità liquide, i depositi a vista inclusi i conti correnti di tesoreria.

Patrimonio Netto (voce 1)

La voce accoglie gli strumenti rappresentativi di capitale che costituiscono il patrimonio netto, conformemente alla disciplina del codice civile e delle leggi che regolano il settore assicurativo, tenuto conto degli adeguamenti necessari per il consolidamento. La composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2022 è riportata nella tabella seguente:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
1.1 di pertinenza del gruppo	5.370.307	6.785.992
1.1.1 Capitale	320.423	320.423
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3 Riserve di capitale	1.729.478	1.729.478
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.168.418	3.621.116
1.1.5 (Azioni proprie)	-	-
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-770.600	422.671
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	102.786	4.882
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	819.802	687.422
1.2 di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	-24.166	166.022
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	24.166	-166.022
1 PATRIMONIO NETTO	5.370.307	6.785.992

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di periodo, è risultato pari a 5.370,3 milioni di euro a fronte di un patrimonio, a inizio periodo, di 6.786,0 milioni, con una variazione negativa di 1.415,7 milioni di euro (-20,9%). La variazione del patrimonio netto è stata determinata:

- dalla variazione di riserve straordinarie, che sono diminuite per 642,8 milioni di euro, principalmente imputabile alla destinazione del risultato del 2021 (521,4 milioni di euro), dalla distribuzione di riserve agli azionisti (-904,1 milioni di euro da parte di Intesa Sanpaolo Vita) e dalla variazione della voce debiti in contropartita del patrimonio netto;
- dalla variazione della riserva di plusvalore latente (*Accumulated Other Comprehensive Income*) e altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio, che sono complessivamente diminuite per -1.095,4 milioni di euro;
- dal risultato consolidato di periodo, pari a 844,0 milioni di euro che si confronta con quello al 31 dicembre 2021 pari a 521,4 milioni di euro, con un maggiore apporto di 322,6 milioni di euro.

Capitale sociale (voce 1.1.1)

Il capitale sociale include l'apporto della consolidante Intesa Sanpaolo Vita pari a 320.423 migliaia di euro, suddiviso in numero 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Riserve di capitale (voce 1.1.3)

Le riserve di capitale sono rappresentate dalla riserva sovrapprezzo azioni iscritta da Intesa Sanpaolo Vita ed ammontano a 1.729.478 migliaia di euro (pari a migliaia di euro 1.729.478 al 31 dicembre 2021).

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (voce 1.1.4)

La voce include la riserva legale, la riserva statutaria, la riserva straordinaria e le altre riserve patrimoniali. E'altresì inclusa la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima

applicazione dei principi contabili internazionali. Le riserve di utili e riserve patrimoniali ammontano a 3.168.418 migliaia di euro, rispetto ai 3.621.116 migliaia dell'esercizio precedente.

Utile o perdita in attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 1.1.7)

La voce comprende gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati tra le attività disponibili per la vendita.

Per effetto dell'applicazione dello *shadow accounting*, le differenze tra il *fair value* ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche. Nella tabella seguente si riporta la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)						
	31.12.2022			31.12.2021		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
Totale al lordo dello shadow accounting	1.317.166	-9.655.701	-8.338.534	8.305.539	-551.717	7.753.822
- Titoli di debito	55.956	-8.755.166	-8.699.210	6.528.328	-300.111	6.228.217
- Titoli di capitale	559.615	-45.387	514.228	765.301	-44.328	720.972
- Quote di O.I.C.R.	701.595	-855.148	-153.553	1.011.911	-207.278	804.633
Shadow accounting	-1.169.975	8.406.423	7.236.448	-7.644.253	499.840	-7.144.413
Totale al lordo delle imposte	147.192	-1.249.278	-1.102.086	661.286	-51.877	609.409
Effetti fiscali	-45.269	376.755	331.487	-201.972	15.234	-186.738
Totale	101.923	-872.523	-770.600	459.315	-36.643	422.671

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione nel corso dell'esercizio 2022 della voce:

(in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	31.12.2022	31.12.2021
Esistenze iniziali	337.286	38.624	46.761	422.671	701.759
Aumenti	7.130.090	216.701	1.013.584	8.360.375	4.937.809
- Variazioni positive di fair value	7.125.093	214.292	1.005.315	8.344.700	4.319.894
- Accantonamenti dell'esercizio	493	-	85	85	5.937
- Altre variazioni positive	4.997	2.409	8.184	15.590	611.978
Diminuzioni	-8.238.981	-215.785	-1.098.879	-9.553.645	-5.216.896
- Variazioni negative di fair value	-8.204.821	-204.130	-1.080.979	-9.489.930	-5.038.795
- Rettifiche da deterioramento	-1.433	-4.703	269	-5.867	-
- Liquidazioni effettuate	-27.741	-4.111	-7.522	-39.374	-60.060
- Altre variazioni negative	-4.986	-2.842	-10.646	-18.474	-118.042
Esistenze finali	-771.605	39.540	-38.534	-770.600	422.671

Accantonamenti (voce 2)

La voce accantonamenti ammonta al 31 dicembre 2022 a 135.349 migliaia di euro (246.997 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La variazione del fondo è principalmente imputabile al rilascio di 120 milioni di euro relativi a quota parte dell'accantonamento effettuato nel 2021 a presidio della sinistrosità prospettica su un contratto oneroso, alla luce del consuntivo 2022 non più necessario.

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione del 2022 della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)				
	Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	Altri accantonamenti	31.12.2022	31.12.2021
Esistenze iniziali	1.024	245.974	246.997	24.538
Aumenti	-	24.504	24.504	235.769
- Aumenti	-	15.311	15.311	573
Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	5.536
- Accantonamento dell'esercizio	-	7.050	7.050	229.660
- Altre variazioni in aumento	-	2.143	2.143	-
Decrementi	-1024	-135.129	-136.152	-13.321
- Diminuzioni	-1024	-126.261	-127.285	-2.369
- Liquidazioni effettuate	-	-8.745	-8.745	-10.157
- Altre variazioni in diminuzione	-	-123	-122	-795
Rimanenze finali	-	135.349	135.349	246.997

Riserve Tecniche (voce 3)

La tabella che segue illustra la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)						
	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
Riserve danni	1.654.043	1.755.630	-	10	1.654.043	1.755.640
Riserva premi	931.806	944.566	-	-	931.806	944.566
Riserva sinistri	708.484	796.762	-	10	708.484	796.772
Altre riserve	13.753	14.303	-	-	13.753	14.303
Riserve vita	90.528.435	107.658.500	-	-	90.528.435	107.658.500
Riserva per somme da pagare	642.138	687.205	-	-	642.138	687.205
Riserve matematiche	91.272.602	92.715.705	-	-	91.272.602	92.715.705
Riserve tecniche di Classe D	5.991.010	6.503.409	-	-	5.991.010	6.503.409
Altre riserve	-7.377.315	7.752.180	-	-	-7.377.315	7.752.180
Totale riserve Tecniche	92.182.478	109.414.130	-	10	92.182.478	109.414.139

Le riserve tecniche del segmento vita diminuiscono del -15,9%. Tale variazione è riconducibile alla dinamica del portafoglio che registra raccolta netta negativa, alla rivalutazione delle prestazioni e all'andamento della riserva *shadow accounting* (inclusa nelle altre riserve) che mostra una importante riduzione in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

Il Gruppo ha effettuato il *Liability Adequacy Test* (LAT) al fine di verificare che le riserve nette siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati. I relativi risultati sono stati riflessi all'interno della voce relativa alle riserve tecniche ed ammontano a 80,0 milioni di euro (75,2 milioni al 31 dicembre 2021).

La tabella che segue illustra la movimentazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati:

(in migliaia di euro)

	Riserve matematiche	Riserve tecniche con rischio investimenti a carico assicurati	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Riserve matematiche all'inizio del periodo	92.715.705	6.503.409	99.219.114	75.326.303
Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	23.766.000
Variazione per premi	5.646.655	599.736	6.246.391	5.446.798
Redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	1.255.421	-658.173	597.247	1.473.640
Differenza di cambio	-	-	-	-
Movimenti di portafoglio	-	-72.098	-72.098	-74.337
Variazioni per pagamenti	-8.726.249	-365.158	-9.091.407	-8.937.368
Altre variazioni	381.070	-16.706	364.365	2.218.078
Riserve matematiche alla fine del periodo	91.272.602	5.991.010	97.263.612	99.219.114

Riserve tecniche e passività finanziarie del segmento vita

Le riserve tecniche e passività finanziarie relative agli impegni verso gli assicurati ammontano a 135.716.586 migliaia di euro (163.290.282 migliaia di euro 31 dicembre 2021). Nel portafoglio vita il numero dei contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, contratti assicurativi e contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, pesano per circa il 79% (84% al 31 dicembre 2021), mentre il numero dei contratti di investimento rientranti nell'ambito dello IAS 39 rappresentano circa il 2% (1% al 31 dicembre 2021).

Riserve tecniche Danni

Nel segmento danni le riserve tecniche risultano sostanzialmente in linea passando da 1.755.630,0 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre 2021 a 1.654.043,0 migliaia di euro.

La ripartizione per ramo delle riserve premi al 31 dicembre 2022 è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Riserva premi	Riserva per rischi in corso	Totale riserva premi	Riserve sinistri	Altre riserve
Infortuni (Ramo 1)	168.196	-	168.196	148.823	8
Malattia (Ramo 2)	245.640	-	245.640	231.289	6.596
Corpi di veicoli terrestri (Ramo 3)	6.289	-	6.289	4.606	-
Corpi di veicoli marittimi (Ramo 6)	-	-	-	56	-
Merci trasportate (Ramo 7)	36	-	36	1	-
Incendio (Ramo 8)	236.902	-	236.902	37.510	-
Altri danni ai beni (Ramo 9)	34.078	-	34.078	26.878	-
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	31.665	-	31.665	163.602	-
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	7	12	19	302	-
R.C. Generale (Ramo 13)	47.637	-	47.637	72.264	-
Credito (Ramo 14)	60	85	145	740	-
Cauzioni (Ramo 15)	892	-	892	767	-
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	143.789	-	143.789	12.411	7.150
Tutela Giudiziaria (Ramo 17)	7.171	-	7.171	8.334	-
Assistenza (Ramo 18)	9.348	-	9.348	901	-
Totale	931.709	97	931.806	708.484	13.753

Il confronto della riserva premi per ramo con l'anno precedente è esposto nella seguente tabella:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Infortuni (Ramo 1)	168.196	176.812
Malattia (Ramo 2)	245.640	247.510
Corpi di veicoli terrestri (Ramo 3)	6.289	8.511
Corpi di veicoli marittimi (Ramo 6)	-	10
Merci trasportate (Ramo 7)	36	50
Incendio (Ramo 8)	236.902	209.980
Altri danni ai beni (Ramo 9)	34.078	33.258
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	31.665	41.724
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	7	19
R.C. Generale (Ramo 13)	47.637	39.147
Credito (Ramo 14)	60	232
Cauzioni (Ramo 15)	892	1.025
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	143.789	169.180
Tutela Giudiziaria (Ramo 17)	7.171	6.966
Assistenza (Ramo 18)	9.348	9.822
Totale	931.709	944.246

Il confronto delle riserve sinistri per ramo con l'anno precedente è dettagliato nella seguente tabella:

	(In milioni di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Infortuni (Ramo 1)	148.823	122.494
Malattia (Ramo 2)	231.289	328.055
Corpi di veicoli Terrestri (Ramo 3)	4.606	6.179
Corpi di veicoli Marittimi (Ramo 6)	56	12
Merci trasportate (Ramo 7)	1	23
Incendio (Ramo 8)	37.510	31.577
Altri danni ai beni (Ramo 9)	26.878	27.376
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	163.602	188.949
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	302	68
R.C. Generale (Ramo 13)	72.264	69.717
Credito (Ramo 14)	740	1.258
Cauzioni (Ramo 15)	767	1.715
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	12.411	9.504
Tutela Giudiziaria (Ramo 17)	8.334	8.873
Assistenza (Ramo 18)	901	963
Totale Riserva sinistri	708.484	796.762

Con riferimento alle riserve sinistri, le tabelle che seguono riportano la matrice triangolare di sviluppo dei sinistri per i principali rami nei quali opera la società (al lordo della riassicurazione) per gli ultimi 5 anni di accadimento dal 2018 al 2022. Gli importi sono indicati in migliaia di euro. In considerazione della marginalità del portafoglio danni della Capogruppo, l'informativa dello sviluppo dei sinistri è dettagliata con riferimento solamente ad Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Per una migliore comprensione delle tabelle si precisa quanto segue:

- la "stima del costo ultimo dei sinistri cumulati" è il risultato della somma, per ogni generazione di accadimento N, degli importi pagati cumulativi e delle riserve sinistri residue alla fine dell'anno di evoluzione N+t. Gli importi così ottenuti rappresentano la revisione nel tempo della stima del costo ultimo dei sinistri di generazione N, a mano a mano che evolve il

processo di smontamento degli stessi;

- il "totale dei sinistri pagati cumulati" rappresenta l'ammontare cumulato dei pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 2022 sui sinistri di generazione di accadimento N;
- la "riserva sinistri alla data di bilancio" rappresenta l'ammontare, per ogni anno di accadimento, dei sinistri che sono ancora riservati al 31 dicembre 2022;
- le "altre riserve sinistri" individuano la riserva dei sinistri delle generazioni di accadimento anteriore al 2018.

(In milioni di euro)

Infortunati (1)	Anno di generazione/accadimento	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	37.831	60.018	76.058	92.617	116.618	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N+1	36.236	56.553	66.367	82.519		
	al 31/12 dell'anno di generazione N+2	40.061	60.121	57.531			
	al 31/12 dell'anno di generazione N+3	43.915	50.634				
	al 31/12 dell'anno di generazione N+4	36.476					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		34.314	46.422	47.022	52.669	18.781	199.208
Riserva sinistri a fine periodo		2.466	4.307	10.513	29.894	98.270	145.450
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti al 2018							3.374
Totale							148.823

(In milioni di euro)

Malattia (2)	Anno di generazione/accadimento	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	38.554	54.632	79.228	81.859	131.261	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N+1	48.060	57.819	82.117	70.533		
	al 31/12 dell'anno di generazione N+2	61.696	65.162	60.917			
	al 31/12 dell'anno di generazione N+3	73.926	49.853				
	al 31/12 dell'anno di generazione N+4	57.386					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		56.140	45.766	58.515	240.641	334.446	735.508
Riserva sinistri a fine periodo		1.518	4.939	9.089	33.269	179.569	228.383
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti al 2018							2.906
Totale							231.289

(In milioni di euro)

Corpi di veicoli Terrestri (3)	Anno di generazione/accadimento	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	23.882	28.909	22.953	23.103	12.977	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N+1	33.455	39.966	31.116	17.888		
	al 31/12 dell'anno di generazione N+2	42.954	50.665	22.466			
	al 31/12 dell'anno di generazione N+3	52.533	39.522				
	al 31/12 dell'anno di generazione N+4	42.923					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		42.862	39.467	22.303	17.220	9.441	131.293
Riserva sinistri a fine periodo		61	55	163	668	3.536	4.483
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti al 2018							122
Totale							4.606

(In milioni di euro)

Incendio (8)	Anno di generazione/accadimento	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	21.357	34.995	32.722	34.511	34.451	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N+1	24.706	39.127	31.187	25.611		
	al 31/12 dell'anno di generazione N+2	31.840	48.023	22.948			
	al 31/12 dell'anno di generazione N+3	38.822	37.332				
	al 31/12 dell'anno di generazione N+4	31.207					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		29.759	35.891	21.317	16.021	12.749	115.736
Riserva sinistri a fine periodo		1.448	1.441	1.631	9.590	21.703	35.813
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti al 2018							1.697
Totale							37.510

(In milioni di euro)

Altri danni ai beni (9)	Anno di generazione/accadimento	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	27.461	35.830	39.175	39.575	35.780	
Stima del costo ultimo	al 31/12 dell'anno di generazione N+1	33.738	38.999	40.892	26.966		
	al 31/12 dell'anno di generazione N+2	43.828	48.929	30.168			
dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N+3	53.797	38.149				
	al 31/12 dell'anno di generazione N+4	43.176					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		42.817	37.133	28.703	22.817	17.720	149.190
Riserva sinistri a fine periodo		359	1.015	1.465	4.150	18.060	25.048
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti al 2018							1.830
Totale							26.878

(In milioni di euro)

R.C. veicoli terrestri (10)	Anno di generazione/accadimento	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	107.811	117.519	93.281	95.685	73.140	
Stima del costo ultimo	al 31/12 dell'anno di generazione N+1	113.211	119.145	88.077	87.963		
	al 31/12 dell'anno di generazione N+2	114.439	119.405	65.770			
dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N+3	115.773	82.050				
	al 31/12 dell'anno di generazione N+4	74.843					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		60.730	63.815	48.991	57.797	28.324	259.657
Riserva sinistri a fine periodo		14.113	18.235	16.779	30.166	44.816	124.109
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti al 2018							39.493
Totale							163.602

(In milioni di euro)

R.C. Generale (13)	Anno di generazione/accadimento	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	14.310	21.699	20.224	21.667	27.539	
Stima del costo ultimo	al 31/12 dell'anno di generazione N+1	13.389	14.532	15.926	19.916		
	al 31/12 dell'anno di generazione N+2	14.333	13.671	12.280			
dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N+3	14.101	10.601				
	al 31/12 dell'anno di generazione N+4	9.926					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		5.200	5.537	6.676	8.092	4.010	29.515
Riserva sinistri a fine periodo		4.726	5.064	5.604	11.824	23.529	50.747
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti al 2018							21.517
Totale							72.264

(In milioni di euro)

Perdite pecuniarie (16)	Anno di generazione/accadimento	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	12.831	12.861	7.413	5.702	10.860	
Stima del costo ultimo	al 31/12 dell'anno di generazione N+1	12.149	12.559	7.269	4.482		
	al 31/12 dell'anno di generazione N+2	13.652	13.914	5.082			
dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N+3	14.351	10.706				
	al 31/12 dell'anno di generazione N+4	11.856					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		11.771	10.273	4.298	2.962	1.573	30.877
Riserva sinistri a fine periodo		85	432	784	1.521	9.288	12.110
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti al 2018							301
Totale							12.411

(In milioni di euro)

Tutela Giudiziarie (17)	Anno di generazione/accadimento	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	al 31/12 dell'anno di generazione N	3.021	3.790	2.776	2.837	2.768	
Stima del costo ultimo	al 31/12 dell'anno di generazione N+1	2.905	2.932	2.768	2.410		
	al 31/12 dell'anno di generazione N+2	2.000	2.705	2.078			
dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N+3	1.831	1.669				
	al 31/12 dell'anno di generazione N+4	923					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		298	542	584	484	119	2.027
Riserva sinistri a fine periodo		625	1.127	1.494	1.926	2.649	7.821
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti al 2018							513
Totale							8.334

Passività Finanziarie (voce 4)

Le passività finanziarie ammontano a 47.694.872 migliaia di euro (56.373.183 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.1)

La voce è pari a 45.366.463 migliaia di euro (53.975.815 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) include le passività finanziarie possedute per essere negoziate e le passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico.

	(in migliaia di euro)			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2022
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	907	169.510	-	170.417
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	45.196.046	-	45.196.046
Totale	907	45.365.556	-	45.366.463

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2021
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	375	53.581	45.716	99.672
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	53.876.143	-	53.876.143
Totale	375	53.929.724	45.716	53.975.815

Passività finanziarie possedute per essere negoziate

Le passività finanziarie possedute per essere negoziate al 31 dicembre 2022 ammontano a 170.417 migliaia di euro (pari a 99.672 al 31 dicembre 2021) e sono tutti relative al valore negativo dei derivati di gestione efficace.

Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico

La voce ammonta a 45.196.046 migliaia di euro (53.876.143 al 31 dicembre 2021) e comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, nonché i valori negativi dei contratti derivati non di copertura.

In considerazione del fatto che il *fair value* delle passività finanziarie non è legato al merito creditizio delle compagnie emittenti, ma a quello delle attività poste a copertura delle stesse, si rimanda, per la disamina di tale aspetto, alla sezione delle Note al bilancio dedicate all'Informativa sui rischi.

Altre passività finanziarie (voce 4.2)

La voce comprende le passività subordinate, le passività finanziarie collegate ai contratti di investimento con attivo specifico, le passività finanziarie diverse ed i depositi ricevuti dai riassicuratori.

La tabella seguente dettaglia le passività finanziarie in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Passività subordinate	2.076.369	2.074.943
Passività finanziarie diverse	240.293	310.722
Depositi ricevuti da riassicuratori	11.747	11.703
Totale	2.328.410	2.397.368

Passività subordinate

La voce comprende le passività finanziarie, iscritte al costo ammortizzato, in capo alla Capogruppo Assicurativa il cui rimborso da parte del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito *senior*.

Le passività subordinate, pari a 2.076.369 migliaia di euro (2.074.943 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), risultano così composte:

		(in migliaia di euro)		
Controparte	Tasso di interesse	Valore di carico	Emissione	Scadenza
Mediobanca	Tasso fisso 3,41	609.249	21/07/2017	21/07/2027
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 150 bps	3.797	30/06/2011	non prevista
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 170 bps	1.960	30/06/2011	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	4.901	30/06/2011	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,86%	2.941	30/06/2011	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	2.451	30/06/2011	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	490	30/06/2011	non prevista
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 150 bps	3.983	20/04/1999	non prevista
Intesa Sanpaolo	Euribor 6 mesi + 170 bps	2.055	17/04/2000	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	5.119	15/05/2003	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,86% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +1,70%	3.063	22/12/2004	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	2.565	26/10/2006	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	513	26/10/2006	non prevista
Intesa Sanpaolo	Eurirs 10 A + 5,50 bps	10.044	14/03/2019	14/03/2029
Intesa Sanpaolo	Euribor 6m + 0,60 bps	5.002	30/07/2003	non prevista
Intesa Sanpaolo	Euribor 6m + 1,15 bps	13.948	27/10/2006	non prevista
Intesa Sanpaolo	Libor + 0,50bps	6.800	06/11/1997	non prevista
Intesa Sanpaolo	Euribor 6m + 0,60 bps	1.550	28/06/2002	non prevista
Intesa Sanpaolo	Libor + 0,50bps	1.200	05/11/1997	non prevista
Intesa Sanpaolo	Euribor 6m + 0,60 bps	10.030	28/06/2002	non prevista
Intesa Sanpaolo	Eurirs 10 A + 5,50 bps	40.120	14/03/2019	14/03/2029
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	Fixed-to-Floating Undated Subordinated Notes (first call 17/12/2024)	749.880	17/12/2014	non prevista
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	Sub.Notes due 22/12/2030 - €600,000,000 2.375 Tier2	594.708	22/12/2020	22/12/2030
Totale		2.076.369		

I suddetti prestiti non prevedono né il rimborso anticipato né disposizioni che consentano di convertire le passività subordinate in capitale o in altro tipo di passività.

Debiti (voce 5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2022

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	204.417	198.161
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	70.403	56.983
Altri debiti	1.000.209	951.466
Totale	1.275.030	1.206.610

La voce "Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta", pari a 204.417 migliaia di euro, accoglie prevalentemente i debiti provvigionali nei confronti delle reti distributrici, nonché le partite da regolare derivanti dai rapporti di coassicurazione.

La voce "Altri debiti" comprende principalmente: debiti verso la clientela per somme da rimborsare per 208.291 migliaia di euro, debiti di natura fiscale per 111.534 migliaia di euro, debiti per commissioni di gestione sugli investimenti per 25.920 migliaia di euro. Comprende altresì gli accantonamenti a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ha evidenziato la seguente movimentazione al 31 dicembre 2022:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Esistenze iniziali	5.836	3.582
Aumenti	294	2.477
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	1.391
- Oneri finanziari	207	14
- Altre variazioni positive	87	1.072
Diminuzioni	-1.460	-224
- Benefici pagati	-	-5
- Altre variazioni negative	-1.460	-219
Rimanenze finali	4.670	5.836

Altri elementi del Passivo (voce 6)

Passività fiscali differite (voce 6.2)

La voce accoglie le passività relative ad imposte fiscali differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12. La voce ha registrato un incremento nel corso dell'esercizio passando da 775.841 a 1.045.074 migliaia di euro. La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2022:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Conto Economico	987.059	557.641
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Patrimonio Netto	58.015	218.200
Totale	1.045.074	775.841

Nella tabella che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

	(in migliaia di euro)			
	Impatto a conto economico	Impatto a patrimonio netto	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Esistenze iniziali	557.641	218.200	775.841	727.859
Aumenti	519.270	6.935	526.205	230.945
- Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	487.530	6.935	494.465	65.349
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	138.575
- Altre variazioni positive	31.740	-	31.740	27.021
Diminuzioni	-89.852	-167.120	-256.972	-182.963
- Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-5.239	-	-5.239	-
- Rigiri	-63.366	-134.335	-197.701	-178.782
- Altre variazioni negative	-21.247	-32.785	-54.032	-4.181
Rimanenze finali	987.059	58.015	1.045.074	775.841

Passività fiscali correnti (voce 6.3)

La voce, pari a 203.287 migliaia di euro (pari a 453.164 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), accoglie principalmente l'accantonamento a fronte del debito nei confronti dell'Erario per l'imposta sulle riserve matematiche (L.265/2002) maturate al 31 dicembre 2022.

Altre passività (voce 6.4)

La tabella che segue fornisce la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Passività differite relative a contratti di investimento	15.555	19.000
Fondi trattamenti di quiescenza	1.332	2.115
Premi di anzianità	5.931	7.104
Partite transitorie e creditori diversi	19.181	7.883
Adeguamento negativo valore attuariale TFR	-	98
Passività diverse	326.217	872.629
Totale	368.216	908.829

La voce accoglie principalmente le passività relative alle commissioni attive differite connesse a contratti di investimento di tipo Unit Linked con rischio assicurativo valutato non significativo e ai benefici a lungo termine per i dipendenti.

La passività differite relative a contratti di investimento si riferiscono interamente a polizze Unit per 15.555 migliaia di euro (19.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Le partite transitorie diverse si riferiscono principalmente alla controllante Intesa Sanpaolo RBM Salute ed accolgono l'incasso anticipato dei premi rispetto all'emissione delle rate.

Le Spese di gestione differite accolgono la quota parte della riserva spese future accantonata a fronte di contratti finanziari in relazione ai quali non si è reso necessario il differimento dei caricamenti.

Le Passività diverse comprendono principalmente l'accantonamento a fronte delle provvigioni di mantenimento. Tale passività si riferisce all'accantonamento per l'onere rappresentato dalle provvigioni di mantenimento maturate alla data del bilancio ancorché l'obbligo di corresponsione non sia ancora perfezionato essendo la loro erogazione subordinata al mantenimento dei contratti in portafoglio alla data di ricorrenza.

Situazione Fiscale

Intesa Sanpaolo Vita

Ammissione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate DLgs. N. 128/2015

In data 29 dicembre 2020 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Grandi Contribuenti, Ufficio Adempimento Collaborativo – con Provvedimento Prot. n. 391933, ha ammesso Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al regime premiale di “Adempimento Collaborativo”, che ha sancito l'istituzione del regime di “cooperative compliance” con effetto che decorre dal periodo d'imposta 2019.

La partecipazione al regime di “Adempimento Collaborativo” consente una interlocuzione preventiva, costante e periodica con l'Agenzia delle Entrate permettendo di operare la preventiva valutazione di situazioni suscettibili di generare rischi di natura fiscale riducendo comportamenti che possano essere considerati in contrasto con i principi dell'ordinamento tributario, mitigando l'insorgere di contestazioni tributarie e migliorando i profili reputazionali della compagnia verso l'Amministrazione Finanziaria e gli stakeholder.

Riallineamento attività immateriali iscritte a seguito dell'acquisizione di Cargeas Assicurazioni S.p.A.

Nel corso del 2022 si è definito l'accordo acquisizione delle quote della compagnia Cargeas S.p.A. da parte di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Nel corso dell'anno 2022, ai sensi del co. 10-ter dell'art. 15 del D.L. n. 185/2008 si è provveduto all'affrancamento della quota ammissibile di tali “intangibles” di 184,4 milioni di euro mediante pagamento di una imposta sostitutiva del 16% per 29,5 milioni di euro con la correlata iscrizione di “deferred tax asset” (DTA), per 56,8 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo RBM Salute

Al momento dell'approvazione del presente Bilancio risultano avviati alcuni contenziosi nei confronti della Compagnia con l'Erario riferiti al computo e pagamento dell'IVA sulle commissioni di delega per affari gestiti in coassicurazione. In riferimento a questa fattispecie, la Compagnia, in ragione della giurisprudenza che si sta affermando nel corso dell'ultimo biennio, della posizione condivisa dalla maggior parte delle Imprese appartenenti all'ANIA ed al parere autorevole del proprio collegio difensivo, ha ritenuto opportuno appostare un fondo rischi, il cui ammontare residuo risulta essere pari a 44 migliaia di euro.

Nel corso del I semestre 2022 sono stati instaurati nei confronti della Compagnia due procedimenti arbitrali e una causa civile a istanza di tre intermediari, a cui la società aveva precauzionalmente sospeso, a fronte dell'insorgere di criticità nell'ambito di verifiche svolte dalla funzione Compliance, la corresponsione delle provvigioni. Nel corso del terzo trimestre si è instaurato un nuovo procedimento arbitrale sempre collegato alle verifiche svolte dalla funzione Compliance.

Prudenzialmente la società aveva accantonato un fondo rischi per 5.090 migliaia di euro per far fronte a questi procedimenti.

Nel corso dell'ultimo trimestre sono stati definiti i procedimenti relativi a due intermediari attraverso la sottoscrizione di accordi transattivi per un ammontare di 1.900 migliaia di euro.

Il fondo residuo accantonato alla fine dell'esercizio è pari a 3.190 migliaia di euro.

In merito ai due provvedimenti AGCM, la Compagnia ha impugnato il primo provvedimento davanti al TAR Lazio, che, ritenendo fondata la censura sulla tardività dell'intervento di AGCM, con sentenza del 2 novembre 2022 ha accolto il ricorso proposto da ISP RBM ed annullato integralmente il provvedimento dell'Autorità. AGCM ha notificato, in data 16 dicembre 2022, il ricorso in appello dinnanzi al Consiglio di Stato.

A seguito della sentenza del TAR Lazio del 2 novembre 2022, nel corso dell'adunanza del successivo 30 novembre, l'Autorità ha deliberato il non luogo a provvedere in relazione al secondo procedimento di inottemperanza avviato nel corso del 2022.

Altre società incluse nel perimetro di consolidamento

Le altre società incluse nel perimetro di consolidamento non evidenziano contenzioso fiscale con l'Amministrazione Finanziaria.

Parte D - Informazioni sul conto economico consolidato

RICAVI

Premi netti (voce 1.1)

I premi netti al 31 dicembre 2022 ammontano a 9.476.013 migliaia di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 6,2% (10.098.862 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

(in migliaia di euro)

	31.12.2022			31.12.2021		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione Danni						
Premi lordi di competenza danni	1.448.642	-161.329	1.287.313	1.324.848	-209.343	1.115.505
Premi contabilizzati	1.435.882	-168.120	1.267.762	1.342.495	-216.132	1.126.363
Variazione della riserva premi	12.760	6.792	19.551	-17.647	6.789	-10.858
Gestione Vita						
Premi lordi di competenza vita	8.190.061	-1.362	8.188.699	8.986.809	-3.452	8.983.357
Totale	9.638.703	-162.690	9.476.013	10.311.657	-212.796	10.098.862

COMMISSIONI ATTIVE (voce 1.2)

Le commissioni si riferiscono ai contratti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili (prodotti Unit Linked).

Le commissioni attive includono i caricamenti di premio e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione relative ai contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno. Tra le Altre commissioni attive sono incluse le commissioni di gestione retrocesse dai gestori alle compagnie con riferimento ai prodotti *Unit Linked*.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni attive al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	1.024.072	1.110.834
Altre commissioni attive	32.300	70.508
Totale	1.056.372	1.181.342

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico (voce 1.3)

La voce è negativa per 2.006.318 migliaia di euro (positiva per 387.969 migliaia di euro al 31 dicembre 202). Per il dettaglio della voce si rimanda a quanto risultante dall'allegato "Proventi e oneri finanziari e da investimenti". In linea generale l'andamento della voce è correlato all'andamento dei mercati finanziari che hanno fatto registrare importanti minusvalenze da valutazione.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 1.5)

La voce ammonta a 2.730.642 migliaia di euro (2.346.639 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). L'incremento pari a 384.003 migliaia di euro è riconducibile a maggiori interessi attivi per 418.171 migliaia di euro, minori utili realizzati per 148.721 ed incremento di altri proventi su titoli per 103.471 migliaia di euro.

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

ALTRI RICA VI (voce 1.6)

La voce ammonta a 343.990 migliaia di euro (269.255 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) ed è composta principalmente da altri proventi tecnici che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti *Unit Linked* e da differenze cambio relative agli investimenti.

COSTI

Oneri relativi ai sinistri (voce 2.1)

La voce ammonta a 7.547.042 migliaia di euro (11.062.621 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e risultano così composti:

(in migliaia di euro)

	31.12.2022			31.12.2021		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Oneri netti relativi ai sinistri danni	721.715	-95.359	626.356	928.981	-220.884	708.098
Importi pagati	807.555	-139.347	668.207	796.646	-185.979	610.668
Variazione della riserva sinistri	-88.288	43.988	-44.299	126.493	-35.024	91.468
Variazione dei recuperi	-505	-	-505	-1.388	119	-1.269
Variazione delle altre riserve tecniche	2.953	-	2.953	7.230	-	7.230
Oneri netti relativi ai sinistri vita	6.917.650	3.036	6.920.686	10.354.498	26	10.354.523
Somme pagate	9.115.173	-4.509	9.110.664	9.502.965	-3.230	9.499.735
Variazione riserva per somme da pag	-42.361	201	-42.161	-642.999	-1.117	-644.116
Variazione riserve matematiche	-1.156.717	7.344	-1.149.373	1.394.377	4.373	1.398.749
Variazione riserve di Classe D	-671.190	-	-671.190	87.715	-	87.715
Variazione altre riserve tecniche	-327.255	-	-327.255	12.440	-	12.440
Totale	7.639.365	-92.323	7.547.042	11.283.479	-220.858	11.062.621

Commissioni Passive (voce 2.2)

Le commissioni passive comprendono le provvigioni di acquisizione dei contratti classificati come

finanziari e, per le polizze *Unit Linked*, le commissioni di gestione retrocesse ai soggetti collocatori. La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni passive al 31 dicembre 2022:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Commissioni passive per servizi di gestione e intermediazione	2.959	2.939
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	606.270	722.929
Commissioni attive di gestione su fondi Unit Linked retrocesse	141.094	108.280
Altre commissioni passive	-	110
Totale	750.323	834.258

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 2.4)

La voce ammonta a 772.698 migliaia di euro (206.198 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

La variazione della voce pari a 566.500 migliaia di euro è costituita prevalentemente da maggiori perdite realizzate per 424.222 migliaia di euro e maggiori perdite da valutazione per 135.907 migliaia di euro attribuibili principalmente all'*impairment test* effettuato.

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

SPESE DELLA GESTIONE ASSICURATIVA (voce 2.5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio delle spese in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Provvigioni e altre spese di acquisizione	380.210	361.593
Spese di gestione degli investimenti	68.778	84.709
Altre spese di amministrazione	210.148	218.163
Totale	659.136	664.465

Le spese di gestione degli investimenti sono costituite principalmente dall'attribuzione dei costi riferiti a strumenti finanziari pari a 21.437 migliaia di euro e dal costo relativo alle commissioni di gestione degli investimenti ed alle spese di custodia per 47.341 migliaia di euro.

Le altre spese di amministrazione comprendono principalmente 50,2 milioni di euro di spese per il personale, spese informatiche per 28,8 milioni di euro, spese di consulenza per 27,1 milioni di euro, l'ammortamento del VOBA che ammonta a 25,0 milioni di euro, spese generali per 6,9 milioni di euro, contributi ad associazioni di categoria per 2,1 milioni di euro al netto del ribaltamento dei costi effettuato per 38,9 milioni di euro.

ALTRI COSTI (voce 2.6)

La voce, pari a 735.046 migliaia di euro (833.385 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), accoglie, tra l'altro, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 24.650 migliaia di euro, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 14.195 migliaia di euro, le differenze di cambio da imputare a conto economico per 30.016 migliaia di euro e gli altri oneri tecnici per 609.272 migliaia di euro. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

Imposte sul reddito (voce 3)

La voce rappresenta il carico fiscale consolidato calcolato in applicazione delle disposizioni vigenti nei vari Paesi di operatività delle Compagnie del Gruppo e considerando gli effetti delle imposte anticipate e differite.

La tabella che segue illustra la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Imposte correnti	-80.393	174.840
Variazioni delle imposte anticipate	-24.909	9.719
Variazioni delle imposte differite	397.643	-23.719
Totale	292.341	160.841

La tabella che segue fornisce la riconciliazione dell'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

	(in migliaia di euro)
Utile imponibile teorico al 31.12.2022	1.136.310
Aliquota ordinaria applicabile	30,82%
Onere fiscale teorico	-421.068
Variazioni in aumento delle imposte	-10.056
- Minus su partecipazioni non deducibili (es .pex)	132
- Rettifiche di valore e accantonamenti indeducibili (permanenti)	-1.115
- Sopravvenienze passive indeducibili	-1.037
- Maggiori imposte per interessi passivi indeducibili	-1.087
- Imposte sostitutive su proventi	-4.309
- Altri oneri indeducibili (sopravvenienze, multe, IMU, ecc)	-2.799
- Altro	162
Variazioni in diminuzione delle imposte	138.097
- Minor base imponibile IRAP	-6.599
- Quota esente dividendi	95.104
- Beneficio ACE o altre agevolazioni locali sulla capitalizzazione	849
- Adeguamento tax credit filiali estere	33.121
- Sopravvenienze attive non tassate	281
- Altro	15.342
Totale variazioni delle imposte	128.042
Aliquota effettiva	-25,7%
Onere (provento) fiscale effettivo di Conto Economico al 31.12.2022	-292.341

Le imposte di competenza al 31 dicembre 2022 ammontano a 324.396 migliaia di euro (tax rate pari a 25,7%) rispetto a 191.253 migliaia di euro (tax rate pari a 24,0%) rilevato al 31 dicembre 2021.

Parte E - Altre Informazioni

Onorari della società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono in migliaia di euro (IVA esclusa) e non includono le spese:

(in migliaia di euro)

Compensi	ISV	Altre Società Divisione	TOTALE
Onorari Revisione	1.361	814	2.175
Onorari Servizi di attestazione	2.013	220	2.233
Onorari Altri servizi	242	80	321
Totale	3.616	1.113	4.729

Contributi Pubblici

In accordo a quanto previsto dalla Legge n. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" si informa che Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita nel 2022 non ha ricevuto contributi.

Informazioni di carattere non finanziario

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16, essendo la stessa ricompresa nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Parte F - Informazioni relative alle parti correlate

Le società del Gruppo hanno posto in essere con società del gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività, sintetizzate di seguito. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La Compagnia non ha posto in essere nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate né con terzi.

	Controllante	Imprese sottoposte al controllo di Intesa Sanpaolo	TOTALE
Attività Finanziarie AFS	995.223	29	995.252
Attività Finanziarie FVTPL	51.671	6.715	58.386
Crediti Diversi	349.227	1.420	350.647
Altri Elementi dell'Attivo	139.283	9.886	149.169
Disponibilità Liquide	1.823.424	7.109	1.830.533
ATTIVO	3.358.828	25.159	3.383.986
Riserve Tecniche	-	-	-
Passività Finanziarie	197.239	-	197.239
Riserva AFS	-19.668	-	-19.668
Debiti	259.703	77.570	337.273
Altri Elementi del Passivo	45.910	23.086	68.995
PASSIVO	483.183	100.656	583.839
Premi Netti	-	-	-
Commissioni Attive	4.780	-	4.780
Proventi ed Oneri degli Investimenti	-11.512	-	-11.512
Proventi ed Oneri degli Investimenti AFS	28.777	-	28.776
Altri Ricavi	22.256	5.783	28.039
Oneri Netti Relativi a Sinistri	-210	-	-210
Commissioni Passive	-465.081	-133.590	-598.671
Provvigioni ed Altre Spese di Acquisizione	-259.382	-1.480	-260.862
Spese di Gestione degli Investimenti	-	-32.270	-32.270
Altre Spese di Amministrazione	-44.539	-4.320	-48.860
Altri Costi	-273.590	-106.188	-379.779
CONTO ECONOMICO	-998.501	-272.066	-1.270.567

In merito ai rapporti patrimoniali si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- al possesso di titoli obbligazionari emessi dalla controllante Intesa Sanpaolo o da sue controllate;
- al possesso di quote di Oicr gestiti da società del Gruppo Intesa;
- a contratti di protezione finanziaria relativa a prodotti *unit linked*;
- ai crediti e debiti attribuibili ai rapporti di distacco di personale o di riacdebito di spese inerenti l'utilizzo di spazi attrezzati messi a disposizione dalla compagnia;

- alle commissioni passive oggetto di differimento e relative a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS4;
- ai depositi in conti correnti accesi presso banche del gruppo;
- al deposito titoli presso Intesa Sanpaolo e sue controllate;
- alle passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS4;
- ai debiti per i prestiti subordinati;
- ai debiti per le commissioni di spettanza delle reti di Intesa Sanpaolo da queste ultime maturate a fronte del collocamento dei prodotti delle compagnie assicurative;
- ai crediti e debiti nei confronti della controllante Intesa Sanpaolo, espressi nel rispetto di quanto previsto in tema di consolidato fiscale, rappresentati dall'onere tributario per IRES;
- ai debiti nei confronti della società del gruppo Intesa Sanpaolo presso cui sono stati concentrati i servizi informatici.

In merito ai rapporti economici con imprese del Gruppo si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- ai proventi netti derivanti dagli strumenti finanziari emessi da società del Gruppo;
- alle competenze maturate sui conti correnti accesi presso banche;
- ai costi ed ai ricavi derivanti dai contratti di servizi in essere ed aventi ad oggetto il reciproco distacco di personale o la messa a disposizione di spazi attrezzati;
- agli oneri netti derivanti dalle liquidazioni di prestazioni assicurative nei confronti di società del Gruppo ed alla variazione delle riserve tecniche;
- all'onere per interessi passivi relativi ai prestiti subordinati;
- all'onere rappresentato dai compensi provvigionali ed alle commissioni passive riconosciute alla rete nel caso di collocamento di contratti assicurativi o di investimento;
- alle commissioni di gestione riconosciute alle società del Gruppo cui è affidata la gestione dei portafogli mobiliari;
- agli oneri per i servizi informatici resi dell'outsourcer del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Parte G - Informazioni su rischi

Rischi Assicurativi

1. Premessa

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita attribuisce un rilievo strategico al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni in quanto costituiscono:

- un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, il quale consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le Regole aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- un elemento importante per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

La cultura del controllo riguarda le Funzioni Fondamentali ma soprattutto coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, gestire e comunicare i rischi.

2. Linee generali

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo è descritto nella Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in aggiornamento rispetto a quanto previsto dalle previgenti Direttive sul sistema dei controlli interni e sulla cui base le Società del Gruppo redigono una propria politica sul sistema del controllo interno.

Il sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare a livello di Gruppo:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali ed i Gruppo;
- il contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- la salvaguardia del patrimonio aziendale delle società del Gruppo e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la tempestività e la completezza del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di

autoregolamentazione e le disposizioni interne.

Il Sistema dei Controlli interni prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale e avente impatti sul Gruppo, come definito nel Regolamento IVASS n. 38/2018 anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

Il Sistema dei Controlli Interni di compagnia e del Gruppo Assicurativo coinvolge ogni risorsa, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della USCI è responsabile del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Assicurativo e verifica che l'Alta Direzione della USCI lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento assicurandosi che i principali rischi aziendali propri e di Gruppo siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società verifica altresì che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Tutte le Società del Gruppo sono tenute a implementare nelle loro strutture operative un analogo ed efficiente sistema di controllo interno aziendale, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività.

Tale sistema è impostato secondo le linee guida di seguito descritte e riferite agli impatti sul Gruppo:

- la proporzionalità: le attività che contribuiscono a garantire l'attuazione delle direttive aziendali sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa;
- la separazione di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- la formalizzazione: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- l'indipendenza dei controlli: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative, compatibilmente con la natura, la portata e la complessità delle operazioni.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e delle società del Gruppo è definita in maniera il più possibile coerente per confermare la puntuale differenziazione tra funzioni fondamentali, funzioni di staff e funzioni a presidio del business. La struttura presenta una chiara ripartizione ed un'appropriata separazione delle responsabilità degli organi e delle funzioni, come rappresentato dall'organigramma e dal funzionigramma di ciascuna compagnia e del Gruppo. L'organizzazione aziendale e del Gruppo prevede un efficace sistema di trasmissione delle informazioni per mezzo di un continuo scambio che garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna. Il sistema di trasmissione delle informazioni normati dai Regolamenti e dalle procedure emanati dalla Capogruppo, attiene ai flussi tra le funzioni fondamentali, i Comitati consultivi e manageriali costituiti a livello di Gruppo Assicurativo e gli organi sociali, nonché i flussi verso la Controllante rispetto al ruolo di indirizzo e controllo svolto da questa.

La struttura organizzativa è definita in modo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e ogni modifica organizzativa significativa e le relative motivazioni che l'hanno causata, siano comunicate all'Autorità di Vigilanza.

Sono adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e la struttura organizzativa è strutturata per garantire un'appropriata separazione fra le diverse funzioni.

Le funzioni fondamentali, a garanzia della propria indipendenza, riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione sia nella Capogruppo che nelle Società del Gruppo, ove presenti. In specifici casi le funzioni fondamentali della Capogruppo svolgono l'attività in outsourcing per conto delle Società del Gruppo.

Nella USCI sono operativi comitati manageriali ed endoconsiliari costituiti con competenze per il Gruppo, che consentono un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna per la gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo Assicurativo.

Per quanto attiene ai comitati manageriali:

- nel Comitato di Coordinamento, è prevista una sessione di "Gruppo Assicurativo", con l'obiettivo di agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture della Compagnia e delle società del Gruppo Assicurativo al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo Assicurativo e di monitorare gli andamenti economici del Gruppo stesso;
- il Comitato Coordinamento Controlli ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo assicurativo;
- nel Comitato Investimenti, è prevista una sessione "Strategie di Investimento di Gruppo" con l'obiettivo di contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo assicurativo che le singole Società del Gruppo declineranno in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti.

Per quanto attiene ai comitati endoconsiliari di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., che operano anche in relazione al ruolo della società quale Capogruppo Assicurativa:

- il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi costituisce una modalità organizzativa attraverso la quale il Consiglio di Amministrazione accresce l'efficacia delle proprie funzioni di organo con funzione di supervisione strategica in materia di controlli interni e governo e gestione dei rischi a livello di Società e di Gruppo.
- il Comitato per le Remunerazioni è titolare di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale della Società.

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita si è dotato di un Regolamento di Gruppo.

Nel Regolamento risultano disciplinate le modalità di concreto esercizio della funzione di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quale Capogruppo Assicurativa, sulle società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Il documento in questione tiene conto anche di quanto previsto dal Regolamento di Gruppo di Intesa Sanpaolo per le controllate.

Il Regolamento prevede in particolare:

- un presidio strategico-economico: la USCI, nell'ottica di promuovere l'efficienza e la valorizzazione del Gruppo Assicurativo nel suo complesso e di salvaguardarne la stabilità, anche in termini di adeguata disponibilità di fondi propri rispetto ai rischi identificati, e la redditività, è chiamata ad attuare un processo di pianificazione del Gruppo Assicurativo attraverso la stesura del "Piano di Gruppo Assicurativo" e del "Budget di Gruppo Assicurativo" consolidati, comprendente i piani e i budget delle singole società a valle di processi coordinati dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- un presidio gestionale: al fine di rendere omogenea l'operatività nell'ambito del Gruppo Assicurativo: la USCI adotta provvedimenti di normativa interna nei confronti delle altre società del Gruppo Assicurativo per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza riguardanti il Gruppo Assicurativo e la verifica dell'osservanza dei predetti provvedimenti; con riferimento al monitoraggio e al controllo dell'insieme dei rischi (di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, operativi, legati all'appartenenza al Gruppo Assicurativo, di non conformità alle norme e reputazionali), la USCI attraverso le proprie funzioni preposte al controllo interno (Audit, Compliance, Risk Management, AML e Funzione Attuariale) concorre alla formazione e manutenzione di un sistema di gestione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo; per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo Assicurativo, la USCI ha attribuito la responsabilità alla propria unità organizzativa Bilancio; per la verifica della situazione economica e patrimoniale, la USCI acquisisce dalle società del Gruppo Assicurativo flussi informativi periodici che vengono analizzati e verificati dall'Unità Pianificazione e Controllo di Gestione della USCI.
- un corpo normativo di Gruppo: alla USCI è assegnata la facoltà di definire e diffondere "Documenti di Governance di Gruppo", "Regole", "Politiche", "Direttive" e "Guide Operative" contenenti disposizioni normative vincolanti che possono riguardare: (i) la definizione di obiettivi, ruoli, compiti e responsabilità dei singoli attori nei principali processi di gestione aziendale, stabilendo in tal modo norme di relazioni tra le funzioni centrali e le singole unità operative del Gruppo Assicurativo; (ii) le tipologie e le caratteristiche dei flussi informativi a carattere sistematico tra le società controllate e la Capogruppo Assicurativa, che consentono a quest'ultima di svolgere il suo ruolo di indirizzo, governo e controllo, sia di tipo gestionale sia di vigilanza; (iii) tematiche specifiche o a carattere normativo generale; (iv) tematiche di natura temporanea o duratura e (v) provvedimenti destinati a singoli soggetti e/o unità operative o al Gruppo Assicurativo nella sua interezza;
- organismi di coordinamento del Gruppo Assicurativo: i Comitati consultivi della Capogruppo Assicurativa e, in seno al suo Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazioni e il Comitato Rischi;
- specifici obblighi in capo alle società controllate, attraverso un sistema di "autorizzazioni preventive" della Capogruppo Assicurativa per alcune operazioni delle società controllate quali (i) le modifiche statutarie e l'attribuzione di deleghe a organi di rilievo statutario, (ii) le fusioni e le scissioni, (iii) l'acquisto e/o cessione di aziende, rami d'azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco; (iv) l'assunzione, la dismissione ed il conferimento di partecipazioni, (v) le nomine degli Organi Amministrativi e di Controllo;
- comunicazioni preventive e flussi informativi periodici delle società controllate verso la Capogruppo Assicurativa in merito a (i) accertamenti di Autorità di Vigilanza ed eventi

significativi rilevati, (ii) sedute degli Organi societari, (iii) modifiche dell'assetto organizzativo, (iv) attività inerenti la gestione del personale e (v) attività inerenti la raccolta dati per l'effettuazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo e dei fondi propri ammissibili per la sua copertura e per tutti i report quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa Solvency II.

Per effetto del Regolamento 38 il regolamento di Gruppo è stato aggiornato per prevedere l'adeguamento alle ulteriori richieste dell'autorità in merito ai meccanismi di funzionamento del Gruppo, più dettagliatamente normati in questa versione del Regolamento, in particolare per quanto concerne:

- le competenze in materia di Gruppo del Consiglio di Amministrazione della USCI;
- l'individuazione del personale rilevante ai fini delle remunerazioni;
- i temi su cui la USCI dà istruzioni alle Società del Gruppo e quelli rispetto ai quali le Società del Gruppo sono tenute a tenere specifici comportamenti;
- le modalità attraverso le quali la USCI esercita il presidio gestionale, tecnico e operativo sulle società del Gruppo;
- il ruolo delle funzioni fondamentali di gruppo di nuova costituzione.

3. Identificazione

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita identifica i rischi propri, attraverso un processo di *Risk Assessment* di cui di seguito vengono richiamati i principali elementi:

- l'individuazione dei rischi a cui ciascuna società del Gruppo Assicurativo e il Gruppo nel suo insieme sono esposti;
- l'individuazione delle aree aziendali soggette a tali esposizioni e l'identificazione degli owner;
- la valutazione della probabilità e dell'impatto di ciascun rischio;
- la definizione di attività di mitigazione del rischio che ciascuna società del Gruppo ha definito su tali rischi e la definizione delle attività definite su eventuali rischi di gruppo;
- la valutazione della mitigazione del rischio;
- l'identificazione di eventuali attività di mitigazione del rischio da implementare.

I risultati del *Risk Assessment* consentono all'Alta Direzione di ciascuna società del Gruppo e della Capogruppo Assicurativa di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi e quindi utilizzare tali risultati nei processi decisionali e nel definire le priorità di azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il *Risk Assessment* rappresenta il punto di partenza per la valutazione del profilo di rischio di ogni società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso, utile come base per la valutazione interna dei rischi (*Own Risk and Solvency Assessment*). L'attività di *Risk Assessment* è strutturata in 4 fasi: Analisi, Valutazione, Validazione, Mappa dei Rischi, dettagliate nella Politica in materia di Gestione dei Rischi del Gruppo Assicurativo.

La funzione Risk Management conclude il Risk Assessment attraverso la redazione della Mappa dei

rischi, che è soggetta ad aggiornamenti almeno annuali.

I rischi sono classificati nelle seguenti categorie:

- Finanziario, legato alle scelte di investimento, che fa riferimento ai principali fattori di rischio che potenzialmente possono impattare sul portafoglio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo generando una perdita o una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari (rischio tassi d'interesse, rischio cambio, rischio spread, rischio azionario, rischio immobiliare, rischio di liquidità, rischio ALM e rischio di default/credito);
- Normativo, che fa riferimento al mancato rispetto della normativa esistente o a quella che si prevede entrerà in vigore;
- Operativo, che prevede tutti quegli eventi che possono provocare perdite a ciascuna Società del Gruppo Assicurativo derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- Reputazionale, che fa riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo;
- Strategico, che fa riferimento al rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al Gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- Ambientale, sociale e di governance, riferito al rischio che le attività legate al business assicurativo possano ledere i principi ESG o non contribuire alla valorizzazione degli stessi;
- Tecnico, riferito ai rischi propri dell'attività assicurativa (rischio di tariffazione, riservazione, riscatto, mortalità, longevità, spese, catastrofale e in generale ai rischi legati alla costruzione del prodotto);
- Antiriciclaggio (AML), ovvero tutte le attività che implicino possibili azioni di riciclaggio di denaro, beni o altre utilità e finanziamento al terrorismo.

4. Governo

Agli organi aziendali di vertice è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il personale, a tutti i livelli, consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi di ciascuna Società e del Gruppo.

Parte fondamentale del Sistema dei Controlli e gestione dei rischi è il corpo normativo di Gruppo che verte su normative di governo di Gruppo da cui discendono normative di governo e normative operative per ciascuna Società.

Le normative di governo comprendono:

- Linee Guida (che forniscono gli indirizzi ed i principi guida su materie specifiche con impatti trasversali sull'operatività di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo, declinando il contesto normativo, i ruoli e le responsabilità svolti dalle strutture aziendali e le modalità di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita emanate da Intesa Sanpaolo Vita in qualità di Capogruppo assicurativa);
- Principi generali (che descrivono le modalità di funzionamento e di governo societario, fissando i principi e stabilendo gli indirizzi strategici alla base dell'attività di Gruppo Assicurativo);
- Regole di governo (che definiscono principi e strategie su specifiche materie con impatti anche trasversali sulle società del Gruppo Assicurativo declinando eventualmente anche aspetti tecnici e procedurali. Possono anche avere connotazione più operativa disciplinando gli aspetti metodologici, i meccanismi di funzionamento, le regole comportamentali e i vincoli a cui attenersi, ivi comprese quelle che l'Autorità di Vigilanza indica come politiche);
- Politiche (che disciplinano e formalizzano gli obiettivi, i compiti, i processi di alto livello e le procedure di segnalazione e comunicazione alle Funzioni Fondamentali in merito alle materie specificamente definite dalla Normativa di Vigilanza);
- Direttive sul sistema dei controlli interni e Regolamenti delle funzioni fondamentali Regolamenti dei Comitati e Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231./2001;
- Delibere quadro (che l'Autorità di Vigilanza richiede di approvare per fornire linee di indirizzo in relazione a specifiche materie, quali investimenti, operazioni infragruppo).

Sono altresì normati i flussi informativi che consentono alle funzioni fondamentali (interne o esterne, ad esempio Organismo di Vigilanza 231) di svolgere le loro attività e i flussi informativi che le funzioni fondamentali si scambiano come previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

5. Monitoraggio

Rischio di Mercato: tale rischio deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato di strumenti finanziari che impattano sul valore di bilancio sia delle attività che della passività. I fattori di rischio individuati dalla Compagnia sono:

- Rischio tasso: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse.
- Rischio azionario: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari e impatta attività e passività il cui valore risulti sensibile alle variazioni dei prezzi azionari.
- Rischio immobiliare: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato delle proprietà immobiliari e impatta attività e passività sensibili a tali variazioni.
- Rischio cambio: deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio di valuta.
- Rischio spread: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile alle variazioni sfavorevoli dei credit spread.
- Rischio di concentrazione: riflette il rischio di detenere percentuali elevate in attività finanziarie con la stessa controparte.

- Rischio di liquidità: il rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza

Portafogli d'investimento

I portafogli d'investimento relativi ad attività finanziarie ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 31 dicembre 2022, a 174.035 milioni; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni e agli investimenti a fronte del patrimonio libero ammonta a 87.662 milioni; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita prevalentemente da investimenti a fronte di polizze Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari 86.373 milioni. In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli di investimento dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi finanziari posti a copertura delle polizze tradizionali rivalutabili e delle polizze danni e sugli investimenti relativi al patrimonio libero.

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate, polizze danni e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati (-74 mln a valori di bilancio) dettagliate nel prosieguo, l'82,87% delle attività, 68.168 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per il 2,32% ed è pari a 1.909 milioni. La restante parte, pari a 12.183 milioni (14,81%), è costituita da investimenti a fronte di OICR, Private Equity e Hedge Fund.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero ammontano a 294 milioni (valori di mercato, al netto delle disponibilità di conto corrente) e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 5 milioni circa.

Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 11,1% a breve (inferiore a un anno), un 27,7% a medio termine e un 44,0% a lungo termine (oltre i 5 anni).

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso fisso	58.644.910	71,3%	6,10
entro 1 anno	8.799.194	10,7%	
da 1 a 5 anni	20.600.946	25,0%	
oltre i 5 anni	29.244.770	35,6%	
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzati	9.523.400	11,6%	6,27
entro 1 anno	340.759	0,4%	
da 1 a 5 anni	2.227.016	2,7%	
oltre i 5 anni	6.955.625	8,5%	
SubTotale	68.168.311	82,9%	
Titoli di partecipazione al capitale	1.908.920	2,3%	
OICR, Private Equity, Hedge Fund	12.182.743	14,8%	
Totale	82.259.974	100,0%	

La modified duration del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 6 anni circa. La *sensitivity* del *fair value* del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento dei tassi di interesse, sintetizzata nella tabella seguente, mette in evidenza l'esposizione del portafoglio titoli. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 3.867 milioni.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazione di fair value a seguito di variazione dei tassi di interesse	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	58.644.910	86,03%	-3.327.936	3.783.269
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzato	9.523.400	13,97%	-538.993	647.980
SubTotale	68.168.311	100,00%	-3.866.929	4.431.249
Effetto copertura al rischio tasso di interesse	0	-	0	0
Totale	68.168.311	0	-3.866.929	4.431.249

Esposizione al rischio di credito

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per fasce di rating del portafoglio obbligazionario: i titoli con rating AAA/AA pesano per il 6,40% del totale investimenti mentre il 7,76% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 65,51% del totale, mentre è residuale (3,21%) la quota di titoli *speculative grade* o *unrated*.

Dettaglio delle attività finanziarie per Rating dell'emittente:

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%
Titoli obbligazionari	68.168.311	82,87%
AAA	2.247.035	2,73%
AA	3.014.852	3,67%
A	6.379.626	7,76%
BBB	53.886.457	65,51%
Speculative grade	2.372.440	2,88%
Senza rating	267.900	0,33%
Titoli di partecipazione al capitale	1.908.920	2,32%
OICR, Private Equity, Hedge Fund	12.182.743	14,81%
Totale	82.259.974	100,00%

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 76,7% dei titoli obbligazionari mentre i titoli di emittenti corporate contribuiscono per circa il 23,3%.

A fine esercizio 2022, i valori di *sensitivity* del *fair value* dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come *shock* dei *credit spread* di mercato di ± 100 punti base, sono riportati nella tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni degli spread di credito	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	52.315.529	76,74%	-3.415.861	3.949.926
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	15.852.782	23,26%	-711.618	683.959
SubTotale	68.168.311	100,00%	-4.127.479	4.633.885
Effetto copertura al rischio credito	-	-	-	-
Totale	68.168.311	0	-4.127.479	4.633.885

Esposizione al rischio azionario

La *sensitivity* del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in 190 milioni, come si evince dalla tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni dei corsi azionari
			-10%
Titoli azionari società Finanziarie	276.756	14,5%	-27.676
Titoli azionari società non fin. e altri soggetti	1.632.164	85,5%	-163.216
Effetto copertura al rischio azionario	-	0,00%	-
Totale	1.908.920	100,00%	-190.892

Esposizione al rischio di cambio

Il 97,6% circa degli investimenti è rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. A fronte della residuale esposizione al rischio di cambio sono state contrapposte posizioni in strumenti finanziari derivati, principalmente *Domestic Currency Swap*, nella stessa valuta.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace.

Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2022 (sono inclusi i derivati con fair value negativo).

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio					
	Tassi di interesse		Titoli di capitale, indici e cambi		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
Derivati di Copertura	-	-156.884	-	-	-	-156.884
Derivati di Gestione efficace	-	-	48.020	35.317	48.020	35.317
Totali	-	-156.884	48.020	35.317	48.020	-121.567

Attività finanziarie a fronte di polizze Unit Linked

Fra le attività finanziarie valutate al fair value sono inclusi gli attivi posti a copertura degli impegni assunti a fronte delle emissioni di polizze di tipo Unit Linked il cui rischio di investimento è in carico ai contraenti; la variabilità del fair value delle passività finanziarie relative a tali contratti è speculare a quella degli attivi posti a loro copertura.

Gli investimenti a fronte di polizze di tipo Unit Linked ammontano alla data del 31 dicembre 2022 a 56.842 milioni (valore di mercato).

La classificazione degli stessi valori per profilo di rischio evidenzia una concentrazione degli investimenti in fondi con profilo di rischio medio e medio alto (69,9% circa).

(in migliaia di eu)

	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Basso	5	53.195	0,37%	13	1.041.773	3,05%	18	1.094.968	2,25%
Medio Basso	14	109.816	0,76%	90	7.312.651	21,40%	104	7.422.466	15,26%
Medio	40	2.141.096	14,81%	154	13.579.093	39,74%	194	15.720.189	32,33%
Medio Alto	60	9.373.193	64,85%	124	8.870.771	25,96%	184	18.243.964	37,52%
Alto	47	2.773.885	19,20%	125	3.326.882	9,74%	172	6.100.767	12,55%
Molto Alto	1	2.073	0,01%	1	41.291	0,11%	2	43.364	0,09%
Profetto	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Garantito	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Non Definito	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Totale	167	14.453.258	100,00%	507	34.172.461	100,00%	674	48.625.719	100,00%

Nella successiva tabella si riporta la scomposizione dei fondi interni in base alla classificazione per categorie ANIA.

(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Azionari Totale	34	356.272	2,48%	157	3.324.767	9,72%	191	3.681.040	7,58%
di cui azionari Italia	1	8.002	0,06%	7	38.741	0,11%	8	46.743	0,10%
di cui azionari Europa	8	40.376	0,28%	24	615.087	1,80%	32	655.463	1,35%
di cui azionari Nord America	3	38.394	0,27%	33	981.959	2,87%	36	1.020.353	2,10%
di cui azionari Pacifico	3	11.605	0,08%	42	376.028	1,10%	45	387.633	0,80%
di cui azionari globali	18	247.026	1,71%	34	1.041.651	3,05%	52	1.288.677	2,65%
di cui azionari specializzati	1	10.869	0,08%	17	271.301	0,79%	18	282.170	0,58%
Bilanciati Totale	57	5.880.022	40,68%	40	2.661.494	7,79%	97	8.541.516	17,57%
di cui bilanciati-azionari	5	289.486	2,00%	7	71.272	0,21%	12	360.759	0,74%
di cui bilanciati	29	1.926.423	13,33%	31	2.584.357	7,56%	60	4.510.779	9,28%
di cui bilanciati-obbligazionari	23	3.664.113	25,35%	2	5.865	0,02%	25	3.669.978	7,55%
Obbligazionari Totale	32	367.711	2,54%	169	11.300.118	33,07%	201	11.667.830	23,99%
di cui obbligazionari puri euro gov emativi brev e termine	-	-	0,00%	2	6.404	0,02%	2	6.404	0,01%
di cui obbligazionari puri euro gov emativi medio/lungo termine	9	34.260	0,24%	21	839.388	2,46%	30	873.648	1,80%
di cui obbligazionari puri euro corporate	1	20.508	0,14%	18	467.663	1,37%	19	488.170	1,00%
di cui obbligazionari puri internazionali gov emativi brev e termine	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
di cui obbligazionari puri internazionali gov emativi medio/lungo termine	1	12.068	0,08%	36	578.792	1,69%	37	590.859	1,22%
di cui obbligazionari puri internazionali corporate	-	-	0,00%	11	637.783	1,87%	11	637.783	1,31%
di cui obbligazionari misti area euro	10	29.175	0,20%	12	274.515	0,80%	22	303.690	0,62%
di cui obbligazionari misti internazionali	11	271.701	1,88%	69	8.495.575	24,86%	80	8.767.276	18,03%
Liquidità Totale	3	46.386	0,32%	16	1.050.179	3,08%	19	1.096.565	2,26%
di cui liquidità area euro	2	44.709	0,31%	15	1.047.450	3,07%	17	1.092.159	2,25%
di cui liquidità altre valute	1	1.677	0,01%	1	2.729	0,01%	2	4.406	0,01%
Flessibili Totale	38	7.790.743	53,90%	119	13.046.266	38,18%	157	20.837.009	42,85%
Protetti Totale	3	12.123	0,08%	6	2.789.636	8,16%	9	2.801.759	5,76%
Garaniti Totale	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
N/D	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Totale	167	14.453.258	100,00%	507	34.172.461	100,00%	674	48.625.719	100,00%

RISCHIO TECNICO

Ramo Vita

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Life) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito al 31 dicembre 2022.

(in migliaia di euro)

	Riserva matematica	%
fino ad 1 anno	1.471.990	1,5%
da 1 a 5 anni	3.957.641	4,1%
da 6 a 10 anni	1.261.318	1,3%
da 11 a 20 anni	2.380.071	2,4%
oltre i 20	88.192.592	90,7%
Totale	97.263.612	100,0%

(in migliaia di euro)

	Totale Riserve	%
Prodotti assicurativi e finanziari con garanzia rendimento annuo		
0% -1%	48.442.857	54,1%
da 1% a 3%	29.854.811	33,3%
da 3% a 5%	5.742.614	6,4%
Prodotti assicurativi	13.223.330	14,8%
Riserva Shadow	- 7.702.598	-8,6%
Totale	89.561.014	100,0%

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

La ripartizione per scadenza delle passività finanziarie, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti dalle polizze unit linked e dalle passività subordinate, è rappresentata dalla tabella che segue.

(in migliaia di euro)

	Con scadenza nei 12 mesi	Con scadenza oltre i 12 mesi	31.12.2022	31.12.2021
Unit linked	8.286	43.625.294	43.633.581	53.694.918
Altre passività verso assicurati	-	-	-	-
Passività subordinate	1.562.465	-	1.562.465	181.225
Totale	1.570.752	43.625.294	45.196.046	53.876.143

Ramo Danni

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Danni (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo RBM Salute) sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In particolare, per le imprese che esercitano i rami danni, le riserve tecniche si possono distinguere in: riserve premi, riserve sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni e altre riserve tecniche.

Nella tabella che segue si riporta lo sviluppo dei sinistri per generazione al 31 dicembre 2022.

(in migliaia di euro)

Anno di generazione/accadimento	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Importo a riserva:						
al 31/12 dell'anno N	543.085	721.121	588.176	842.252	695.747	-
Stima al 31/12 dell'anno N+1	383.404	395.881	417.267	510.305	-	-
del costo ultimo al 31/12 dell'anno N+2	261.336	310.842	218.937	-	-	-
dei sinistri al 31/12 dell'anno N+3	250.707	200.782	-	-	-	-
cumulati al 31/12 dell'anno N+4	146.665	-	-	-	-	-
Importo complessivo sinistri pagati cumulati	520.923	622.602	523.529	862.434	429.274	2.958.762
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2021	25.402	36.684	47.613	123.431	402.859	635.988
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2018	-	-	-	-	-	72.496
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2021						708.484

RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione. Il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha adottato, a seguito dell'approvazione di Banca d'Italia, un Modello interno (AMA, Advanced Measurement Approach).

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre, il Comitato Coordinamento Controlli e Rischi Non Finanziari di Gruppo Intesa Sanpaolo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Centrale Enterprise Risk Management.

L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa bancaria vigente, le singole Unità Organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'Unità di appartenenza.

Il processo è affidato a presidi decentrati a cui sono assegnate specifiche attività di gestione dei rischi operativi. Tali attività sono svolte con il supporto delle competenti strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare del Servizio Operational, Technology & Information Risk Management.

Le attività si suddividono essenzialmente nella raccolta e nel censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, e nella esecuzione del processo di Autodiagnosi.

Il processo di Autodiagnosi si compone di due fasi:

- la Valutazione del Contesto Operativo (VCO) che è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio", volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk management "proattivo" (*Risk Ownership*).
- l'Analisi di Scenario (AS) che ha invece lo scopo di identificare i rischi in perimetro operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case. L'Analisi di Coerenza serve a verificare eventuali discordanze tra i dati di perdita storici e quelli prospettici.

Il processo di Autodiagnosi ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo dei rischi operativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

In particolare, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. segue quanto indicato dalla Controllante bancaria in materia di Rischi Operativi ed al contempo continua l'attività di verifica dell'adeguatezza dell'intero processo alla luce degli sviluppi, non solo normativi, specifici per le Compagnie di assicurazione, sia in ambito internazionale (consorzio ORX Insurance Sector Database) che in ambito europeo (Solvency II) e nazionale (IVASS e CROFI).

6. Valutazione

Il monitoraggio dei rischi avviene attraverso il processo di valutazione la cui metodologia è coerente con il processo ORSA. Il processo ORSA costituisce lo strumento per orientare in modo efficiente il governo e l'operatività della Compagnia all'effettiva creazione di valore considerando il livello di rischio assunto e il capitale disponibile.

La metodologia di quantificazione dell'assorbimento di capitale economico a fronte dei rischi individuati dal Gruppo assicurativo consolidato segue le metriche e la suddivisione in moduli definite dalla normativa Solvency II.

Il processo di valutazione dei rischi prevede inoltre un'attività costante di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto ed il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Le metodologie di stress testing vengono condivise nell'ambito del Comitato Rischi della Compagnia.

I risultati delle prove di stress sono presentati dalla funzione Risk Management al Comitato Rischi e, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione.

Parte H – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati (50%) ai cosiddetti "Risk Takers" sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

Conseguentemente:

- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2014 e in attuazione della delibera assembleare del 8 maggio 2014 e del 27 aprile 2015, l'9 ottobre 2015, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 6.885.565 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,04% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 3,197 euro, per un controvalore totale di 22.012.769 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2015 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2016, il 17 novembre 2016, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.440.911 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,05% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,149 euro, per un controvalore totale di 18.139.446 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2016 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2017, il 18 settembre 2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.091.160 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,05% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,937 euro, per un controvalore totale di 23.762.245 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2017 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2018, il 12 settembre 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 12.686.321 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,07% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,291 euro, per un controvalore totale di 29.061.008 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2018 e in attuazione della delibera assembleare del 30 aprile 2019, il 17-18 settembre 2019, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 17.137.954 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,10% circa del capitale sociale ordinario) a un

prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,129 euro, per un controvalore totale di 36.481.543 euro;

- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2019 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2020, il 16-17-18 novembre 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 25.400.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,13% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 1,852 euro, per un controvalore totale di 47.046.279 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2020 e in attuazione della delibera assembleare del 28 aprile 2021, il 13-14 settembre 2021, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 20.000.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,10% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,391 euro, per un controvalore totale di 47.822.401 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2021 e in attuazione della delibera assembleare del 29 aprile 2022, il 12-14 settembre 2022, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite la propria Divisione IMI Corporate & Investment Banking, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 46.216.652 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,24% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 1,8932 euro, per un controvalore totale di 87.496.321,48 euro.

Le Assemblee di cui sopra hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta “malus condition” – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

In coerenza con le Politiche di remunerazione deliberate dalle Assemblee delle Società nazionali ai sensi del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, sono state acquisite nell'esercizio n. 940.644 azioni al prezzo medio di 1,887 della Capogruppo Intesa Sanpaolo in preparazione alla corresponsione di parte della componente variabile differita riferita al raggiungimento degli obiettivi manageriali relativi all'esercizio 2021. Tali azioni, al verificarsi delle condizioni, saranno messe a disposizione degli aventi diritto.

2. Piani di incentivazione a lungo termine 2022-2025: Piano POP, PSP e LECOIP 3.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2022-2025 sono stati avviati i nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e

ai Manager Strategici;

- Piano PSP (Performance Share Plan) destinato a tutti i Manager;
- Piano LECOIP 3.0 destinato al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Il Piano PSP, diversamente dal Piano POP che prevede l'assegnazione di "Performance stock option", prevede la sola assegnazione ai beneficiari di "Performance share", la cui maturazione è soggetta al soddisfacimento di condizioni di performance e condizioni di servizio.

La provvista delle azioni, per le Performance share assegnate, avviene attraverso un aumento gratuito di capitale sociale riservato al Management.

Le condizioni di performance associate al piano, prevede un set organico e sistematico di indicatori specifici, industriali e di creazione del valore, che consenta di focalizzare e premiare i comportamenti del management rispetto ai risultati raggiunti su ciascuna delle principali determinanti della performance.

Con riferimento al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2018-2021, è stato invece introdotto un piano di retention 2022 – 2025 LECOIP 3.0.

Il piano LECOIP 3.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 3.0 prevede:

- l'assegnazione al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares");
- l'assegnazione ulteriore di un quantum di azioni "Sell to cover" al fine della copertura degli obblighi fiscali rivenienti dall'assegnazione delle Free e delle Matching Share e dal godimento dello sconto relativo alle "Azioni scontate" (anch'esse assegnate al fine di

umentare la base su cui viene calcolato l'apprezzamento del Piano).

I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

Rispetto al piano LECOIP 2.0 è stato introdotto un indicatore di performance Environmental Social Governance (ESG) che agisce come trigger di un rendimento minimo del capitale protetto.

I piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP, PSP e LECOIP 3.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance conditions, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

In merito al Piano PSP, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del Piano. Inoltre, il piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger event), di cui occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del Piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza del Piano.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 3.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza.

Il costo del Piano Lecoip 3.0 e del Piano PSP, così definiti, sono imputati a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Gli effetti economici di competenza del 2022 connessi ai Piani Lecoip e PSP sono pari a € 1,9 milioni.

Allegati alla nota integrativa

Stato patrimoniale per settore di attività

(valori in euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Intermediazione Assicurativa		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	486.899.345	506.836.704	662.601.933	654.668.256	-	-	-	-	1.149.501.278	1.161.504.960
2 ATTIVITÀ MATERIALI	9.112.238	10.441.512	9.773.575	11.595.603	398.784	186.840	-	-	19.284.597	22.223.955
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	127.049.370	164.355.540	36.169.493	43.714.359	-	-	-	-	163.218.863	208.069.899
4 INVESTIMENTI	2.139.229.274	2.233.158.347	138.411.757.681	166.916.382.250	35.621	-	-1.344.051.507	-1.178.696.394	139.206.971.069	167.970.844.203
4.1 Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	1.347.265.283	1.180.655.211	-	-	-1.344.051.507	-1.178.696.394	3.213.776	1.958.817
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	114.861	121.721	20.521.878	21.587.126	-	-	-	-	20.636.739	21.708.847
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.138.807.640	2.232.690.168	79.043.194.098	97.198.199.407	-	-	-	-	81.182.001.738	99.430.889.575
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	306.773	346.458	58.000.776.422	68.515.940.506	35.621	-	-	-	58.001.118.816	68.516.286.964
5 CREDITI DIVERSI	690.967.529	527.655.750	750.299.917	613.719.252	3.518.645	932.184	-24.119.008	-17.069.679	1.420.667.083	1.125.237.507
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	212.807.443	186.234.696	3.368.292.120	3.954.696.260	326.443	887.329	568.429	183.798	3.581.994.435	4.142.002.083
6.1 Costi di acquisizione differiti	-	-	-	489.273	-	-	-	-	-	489.273
6.2 Altre attività	212.807.443	186.234.696	3.368.292.120	3.954.206.987	326.443	887.329	568.429	183.798	3.581.994.435	4.141.512.810
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	321.276.442	374.943.090	2.408.102.419	1.154.584.616	3.596.565	5.344.946	-	-	2.732.975.426	1.534.872.652
TOTALE ATTIVITÀ	3.987.341.641	4.003.625.639	145.646.997.138	173.349.360.596	7.876.058	7.351.299	-1.367.602.086	-1.195.582.275	148.274.612.751	176.164.755.259
1 PATRIMONIO NETTO									5.370.307.007	6.785.991.830
2 ACCANTONAMENTI	107.513.158	230.380.558	27.824.539	16.605.471	11.000	11.000	-	-	135.348.697	246.997.029
3 RISERVE TECNICHE	1.654.042.981	1.755.639.773	90.528.435.365	107.658.499.462	-	-	-	-	92.182.478.346	109.414.139.235
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	5.391.754	7.136.803	47.689.086.266	56.365.859.332	394.321	186.799	-	-	47.694.872.341	56.373.182.934
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	-	-	45.366.462.745	53.975.814.660	-	-	-	-	45.366.462.745	53.975.814.660
4.2 Altre passività finanziarie	5.391.754	7.136.803	2.322.623.521	2.390.044.672	394.321	186.799	-	-	2.328.409.596	2.397.368.274
5 DEBITI	236.765.189	243.851.176	697.435.409	889.578.182	4.678.055	3.252.842	336.151.488	69.928.089	1.275.030.141	1.206.610.289
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	212.435.629	123.680.452	1.403.785.751	2.013.832.458	56.905	3.481	297.933	317.551	1.616.576.218	2.137.833.942
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									148.274.612.751	176.164.755.259

Conto economico per settore di attività

(valori in euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Intermediazione Assicurativa		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
1.1 Premi netti	1.287.313.140	1.115.504.987	8.188.699.442	8.983.356.930	-	-	-	-	9.476.012.582	10.098.861.917
1.1.1 Premi lordi di competenza	1.448.641.810	1.324.848.031	8.190.060.957	8.986.809.338	-	-	-	-	9.638.702.767	10.311.657.369
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-161.328.670	-209.343.044	-1.361.515	-3.452.408	-	-	-	-	-162.690.185	-212.795.452
1.2 Commissioni attive	-	-	1.056.371.648	1.181.342.377	3.955.379	2.245.641	-3.955.379	-2.245.641	1.056.371.648	1.181.342.377
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	20.294	123.361	-2.006.345.472	387.845.441	7.594	-	-	-	-2.006.317.584	387.968.802
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	200.600.766	200.130.890	-	-	-200.130.890	-200.130.890	469.876	-
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	19.629.348	21.427.503	2.713.233.969	2.325.211.317	-	-	-2.221.587	-	2.730.641.730	2.346.638.820
1.6 Altri ricavi	164.275.458	30.569.489	210.537.220	257.004.562	203.366	203.364	-31.025.836	-18.522.709	343.990.208	269.254.706
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.471.238.240	1.167.625.340	10.363.097.573	13.334.891.517	4.166.339	2.449.005	-237.333.692	-220.899.240	11.601.168.460	14.284.066.622
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-626.356.036	-708.097.614	-6.920.686.096	-10.354.523.421	-	-	-	-	-7.547.042.132	-11.062.621.035
2.1.2 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-721.715.096	-928.981.248	-6.917.650.156	-10.354.497.918	-	-	-	-	-7.639.365.252	-11.283.479.166
2.1.3 Quote a carico dei riassicuratori	95.359.060	220.883.634	-3.035.940	-25.503	-	-	-	-	92.323.120	220.858.131
2.2 Commissioni passive	-	-	-749.533.582	-834.213.440	-788.958	-44.134	-	-	-750.322.540	-834.257.574
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-614.901	-899.562	-	-79	-	-	-614.901	-899.641
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-5.763.606	-2.739.897	-766.934.222	-203.458.318	-	-	-	-	-772.697.828	-206.198.215
2.5 Spese di gestione	-337.471.879	-313.592.595	-352.158.624	-367.522.225	-4.691.757	-4.281.715	35.186.209	20.931.737	-659.136.051	-664.464.798
2.6 Altri costi	-106.212.152	-306.052.142	-628.410.497	-526.718.689	-217.761	-450.570	-204.994	-163.387	-735.045.404	-833.384.788
2 TOTALE COSTI E ONERI	-1.075.803.673	-1.330.482.248	-9.418.337.922	-12.287.335.655	-5.698.476	-4.776.498	34.981.215	20.768.350	-10.464.858.856	-13.601.826.051
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	395.434.567	-162.856.908	944.759.651	1.047.555.862	-1.532.137	-2.327.493	-202.352.477	-200.130.890	1.136.309.604	682.240.571

Area di consolidamento

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
INTESA SANPAOLO VITA	086		G	1				100,00
INTESA SANPAOLO LIFE	040		G	2	100,00%	100,00%		100,00
INTESA SANPAOLO INSURANCE AGENCY	086		G	1	100,00%	100,00%		100,00
INTESA SANPAOLO RBM SALUTE	086		G	1	73,8%	73,8%		100,00
INTESA SANPAOLO ASSICURA	086		G	1	100,00%	100,00%		100,00
INSALUTE SERVIZI	086		G	1	100,00%	100,00%		100,00

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1=imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dello Stato della sede legale

Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative

(valori in euro)

Denominazione	% Interessenze di terzi	% Disponibilità nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Dati sintetici economico-finanziari							
					Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati
INTESA SANPAOLO RBM SALUTE	26,2%		24.166.273	0	1.082.330.459	431.728.687	197.944.967	2.010.184	728.088.558	92.196.749	-	504.426.496

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea	Valore di bilancio
EURIZON CAPITAL REAL ASSET Sgr SPA	086		08	b	40%			2.789.533
YOLO GROUP SRL	086		11	b	1,4%			424.242

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1=imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IFRS10) ; b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

Interessenze in entità strutturate non consolidate

(valori in euro)

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
E-MAC NL05-3 A 25/07/2038	63.804	-	1.637.466	A4.5	-	-	1.567.792
CHANNEL LINK ENT 2,706 30/06/2050	51.216	-	15.191.502	A4.5	-	-	17.076.421
FINO 1 A 31/10/2045	19.804	-	591.226	A4.5	-	-	592.219
LUNAR FUNDING V 6,6 17/09/2026	-1.764.000	-	10.510.333	A4.6	-	-	11.828.003
NOVUS CAPITAL LU 15/09/2041	-4.914.169	-	30.190.305	A4.6	-	-	29.991.913
VIRTUO FINANCE 02/07/2030	-2.474.376	-	36.654.274	A4.6	-	-	45.089.632

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

(valori in euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	-	-	-
Altri immobili	4.915.242	2.374.667	7.289.909
Altre attività materiali	9.949.288	2.045.400	11.994.688
Altre attività immateriali	79.727.708	9.869.604	89.597.312

Dettaglio delle attività finanziarie

(valori in euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
							Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	-	-	-	-	28.904	28.895	-	-	-	-	28.904	28.895
Titoli di capitale al fair value	-	-	-	-	1.904.355.418	2.159.702.798	-	-	1.566.997.707	1.929.960.872	3.471.353.125	4.089.663.670
di cui titoli quotati	-	-	-	-	1.806.190.469	2.069.467.194	-	-	1.549.382.339	1.912.231.664	3.355.572.808	3.981.698.858
Titoli di debito	-	-	-	-	67.445.868.421	83.898.751.018	660.231.804	804.608.257	3.267.235.971	3.590.774.883	71.373.336.196	88.294.134.158
di cui titoli quotati	-	-	-	-	66.937.940.420	83.674.416.867	440.005.464	538.311.627	2.446.466.334	2.466.419.173	69.824.412.218	86.679.147.667
Quote di OICR	-	-	-	-	11.831.748.995	13.372.406.864	142.788.810	170.752.274	51.610.463.599	61.182.314.866	63.585.001.404	74.725.474.004
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	-	-	20.336.564	21.379.007	-	-	-	-	-	-	20.336.564	21.379.007
Finanziamenti e crediti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi presso cedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti e crediti	-	-	300.175	329.840	-	-	-	-	-	-	300.175	329.840
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	84.244.157	51.180.882	19.961.603	11.755.532	104.205.760	62.936.414
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	12.626.174	290.606.583	-	-	12.626.174	290.606.583
Altri investimenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	636.568.991	484.332.815	636.568.991	484.332.815
Totale	-	-	20.636.739	21.708.847	81.182.001.738	99.430.889.575	899.890.945	1.317.147.996	57.101.227.871	67.199.138.968	139.203.757.293	167.968.885.386

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(valori in euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021
Attività in bilancio	19.622.183.502	62.101.606.828	4.615.557.345	4.805.501.217	24.237.740.847	66.907.108.045
Attività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	19.622.183.502	62.101.606.828	4.615.557.345	4.805.501.217	24.237.740.847	66.907.108.045
Passività finanziarie in bilancio	45.188.150.995	53.872.381.828	7.894.866	3.760.959	45.196.045.861	53.876.142.787
Riserve tecniche in bilancio	1.383.347.092	1.701.668.676	4.607.662.479	4.801.740.258	5.991.009.571	6.503.408.934
Passività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	46.571.498.087	55.574.050.504	4.615.557.345	4.805.501.217	51.187.055.432	60.379.551.721

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(valori in euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021
Riserve danni	127.049.370	164.355.540	-	-	127.049.370	164.355.540
Riserva premi	43.646.193	35.602.505	-	-	43.646.193	35.602.505
Riserva sinistri	83.403.177	128.753.035	-	-	83.403.177	128.753.035
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	36.169.493	43.714.359	-	-	36.169.493	43.714.359
Riserva per somme da pagare	4.040.450	4.241.067	-	-	4.040.450	4.241.067
Riserve matematiche	32.129.043	39.473.292	-	-	32.129.043	39.473.292
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	163.218.863	208.069.899	-	-	163.218.863	208.069.899

Dettaglio delle riserve tecniche

(valori in euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Riserve danni	1.654.042.981	1.755.630.022	-	9.750	1.654.042.981	1.755.639.772
Riserva premi	931.805.872	944.565.580	-	-	931.805.872	944.565.580
Riserva sinistri	708.483.821	796.761.908	-	9.750	708.483.821	796.771.658
Altre riserve	13.753.288	14.302.534	-	-	13.753.288	14.302.534
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	90.528.435.365	107.658.499.462	-	-	90.528.435.365	107.658.499.462
Riserva per somme da pagare	642.138.497	687.205.415	-	-	642.138.497	687.205.415
Riserve matematiche	91.272.602.387	92.715.705.031	-	-	91.272.602.387	92.715.705.031
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.991.009.571	6.503.408.934	-	-	5.991.009.571	6.503.408.934
Altre riserve	-7.377.315.090	7.752.180.082	-	-	-7.377.315.090	7.752.180.082
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	80.007.220	75.207.220	-	-	80.007.220	75.207.220
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	-7.782.605.103	7.365.012.397	-	-	-7.782.605.103	7.365.012.397
Totale riserve Tecniche	92.182.478.346	109.414.129.484	-	9.750	92.182.478.346	109.414.139.235

Dettaglio delle passività finanziarie

(valori in euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico						Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Anno 2022	Anno 2021
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021		
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	2.076.369.216	2.074.943.160	2.076.369.216	2.074.943.160
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	-	-	45.196.045.861	53.876.142.787	-	-	45.196.045.861	53.876.142.787
<i>Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	-	-	43.625.685.645	53.691.156.575	-	-	43.625.685.645	53.691.156.575
<i>Dalla gestione dei fondi pensione</i>	-	-	7.894.866	3.760.959	-	-	7.894.866	3.760.959
<i>Da altri contratti</i>	-	-	1.562.465.350	181.225.253	-	-	1.562.465.350	181.225.253
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	11.747.405	11.702.687	11.747.405	11.702.687
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-	-	-	-	231.992.678	299.354.338	231.992.678	299.354.338
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	906.514	99.671.873	-	-	-	-	906.514	99.671.873
Derivati di copertura	169.510.370	-	-	-	-	-	169.510.370	-
Passività finanziarie diverse	-	-	-	-	8.300.297	11.368.089	8.300.297	11.368.089
Totale	170.416.884	99.671.873	45.196.045.861	53.876.142.787	2.328.409.596	2.397.368.274	47.694.872.341	56.373.182.934

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

(valori in euro)

Gestione Danni	Anno 2022			Anno 2021		
	Importo lordo	quote a carico dei	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei	Importo netto
PREMI NETTI	1.448.641.810	-161.328.670	1.287.313.140	1.324.848.031	-209.343.044	1.115.504.987
a Premi contabilizzati	1.435.882.102	-168.120.377	1.267.761.725	1.342.495.098	-216.132.119	1.126.362.979
b Variazione della riserva premi	12.759.708	6.791.707	19.551.415	-17.647.067	6.789.075	-10.857.992
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-721.715.096	95.359.060	-626.356.036	-928.981.248	220.883.634	-708.097.614
a Importi pagati	-807.554.559	139.347.497	-668.207.062	-796.646.482	185.978.648	-610.667.834
b Variazione della riserva sinistri	88.287.834	-43.988.437	44.299.397	-126.492.605	35.024.252	-91.468.353
c Variazione dei recuperi	504.585	-	504.585	1.388.093	-119.266	1.268.827
d Variazione delle altre riserve tecniche	-2.952.956	-	-2.952.956	-7.230.254	-	-7.230.254
Gestione Vita						
PREMI NETTI	8.190.060.957	-1.361.515	8.188.699.442	8.986.809.338	-3.452.408	8.983.356.930
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-6.917.650.156	-3.035.940	-6.920.686.096	-10.354.497.918	-25.503	-10.354.523.421
a Somme pagate	-9.115.173.169	4.508.926	-9.110.664.243	-9.502.964.932	3.230.285	-9.499.734.647
b Variazione della riserva per somme da pagare	42.361.150	-200.617	42.160.533	642.998.817	1.116.762	644.115.579
c Variazione delle riserve matematiche	1.156.716.770	-7.344.249	1.149.372.521	-1.394.376.940	-4.372.550	-1.398.749.490
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	671.190.471	-	671.190.471	-87.714.864	0	-87.714.864
e Variazione delle altre riserve tecniche	327.254.622	-	327.254.622	-12.439.999	0	-12.439.999

Proventi e oneri finanziari da investimenti

(valori in euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Uffii realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Uffii da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri Anno 2022	Totale proventi e oneri Anno 2021
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	2.203.587.165	4.643.716.270	-886.280.197	530.007.699	-1.892.727.503	4.598.303.434	241.043.857	-	-7.140.914.305	-160.246.111	-7.060.116.559	-2.461.813.125	5.283.991.656
a Derivante da investimenti immobiliari	-	-	-	52.129	-	-	-	-	-	52.129	51.019	51.019	51.019
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-528.333	-145.025	-	-	-	-	-	-145.025	-899.641	-899.641	-899.641
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d Derivante da finanziamenti e crediti	430.064	10.969.413	-5.794.505	5.604.972	-	-	-	-	-	5.604.972	6.605.050	7.408.662	6.605.050
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	2.145.206.125	140.354.752	-521.764.097	2.175.691.025	11.201.006	-	-	-160.246.111	-149.045.105	2.026.645.920	2.213.627.773	2.378.558.540	2.213.627.773
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	32.284.284	176.319.918	-44.765.309	163.744.533	38.952.367	-	-169.551.658	-	-130.599.291	33.145.242	-96.520.296	-98.284.385	-96.520.296
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	25.666.692	202.363.616	-1.319.875.259	2.253.355.800	190.890.484	-	-6.971.362.647	-	-6.780.472.163	-4.527.116.363	3.161.127.751	5.198.972.428	3.161.127.751
Risultato di crediti diversi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	721
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti	1.798.895	-	-	26.419	-	1.825.314	-	-	-	-	-	1.825.314	-4.615.816
Risultato delle passività finanziarie	-8.611.373	1.851.264	-13.471.020	53.297.534	-107.976.700	-74.910.295	2.511.805.653	-	-25.426.254	-	2.486.379.399	2.411.469.104	-2.751.866.795
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	67.573.060	49.527.190	-105.965.298	-484.804	8.043.336	-	-	-	8.043.336	7.558.532	-21.846.149	-21.846.149	-21.846.149
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	3.770.344	-2.011.402	1.758.942	2.503.762.317	-	-25.426.254	-	2.478.336.063	2.480.095.005	-2.654.792.504	-4.512.693.933	-2.654.792.504
c Derivante da altre passività finanziarie	-76.184.433	-	-	-76.184.433	-	-	-	-	-	-76.184.433	-75.228.142	-79.361.163	-75.228.142
Risultato dei debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.196.774.687	4.645.567.534	-899.751.217	583.331.652	-2.000.704.203	4.525.218.453	2.752.849.510	-	-7.166.340.559	-160.246.111	-4.573.737.160	-48.518.707	2.527.509.766

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(valori in euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-232.523.238	-204.639.065	-115.406.395	-133.612.167
a Provvigioni di acquisizione	-211.656.916	-187.452.888	-46.595.421	-57.182.722
b Altre spese di acquisizione	-18.766.759	-16.582.810	-21.507.111	-34.883.709
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	-	1.768	-639.353	-43.736
d Provvigioni di incasso	-2.099.563	-605.135	-46.664.510	-41.502.000
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	27.230.156	12.266.222	-59.510.648	-35.696.588
Spese di gestione degli investimenti	-1.234.807	-1.576.588	-67.542.773	-83.132.262
Altre spese di amministrazione	-109.471.086	-119.643.163	-98.226.152	-115.081.209
Totale	-315.998.975	-313.592.594	-340.685.968	-367.522.226

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

(valori in euro)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	Totale Anno 2022	Totale Anno 2021	Totale Anno 2022	Totale Anno 2021	Totale Anno 2022	Totale Anno 2021	Totale Anno 2022	Totale Anno 2021	Totale Anno 2022	Totale Anno 2021	al 31.12.2022	al 31.12.2021
Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	1.472.361	-427.679	-	-	-	-	1.472.361	-427.679	-	-	315.854	-1.156.507
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	1.274.737	-236.530	-	-	-	-	1.274.737	-236.530	-	-	309.379	-965.358
Altri elementi	197.624	-191.149	-	-	-	-	197.624	-191.149	-	-	6.475	-191.149
Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	-1.307.657.579	-219.326.855	114.386.589	- 59.760.490	96.432.314	-46.949.276	-1.096.838.676	-326.036.621	-	-	-668.129.239	428.709.437
Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.307.657.579	-219.326.855	114.386.589	- 59.760.490	-	-	-1.193.270.990	-279.087.345	-	-	-770.599.881	422.671.109
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-	-	-	96.432.314	-46.949.276	96.432.314	-46.949.276	-	-	102.470.642	6.038.328
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri elementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-1.306.185.218	-219.754.534	114.386.589	-59.760.490	96.432.314	-46.949.276	-1.095.366.315	-326.464.300	-	-	-667.813.385	427.552.930

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

(valori in euro)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	4.061.095.872	402.878.121	183.063.405	-	-	-	45.716.148	-
Acquisti/Emissioni	861.176.774	-	-	-	-	-	-	-
Vendite/Riacquisti	-338.658.371	-46.419.569	-79.795.958	-	-	-	-39.310.614	-
Rimborsi	-12.250.000	-	-	-	-	-	-	-
Utile o perdita rilevati a conto economico	-2.369.399	-68.978.115	-10.510.234	-	-	-	-	-
- di cui utili/perdite da valutazione	-7.541.033	-68.978.115	-10.510.234	-	-	-	-	-
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-24.745.658	94.890.288	-7.607.673	-	-	-	-6.405.534	-
Trasferimenti nel livello 3	12.345.058	32.194.111	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-68.182.507	-56.462.248	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-37.076.380	-	356.685.501	-	-	-	-	-
Esistenza finale	4.451.335.389	358.102.588	441.835.041	-	-	-	-	-

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

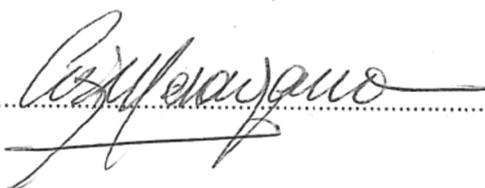
(valori in euro)

	Valore di bilancio		Fair value								
	Anno 2022	Anno 2021	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale		
			Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021	
Attività											
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	20.636.739	21.708.847	20.521.878	21.587.306	-	114.681	-	6.860	20.521.878	21.708.667	
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività materiali	19.284.597	22.223.955	-	-	-	-	9.540.168	22.223.955	9.540.168	22.223.955	
Totale attività	39.921.336	43.932.802	20.521.878	21.587.306	-	114.681	9.540.168	22.230.815	30.062.046	43.932.622	
Passività											
Altre passività finanziarie	2.328.409.596	2.397.368.274	-	-	1.854.282.101	2.110.728.061	-	1.180.639	1.854.282.101	2.111.908.700	

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Luigi Maranzana.....



..... (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Relazione del Collegio Sindacale

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.
Sede in Torino, Corso Inghilterra n. 3
Capitale Sociale 320.422.508,00 euro i.v.
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, n. 02505650370
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Intesa Sanpaolo S.p.A.

=====

**Relazione del collegio Sindacale
al bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
chiuso al 31/12/2022 (riferito alle sole società soggette a controllo partecipativo)**

1. PREMESSA

Abbiamo svolto il nostro incarico avendo riguardo ai principi indicati dalla prassi ed in particolare sulla scorta delle *Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili*, da ultimo aggiornate a gennaio 2021, sia alle previsioni contenute nelle *Linee operative per i Collegi Sindacali*, anche in qualità di *Organismi di Vigilanza*, delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo, da ultimo aggiornate nel corso dell'anno 2018 e che, con riferimento alla vigilanza del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato, stabiliscono che *"In caso di società del Gruppo aventi il ruolo di subholding chiamate a redigere il bilancio consolidato, non è previsto alcun obbligo del Collegio Sindacale di predisporre un'apposita relazione o di esprimere un giudizio sullo stesso, previsto invece per la Società di Revisione. In ogni caso, secondo le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, redatte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione e alla pubblicazione del bilancio consolidato"*

2. ATTIVITA' DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLE NORME PROCEDURALI INERENTI ALLA REDAZIONE E ALLA PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Collegio Sindacale nell'ambito della sua attività di vigilanza sul bilancio consolidato ha vigilato sull'osservanza, da parte degli amministratori, delle disposizioni procedurali relative alla formazione, al controllo e alla pubblicazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha effettuato un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio consolidato sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili e la loro valutazione spettano all'incaricato della revisione legale, mentre al Collegio Sindacale compete esclusivamente l'attività di vigilanza sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme e delle procedure sottese alla formazione del bilancio, e pertanto la verifica sulla rispondenza del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Ad esito del controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio consolidato sia stato correttamente redatto è possibile dare atto della rispondenza del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, costituito dallo stato patrimoniale, da conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, che espone un utile consolidato di 844,0 milioni di euro, (per 819,8 milioni di euro di pertinenza del gruppo e 24,2 milioni di euro di pertinenza di terzi) e un patrimonio netto complessivo di 5.370,3 milioni di euro.

Quanto alle società soggette a controllo partecipativo, il perimetro del Gruppo Assicurativo è composto da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. quale ultima società controllante italiana (di seguito la "USCI") e dalle Società controllate Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Intesa Sanpaolo Life dac, Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A., InSalute Servizi S.p.A.

Abbiamo preso atto di come le situazioni patrimoniali ed economiche prese a base del processo di consolidamento integrale siano quelle riferite al 31 dicembre 2022 come approvate dai competenti organi delle società del Gruppo Assicurativo, eventualmente rettificata ove necessario per adeguarli ai principi contabili omogenei della USCI. Il consolidamento è stato attuato con il metodo di integrazione globale. Il perimetro, i criteri di valutazione e i principi di consolidamento adottati sono esaurientemente illustrati dagli Amministratori nella Nota Integrativa e conformi alle prescrizioni di legge.

Il Bilancio consolidato risulta redatto secondo gli schemi e le istruzioni previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13/07/2007 e successive modifiche ed integrazioni ed include oltre alla situazione contabile della controllante Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quella delle società controllate.

La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalla legge e sono congruenti con i dati del bilancio.

La Nota integrativa riporta le indicazioni richieste dalle norme e contiene tra l'altro l'informativa sulle operazioni con parti correlate e sulla gestione dei rischi. Con particolare riferimento a questi ultimi all'interno della Nota integrativa sono evidenziati in particolare la natura e l'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto nonché i rischi legati ai portafogli d'investimento. Il Collegio rileva a tal fine che gli stessi sono oggetto di periodico controllo e monitoraggio da parte della funzione Risk Management a livello di Gruppo.

La Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato illustra l'andamento della gestione del Gruppo in particolare con riferimento agli aspetti di rilievo caratterizzanti le principali grandezze patrimoniali e finanziarie e la loro evoluzione nell'esercizio.

L'informativa inerente al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 viene presentata

agli Azionisti unitamente a quella inerente al bilancio di esercizio.

3. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE

Il perimetro del Gruppo Assicurativo è composto da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. quale ultima società controllante italiana (di seguito la "USCI"), dalle controllate Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Intesa Sanpaolo Life dac, Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A., InSalute Servizi S.p.A. Cargeas Assicurazioni S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. con effetto 1° ottobre 2022.

4. OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE EFFETTUATE NELL'AMBITO DEI RAPPORTI DI GRUPPO

Si richiamano le principali operazioni condotte nell'anno, rinviando per maggiori dettagli alla informativa riportata nella Relazione sulla gestione, ovvero:

(i) in data 11 febbraio 2022 è stata costituita la società "newcoTPA S.p.A.", successivamente ridenominata "InSalute Servizi S.p.A." a decorrere dal 18 luglio 2022, specializzata nella gestione delle prestazioni sanitarie e assistenziali verso la clientela captive di Intesa Sanpaolo S.p.A. e verso Fondi Sanitari Integrativi, Casse Assistenziali, Mutue, Aziende e altri Enti operanti nei settori della sanità integrativa e dell'assistenza, che ha avviato l'operatività nel mese di novembre 2022 sul nuovo business dei moduli Salute e Benessere dentale del prodotto XME Protezione;

(ii) in data 1° ottobre 2022 è avvenuta la fusione per incorporazione della Compagnia Cargeas Assicurazioni S.p.A. in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto dell'operazione avvenuta il 1° marzo 2023 con cui la Società ha approvato un accordo transattivo e di acquisto di azioni con RBHold S.p.A. (socio di minoranza di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.) che prevede, *inter alia*, l'acquisto da parte di ISV dell'intera partecipazione detenuta in ISPRBMS.

Le informazioni acquisite – anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti nonché sulla scorta dell'informativa prodotta ed acquisita dagli esponenti delle funzioni aziendali – in relazione alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nell'ambito dei rapporti di Gruppo hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Il Collegio Sindacale inoltre non ha riscontrato violazioni in ordine al rispetto delle autonomie e dei limiti deliberativi con riferimento alle decisioni assunte dai soggetti delegati e dal Consiglio di Amministrazione né violazioni in ordine alle norme regolamentari in materia.

5. FATTI O SITUAZIONI CHE INCIDONO SULLA RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO DI OPERAZIONI SOCIALI

Al Collegio Sindacale compete il dovere di richiedere chiarimenti e informazioni all'organo amministrativo ovvero all'incaricato della revisione legale, ove rilevi fatti o situazioni che incidono sulla rappresentazione in bilancio di operazioni sociali.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di notizie su ulteriori fatti o situazioni che incidano sulla rappresentazione in bilancio di operazioni sociali.

6. SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON L'INCARICATO DELLA REVISIONE LEGALE ED ACQUISIZIONE DELLE RELAZIONI EX ART. 14 D.LGS. 39/2010 ED ART. 11 REG. UE 537/2014

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato è attribuito alla società EY S.p.A. sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvarli nel 2030.

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di revisione al fine di condurre l'opportuno scambio informativo in ordine agli esiti delle attività di verifica dalla stessa condotte.

Nel corso degli incontri con la Società di revisione in carica il Collegio Sindacale ha acquisito dalla stessa informazioni circa il piano di revisione, gli esiti delle attività di verifiche condotte in corso di anno, l'indipendenza dello stesso revisore e da ultimo gli esiti delle attività di controllo nell'ambito delle relazioni previste ai sensi di legge, dai quali non sono emersi profili di criticità.

Nell'ambito degli incontri periodici con la Società di revisione abbiamo tempo per tempo acquisito informazioni circa gli esiti dell'attività di valutazione dalla stessa condotta in materia di adeguatezza del sistema di controllo relativo al processo di informativa finanziaria e del sistema amministrativo-contabile, senza ricevere segnalazioni in merito.

La Società di revisione ha riferito che sulla base delle procedure di revisione svolte in corso d'anno e sul bilancio consolidato chiuso al 31.12.2022 non sono emerse situazioni di incertezza o limitazioni nelle verifiche condotte e nella Relazione ex art. 14 del D.lgs. 39 del 2010 non sono presenti rilievi e richiami di informativa.

Il Collegio ha approfondito con la Società di revisione gli aspetti chiave della revisione (*Key Audit Matters*) disciplinati dal Principio di Revisione ISA 701 - che, secondo il giudizio professionale della società di revisione sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio consolidato al 31/12/2022 ovvero la i) valutazione degli strumenti finanziari complessi o non quotati; ii) la stima delle riserve tecniche dei rami vita e danni e iii) la valutazione dell'avviamento - le motivazioni per cui sono stati considerati aspetti chiave, le relative procedure di revisione poste in essere in risposta a tali rischi e le principali osservazioni formulate in relazione a tali rischi.

In particolare per quanto attiene ai rischi di errori significativi nella valutazione delle riserve tecniche di classe C, la società di revisione - dando preliminarmente atto di come la stessa avvenga attraverso l'utilizzo di appropriate tecniche attuariali - pone l'attenzione sull'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato sia a variabili interne che esterne all'impresa, passate e future, specificando altresì come le variazioni nelle assunzioni di base potrebbero avere un impatto materiale

sulla valutazione di tali passività.

Alla luce di quanto sopra la società di revisione dà atto di aver analizzato e discusso le risultanze delle valutazioni con le funzioni aziendali coinvolte, valutando su base campionaria i modelli valutativi ed i parametri di input utilizzati dalla Compagnia ed altresì l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti.

Con riferimento invece ai rischi di errori significativi per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari, la società di revisione specifica come tale valutazione richieda la formulazione di stime che possono presentare un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive.

Ciò premesso, la società di revisione dà atto di aver verificato la correttezza della valutazione degli strumenti finanziari complessi o non quotati presenti in portafoglio attraverso sondaggi di conformità, nonché, per un campione di investimenti, di procedure di *repricing* autonome volte a verificare la ragionevolezza dei *fair value*.

Per quanto attiene la valutazione dell'avviamento la società di revisione dà atto di avere tenuto conto in particolare della procedura di *impairment test* approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2023.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione ex art. 14 D. Lgs. 39/2010 e della Relazione ex art. 11 del Reg. UE 537/2014 e a tale riguardo osserva l'assenza di rilievi o richiami d'informazione.

Abbiamo preso positivamente atto della conferma da parte del revisore dell'assenza di incertezze in ordine alla continuità aziendale e di come l'attività di revisione legale dei conti abbia consentito di rilevare l'assenza di irregolarità e frodi e altresì di come non ne siano state individuate con riferimento all'esercizio 2022.

Abbiamo altresì preso positivamente atto della conferma di come il giudizio di revisione sia coerente con gli ulteriori elementi e informazioni contenuti nella documentazione relativa alla relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento UE 537/2014 trasmessa al Collegio, nella sua veste di CCIRC.

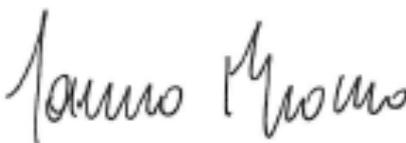
7. OSSERVAZIONI E PROPOSTE SJL BILANCIO CONSOLIDATO

Ad esito dell'attività di vigilanza di cui al par. 2 in ordine all'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione e alla pubblicazione del bilancio consolidato, non abbiamo osservazioni o proposte da formulare sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Torino lì, 9 marzo 2023

Per il Collegio sindacale

Il Presidente Massimo Broccio



Relazione della Società di revisione



Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39,
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102
del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20121 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212207
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento
(UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dell'avviamento</p> <p>Il valore di iscrizione dell'avviamento, al 31 dicembre 2022, è pari a Euro 1.060 milioni. L'avviamento, sulla base di quanto definito dallo IAS 36 - <i>Impairment of Assets</i>, viene valutato al costo al netto di eventuali perdite di valore. A tal fine, il Gruppo effettua, con cadenza almeno annuale, un impairment test, comparando il valore recuperabile di ogni Cash Generating Unit (CGU) cui è stato attribuito l'avviamento al rispettivo valore contabile.</p> <p>Per la CGU Vita, il valore recuperabile è determinato stimando il valore d'uso, tramite il calcolo della redditività futura rappresentata dalla somma tra il valore del portafoglio in essere in ottica di continuità aziendale (<i>value in force</i>), ed il valore della produzione futura. Per la CGU Danni, il valore recuperabile è determinato dal Gruppo attraverso la metodologia del Dividend Discount Model (DDM).</p> <p>I modelli di valutazione presuppongono l'utilizzo di assunzioni caratterizzate da un elevato grado di soggettività quali, ad esempio, il valore attuale dei flussi di redditività futura, i flussi dei dividendi estrapolati dai business plan, i tassi di crescita nominale e il costo del capitale.</p> <p>Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa all'avviamento è riportata in nota integrativa nella sezione "Parte A - Principi di redazione e di valutazione" e nella sezione "Attività immateriali (voco 1).</p>	<p>La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di determinazione dei valori recuperabili adottato dal Gruppo e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 1° marzo 2023; • l'esame dell'appropriatezza delle metodologie utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile; • l'esame della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile, con particolare riferimento ai flussi di redditività futura, ai flussi dei dividendi estrapolati dai business plan, ai tassi di crescita nominale e al costo del capitale; • l'analisi dei risultati, anche considerando l'analisi di sensitività sulle principali assunzioni, e delle relative scritture contabili. <p>Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materia di valutazioni aziendali.</p> <p>Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.</p>

Valutazione di investimenti finanziari complessi o non quotati

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 include Euro 3.731 milioni e Euro 5.251 milioni relativi a investimenti finanziari classificati rispettivamente al livello 2 e al livello 3 della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13 - *Fair Value Measurement*.

Per tali investimenti non esiste un mercato attivo, quindi il loro fair value è determinato attraverso metodologie e modelli di calcolo caratterizzati da un elevato grado di soggettività nella scelta delle assunzioni quali, ad esempio, tassi di interesse, curve di rendimento, spread creditizi e tassi di cambio.

Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.

L'informativa di bilancio relativa agli investimenti è riportata in nota integrativa nella sezione "Parte A - Principi di redazione e di valutazione" e nella sezione "Investimenti (voce 4)".

La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:

- la comprensione del processo di determinazione dei fair value e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi;
- lo svolgimento, per un campione di investimenti, di procedure di repricing autonome volta a verificare la ragionevolezza dei fair value alla data di chiusura di bilancio.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materia di valutazioni di strumenti finanziari.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.

Stima delle riserve tecniche dei rami danni

Le riserve tecniche dei rami danni, iscritte al 31 dicembre 2022 per un ammontare pari a Euro 1.654 milioni, sono costituite in osservanza dei criteri applicati dalle singole imprese assicurative del Gruppo per la preparazione del bilancio d'esercizio, in quanto questi contratti ricadono nell'ambito d'applicazione dell'IFRS 4 - *Insurance Contracts*. In conformità a tale principio, non sono stati riconosciuti accantonamenti per eventuali sinistri futuri, con la conseguente eliminazione delle riserve di perequazione e di alcune componenti integrative della riserva premi contabilizzate nel bilancio d'esercizio.

La valutazione delle riserve tecniche dei rami danni è un articolato processo di stima che presuppone l'utilizzo di complesse metodologie e modelli di calcolo che si caratterizzano anche per un elevato grado di soggettività nella scelta delle assunzioni, quali ad esempio l'andamento futuro dei sinistri. Ciò è ulteriormente accentuato nei segmenti caratterizzati da lunghi periodi di gestione, quali ad esempio i rami RC generale, RC auto, infortuni e malattia.

La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:

- la comprensione del processo di stima delle riserve tecniche dei rami danni adottato dal Gruppo e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi; tale attività è stata svolta anche con riferimento ai presidi posti in essere per assicurare la completezza, accuratezza e pertinenza dei dati di base relativi ai portafogli assicurativi presi a riferimento per il calcolo delle stesse e ha tenuto altresì in considerazione le attività di verifica svolte dalla funzione attuariale del Gruppo e i relativi esiti;
- l'esame dell'appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate ai fini della stima delle riserve tecniche dei rami danni;
- lo svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e la loro correlazione con altri indici significativi di

Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche dei rami danni è riportata in nota integrativa nella sezione "Parte A - Principi di redazione e di valutazione" e nella sezione "Riserve tecniche (voce 3)".

bilancio, nonché attraverso la verifica della loro coerenza rispetto alle altre informazioni di bilancio, ai valori attesi e ai risultati registrati nei precedenti esercizi;

- la verifica, per ciascun portafoglio ritenuto significativo, che l'ammontare della stima delle riserve tecniche sia incluso in un intervallo di valori definiti ragionevoli, anche attraverso un autonomo reperforming, ove applicabile, delle procedure attuariali di calcolo delle medesime.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materia statistico-attuariali.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.

Stima delle riserve tecniche dei rami vita

Le riserve tecniche dei rami vita, iscritte al 31 dicembre 2022 per un ammontare pari a Euro 90.528 milioni, si riferiscono a prodotti assicurativi e a prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale agli utili. Le riserve relative a tali prodotti, in accordo con IFRS 4 - *Insurance Contracts*, sono determinate in base ai criteri applicati dalle singole imprese assicurative del Gruppo per la preparazione del bilancio d'esercizio. Le riserve tecniche dei contratti classificati come assicurativi e dei contratti d'investimento con partecipazione discrezionale agli utili sono calcolate, sulla base di assunzioni attuariali, analiticamente per ogni tipologia di contratto, e sono adeguate per fronteggiare tutti gli impegni in essere alla luce delle migliori stime possibili; esse includono inoltre la quota di attribuzione agli assicurati della differenza tra il valore delle poste di bilancio collegate alla partecipazione agli utili e il corrispondente valore utilizzato per determinare il rendimento da retrocedere agli assicurati (cd. "shadow accounting").

Conformemente con quanto previsto dall'IFRS 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche dei rami vita il Gruppo deve svolgere un *Liability Adequacy Test* (LAT). Tale test è effettuato comparando la riserva IFRS, inclusiva della parte derivante dall'applicazione dello *shadow accounting*, al netto di eventuali costi di acquisizione differiti (DAC), con il valore attuale dei flussi di cassa netti futuri relativi ai contratti assicurativi.

La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:

- la comprensione del processo di stima delle riserve tecniche dei rami vita, adottato dal Gruppo e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi; tale attività è stata svolta anche con riferimento ai presidi posti in essere per assicurare la completezza, accuratezza e pertinenza dei dati di base relativi ai portafogli assicurativi presi a riferimento per il calcolo delle stesse e ha tenuto altresì in considerazione le attività di verifica svolte dalla funzione attuariale del Gruppo e i relativi esiti;
- l'esame dell'appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dal Gruppo al fine dello svolgimento del *Liability Adequacy Test* (LAT) rispetto a quanto definito dall'IFRS 4 e lo svolgimento di procedure di validità sui dati di base utilizzati nel test, inclusi quelli riferiti alle componenti di *shadow accounting* e DAC;
- la verifica della conformità, rispetto a quanto definito dall'IFRS 4, delle metodologie utilizzate per l'attribuzione agli assicurati di parte della differenza tra il valore IFRS delle poste di bilancio collegate alla partecipazione agli utili e il valore utilizzato per determinare il rendimento da retrocedere sulla base delle norme contrattuali;

La valutazione delle riserve tecniche dei rami vita è quindi un articolato processo di stima che presuppone l'utilizzo di complesse metodologie e modelli di calcolo di tipo statistico-attuariale che si caratterizzano anche per un elevato grado di soggettività nella scelta delle assunzioni riguardanti aspetti quali mortalità, morbidità, determinazione dei tassi di sconto, spese e inflazione.

Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche dei rami vita è riportata in nota integrativa nella sezione "Parte A - Principi di redazione e di valutazione" e nella sezione "Riserve tecniche (voce 3)".

- lo svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e la loro correlazione con altri indici significativi di bilancio, nonché attraverso la verifica della loro coerenza rispetto alle altre informazioni di bilancio, ai valori attesi e ai risultati registrati nei precedenti esercizi;
- lo sviluppo di un autonomo intervallo di valori ritenuti ragionevoli della stima, anche attraverso analisi di sensitività, rappresentativo del grado di incertezza inerita nelle assunzioni presenti nel processo di determinazione delle riserve tecniche dei rami vita, e la verifica che le medesime risultassero ricomprese in tale intervallo.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materie statistico-attuariali.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisca la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione o dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluso le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alla norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2022 e è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Milano, 9 marzo 2023

EY S.p.A.


Paolo Ancona
(Revisore Legale)

Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili riesposti

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati rideterminati

- Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021 rideterminato
- Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2021 pubblicato e Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2021 rideterminato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati/rideterminati

- Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021 rideterminato
- Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2021 pubblicato e Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2021 rideterminato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati rideterminati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021 rideterminato

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		31.12.2021 Pubblicato	Compagnie Assicurative consolidate nel 2021	31.12.2021 Rideterminato
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.161.505	-	1.161.505
1.1	Avviamento	1.059.904	-	1.059.904
1.2	Altre attività immateriali	101.601	-	101.601
2	ATTIVITÀ MATERIALI	22.224	-	22.224
2.1	Immobili	7.551	-	7.551
2.2	Altre attività materiali	14.673	-	14.673
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	208.070	-	208.070
4	INVESTIMENTI	167.970.845	-	167.970.845
4.1	Investimenti immobiliari	-	-	-
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1.959	-	1.959
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-
4.4	Finanziamenti e crediti	21.709	-	21.709
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.430.890	-	99.430.890
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	68.516.287	-	68.516.287
5	CREDITI DIVERSI	1.125.237	-	1.125.237
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	367.888	-	367.888
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	7.839	-	7.839
5.3	Altri crediti	749.510	-	749.510
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	4.142.002	-	4.142.002
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti	489	-	489
6.3	Attività fiscali differite	411.269	-	411.269
6.4	Attività fiscali correnti	2.572.938	-	2.572.938
6.5	Altre attività	1.157.306	-	1.157.306
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	1.534.874	-	1.534.874
	TOTALE ATTIVITÀ	176.164.757	-	176.164.757

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		31.12.2021 Pubblicato	Compagnie Assicurative consolidate nel 2021	31.12.2021 Rideterminato
1	PATRIMONIO NETTO	6.785.992	-	6.785.992
1.1	di pertinenza del gruppo	6.785.992	-	6.785.992
1.1.1	Capitale	320.423	-	320.423
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-
1.1.3	Riserve di capitale	1.729.478	-	1.729.478
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.621.116	-	3.621.116
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	422.671	-	422.671
1.1.8	Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	4.882	-	4.882
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	687.422	-	687.422
1.2	di pertinenza di terzi	-	-	-
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	166.022	3.225	169.247
1.2.2	Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-166.022	-3.225	-169.247
2	ACCANTONAMENTI	246.997	-	246.997
3	RISERVE TECNICHE	109.414.139	-	109.414.139
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	56.373.183	-	56.373.183
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	53.975.815	-	53.975.815
4.2	Altre passività finanziarie	2.397.368	-	2.397.368
5	DEBITI	1.206.610	-	1.206.610
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	198.161	-	198.161
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	56.983	-	56.983
5.3	Altri debiti	951.466	-	951.466
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	2.137.836	-	2.137.836
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-	-
6.2	Passività fiscali differite	775.841	-	775.841
6.3	Passività fiscali correnti	453.164	-	453.164
6.4	Altre passività	908.831	-	908.831

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2021 pubblicato e Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2021 rideterminato

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		31.12.2021 Pubblicato	Compagnie Assicurative consolidate nel 2021	31.12.2021 Rideterminato
1.1	Premi netti	10.098.862	496.888	10.595.750
1.1.1	Premi lordi di competenza	10.311.657	505.563	10.817.220
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-212.795	-8.675	-221.470
1.2	Commissioni attive	1.181.342	23.243	1.204.585
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	387.969	-258.490	129.479
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.346.639	144.642	2.491.281
1.5.1	Interessi attivi	1.729.264	36.550	1.765.814
1.5.2	Altri proventi	317.184	86.656	403.840
1.5.3	Utili realizzati	300.072	21.388	321.460
1.5.4	Utili da valutazione	119	48	167
1.6	Altri ricavi	269.255	6.329	275.584
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	14.284.067	412.612	14.696.679
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-11.062.621	-283.687	-11.346.308
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-11.283.479	-282.471	-11.565.950
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	220.858	-1.217	219.641
2.2	Commissioni passive	-834.258	-17.133	-851.391
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-900	-	-900
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-206.198	-4.414	-210.612
2.4.1	Interessi passivi	-75.228	-302	-75.530
2.4.2	Altri oneri	-3.294	-	-3.294
2.4.3	Perdite realizzate	-103.337	-3.396	-106.733
2.4.4	Perdite da valutazione	-24.339	-716	-25.055
2.5	Spese di gestione	-664.465	-80.875	-745.340
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-361.593	-46.014	-407.607
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-84.709	-6.891	-91.600
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-218.163	-27.970	-246.133
2.6	Altri costi	-833.385	-22.572	-855.957
2	TOTALE COSTI E ONERI	-13.601.827	-408.681	-14.010.508
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	682.240	3.931	686.171
3	Imposte	-160.841	-7.156	-167.997
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	521.399	-3.225	518.174
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO	521.399	-3.225	518.174
	di cui di pertinenza del gruppo	687.422	-	687.422
	di cui di pertinenza di terzi	-166.022	-3.225	-169.247

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati/rideterminati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021 rideterminato

(in milioni di euro)

	31.12.2021 Pubblicato	Compagnie Assicurative consolidate nel 2021	31.12.2021 Rideterminato
Attività immateriali	1.161,5	-	1.161,5
Attività materiali	22,2	-	22,2
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	208,1	-	208,1
Investimenti	167.970,8	-	167.970,8
- Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2,0	-	2,0
- Finanziamenti e crediti	21,7	-	21,7
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.430,9	-	99.430,9
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	68.516,3	-	68.516,3
Crediti diversi	1.125,2	-	1.125,2
Altri elementi dell'attivo	4.142,0	-	4.142,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.534,9	-	1.534,9
Totale Attivo	176.164,8	-	176.164,8
Patrimonio netto	6.786,0	-	6.786,0
- di pertinenza del Gruppo	6.786,0	-	6.786,0
- di pertinenza di Terzi	-	-	-
Accantonamenti	247,0	-	247,0
Riserve tecniche	109.414,1	-	109.414,1
- Prodotti assicurativi Vita	23.665,4	-	23.665,4
- Prodotti finanziari Vita con DPF	76.628,1	-	76.628,1
- Riserva shadow	7.365,0	-	7.365,0
- Polizze assicurative Danni	1.755,6	-	1.755,6
Passività finanziarie	56.373,2	-	56.373,2
- Passività relative a contratti finanziari	53.876,1	-	53.876,1
- Passività subordinate	2.074,9	-	2.074,9
- Altre passività	422,1	-	422,1
Debiti	1.206,6	-	1.206,6
Altri elementi del passivo	2.137,8	-	2.137,8
Totale Passivo	176.164,8	-	176.164,8

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2021 pubblicato e Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2021 rideterminato

(in milioni di euro)

	31.12.2021 Pubblicato	Compagnie Assicurative consolidate nel 2021	31.12.2021 Rideterminato
Premi netti	10.098,9	496,9	10.595,8
- Rami Vita	8.983,4	406,0	9.389,4
- Rami Danni	1.115,5	90,9	1.206,4
Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche	-11.062,6	-283,7	-11.346,3
Commissioni nette	347,1	6,1	353,2
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.527,5	-118,3	2.409,2
- Proventi netti derivanti da strumenti fin. a fair value rilevati a CE	388,0	-258,5	129,5
- Altri proventi netti	2.139,5	140,2	2.279,8
Provvigioni e spese di gestione	-664,5	-80,9	-745,3
- Provvigioni e altre spese di acquisizione	-361,6	-46,0	-407,6
- Altre spese	-302,9	-34,9	-337,7
Altri ricavi e costi	-564,1	-16,2	-580,4
Utile dell'esercizio prima delle imposte	682,2	3,9	686,2
- Imposte	-160,8	-7,2	-168,0
Utile consolidato al netto delle imposte	521,4	-3,2	518,2
Utile consolidato	521,4	-3,2	518,2
- di pertinenza del Gruppo	687,4	-	687,4
- di pertinenza di Terzi	-166,0	-3,2	-169,2